IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90

9 771592 169468 60126

ANNO 125 - NUMERO 21
GIOVEDÌ 26 GENNAIO 2006
€ 0,90

TRIESTE, LA MEMORIA

QUELL'ODIO DA LASCIARE AL PASSATO

di **Giorgio Pressburger**

Grazie al Festival del cinema, oggi a Trieste si potrà vedere in «anteprima nazionale» il film tratto dal libro dell'ungherese di Imre Kertész «Essere senza destino». È un privilegio poterlo vedere qui, perchè si tratta di un vero avvenimento. Il libro di Kertèsz (il nome si legge circa come «Chertes») è valso all'autore il premio Nobel per la letteratura nel Duemiladue. Il regista Sandor Koltay è l'ex direttore della fotografia del nostro Tornatore. Ma l'interesse, anzi, il grande valore di questo film sta altrove, e riguarda direttamente anche Trieste.

Domani si commemora l'eccidio di sei milioni di ebrei avvenuto sessant'anni fa. Si tratta di un atto senza pari nella storia dell' umanità, di un atto pianificato scientificamente e perseguito con ferocia fino ad allora inimmaginabile. «L'olocausto», come viene chiamato quello sterminio, ha segnato l'inizio di una nuova era.

Un'era in cui non si ha più alcuna remora di dare corso a uccisioni di massa, di masse enormi. Negli anni di quello sterminio è cominciato un lavoro nascosto per mettere in grado l'uomo di eliminare la propria specie dalla faccia della Terra.

Oggi sono ancora vivi testimoni e le possibili vittime di quel primo progetto per fortuna crollato sessanta, per la precisione sessantun, anni fa. Persone anziane ma ancora in pieno possesso della loro integrità mentale vivono con noi sulla Terra essendo scampate a quel gigantesco rigurgito dell'istinto agressivo esistente nell'uomo. Quelle persone non solo sono ancora vive, ma grazie alla capacità di alcune di esse di narrare la propria vicenda, abbiamo descrizioni precise di ciò che hanno subito e di come tutto questo sia avvenuto. Una di queste persone è lo scrittore ungherese Imre Kertész, Premio Nobel per la letteratura nel Duemiladue. Nel suo libro intitolato (in italiano) «Essere senza destino» Kertész dà conto con spietata obbiettività di ciò che ha vissuto da ragazzo di quindici anni in uno di quei «campi di sterminio» che i nazisti tedeschi, autori di quel piano di eliminazione, avevano allestito in piccoli villaggi della Polonia della Cecoslovacchia e della Germania.

Segue a pagina 4

Elezioni, candidature per Cdl e Unione in Fvg: sfuma Prodi. Antonione probabile numero uno al Senato

Regione, duello Berlusconi-Bindi

Il Cavaliere e l'ex ministro della Sanità capilista per il voto del 9 aprile

Bnl-Generali, i pm archiviano il caso creato dal premier: «Irrilevante»

NOI E L'AMORE DI DIO

di **Domenico Rosati**

La prima enciclica di Benedetto XVI si offre come una grande catechesi sull'amore di Dio per l'uomo che si prolunga nei rapporti tra gli uomini, con tutte le sue conseguenze e le sue implicazioni. Ma l'enciclica è stata presentata anche come la cifra programmatica del pontificato. Ed è soprattutto leggendola in questa chiave che l'enciclica attrae il massimo di attenzione. Innanzitutto per il linguaggio.

Segue a pagina 3

Carità e giustizia, prima enciclica di Benedetto XVI

A pagina 4

TRIESTE Sarà tra Silvio Berlusconi e Rosy Bindi il confronto dei capilista alla Camera nel Friuli Venezia Giulia nelle prossime politiche del 9 aprile. Infatti, dal vertice notturno romano del centrosinistra per la definizione delle candidature è scaturito a sorpresa l'ex ministro della Sanità, mentre Prodi è stato dirottato su altre circoscrizioni. Capolista al Senato per la Cdl dovrebbe essere Roberto Antonione.

Intanto, in merito alla vicenda Unipol, la procura di Roma ha giudicato «di nessuna rilevanza penale» le dichiarazioni spontanee di Berlusconi sulla cena tra il presidente delle Generali Antoine Bernheim, e i leader del centrosinistra D'Alema, Prodi, Rutelli e Veltroni.

Alle pagine 5 e 9

Emergenza gas: bollette più care

In vista rincari fino al 30% nelle bollette per la crisi seguita ai tagli alle forniture del gas di origine russa

A pagina 3

Alitalia, si tratta Stop ai blocchi

Palazzo Chigi ad Alitalia: bisogna trattare. I sindacati sospendono i blocchi selvaggi.

A pagina 7

Il presidente: «Non mi serve aiuto, faccio da solo»

Tonellotto convocato dal sindaco

TRIESTE La crisi della Triestina ieri è entrata in municipio. In maniera non ufficiale. Questa, almeno, la versione del sindaco Dipiazza, che sostiene di aver invitato nel suo ufficio Tonellotto dopo averlo incontrato in piazza Unità. La città si sente tradita: aveva accolto Tonellotto a braccia aperte lo scorso aprile (amministratori pubblici compresi) quando aveva rilevato la società da Berti. «Sono fortemente preoccupato per quello che sento e leggo sul conto della Triestina, non posso certo dormire sonni tranquilli - ha affermato il sindaco - per cui mi sembrava doveroso chiedere al presidente se forse in questo momento difficile ha bisogno di una mano. Mi ha riposto di no». Dipiazza ha chiesto lumi a Tonellotto su questa svendita di gennaio.

Flaviano Tonellotto

Maurizio Cattaruzza *a pagina 31*

FREDDO RECORD E TORNA LA NEVE

A pagina 22

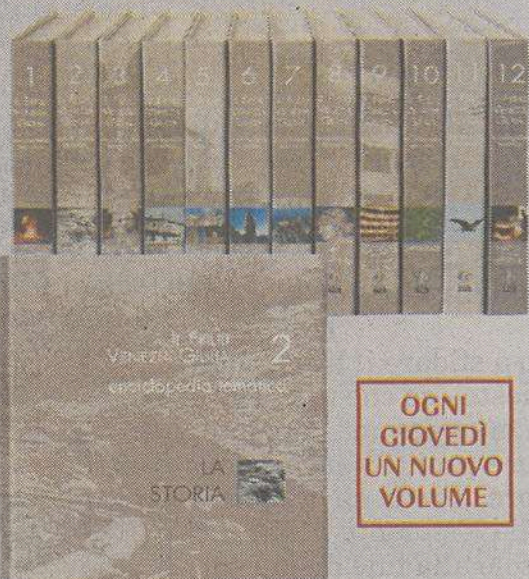
Muro contro muro maggioranza-opposizione in comitato ristretto

Primo sì al reddito garantito Cdl: no a sussidi generalizzati

TRIESTE Muro contro muro maggioranza-opposizione per la bozza di legge sul welfare in comitato ristretto da cui ha ricevuto il primo sì. Lo scontro principale è sul reddito di cittadinanza. «Il reddito di cittadinanza - afferma Maurizio Blasoni, di Fi - non può essere un sostegno economico garantito a tutti solo perché residenti in Fvg. Così facendo si dà il via a una politica dei sussidi che non risolve i problemi. Il sostegno economico va erogato per le situazioni di effettiva non autosufficienza e per le situazioni sociali di disagio gravissimo». Non è d'accordo Nevio Alzetta, dei Ds. «La Cdl vede il reddito di cittadinanza come "ultima istanza". Noi come elemento preventivo del disagio». Nemmeno ieri si è però parlato di numeri, a parte gli 11 milioni di euro di stanziamento per il 2006, che hanno riscosso perplessità. «Se dovessimo immaginare un reddito di cittadinanza anche di soli 200 euro mensili a persona e che le persone a cui effettivamente erogare il beneficio fossero 25mila, cioè la metà dei nuovi poveri - afferma Fi - il costo complessivo annuale sarebbe di 60milioni di euro».

Elena Orsi *a pagina 10*

Romoli: a giorni il via libera del Cipe sull'Ikea a Villesse

A pagina 10

LEGITTIMA DIFESA

IL DIRITTO DI SALVARSI LA VITA

di **Ferdinando Camon**

La leggina che ammette la difesa, anche con le armi, contro un rapinatore che ti entra in casa o in ufficio o nello studio, ha un merito: imposta in modo nuovo il rapporto colpa-diritto tra rapinato e rapinatore. Qualcuno dice: tra Caino e Abele. Sentendo questi termini il cervello corre all'associazione «Nessuno tocchi Caino», che è un'associazione altamente meritoria: vuole che Caino non sia ammazzato, torturato, punito con la vendetta. Applica la lezione di Antigone, la più grande lezione morale prima di Cristo. Però mi chiedo: cosa vuol dire «nessuno tocchi Caino»? Vuol forse dire: «Di Abele fate quel che volete»? Scusate, ma Caino dev'essere toccato, preso e sbattuto all' ergastolo, mentre Abele ha bisogno di protezione e di giustizia. Chi non è d'accordo su questo punto, non legga quel che segue. Perché quel che segue è coerente con questa premessa. Ai tempi delle Brigate rosse, ci fu un episodio mai chiarito in tutti i particolari.

Segue a pagina 2

Per la presidenza riprende la corsa tra Paoletti e Azzarita: il ministero ha bocciato le richieste di Assindustria, Cna e Ures

Camera di commercio, respinti i ricorsi

Veniva contestata la ripartizione di alcuni seggi tra le categorie

TRIESTE Riprende la corsa a due per la Camera di commercio tra il presidente uscente Antonio Paoletti e Mauro Azzarita. I tre ricorsi presentati da Assindustria, Cna e Ures (l'Unione economica slovena) contro la Confcommercio per contestare la ripartizione di alcuni seggi non hanno passato il vaglio del ministero. Bocciati e rimandati in Regione. Che adesso sta facendo partire le richieste di nominare i rappresentanti delle categorie nel consiglio camerale. Entro il 4 febbraio via Carducci dovrebbe accettare o meno i nominativi proposti. A quel punto sarà campagna elettorale.

A pagina 21

Furio Baldassi

Show, a Trieste Grillo e Paolo Rossi

A pagina 14

Sportello lavoro: offerte e richieste

A pagina 17

Distributore Aci: dopo le proteste il Comune lo sposta

TRIESTE Il distributore dell'Aci in largo Irneri sarà spostato. Il sindaco Roberto Dipiazza cambia idea in seguito alle proteste del Lloyd Adriatico e dei residenti. L'ipotesi è quella di uno spostamento di alcune decine di metri dell'impianto, che verrebbe realizzato vicino all'ingresso della nuova piscina Bianchi e non più a pochi passi dalla scalinata d'accesso al palazzo del Lloyd Adriatico. La schiarita c'è stata ieri e ha fatto seguito a una telefonata fra il presidente del consiglio d'amministrazione della compagnia di assicurazioni, Enrico Tomaso Cucchiani, e il sindaco. Nel corso del colloquio era stata confermata la disponibilità di entrambi i soggetti a cercare una soluzione pacifica, che evitasse il ricorso alle vie giudiziarie. Da fonti lloydiane è emerso anche che la compagnia sarebbe disposta a contribuire in parte alle spese che lo spostamento della struttura comporterà.

Ugo Salvini *a pagina 22*

I lavori parlamentari allungati di due settimane. Il leader dell'Unione: «Sarà comunque bocciato»

Berlusconi assicura: «Si vota il 9 aprile» Le Camere saranno sciolte il 10 febbraio

ROMA Un pizzico di veleno Silvio Berlusconi l'ha messo anche nell'ultimo atto con cui si è chiusa la disputa con il Quirinale sullo scioglimento delle Camere e la data delle elezioni. L'assicurazione che si voterà il 9 aprile il Cavaliere l'ha data infatti nell'ultima apparizione Tv, e non in una nota ufficiale di Palazzo Chigi, come avrebbe probabilmente preferito Ciampi.

«Certo, si voterà il 9 aprile, avendo due settimane in più di lavoro», ha detto infatti il premier a «Sky Tg24-pomeriggio». Sciogliere le camere, ha poi aggiunto, «è una prerogativa del capo dello Stato, ma credo si vada in questa direzione. C'è la mia parola, è già stato assicurato che si voterà il 9 aprile, non credo proprio che si possa dire che se c'è la parola del presidente del Consiglio il capo dello Stato poi non si fidi, perché "pacta servanda sunt", i patti vanno rispettati». Ora Berlusconi ha 15 giorni in più per approvare a tamburo battente leggi sulla lotta alla droga, le quote rosa, l'inappellabilità. E decreti pendenti.

Eppure Berlusconi giura che non gli piace andare in Tv, anzi «è una cosa che semplicemente odia». Come del resto, assicura, «non mi piace nulla della politica e dell'ambiente politico». Si fa forza, spiega perché «in questo momento la mia presenza è utile all'Italia e agli italiani».

Dunque il Cavaliere ha strappato due settimane in più. Le Camere saranno sciolte il 10 febbraio. «Avere 15 giorni in più per far lavorare il Parlamento - ironizza però Prodi - mi ricorda i miei studenti che volevano un giorno in più per fare l'esame: di solito erano quelli che il giorno dopo venivano bocciati».

Berlusconi non è dello stesso avviso, e ieri è tornato a dilagare su radio e Tv, spaziando su ogni argomento ma tornando sempre ad attaccare a testa bassa l'opposizione.

L'ultima accusa alla «sinistra» è quella di aver fomentato gli scioperi in Alitalia per «togliere lo scandalo Unipol dai giornali». Per questo, assicura, sarebbe partito un «ordine generale» ai sindacati che «sono assolutamente organici agli interessi della sinistra». «Bisogna che i cittadini sappiano che se stanno bivaccando negli aeroporti la colpa è dei sindacati della sinistra».

Per quanto riguarda le elezioni, Berlusconi nega di essere «alla canna del gas», e torna a ripetere che «l'ultimo sondaggio» darebbe in parità centrodestra e centrosinistra.

Piero Fassino lo smentisce a stretto giro: «Ci sono 6 istituti demoscopici che danno 6 punti di vantaggio al centrosinistra».

Ieri Berlusconi è però tornato a sfidare il leader dell'Unione. «Dov'è Prodi? - Ha chiesto - so che fa battute e vorrei che le facesse davanti a me e davanti a una telecamera». E sottolinea di essere pronto «anche ora» ad un dibattito con il Professore. Prodi gli risponde qualche ora dopo, intervistato da Clemente Mimun a «Dopo il Tg», che se ne parlerà solo alla fine della campagna elettorale. «In tutto il mondo anglosassone e nordeuropeo - sottolinea infatti - i duelli o meglio i dibattiti si fanno nell'ultima parte della campagna elettorale».

Berlusconi mostra però di voler tenere alti i toni su Ds e Unipol. «Bisogna chiamarli i furbetti del botteghino, anziché del quartierino - dice sempre a Sky Tg24 - non è male, mi è venuta adesso». Torna a prendersela con «L'Unità»: «Una volta ha scritto che ero peggio di Saddam Hussein - rivela - e quella sera stessa qualcuno ha cercato di farmi fuori...». E infine torna ad accusare i dirigenti della sinistra ancora «impregnati di comunismo». «Dovrebbero come minimo cambiare mestiere, andando a fare i bibliotecari o i commercianti». Nel frattempo rende però noto di aver querelato Diego Della Valle, colpevole di averlo attaccato sulla questione dei diritti tv per il calcio.

Andrea Palombi

Il premier Silvio Berlusconi

IL PREMIER

Odio andare in tv. A causa dell'Unità hanno cercato di farmi fuori. Il caos Alitalia creato per oscurare lo scandalo Unipol

ELEZIONI

Ulivo: in quattordici circoscrizioni il capolista sarà Romano Prodi

ROMA L'Unione rompe gli indugi e presenta i propri capilista nelle 26 circoscrizioni della Camera. E proprio alla Camera va in discussione il decreto legge elettorale che sancisce la discriminazione per la Rosa nel pugno e aumenta la cifra che ogni candidato può spendere per la propria elezione. Nel centrosinistra si mantiene l'incognita Mastella: «Io nel centrodestra? Se accadesse come nella monaca di Monza: "E la sciagurata rispose"».

Prodi è capolista in 14 circoscrizioni, gli altri leader dell'Ulivo si presentano a macchia di leopardo: Piemonte 1 Fassino; Piemonte 2 Prodi; Lombardia 1 Prodi; Lombardia 2 Franceschini; Lombardia 3 Pollastrini; Veneto 1 Prodi; Veneto 2 Amato; Trentino Alto Adige Prodi; Friuli Venezia Giulia Rosy Bindi; Liguria Fabio Mussi; Emilia Romagna Prodi; Toscana Chiti; Umbria Prodi; Marche Prodi; Lazio 1 Rutelli; Lazio 2 Prodi; Abruzzo Prodi; Molise Prodi; Campania 1 Prodi; Campania 2 De Mita; Puglia D'Alema; Basilicata Prodi; Calabria Prodi; Sicilia 1 Prodi; Sicilia 2 Violante; Sardegna Parisi. La circoscrizione della Valle d'Aosta ha un regime autonomo.

Alla Camera è in discussione il decreto sulle elezioni: doveva servire a varare norme per il voto elettronico ma al Senato sono state introdotte modifiche che aumenta di 170 mila euro la cifra che ogni candidato può spendere (ora si arriva a 540 mila), alza a 20 mila euro quella entro cui il candidato può tacere la fonte del finanziamento (era 6 mila 500), viene cancellato il limite (13 mila euro) per contributi o servizi forniti a chi si candida. Poi c'è la questione delle firme per i candidati, dimezzate anche se lo scioglimento arriva prima di 120 giorni dal termine. Norma introdotta al Senato che piace ai Verdi ma penalizza la Rosa nel pugno. «Continuo lo sciopero della sete, perché la mia è sete di giustizia» dice Marco Pannella.

a. ce.

Una foto di repertorio di Romano Prodi: ha deciso di presentarsi come capolista in 14 circoscrizioni elettorali

Il segretario Ds: «Dice sciocchezze»

Duello Casini-Fassino: «La legittima difesa non porterà al Far West»

ROMA Duello Casini-Fassino all'indomani dell'approvazione da parte del Parlamento della legge che estende il concetto di legittima difesa. Particolarmente aspro il confronto tra il segretario dei Ds Piero Fassino e il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Per il leader della Quercia la nuova normativa è una «legge brutta che trasforma l'Italia in una sorta di Far West e che per questo è un altro fallimento della politica del centrodestra. La verità è che in cinque anni la politica del governo di centrodestra non è stata in grado di garantire più sicurezza al Paese, tanto è vero che i furti e le rapine sono aumentate».

Pronta la replica di Casini. «Questa legge - ribatte il presidente di Montecitorio - non condurrà al Far West, il provvedimento cerca però di evitare di mettere sullo stesso piano vittima e aggressore, rafforzando le garanzie dei cittadini che spesso si trovano soli».

Sono valutazioni simili a quelle esposte da Silvio Berlusconi. Quello sulla legittima difesa, ha sottolineato il premier, è «un provvedimento assolutamente giusto perché evita che l'aggredito finisca sul banco degli imputati e oggi i ladri sanno che se entrano in casa corrono un rischio in più e ciò credo farà diminuire i furti».

Il presidente Casini

Affermazioni alle quali Fassino non ha potuto fare a meno di controreplicare. «Il presidente della Camera ha perso il suo aplomb istituzionale - ha commentato il segretario dei Ds -; pur di ottenere qualche voto in più Casini direbbe qualsiasi sciocchezza». «Non è imitando John Wayne che gli italiani saranno più sicuri - ha aggiunto - anzi. Temo al contrario che anche i delinquenti saranno di conseguenza più pericolosi. Una cosa è certa: se vinceremo le elezioni cambieremo la legge».

Fermamente contraria alla nuova legge anche la Regione Campania, che per bocca del suo assessore all'Istruzione e al lavoro Corrado Gabriele (Prc) ha ventilato la possibilità di avviare le procedure per indire un referendum abrogativo. «Proporrò - ha annuncia Gabriele - che la giunta regionale discuta nella prossima seduta di domani della richiesta urgente di un referendum abrogativo utilizzando lo strumento della richiesta presentata da cinque regioni». «Il decreto del governo sull'uso delle armi - ha lamentato - rischia di spegnere con un soffio le tante fiaccole per la legalità che hanno acceso la speranza».

Il Senato approva in via definitiva le modifiche al codice penale in materia di reati di opinione

Chi offende il tricolore pagherà una multa

Passa la «salva Bossi»: scompare l'ergastolo per chi attenta all'unità nazionale

ROMA Chi vilipende il Tricolore non andrà più in carcere fino a tre anni ma potrà cavarsela con una multa massima di 10 mila euro. Scende da 10 a 5 anni massimo la pena per chi impedisce al Capo dello Stato, con atti violenti, l'esercizio delle proprie funzioni. Sono due delle novità con cui la maggioranza di centrodestra (133 voti) e con la particolare esultanza della Lega, ha varato ieri al Senato in via definitiva la legge che riforma il Codice Rocco sui reati di opinione. «Un grande giorno» ha commentato il guardasigilli leghista Roberto Castelli, che si è attribuito il merito delle norme approvate. Poi ha precisato che è stato Umberto Bossi, nel 2001, a chiedere il cambiamento della legge. E si è detto contento che ora potranno cadere anche le accuse contro Oriana Fallaci. C'era un particolare interesse della Lega a salvare Bossi dai guai nei quali si era cacciato per almeno due volte. E' arrivato fino alla Corte costituzionale il processo per una sua frase sulla bandiera nazionale, pronunciata a Cabiate (Como) il 26 luglio '97. Era esposta su una scuola vicino alla sede del comizio e il suo commento fu questo: «Quando vedo il Tricolore m'incazzo. Il Tricolore lo uso per pulirmi il c...». Il tribunale lo condannò a 1 anno e 4 mesi.

Il Senatur Umberto Bossi

A una veneziana che aveva esposto la bandiera, disse: «Il Tricolore lo metta nel cesso, signora». Al contrario di quanto fece per Como, Bossi non ritrattò queste parole. Per offese alla bandiera, c'è la detenzione fino a due anni ma solo se il Tricolore viene distrutto o imbrattato.

Per il vilipendio della Repubblica, niente più carcere ma multa massima di 5 mila euro. Non più reclusione ma multe massime di 6 mila euro per il vilipendio di una confessione religiosa. Da tre a due anni è ridotto il carcere per chi distrugge o imbratta gli oggetti di culto. Due anni di pena (fino a tre se si esercita violenza) per chi impedisce o turba una funzione religiosa, anche non cattolica.

Ridotte a non meno di 12 anni le pene (c'era l'ergastolo) per chi esercita attività a favore di uno Stato straniero e per chi attenta all'unità dello Stato. Multa o carcere fino a un anno e mezzo per chi propaganda odio razziale o etnico. Dai 6 mesi ai 4 anni per chi «istiga» a violenze per motivi razziali o religiosi. I ds dicono che poteva essere l'occasione di una buona riforma, invece si è saldata «una qualche cambiale politica».

LA POLEMICA

La Commissione di vigilanza Rai approva il provvedimento sulla neutralità dei conduttori. Il Centrosinistra abbandona l'aula

Par condicio, la Cdl vota l'emendamento anti-Santoro

ROMA Santoro in video? Nè ora nè mai. Ieri per Michele Santoro doveva essere il giorno del gran ritorno, quello in cui il consiglio di amministrazione della Rai avrebbe finalmente consentito al giornalista, insuperato recordman di ascolti, cancellato dalla programmazione dopo l'editto pronunciato da Sofia da Silvio Berlusconi contro lui, Biagi e Luttazzi di tornare a fare il suo mestiere. Ma la Cdl ha votato in commissione di Vigilanza un emendamento per rinviare l'applicazione di quanto stabilito dai giudici in diverse sentenze.

La norma, votata dalla sola Cdl visto che tutta l'opposizione ha lasciato San Macuto per protesta, prevede che durante il periodo di campagna elettorale non sia consentita la presenza in video di «persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o che hanno ricoperto nell'ultimo anno».

Una norma studiata ad hoc per Santoro che si è dimesso da parlamentare europeo proprio nel 2005. «Non tocca a me commentare adesso quanto deciso in Vigilanza», dichiara il giornalista. Ma alcuni consiglieri di amministrazione della Rai sono furibondi.

«È una gravissima provocazione politica e un vero e proprio attentato all'autonomia dell'azienda», dice Sandro Curzi. «Siamo di fronte a una lesione gravissima dell'autonomia editoriale del servizio pubblico: non si era mai visto che una maggioranza parlamentare arriyasse a un voto per eliminare un solo giornalista», rincara Nino Rizzo Nervo. Che aggiunge: «Le parole del Presidente della Repubblica sul pluralismo vengono ancora una volta cancellate con grande arroganza e scarsa sensibilità istituzionale».

«Santoro fa paura e quando c'è un giornalista che fa paura vuol dire che c'è una parte del sistema politico che ha perso il senso della misura e della libertà», avverte Carlo Rognoni.

Michele Santoro

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 25 gennaio 2006 è stata di 49.900 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

FIEG

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Il diritto di salvarsi la vita

I carabinieri del generale Dalla Chiesa avevano individuato un covo delle Brigate rosse. Sapevano dov'era, quanti vi dormivano, che armi avevano. Una notte fecero irruzione. Fu una strage. Diversi brigatisti furono uccisi a letto, e non è escluso che dormissero. Ma avevano le armi lì, a portata di mano. Il generale aveva una scelta: la garanzia della vita di terroristi e assassini, o dei suoi carabinieri, che lui amava come figli. Lui scelse la seconda garanzia. Qualcuno lo criticò: poteva andarci più cauto, forse poteva risparmiare molte vite altrui, anche se rischiava qualche vita delle sue. Non mi sono unito alle critiche. Non sono mai stato un generale, ma avrei fatto la stessa scelta. I carabinieri sono la legge e la giustizia; i brigatisti sono il delitto e l'eversione. Dieci vite spese per la seconda causa non valgono come una vita spesa per la prima.

Ora, immaginiamo questa sequenza. Ore 8,30 del mattino. Un negoziante esce di casa, e un rapinatore fa lo stesso. Il primo va a lavorare, il secondo va a rapinarlo. Lo scontro avviene nel negozio, alle 9. Non in casa, non in famiglia: la moglie e i figli non sono in pericolo. È in pericolo «certo» la merce (se si tratta di un gioielliere, se gli rubano quel che ha in vetrina lui è al fallimento).

Ed è in pericolo «possibile» la sua vita. Perché il rapinatore è sempre nervoso, spesso è drogato, sotto coca, o è un criminale incallito, a volte è un carcerato in licenza, non si gode la licenza se non si gode una rapina. Pretendere che il negoziante spari solo se l'altro ha una pistola «vera» e solo se quella pistola ha il colpo in canna, significa pretendere che i negozianti siano contenti di farsi ammazzare in nome della legge.

Io ragiono diversamente, e il lettore lo sa. Se ci scappa il morto, rapinato o rapinatore che sia, è chiaro che la colpa è sempre del rapinatore. L'omicidio sta nella sua volontà, non in quella del negoziante: il negoziante è uscito di casa mettendo in conto nella giornata tot ore di lavoro, l'altro è uscito di casa mettendo nel conto anche di uccidere o di essere ucciso. Il delitto sta nel secondo sistema, non nel primo. Finora la legge non ne teneva conto. Pretendere che il rapinato valuti se il coltello del rapinatore è o non è abbastanza lungo, se la pistola è vera o finta, se il rapinatore fa un passo avanti o un passo indietro, è assurdo: se il negoziante esce di casa con queste intenzioni, sua moglie è già vedova.

L'assurdo sta nella pretesa di tutti i regolamenti, anche quelli militari, per cui prima devi essere certo che chi ti aggredisce vuole ammazzarti, dopo di che puoi ammazzarlo tu: ma è chiaro che a quel punto sei già morto. Il regolamento militare, di tutti gli eserciti, dice che se sei di guardia e vedi un possibile nemico, prima devi sparare a terra, poi in aria, e solo dal terzo colpo puoi tirargli addosso. Contro l'assurdità di questo regolamento i soldati fanno così: prima sparano su chi li minaccia, poi in aria e quindi per terra.

Si dirà che non siamo in guerra. Verissimo, grazie a Dio. Ma chi ha subìto tre, quattro rapine, «è» in guerra, con l'aggravante che il nemico è sconosciuto, può essere chiunque. Allora, il negoziante con la pistola è la soluzione giusta? La questione si chiude così? Ma niente affatto. Ogni borghese che spara è uno sparatore sbagliato. È un pericolo per tutti. Si è visto, infatti: il rapinato spara al rapinatore in strada e ammazza i passanti.

Vedo che Nando Dalla Chiesa propone le ronde armate, gli abitanti di quartiere che fanno i turni di guardia. Pericoloso anche questo. Meglio i vigilanti assoldati dal quartiere. Sbagliano meno e danno un vantaggio: se c'è un vigilante nella strada, il rapinatore rinuncia. È la soluzione migliore. Tutti la vogliamo.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

Secondo uno studio dei Ds pagheremo fino a 30 euro in più. Il ministero delle Attività produttive: il decreto che abbassa i gradi dei termosifoni in vigore dal 1 al 28 febbraio

Emergenza gas: bollette più care per gli utenti

Allarme dell'Eni: se il freddo dovesse proseguire sono possibili sospensioni delle forniture alle industrie

ROMA Scatena polemiche e preoccupazioni il decreto predisposto dal governo per fronteggiare la crisi internazionale degli approvvigionamenti di gas. Le misure sul riscaldamento domestico varate dal ministro delle Attività produttive Claudio Scajola non convincono i vertici dei colossi energetici italiani che, di fronte al declino delle riserve, paventano nuovi tagli alla distribuzione di combustibili con effetti a catena. E mentre il centrosinistra avverte che, a fronte dei razionamenti già imposti, ogni famiglia troverà un rincaro in bolletta di una trentina di euro, anche le Regioni scendono sul sentiero di guerra e, lamentando la mancanza di una politica energetica, dicono no alla riconversione delle centrali a metano per tamponare l'emergenza.

Dai microfoni di Sky Tg il presidente Berlusconi ha detto ieri che possiamo stare «tranquilli» e che dopotutto, di fronte a un inverno a meno 60 gradi, il gigante russo «ci sta trattando molto bene, con un limitato calo nelle forniture». Le rassicurazioni del premier, e relativi appelli alla sensibilità dei cittadini, non sono però condivise dall'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni. «Se l'ondata di gelo dovesse proseguire sarebbero necessari ulteriori interventi. In sostanza si profila la sospensione delle forniture alle utenze industriali e, ove possibile, agli elettrici», ha dichiarato Scaroni precisando che «per ora le famiglie non corrono rischi».

L'ipotesi di nuovi tagli al settore termoelettrico «preoccupa certamente» anche l'Enel. «Ma possiamo far andare a olio alcune centrali, con un modesto impatto sull'ambiente e sui costi», ha detto ieri l'amministratore di Enel Fulvio Conti mentre Confindustria chiede un incontro urgente al governo per definire «interventi strutturali» non più rinviabili. Prevista dal decreto Scajola la conversione a olio delle centrali oggi alimentate a gas apre però una serie di problemi ambientali ed economici affatto irrilevanti: questioni legate al costo stratosferico del greggio e alla maggiore quantità di emissioni inquinanti in atmosfera. Il ministro dell'Ambiente Matteoli ieri ha negato le ricadute ambientali del decreto. «Un comportamento paradossale», attaccano i Verdi ricordando che i combustibili Btz rilasciano in atmosfera alte quantità di zolfo, azoto e C02. Così, i cittadini si troveranno a pagare di tasca propria anche il conto che la Ue ci presenterà per aver sforato le quote previste dagli accordi di Kyoto.

A confermare l'inevitabile aumento delle bollette è stata ieri anche l'Authority per l'Energia. «Faremo una stima a fine marzo, ma le conseguenze ci sono. Già ieri abbiamo rilevato che i prezzi dell'olio Btz sono al massimo storico», ha dichiarato il commissario Tullio Maria Fanelli. Di un rincaro quantificabile in 25-30 euro parla invece uno studio dei Ds che punta il dito proprio sul debito di emissioni che il paese si accollerà. «Un danno che si poteva evitare se il governo non si fosse limitato alle chiacchere e se le politiche delle imprese energetiche coincidessero con gli interessi del Paese», accusa il diessino Pierluigi Bersani. Contro la prevista conversione di sei centrali, intanto, scendono in campo anche le Regioni già alle prese con le misure antismog. «Decisioni inaccettabili. Abbiamo preparato il ricorso al Tar», ha annunciato ieri il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, bollando come «incompetenti» gli estensori del decreto anticrisi.

Intanto il ministero delle Attività produttive precisa che il decreto ministeriale che reca norme transitorie in materia di temperature dell'aria nei diversi ambienti «entrerà in vigore il primo febbraio 2006 e avrà efficacia fino al 28 febbraio 2006 incluso».

Natalia Andreani

La crisi di approvvigionamento del gas da riscaldamento causerà il rincaro delle bollette per gli utenti

Le minime di ieri

Fonte: Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare — ANSA-CENTIMETRI

Estese precipitazioni bianche attese in Piemonte e in Lombardia. Europa in ginocchio

Dopo il grande gelo arriva la neve

ROMA L'Italia continua a essere stretta nella morsa di gelo proveniente dal nord Europa: dalla Valle d'Aosta alla Puglia le temperature sono scese ampiamente sotto lo zero, con punte di -35 gradi sull'altopiano di Lavarone, in Trentino Alto Adige.

Le situazioni più difficili si sono registrate nel nordest. In **Friuli Venezia Giulia** la temperatura record di 26 gradi sotto lo zero è stata registrata nel **Tarvisiano** a una quota di soli 950 metri, mentre a Trieste la bora ha raggiunto punte di 135 chilometri orari. L'ondata di freddo ha raggiunto anche quote basse, con i -21 di Tarvisio e i -10 di **Gorizia**. Problemi anche per gli animali: mille quintali di orate sono morte assiderate nella laguna di **Grado**.

Stesso scenario in **Veneto**. A **Belluno** la temperatura è stata di -13, la stessa di **Cortina d'Ampezzo**, mentre a **Treviso** si è assestata sui -10,3 e a **Verona** e **Vicenza** si è fermata a -9. Si tratta dei valori più bassi registrati in Veneto a gennaio da 14 anni ad oggi. A **Venezia** il termometro invece ha fatto registrare un -6 gradi: quanto basta però per far ghiacciare parti della laguna. Una sottile patina bianca, che si rompe al contatto con la chiglia delle barche, ha reso ancora più caratteristica la città lagunare. Anche questo era un fenomeno che non si ripeteva dal 1996.

In **Lombardia** e **Liguria** il freddo è stato meno intenso ma già per oggi è scattato l'allarme neve. A **Milano** sono già pronti a intervenire 330 mezzi e 700 uomini mentre a **Genova** è stato convocato il comitato di protezione civile. In realtà l'allarme neve riguarda tutto il nord-ovest. Dalle prime ore della mattinata sono previste forti nevicate in particolare su Piemonte e Liguria, tanto che Autostrade per l'Italia ha già attivato i piani operativi antineve. Le nevicate potrebbero inoltre estendersi nel corso della giornata a **Toscana** ed **Emilia Romagna**.

Se al nord si gela, al **centro-sud** non si sta certo meglio. Nelle **Marche** le temperature sono scese fino a -11 in montagna e a 4-5 gradi sotto zero a quote più basse. In **Campania**, ancora neve e freddo negli Alburni, nella Bassa Valle del Tanagro e nel Vallo di Diano, in provincia di Salerno. Scuole chiuse fino a sabato anche in **Calabria**, nel crotonese, a causa delle abbondanti nevicate. Va invece leggermente meglio in **Puglia**, dove l'ondata di gelo si sta attenuando.

E nel resto d'**Europa** ancora gelo polare. Nella notte solo in **Ucraina** si sono registrati 53 morti, portando ad almeno 130 il totale delle vittime del freddo degli ultimi giorni. Quattro i decessi registrati in **Serbia** dove la colonnina di mercurio ha fatto segnare -36 gradi. I morti in **Francia** sono due nelle ultime 24 ore, mentre una donna senza tetto è stata ritrovata congelata a Sofia, capitale della **Bulgaria**, che denuncia 5 morti da lunedì scorso. 27 il bilancio delle vittime accertate finora in **Romania**, dove migliaia di persone nel nord del paese sono senza riscaldamento da tre giorni. In **Russia**, si sono registrati oltre 100 morti nella sola Mosca, ma ieri le temperature erano in risalita, come in **Polonia**, dove 14 persone sono decedute per assideramento nella notte tra lunedì e martedì, portando a 53 il bilancio. Il maltempo colpisce anche **Grecia** e **Turchia**, entrambi i paesi sono semi-paralizzati dalle nevicate.

Apertura notturna delle stazioni di Venezia e Mestre per dare rifugio ai senzatetto

Impianti ghiacciati, in Carnia senz'acqua Difficile la distribuzione con le autobotti

UDINE A causa delle temperature polari (fino a 26 gradi sotto zero in Val Saisera) che hanno ghiacciato tratti di acquedotti, sorgenti di superficie e attrezzature per il pompaggio dell' acqua, varie zone della Carnia sono da ieri senza acqua potabile.

I disagi - da quanto si è saputo dalla Centrale Operativa della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia - riguardano, in particolare, alcune zone e frazioni dei comuni di Dogna e Chiusaforte, in provincia di Udine, dove la temperatura da due giorni non va al di sopra dei dieci gradi sotto zero e che da oggi vengono rifornite con autobotti della Protezione Civile.

Disagi sono segnalati anche in varie zone di campagna e nella zona di Sella Nevea, sempre in Carnia.

Anche l' approvvigionamento con autobotti, però - hanno spiegato alla Centrale operativa della Protezione civile - non si è riusciti a risolvere tutti i problemi, per cui - è stato anticipato - si stanno esaminando soluzioni alternative, coinvolgendo in prima persona le amministrazioni comunali.

La morsa del gelo attanaglia la Carnia

La stessa Centrale operativa della Protezione civile non ha precisato il numero di persone che sono coinvolte dai disagi causati dal congelamento di sorgenti e acquedotti.

A Venezia l'assessore comunale alle Politiche sociali, Delia Murer, ha reso noto che, accogliendo la richiesta del sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, il prefetto di Venezia ha disposto, da ieri sera, l'apertura notturna delle sale d'attesa delle stazioni ferroviarie di Venezia Santa Lucia e di Mestre per offrire un riparo ai senza tetto. Soci della cooperativa Caracol e volontari della Stazione di Mestre saranno presenti nelle due stazioni, con coperte e generi di conforto, mentre alla mattina i volontari di Protezione civile del Comune compiranno sopralluoghi per il riordino e l'eventuale trattamento igienizzante delle sale. L'iniziativa «stazioni aperte» affianca l'aumento del numero dei posti disponibili per l'accoglienza notturna. In pratica sono così a disposizione 57 posti letto in più rispetto a quelli normalmente esistenti nelle strutture cittadine di accoglienza per senza dimora.

DALLA PRIMA PAGINA

La via della fiducia

Un linguaggio decisamente distante dal canone tradizionale dei documenti pontifici e anche dalla precettistica in uso della Congregazione per la dottrina della fede sotto la direzione Ratzinger. Quindi per l'impianto, la cui traccia principale è costituita da riferimenti biblici piuttosto che da costruzioni di «diritto naturale». Infine per il modo con cui sono svolti alcuni temi non nuovi - a partire appunto dalle molteplici espressioni dell'amore - che tuttavia prendono una luce inedita proprio per via del criterio con cui vengono affrontati.

La bussola dell'amore indica necessariamente un tracciato di comprensione e di riconciliazione e non lascia spazio alle profezie di sventura. Qui davvero la lettera si discosta da una certa aura di sfiducia sulla realtà che era stata segnalata anche in alcuni discorsi del Papa appena eletto. Non vi sono nel testo argomenti significativi utilizzabili dai fautori dello scontro delle civiltà; e ciò proprio perché il vangelo della carità radicalmente sbarra la strada all'idea stessa del contrasto irriducibile. Il discorso sull'identità non è enfatizzato come in altre occasioni. Ogni verità cristiana è esplicitamente confermata, come è naturale che sia, ma s'incrocia, o meglio s'impasta, con l'obbligo di considerare ogni uomo come fratello.

Significativo al riguardo è l'apprezzamento di un teologo non allineato come Hans Kung per il fatto che non ci si trova di fronte a «un manifesto del pessimismo culturale o della morale sessuale restrittiva verso l'amore»: ciò che stima essere «un buon segnale» da cui trarre auspici per un futuro sviluppo aperto verso alcuni dei problemi più acuti dell'agenda ecclesiale. Da quello dei sacramenti per divorziati al celibato dei preti, dalle relazioni con protestanti e anglicani, al superamento dell'impostazione giuridicistica delle strutture ecclesiastiche.

Quanto alle ricadute sociali della carità, andranno seguiti gli sviluppi applicativi di un concetto fondamentale: la Chiesa, come tale, non mira a cambiare l'ordine delle cose ma promuove la lotta all'ingiustizia che è rottura dell'equilibrio dell'amore e perciò spinge i fedeli laici ad esercitare le responsabilità proprie dei cittadini in politica. Qui si ripete ciò che aveva detto il Concilio; ed è un punto di riferimento impegnativo. Soprattutto per i laici cristiani tra i quali, almeno in Italia, non sembra regnare oggi l'inquietudine del cuore.

Più lineare appare invece l'esposizione dell'enciclica sull'azione caritativa che la Chiesa svolge direttamente e di cui il Papa, auspicandone il potenziamento, sottolinea un'esigenza di autonomia. Che sembra alludere, ma andrà verificato, alla perdita di «qualità» che le imprese cristiane subiscono quando entrano, aldilà delle intenzioni, in relazioni di scambio con il potere di turno.

Resta poi da specificare se l'organizzazione caritativa della Chiesa debba essere una riedizione della vecchia pontificia opera di assistenza, la Poa, ovvero anche una modalità di promozione di una diffusa pedagogia della carità negli avamposti delle comunità dei fedeli.

Domenico Rosati

Rispetto ecumenico delle altre religioni. Nessuna guerra in nome di Dio. Il marxismo è definito «sogno svanito»

L'enciclica di Ratzinger: «Dio è amore»

Nella «Deus caritas est» il Papa ribadisce: Chiesa e Stato due sfere distinte

ROMA Caritas, eros, philia, agape. La prima enciclica di Benedetto XVI declina tutti i significati dell'amore. «Deus caritas est», Dio è amore. Così le prime parole e, come tradizione, il titolo dell'enciclica resa nota ieri in forma ufficiale dalla Santa Sede dopo giorni d'indiscrezioni. Parole desunte dal Vangelo secondo Giovanni, dove il significato di carità è, appunto, quello di amore di Dio verso l'uomo e viceversa. Scritta quest'estate a Castelgandolfo, datata il giorno di Natale, 25 dicembre 2005, «Deus caritas est» riassume la visione del mondo di Ratzinger dalla famiglia allo Stato, dalla solidarietà fra persone alla sussidiarietà nei servizi, dal sacrificio cristiano al rispetto ecumenico per tutte le religioni («nessuna guerra in nome di Dio). Fino alla convinzione profonda che «la Chiesa deve astenersi dal fare politica».

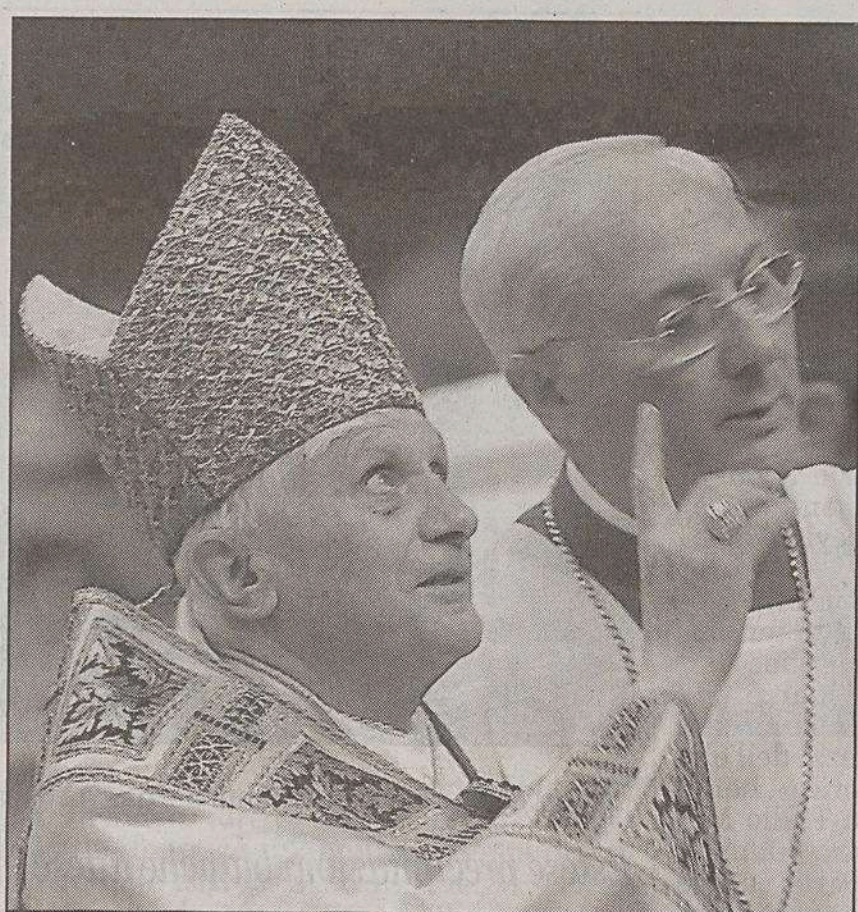
Gli accenti, come nel costume del Papa tedesco, sono duri e categorici. Traspare la formazione dottorale. Emerge l'antica abitudine all'insegnamento. L'ha illustrata lui stesso a inizio settimana, parlando a un appuntamento del Pontificio consiglio Cor Unum. L'ha ripresa ieri sera alla Basilica di San Paolo, in un incontro interreligioso: «L'amore vero non annulla le legittime differenze ma le armonizza in una superiore unità», nella famiglia come nelle Chiese.

Il ragionamento di Ratzinger, illustrate le premesse teologiche, è semplice. La presenza di Dio dà significato a qualsiasi forma di amore. Eros compreso, condimento di ogni matrimonio. «L'eros rimanda l'uomo al matrimonio, a un legame caratterizzato da unicità e definitività»: queste le esatte parole che, isolate dal contesto, hanno spinto qualcuno a pensare che Benedetto XVI volesse sistematizzare il suo pensiero morale. In realtà il Papa - pur non abbandonando le convinzioni profonde della Chiesa cattolica su famiglia e rapporti fra i sessi - è solo partito dal rapporto coniugale per guardare più in là, verso la vita politica e civile.

Lo sguardo del Pontefice si è volto verso il marxismo («il sogno è svanito»), la dottrina sociale della Chiesa («indicazione fondamentale nel mondo globalizzato»), lo Stato («se non fosse retto secondo giustizia si ridurrebbe a una grande banda di ladri»). Ha osservato le forme della politica: «Lo Stato non può imporre la religione»; Stato e Chiesa sono «due sfere distinte». Si è poi fermato sulla carità, strumento attraverso il quale il cristiano sta nel mondo. E ha tracciato un percorso letto da alcuni come «il manuale del volontario». La carità cristiana deve trovare le basi nell'incontro con Cristo e suscitare l'amore per il prossimo. Deve essere professionale, indipendente da partiti e ideologie. La carità non deve essere un mezzo di proselitismo, per portare vantaggi alla Chiesa cattolica.

«E' un'enciclica programmatica» afferma il cardinale Renato Martino: «Nel senso più alto e impegnativo che va attribuito all'aggettivo. A coloro che accusavano la Chiesa di aver perso il treno della storia, la storia stessa si è incaricata di mostrare che quel treno la Chiesa lo aspettava a una stazione più avanti».

Monsignor William Levada, prefetto della Congregazione per la Dottrina della fede, ha raccomandato di «leggere, studiare a fondo» l'enciclica. Riscoprendo la stessa parola «amore», «parola primordiale, espressione della realtà primordiale». Parola e concetto stavano molto a cuore anche a Giovanni Paolo II: cominciò - è stato rivelato - a scrivere egli stesso un'enciclica sulla carità. La malattia e la morte gli hanno impedito di concluderla.

Lucia Visca

Benedetto XVI ieri nella Basilica di San Pietro

Le parole per dire "amore"

Benedetto XVI dedica la sua prima enciclica al tema dell'amore, ricordando che la teologia tradizionale lo distingueva in due tipi

Per il Papa-teologo non bisogna radicalizzare questa opposizione: quando lo si fa, l'aspetto caratteristico del cristianesimo viene disgiunto dai contesti fondamentali della vita dell'uomo. **Più queste due dimensioni entrano nella giusta unità, più si realizza la vera essenza dell'amore**

ANSA-CENTIMETRI

Le nuove norme

IL GIUDICE
Il giudice che pronuncia la separazione "adotta i provvedimenti relativi alla prole con **esclusivo riferimento all'interesse morale e materiale di essa**"

SPESE MANTENIMENTO
Ciascuno dei genitori provvede al mantenimento dei figli **in misura proporzionale al proprio reddito**. È affidata al giudice la facoltà di determinare l'entità dell'assegno di mantenimento

POTESTÀ GENITORIALE
La potestà sui figli è esercitata in comune da tutti e due i genitori. Le decisioni di maggiore interesse per i figli sono assunte di comune accordo. In caso di disaccordo la decisione sarà presa dal giudice

FIGLI MAGGIORENNI
Il giudice può disporre in favore dei **figli maggiorenni non indipendenti economicamente** il pagamento di un assegno

UN SOLO GENITORE
Il giudice può disporre **l'affidamento dei figli ad un solo genitore** quando l'affidamento all'altro venga valutato come contrario all'interesse del minore

CASA
Il godimento della casa acquistata dalla famiglia è attribuito ad uno dei due coniugi **tenendo prioritariamente conto dell'interesse dei figli**

ANSA-CENTIMETRI

Approvate le norme per l'affido condiviso ma il giudice ha molti poteri discrezionali. Potrà anche comminare multe

Separazioni: per legge figli affidati a tutti e due i genitori

ROMA «Anche in caso di separazione dei genitori il figlio minore ha il diritto di mantenere un rapporto equilibrato e continuativo con ciascuno di essi, di ricevere cura, educazione e istruzione da entrambi e conservare rapporti significativi con gli ascendenti e con i parenti di ciascun ramo genitoriale». Parte da questa premessa la nuova legge sull'affidamento condiviso e che rivede anche alcune norme sulla separazione dei genitori. Una legge a lungo attesa, controversa. Il provvedimento è stato approvato al Senato nella «zona Cesarini» della legislatura e sia il presidente della commissione Infanzia Bucciero, sia la relatrice del provvedimento Baio Dossi non nascondono alcune riserve per delle mancanze o per alcune indeterminatezze nel testo. Tanto da spingere Bucciero a dire che con questo atto il Parlamento si è affidato ai giudici per l'applicazione sperando che sappiano trovare il giusto equilibrio in una materia tanto delicata e complessa.

Il giudice. Il provvedimento sottolinea che il giudice che pronuncia la separazione personale dei coniugi «adotta i provvedimenti relativi alla prole con esclusivo riferimento all'interesse morale e materiale di esso. Valuta prioritariamente la possibilità che i figli minori restino affidati ai genitori; o stabilisce a quali di essi i figli siano affidati e determina tempi e modalità della loro presenza presso ciascun genitori fissando altresì la misura e il modo con cui ciascuno di essi deve contribuire al mantenimento, alla cura, istruzione ed educazione dei figli. Prende atto, se non sono contrari agli interessi dei figli, degli accordi intervenuti tra i genitori e adotta ogni altro provvedimento relativo alla prole».

Potestà a entrambi. La potestà sui figli è esercitata in comune da tutti e due i genitori. Le decisioni di maggiore interesse per i figli (istruzione, educazione, salute) sono assunte di comune accordo tenendo conto delle capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni dei figli. In caso di disaccordo la decisione sarà presa dal giudice. Il giudice può anche stabilire, su questioni di ordinaria amministrazione, che i genitori esercitino separatamente la podestà.

Spese in comune. Ciascuno dei genitori provvede al mantenimento dei figli in misura proporzionale al proprio reddito. Il giudice stabilisce, se necessario, la corresponsione di un assegno periodico per realizzare il principio di proporzionalità delle spese che deve tener conto delle esigenze del figlio, del tenore di vita goduto prima della separazione dal figlio, dei tempi di permanenza presso ciascun genitore, delle risorse economiche di entrambi e del costo economico dei compiti domestici e di cura che sono stati presi in carico da ciascun genitore. L'assegno, come già accade, viene in automatico adeguato agli indici Istat.

Affidamento a uno solo. Il giudice può disporre l'affidamento a un solo genitore quando l'affidamento all'altro venga valutato come contrario all'interesse del minore. Questa richiesta può essere avanzata da uno dei due genitori in qualsiasi momento.

Soldi ai maggiorenni. Il giudice può disporre in favore dei figli maggiorenni non indipendenti economicamente il pagamento di un assegno periodico.

Quando si litiga. Sarà il giudice a intervenire per le soluzioni nelle controversie. Può ammonire il genitore inadempiente, disporre il risarcimento dei danni nei confronti del minore, disporre il risarcimento da un genitore all'altro, condannare il genitore inadempiente al pagamento di una sanzione da 75 euro a un massimo di 5 mila.

IN BREVE

Scoperta dopo due anni a Enna

Si era isolata in casa Donna trovata mummificata

ENNA È morta sola, forse dopo avere ingerito una forte dose di barbiturici, e per due anni nessuno se ne è accorto. Il suo corpo, ormai mummificato, è stato trovato ieri mattina sul divano di casa, un elegante appartamento del centro di Enna, in via Trieste. La protagonista di questo dramma della solitudine non è, come spesso accade, una persona anziana, ma una donna di 37 anni, Elide Vetri. Da tempo si era isolata nel proprio mondo in cui non faceva entrare nessuno, neppure gli amici che continuavano, invano, a cercarla. Da anni nessuno aveva più notizie.

Neonato muore nel sonno forse schiacciato dalla sorellina

GENOVA Un bambino di circa un mese è morto nelle prime ore di ieri mentre dormiva nel letto con la madre e due sorelline a Bolzaneto, nell'entroterra di Genova. Secondo i primi accertamenti medico-legali, il piccolo sarebbe morto per asfissia provocata da un rigurgito e dal peso della sorellina di cinque anni che, nel sonno, le era finito addosso. Un'inchiesta è stata aperta dalla polizia. A scoprire il corpicino esanime è stata la madre, 28 anni, che dormiva nel letto con le altre due figlie di cinque e sette anni. Spaventata, ha dato l'allarme.

Prato, vietato sputare Cartelli anche in cinese

PRATO Sembrano semplici cartelli di divieto ma hanno una particolarità, il messaggio: «Per motivi di igiene, vietato sputare per terra», scritto in italiano e cinese. Gli avvertimenti saranno installati in un'ampia zona di Prato, città toscana che ospita la comunità cinese più numerosa d'Italia. Con lo stesso obiettivo, in alcuni negozi saranno affissi dei manifesti, con tanto di vignette. La campagna di sensibilizzazione e repressione (non ancora definita la sanzione) si concentrerà specie nella Chinatown pratese.

Una serie di guasti e cambi di convoglio hanno fatto accumulare ritardi

Odissea sull'Intercity Lecce-Trieste I passeggeri al gelo e senza toilette

TRIESTE «Avevo talmente freddo che sono stata male, sono stata colta da una colica, e quello che è successo è vergognoso». Questa è solo una delle tante proteste fioccate ieri da parte dei pendolari triestini, finiti nella trappola dell'Intercity Lecce-Trieste.

Ieri mattina, a causa di una serie di guasti ai convogli, sono stati costretti a viaggiare senza riscaldamento (con temperature esterne fra i cinque e i 10 gradi sotto lo zero) da San Giorgio di Nogaro fino a Trieste, dove sono giunti con significativi ritardi. I disagi per passeggeri e pendolari (in tutto un paio di centinaia di persone) sono cominciati proprio a San Giorgio di Nogaro, dove a causa di un guasto elettronico a una scheda del locomotore, le Ferrovie hanno deciso di bloccare il viaggio dell'Intercity 776 «Tergeste», sul quale, nella stazione di Portogruaro avevano già fatto salire un centinaio di passeggeri dell'Interregionale 5811, un «Minuetto» in partenza alle 6.56 in ritardo probabilmente a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento. In seguito al blocco del «Tergeste», una parte dei passeggeri è stata trasferita sull'Interregionale 5811, nonostante fosse privo non solo di riscaldamento ma anche di toilette aperte al pubblico. I passeggeri che non sono riusciti a salire su questo Interregionale hanno atteso l'Interregionale successivo (il 5819). I passeggeri sono sono arrivati a Trieste infreddoliti e con ritardi compresi fra mezz'ora e un'ora. L'episodio è avvenuto dopo una serie di altri inconvenienti registrati nelle settimane e nei mesi scorsi che hanno indotto la Regione ad avviare una serie d'iniziative e contatti con Trenitalia. Proprio oggi, la quarta commissione del Consiglio regionale ha convocato i responsabili del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Trenitalia e Rete ferroviaria Italia, oltre a sindacati e rappresenati delle associazioni dei consumatori, per una esame a 360 gradi della situazione.

Passeggeri all'interno della Stazione centrale di Trieste

E quello che è successso per l'associazione di difesa dei consumatori Codacons, «è vergognoso in un Paese civile come l'Italia», mentre l'organizzazione tutela consumatori di Trieste precisa. «I pendolari triestini sono molti - dice la responsabile Luisa Nemez -, dagli operai ai professionisti ai medici, e i danni patiti sono enormi; abbiamo ricevuto decine di denunce». Intanto Trenitalia si è scusata e ha offerto un viaggio gratis ai viaggiatori dell'Intercity Lecce-Trieste e ai pendolari del Veneto e del Friuli Venezia Giulia che ieri dovevano raggiungere Trieste.

Il Codacons: «Decine di denunce, una situazione inammissibile». E il Consiglio regionale convoca funzionari di Ferrovie e Ministero

DALLA PRIMA PAGINA

Quell'odio da lasciare al passato

Ma, come si sa, proprio Trieste, la civile, italianissima, e nello stesso tempo cosmopolita Trieste, la porta d'Oriente dell'Italia unita, ha ospitato un altro di quei campi di sterminio, in mezzo alla città, nella famigerata risiera del rione San Saba. La maggior parte dell'allora fiorente comunità di ebrei provenienti da vari Paesi del grande Impero austro-ungarico e dal resto d'Italia è stata eliminata, uccisa o alla risiera, o nei campi «allestiti» nei Paesi nominati prima. I padri, i nonni di molti triestini sono stati o tra le vittime o tra i testimoni passivi di quegli eventi. Parla anche di questo il film che si vedrà a Trieste. Della responsabilità - non si deve aver paura di questa parola- di assassini e vittime.

Dal romanzo di Imre Kertész due anni fa fu tratto un film, ciò che non è toccato al libro di Primo Levi intitolato «Se questo è un uomo». La grande e un tempo fiorente cinematografia italiana non ha mai osato affrontare quella narrazione. Kertész invece, insieme al regista, si è addossato l'enorme peso di vedere le immagini riprodotte e ricostruite della propria esperienza. Anzi, ha contribuito egli stesso, in persona, alla stesura della sceneggiatura del film, di cui ha anche seguito la realizzazione. Questo film viene mostrato a Trieste in concomitanza con la giornata consacrata al ricordo di quell'orrore, di quell'evento che ha bollato tutta l'umanità.

Il regista degli Stati Uniti, Steven Spilberg, aveva già tentato di costruire un film su quelle vicende. Sarebbe davvero importante confrontare quel film con questo che ora potranno vedere gli italiani. Il film americano, girato quasi quindici anni fa, a suo tempo fu mostrato in tutto il mondo, grazie alla forza della cinematografia statunitense. Questo film ungherese invece, del regista Koltay, deve essere ancora consacrato dal grande mercato mondiale dell'industria cinematografica.

Già, perchè in questo film non vengono favoriti soprattutto criteri di «mercato». Questo film, che rende conto delle peripezie di un ragazzo di quindici anni nel «lager» di Auschwitz e del suo ritorno in patria, questo film riesce ad andare persino al di là dell'Olocausto in sé, rappresenta l'Uomo intero, nella sua immensa capacità di sopravvivere, In una memorabile sequenza il ragazzo, durante una notte piovosa esce dalla baracca in cui è stipato insieme ad altri, e nel fango nero, zoppicando si appresta a fuggire. Caracolla nel fango e nella pioggia, come l'Uomo ha fatto durante centinaia di migliaia di anni della Storia. Alla fine, grazie al gioco del caso, il ragazzo sopravivrà. Giunto in patria vestito di stracci, salito su un tram, alla pietosa domanda del bigliettaio se Auschiwitz fosse davvero un inferno, egli risponde: «No. Perchè l'inferno non esiste. Ma Auschwitz esiste».

È trascorso il millenio al cui termine sono stati proggettati e realizzati i campi di sterminio. La generazione che ha subito quella violenza sta per estinguersi del tutto. Almeno due grandi libri, quello di Levi e quello di Kertész, hanno dato conto di quelle vicende, con ineguagliabile forza, simile a quello dei grandi capolavori di tutti i tempi. Ora, all'inizio del nuovo millennio, possiamo ragionevolmente escludere che altri eventi simili e forse peggiori, non attraverseranno la Storia degli esseri umani? Che la crudeltà, l'insensatezza, gli stermini cesseranno? C'é qualche indizio, che ci faccia scorgere la possibilità di salvezza di milioni di innocenti dal sopruso, dalla sopraffazione, dalla violenza?

E qui, nella nostra città, siamo sicuri di aver già rifletutto abbastanza su tutto? Siamo sicuri che nuove diatribe non offuschino il significato più intrinseco di quegli eventi? Che nuove rivendicazioni non siano volte a far dimenticare quei delitti non paragonabili a nessun altro, perchè consumati con scientifica calma, con odio insensato che non può essere condiviso con niente, né con ideologie di alcun tipo, né con forsennate azioni di guerra. Quello di cui parlo è l'odio allo stato puro, l'oscuro animalesco rifiuto di tutto ciò che non siamo noi, di tutto ciò che non è nelle nostre abitudini e nella nostra mentalità. Solo se si è accettato questo, potremo afferrare quell'occasione che oggi è alla nostra portata: nostra, qui a Trieste. Il mondo si è aperto. Dobbiamo espellere da noi come escremento le tracce ancora persistenti di quell'odio e di quelle recriminazioni. Dobbiamo lavorare con tutto il nostro essere all'avverarsi delle nuove possibilità se non vogliamo che Auschwitz e la Risera diventino davvero il simbolo della futura storia dell'Uomo.

Giorgio Pressburger

Resta invece ancora aperta la questione relativa alle pressioni fatte dall'ex governatore di Bankitalia Fazio ai vertici delle Generali

Unipol, archiviato il caso Berlusconi

Per la procura irrilevante il racconto del premier sugli incontri tra politici e Bernheim

Antoine Bernheim

Silvio Berlusconi

ROMA Gli incontri tra gli esponenti del centrosinistra ed il presidente delle «Generali» Antonine Bernheim segnalati alla magistratura dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a proposito della scalata di Unipol a Bnl non hanno alcuna rilevanza penale.

Non è infatti emerso che tali colloqui avessero riguardato la cessione ad Unipol del pacchetto azionario Bnl in mano al gruppo assicurativo. Sulla base di questi presupposti la procura di Roma ha chiesto l' archiviazione del fascicolo aperto a piazzale Clodio sulla deposizione fatta dal premier il 12 gennaio scorso.

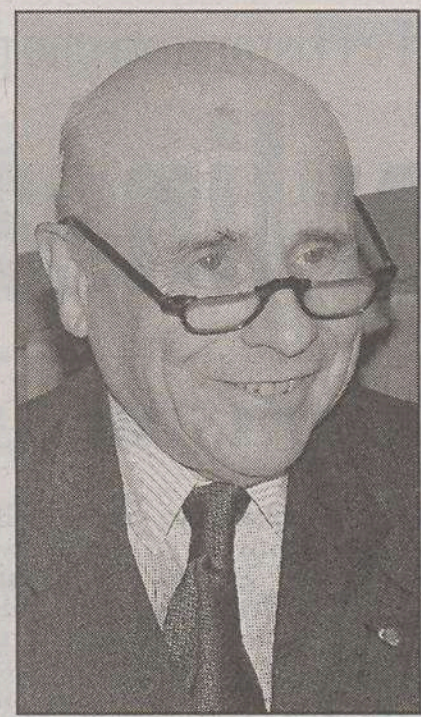
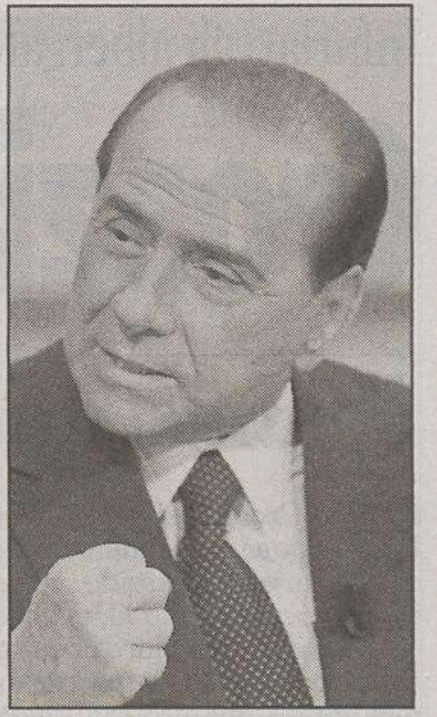
Escono quindi di scena le cene, i pranzi e gli incontri conviviali di Bernheim con Massimo D'Alema, Romano Prodi, Walter Veltroni e Francesco Rutelli, i quattro politici citati da Berlusconi, che a sua volta parlò di irrilevanza penale a proposito dei ruoli svolti da questi ultimi quando accennò alle confidenze ricevute da due «fonti»: lo stesso Bernheim ed il produttore cinematografico Tarak Ben Ammar.

E alla luce delle risultanze dell' attività svolta, è stato detto in procura, non sussistono neppure i presupposti per l' avviamento, così come paventato in alcuni ambienti politici, di un procedimento d' ufficio per calunnia.

Resta, invece, al vaglio del procuratore Giovanni Ferrara e dei sostituti Giuseppe Cascini, Perla Lori e Rodolfo Sabelli la circostanza dell' incontro tra l' ex Governatore della Banca d' Italia Antonio Fazio e il massimo responsabile del gruppo assicurativo.

A parlare di quel colloquio, nel corso del quale Fazio avrebbe prospettato una sorta di «moral suasion», ossia l' auspicata «italianità» a proposito delle scalate bancarie, erano stati gli stessi Bernheim e Ben Ammar.

In una nota diffusa ieri, la procura ha ricostruito le tappe della vicenda: «Il presidente del Consiglio, in data 12 gennaio 2006 ha chiesto di essere sentito, quale persona informata sui fatti, in merito a circostanze collegate alla vicenda Bnl, già oggetto di indagine da parte della procura della Repubblica».

«Lo stesso giorno - si legge nel documento - l' ufficio ha raccolto le dichiarazioni dell' onorevole Berlusconi» e «in quella sede il presidente del Consiglio ha anche riferito di incontri tra esponenti politici ed il presidente delle Generali Bernheim, incontri che avrebbero avuto ad oggetto la vicenda Unipol e la cessione delle quote della Bnl detenute dalle Generali e dei quali avrebbe avuto notizia in via indiretta». «Di tali dichiarazioni - prosegue la procura - è stata data ampia diffusione e risalto da tutti i mezzi di informazione. Tale circostanza, già come riferita dall' onorevole Berlusconi, è apparsa sin dall' inizio priva di rilevanza penale. La procura della repubblica nell' ambito delle indagini relative alla vicenda Bnl - continua la nota - ha ritenuto comunque utile assumere le dichiarazioni delle persone citate dall' onorevole Berlusconi, soprattutto al fine di approfondire alcune circostanze diverse».

«In tale sede - aggiunge ancora il procuratore - questi hanno riferito anche degli incontri di Bernheim con esponenti politici; dalle loro dichiarazioni non emergeva che gli stessi avessero avuto ad oggetto la eventuale cessione ad Unipol del pacchetto azionario Bnl».

«In merito a tali fatti - conclude la procura - come anche al contenuto delle dichiarazioni rese al riguardo, la procura di Roma precisa di non aver ravvisato alcune elemento di rilievo penale e di avere pertanto avanzato richiesta di archiviazione degli atti relativi».

GIUSTIZIA

I magistrati diserteranno sabato l'apertura dell'anno giudiziario

Protesta delle toghe nei tribunali

ROMA I magistrati si preparano alla grande protesta che segnerà le cerimonie per l'Anno Giudiziario. Per rispetto verso il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, saranno presenti alla cerimonia di domani in Cassazione, ma il giorno dopo diserteranno le aperture in programma nelle Corti d'Appello. La protesta, annunciata dall'Associazione Nazionale Magistrati poco più di un mese fa contro «la pessima riforma dell'ordinamento giudiziario», avrà un prologo domani con le assemblee indette in tutti i distretti giudiziari alle quali sono stati invitati esponenti dell'avvocatura, delle università e del personale amministrativo.

Ciro Riviezzo, presidente del sindacato delle toghe, spiega: «La nostra assenza ha il significato di una ulteriore protesta nei confronti dell'attuazione dell'ordinamento giudiziario, di cui noi continuiamo a chiedere la sospensione».

Magistrati in toga

Oggi si discuterà anche di funzionalità degli uffici, di edilizia, e di risorse: «Su quest'ultimo aspetto -aggiunge- si affronterà in particolare la decisione del ministero che il 17 gennaio ha comunicato la riduzione drastica, in alcuni casi dell'85 per cento, delle risorse per gli interventi di assistenza informatica, iniziativa che bloccherà l'intero sistema».

Antonio Patrono, segretario dell'Associazione, sottolinea che nelle assemblee distrettuali l'Anm ha invitato a discutere «i temi della giustizia anche alla luce della relazione al Parlamento svolta per la prima volta dal ministro Castelli i cui contenuti sono stati criticati con un documento che la giunta inviato a tutte le sezioni periferiche».

Ad alzare il tiro sulla cerimonia in Cassazione è Luigi Scotti, presidente del tribunale di Roma. «Ancora una volta l'anno giudiziario sarà un inutile rituale in cui ci parleremo un po'addosso e la collettività continuerà a conservare la propria sfiducia perchè non avremo saputo parlare adeguatamente ai cittadini. Mi sono sempre augurato che fosse una occasione nella quale l'istituzione giudiziaria desse conto di quanto è stato fatto ricevendo dalla collettività indicazioni e critiche. Invece, la relazione al Parlamento del ministro della Giustizia non ci ha soddisfatto perché, non ha toccato i veri e propri punti di crisi della giustizia e le colpe di tutti, anche dei magistrati».

Nelle assemblee distrettuali di oggi saranno anche decise le modalità delle singole proteste. Ma il malcontento non riguarderà solo le toghe. Oggi a Roma le Rappresentanze sindacali di base del Pubblico Impiego hanno organizzato una loro «contro inaugurazione» dell'Anno Giudiziario per contestare la «privatizzazione della giustizia».

«Tutto quello che si è fatto in questi anni va verso lo smantellamento del settore - è stato spiegato -. Vogliamo far capire al governo attuale e a quello che verrà che i mali della Giustizia non si affrontano con le 'toppè come si è fatto fino a oggi.

L'inaugurazione dell'Anno Giudiziario si risolve in una elencazione di cifre ma i numeri sono solo numeri, individuano il male e non la terapia».

INDAGINI

La ricerca sui flussi di denaro si allarga anche ai tesori di Gianpiero Fiorani, Ivano Sacchetti e Gianfranco Boni

Consorte: i pm milanesi a caccia di prove a Montecarlo

MILANO La trasferta a Montecarlo dei magistrati milanesi è durata meno di una giornata. Eugenio Fusco, Giulia Perrotti e Francesco Greco, sono partiti ieri in tarda mattinata da Milano per incontrare la collega Annie Brunet Fuster e verificare importanti riscontri sui conti bancari di Giovanni Consorte, ex numero uno di Unipol. Ma l'indagine si allarga anche ai tesori di Gianpiero Fiorani, Ivano Sacchetti e Gianfranco Boni, i «furbetti del quartierino».

Riscontri indispensabili per l'inchiesta sulla scalata Antonveneta che portano a numeri cifrati di conti sospetti. La rogatoria internazionale ha dato i primi frutti. Al centro delle verifiche ci sono i conti di Consorte che l'altro giorno ha consegnato un memoriale nel quale si elencano i movimenti di milioni di euro. Ma il memoriale non ha convinto per niente i magistrati milanesi. Che fine ha fatto il tesoro accumulato negli ultimi anni, compresi gli interessi maturati, è ancora nebuloso.

La posizione di Consorte appare sempre più delicata e compromessa. I conti aperti in una filiale della banca svizzera Ubs a Montercarlo sono sotto la lente d'ingrandimento, in particolare i 50 milioni di euro che Chicco Gnutti ha versato a Consorte e Sacchetti per consulenze.

Un flusso di denaro rigirato poi in Italia e coperto dallo scudo fiscale. Nel mirino dei magistrati anche le somme di cui parla, in due interrogatori, anche l'agente di borsa Bruno Bertagnoli, amico di Boni, indagato per ricettazione e riciclaggio. Bertagnoli, ha rivendicato la proprietà del Canaletto, il quadro trovato nel caveau della Bpi di Lodi.

r. r.

VIOLENZA

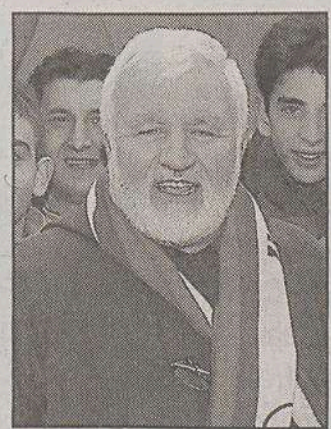
Pressioni sulla religiosa perché tacesse

La suora stuprata a Cosenza: padre Fedele e il collaboratore volevano che lei si suicidasse

COSENZA Un «invito» che sarebbe stato rivolto alla suora a gettarsi dalla terrazza dell'Oasi Francescana, i racconti di tre donne che avrebbero subito le avance del frate, una serie di intercettazioni di telefonate a sfondo sessuale: è variegato il quadro raccolto dagli investigatori nei confronti di padre Fedele Bisceglia, detenuto da lunedì scorso con l'accusa di violenza sessuale su una suora. Accuse che il frate accoglie con spirito «battagliero», deciso ad andare sino in fondo per ottenere non una semplice assoluzione, ma quella più ampia possibile. Intanto il suo legale, l'avv. Tommaso Sorrentino, nonostante l'iniziale opposizione del suo assistito, ha presentato l'istanza di scarcerazione o di concessione degli arresti domiciliari che il Gip dovrà valutare dopo avere avuto il parere del magistrato titolare dell'inchiesta.

Padre Fedele

Gli investigatori vogliono chiarire una delle circostanze riferite dalla suora, secondo la quale padre Fedele e il suo collaboratore, Antonio Gaudio, l'avrebbero avvicinata il giorno prima della sua partenza per indurla a prendere una pastiglia che le era stata data anche in occasione di una violenza per impedirle di reagire, invitandola a buttarsi dall'ultimo piano. La suora ha raccontato di essere riuscita a scappare grazie all'arrivo di un' ospite fissa della struttura. «Quando la ragazza mi ha chiamato - ha raccontato la religiosa - stavo ancora salendo le scale. Non mi era stato possibile fuggire verso il quinto piano perchè la porta era chiusa e padre Fedele e Gaudio mi accompagnavano tenendomi in mezzo a loro e impedendomi di allontanarmi».

Un altro aspetto su cui si sono incentrate le attenzioni della polizia è quello del denaro, ben 260 mila euro, che ignoti avrebbero pagato per avere rapporti sessuali con la religiosa. Una circostanza da lei stessa e dallo stesso padre Fedele ritenuta poco credibile. La suora, comunque, ha precisato di avere saputo del pagamento dallo stesso sacerdote il quale, ha bollato come «ridicola» la circostanza nell' interrogatorio cui è stato sottoposto ieri dal Gip. Ma nelle carte dell'inchiesta si parla anche di pressioni fatte nei confronti della religiosa e della sua famiglia affinchè tacesse, utilizzando il nome di un mafioso del messinese, o presunto tale, originario del paese natale della religiosa. E si parla anche del racconto di tre donne che in epoche diverse avrebbero subito richieste esplicite di rapporti sessuali e approcci più o meno velati da padre Fedele. Accusa quest'ultima respinta fermamente da padre Fedele che, dal carcere dove è rinchiuso, per mezzo del suo legale, ha sottolineato come tutte fossero legate alla suora che lo accusa e due fossero anche in cura presso il Servizio di igiene ambientale. Ma per una di loro, in particolare, il frate si è detto dispiaciuto. «L'ho cresciuta» ha detto.

Il partito del presidente Abu Mazen si è affidato al carisma di Barghuti

Elezioni in Palestina: Al Fatah in vantaggio sul gruppo Hamas

Secondo i primi exit poll i moderati sono in testa con il 40% dei consensi, mentre gli islamisti viaggiano attorno al 30%. Il voto è stato regolare

Bambini palestinesi agitano le bandiere di Hamas

RAMALLAH Il movimento Al Fatah del presidente Abu Mazen ha detto ieri sera di ritenere di avere vinto la grande sfida per il potere con il movimento islamico Hamas alle elezioni politiche palestinesi che si sono svolte ieri nei Territori. I dati ufficiali saranno resi pubblici probabilmente non prima di oggi. Stando a prime indicazioni diffuse dalla Tv araba Al Arabiya, Al Fatah potrebbe avere ottenuto il 40% dei voti contro il 30% ad Hamas. Secondo la Tv israeliana Canale 10 Al Fatah risulterebbe per ora in vantaggio del 5-10% su Hamas. «Siamo sicuri che il Fatah ha vinto con una percentuale che gli consentirà di formare il governo» ha detto uno dei dirigenti del movimento, Mohammed Shtayyeh. Sono però indicazioni da prendere con estrema prudenza, anche in considerazione della complessità del voto palestinese, per metà al proporzionale per liste nazionali e per l'altra meta al maggioritario per liste regionali. Gli istituti di sondaggio per questo lavorano con un notevole margine di errore. Fonti di Hamas hanno invitato a attendere i risultati ufficiali, ritenendo non attendibili le prime indicazioni.

Per moltissimi palestinesi è stata una giornata storica, un esercizio di democrazia probabilmente senza paragoni nel mondo arabo. La partecipazione è stata superiore al 73%. Durante le operazioni di voto non sono stati registrati incidenti di rilievo. Centinaia di migliaia di palestinesi (oltre 1,3 milioni gli iscritti) hanno partecipato in Cisgiordania, a Gerusalemme Est e nella Striscia di Gaza alle seconde elezioni parlamentari della storia dell'Anp, dieci anni dopo le prime, tenute nel 1996. In palio i 132 seggi del nuovo parlamento di Ramallah. Gli osservatori europei che hanno seguito le operazioni di voto hanno precisato che si erano svolte in maniera complessivamente corretta. Per molti palestinesi è stato un voto per il cambiamento, dopo oltre un decennio di egemonia di Al Fatah. Il movimento islamico Hamas è sicuro di ottenere un numero importante di seggi nel nuovo parlamento finora dominato senza opposizione dal partito fondato da Yasser Arafat.

«I palestinesi hanno voluto segnare la fine dell'era Arafat» ha detto l'eurodeputata del Pse Lilli Gruber, che ha seguito il voto a Gaza City. Per la prima volta nella storia palestinese la supremazia di Al Fatah è stata messa in discussione da un altro movimento politico. I sondaggi della vigilia hanno confermato la rimonta avvenuta negli ultimi mesi in seno all'opinione pubblica da Hamas, che ha fatto campagna in particolare contro la corruzione endemica dell' Anp, ereditata dalla gestione del precedente presidente Yasser Arafat, e contro l'insicurezza diffusa nei Territori.

Al Fatah, dopo mesi di lacerazioni interne, si è affidato al molto popolare Marwan Barghuti, il capo dei riformatori interni detenuto in Israele, dove sconta una condanna a cinque ergastoli, indicato come capolista nazionale, per resistere alla crescita di Hamas. Molti elettori delusi dal «vecchio» Fatah hanno comunque dato in fin dei conti il voto al partito sperando in una svolta grazie a Barghuti ed agli altri riformatori, che da tempo denunciano la corruzione.

TEHERAN RILANCIA

Crisi nucleare: Mosca pronta a lavorare sull'uranio iraniano

MOSCA Il Cremlino sembra aver fatto breccia negli ayatollah: per bocca del suo consigliere per la Sicurezza Nazionale Ali Larijani, l'Iran - al centro di un esplosivo braccio di ferro con l'Occidente per le sue ambizioni nucleari - si è detto pronto a delegare alla Russia l'arricchimento dell'uranio rinunciando così ad una tecnologia cruciale per lo sviluppo di armi atomiche. Malgrado la crisi non possa ancora considerarsi risolta («il progetto deve essere perfezionato», ha messo le mani avanti Larijani), il presidente russo Vladimir Putin ha sfruttato la parziale fumata bianca con Teheran per dare un respiro planetario all'approccio che sta caldeggiando per il disinnesco della dirompente questione nucleare iraniana: a suo avviso andrebbe creata una rete internazionale di impianti nucleari, aperti - per l'arricchimento dell'uranio e per altre operazioni - a tutti i Paesi interessati allo sviluppo di energia atomica a scopo pacifico. Questi impianti «dovranno essere controllati dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica» e lavorare nel rigoroso rispetto dei trattati di non-proliferazione.

IL CASO

Nessuna relazione, secondo fonti ufficiali austriache, con il rinvio della prevista visita del Capo dello Stato italiano

L'Alto Adige chiede tutele a Vienna. Fi: intervenga Ciampi

BOLZANO Si arricchisce di nuovi elementi la polemica suscitata dalla petizione presentata da 113 sindaci o vicesindaci altoatesini al Parlamento di Vienna perchè un passo sulla funzione di tutela dell'Austria nei confronti della minoranza sudtirolese sia inserito nella costituzione. La Svp accusa, parlando di «manovre preelettorali», mentre Forza Italia da Bolzano chiede che intervenga il Capo dello Stato. Nel frattempo i Freiheitliche, cugini dell'omonimo partito austriaco che fu del leader xenofobo Jörg Haider, rilanciano: si abolisca - chiedono - il commissariato del governo di Bolzano, «cane da guardia» di Roma. Il ministro dell'Interno Giuseppe, Pisanu ha chiesto al commissario di governo una relazione per valutare eventuali iniziative. E il ministro per le Regioni Enrico La Loggia ha prospettato l'ipotesi che la petizione dei sindaci possa essere stata in qualche misura incoraggiata dall'iniziativa a suo tempo assunta dal presidente del parlamento austriaco, Andreas Khol, di prevedere una tutela costituzionale per l'Alto Adige.

All'indomani della notizia della petizione presentata a Vienna e dell'intervento del Consiglio dei ministri che aveva definito la petizione «un fatto serio e grave», i deputati della Svp hanno definito «irresponsabile la posizione di alcuni gruppi italiani che usano ogni mezzo per ottenere un vantaggio per sè in vista delle prossime elezioni politiche», attaccando anche la stampa, affermando che è «grave che anche alcuni media vengano strumentalizzati per queste che sono manovre da campagna elettorale». La battagliera coordinatrice locale di Forza Italia Michaela Biancofiore, intanto, ha definito «sconcertante» la vicenda ed ha chiesto un intervento di Ciampi. «La petizione - ha detto -, oltre ad essere irresponsabile ed ingiustificata», richiede «un intervento forte e deciso del garante dell'Unità dello Stato e dei componenti di governo competenti per materia, in quanto sfiora l'istigazione a disordini di natura pubblica da parte di pubblici amministratori che hanno giurato sulla Costituzione dello Stato italiano».

A provvedere a rilanciare la posta sono invece i Freiheitliche, ala destra del mondo politico di lingua tedesca. Il ministro La Loggia già lunedì in serata aveva chiesto al commissariato del governo di Bolzano una «relazione dettagliata». Lapidario sulla questione è stato il senatore a vita Giulio Andreotti che ha detto: «L'Austria non c'entra assolutamente niente, visto che ci sono l'Accordo De Gasperi-Gruber, la Costituzione e lo Statuto d'autonomia. L'Alto Adige è un problema italiano». La vicenda non pare invece suscitare grosse reazioni Oltrebrennero: «I rapporti fra Austria e Italia, e in particolare fra i due presidenti, si possono definire eccellenti», si è limitato a dire il portavoce del presidente Heinz Fischer, sottolineando che la visita di Ciampi a Vienna «è stata rinviata di comune intesa esclusivamente in considerazione delle imminenti elezioni politiche in Italia». «Altre questioni - ha ribadito - non svolgono un ruolo». La vicenda finirà probabilmente in procura: il consigliere provinciale ultraitaliano di Unitalia Donato Seppi ha presentato un esposto ai carabinieri, accusando di vilipendio il sindaco di Bolzano Luigi Spagnolli, che non è tra i firmatari, e che, parlando della petizione, aveva affermato: «Va però detto che lo stato italiano è un preoccupante colabrodo. Per fortuna di tutti gli abitanti dell'Alto Adige viviamo in una provincia autonoma con la possibilità di compiere scelte legislative diverse».

Infuriati gli albergatori e i ristoratori che preannunciano azioni radicali pur di eliminare il provvedimento sul tasso alcolemico

Croazia: linea dura per chi beve e guida

Il ministro dei Trasporti Kalmeta conferma: la tolleranza zero non si tocca

FIUME In Croazia si continuerà a bere acqua minerale e succhi di frutta pasteggiando a pesce o carne.

Ciò riguarda coloro che, dopo aver mangiato, si metteranno alla guida del proprio veicolo. Dall' agosto 2004 è in vigore la cosiddetta tolleranza zero, ossia la normativa che impedisce ai conducenti di bere una sola goccia d' alcol, pena forti multe, punti negativi per la patente o addirittura il ritiro del permesso di guida.

Ebbene, il ministro del Mare, Trasporti, Turismo e Sviluppo, l' ex sindaco di Zara, Bozidar Kalmeta, ha dichiarato l' altro giorno che lo zero per mille di tasso alcolemico dovrà essere rispettato anche in futuro dagli automobilisti, nazionali o stranieri che siano.

E lo ha fatto, ironia della sorte, ad un appuntamento solenne di degustazione di vini!

L' affermazione del ministro ha sortito l' effetto di una doccia scozzese dopo che nei mesi scorsi le pressioni di opinione pubblica, vitivinicoltori, ristoratori e operatori turistici sembravano aver colto nel segno.

Fonti ufficiose del ministero degli Interni, riprese dal quotidiano zagabrese Vecernji list, davano per scontata l' abrogazione della norma antialcol prima dell' inizio della stagione di villeggiatura 2006.

La frase di Kalmeta ha così spento gli entusiasmi, dando ragione agli strenui difensori della tolleranza zero. Quest' ultimi, premier Sanader incluso, basano i propri convincimenti sul calo del numero degli incidenti stradali, verificatisi negli ultimi 18 mesi.

La diminuzione, e qui vanno annoverate anche le cifre relative a morti e feriti, è del 30 per cento nei riguardi del periodo antecedente il nuovo codice stradale.

Infuriati gli albergatori e i produttori di vino che, digerita alla meno peggio la dichiarazione di Kalmeta, hanno fatto sapere ai giornalisti che daranno vita ad «azioni radicali pur di eliminare lo zero per mille».

Nessuno ha voluto però specificare quali iniziative saranno intraprese per costringere l' esecutivo statale a fare marcia indietro, riportando il limite allo 0,5 per mille.

L' attuale proibizionismo è stato molto criticato anche dai turisti d' oltre confine. Resta il fatto che le autorità croate su questo punto proprio non vogliono fare marcia indietro, quindi, per chi si ferma a mangiare e a bere in un ristorante in Croazia e poi deve guidare sarà meglio che si affidi all'acqua e non al vino.

a.m.

Fiume: al via una mostra fotografica per ricordare la figura di Anna Frank

FIUME Sarà inaugurata questa sera nella sinagoga fiumana la mostra di fotografie in ricordo di Anna Frank, la giovane ebrea uccisa dai nazisti nel campo di concentramento di Bergen Belsen. L'esposizione viene allestita nella sinagoga di Fiume, una delle poche in Croazia (tre in tutto) che ha mantenuto la sua funzione originaria. Alla fine dell' anno scorso è stata portata a termine l'opera di ristrutturazione della sinagoga, costruita nel 1930 e facente parte del patrimonio culturale e architettonico della città. I lavori di restauro sono stati avviati su iniziativa della municipalità fiumana che aveva messo a disposizione 26 mila euro; il ministero della Cultura aveva stanziato 20 mila e la Contea litoraneo-montana 6.700 euro.

La polizia vigilerà sul divieto di bere alcolici per chi guida

Previsto il demanio marittimo laddove la delimitazione non sia ancora avvenuta

ZARA Sarà vietata in Croazia quella che viene definita la compravendita selvaggia delle isole adriatiche di proprietà privata.

I responsabili del ministero del Mare, Trasporti, Turismo e Sviluppo hanno inviato al governo la proposta di modifica della legge sulle Isole che vedrà lo Stato croato avere il diritto di prelazione sull' acquisto delle isole in vendita, precisamente di quelle isole che lo Stato proclamerà in precedenza di interesse nazionale.

Marina Haluzan, portavoce del dicastero, ha dichiarato ai giornalisti che le modifiche traggono origine dalla necessità di tutelare l' area insulare da operazioni di compravendita giudicate inidonee o anche sospette.

L' emendamento contempla anche la fissazione del demanio marittimo su quelle isole dove la delimitazione non sia ancora avvenuta. Un tanto sarà valido anche per le uniche quattro isole adriatiche che finora hanno mutato proprietà: si tratta di Skarda, Smokvica, Mali Krknjas e Frascher e Frascheric, quest' ultime due vendute quale «blocco unico» e che si trovano a poca distanza dalle coste polesi.

Una veduta del Parco nazionale croato delle isole Incoronate

Proposta una modifica di legge in base alla quale sarà garantito il diritto di prelazione allo Stato

Zagabria: stop alla vendita selvaggia delle isole adriatiche

La procura statale sta infatti cercando di scoprire se la vendita di questi isolotti abbia riguardato anche il demanio marittimo, sempre e comunque di proprietà statale. Se così fosse, i relativi contratti sarebbero invalidati.

Comunque vada, nei prossimi mesi un gruppo di lavoro ad hoc del ministero del Mare studierà e deciderà quali delle 746 isole e isolette croate saranno dichiarate di interesse nazionale, decisione che si baserà su criteri economici, culturali, ambientali, marittimi e geopolitica.

Se lo Stato deciderà di non far valere il diritto di prelazione, la priorità spetterà quindi a municipalità e regioni. Un paio di dati: lo Stato è proprietario di 113 isole (16,6 milioni di mq), le città di 137 (10,5 milioni), mentre i cittadini privati vantano la titolarità su 592 isole, per un totale di 166 milioni di mq. La proprietà mista riguarda 76 isole (29 milioni), mentre per le restanti 94 (17,6 milioni) il titolare è sconosciuto.

a.m.

I CAMBI

Slovenia Tallero 1,00		0,0042 €*
Croazia Kuna 1,00		0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	Talleri/litro 230,70	0,97 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	Talleri/litro 221,30	0,92 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IN BREVE

Disincagliata la nave ferma a Valmazzinghi

PORTO ALBONA A Valmazzinghi il miglioramento delle condizioni del mare ha permesso l 'inizio delle operazioni per il disincagliamento del mercantile Falak-G rimasto incastrato lunedì sera vicino a Punta Ubac. La nave si è incagliata durante i tentativi di ancoraggio. Ieri si e' concluso il pompaggio delle 60 tonnellate di gasolio che si trovavano nel serbatoio. Prima di procedere al traino del mercantile lungo 77 m si tentera' di tappare provvisoriamente la falla con l' uso di cemento fuso.

Bilancio positivo della stagione per il Teatro popolare istriano

POLA Il Teatro popolare istriano ha archiviato il 2005 con un bilancio positivo sia dal punto di vista finanziario che per quel che riguarda l' affluenza del pubblico. Lo ha sottolineato direttrice Sasa Broz (nipote del defunto Maresciallo Tito). Abbiamo chiuso l' anno con il conto positivo 42 mila euro ha detto , e offerto al pubblico un cartellone molto ricco e vario e ha ricordato le principali produzioni messe in scena.

Buie: una donna di 51 anni scomparsa da casa da lunedì

FIUME Lunedì scorso è uscita di casa senza fare ritorno la 51.enne Tatiana Lozer di Buie. Chi fosse in grado di fornire indicazioni utili al suo ritrovamento è pregato di rivolgersi alla polizia, oppure di telefonare al 92. La donna è alta 1,55, di costituzione robusta, capelli corti castani,occhi azzurro verdi ma è sprovvista di documenti.

Il vento che ha imperversato ad oltre 150 km all'ora non ha permesso i collegamenti tra Brestova-Faresina e Valbisca-Smergo

Bora forte, fermi i traghetti per Cherso

Bloccati per il maltempo anche tutti i collegamenti con Unie, Sansego e Canidole

LUSSINPICCOLO Isolate per giorni dal resto del mondo. È quanto è toccato alle piccole isole dell' arcipelago cherso-lussignano, le varie Sansego, Unie, Sanpiero e Canidole, spazzate da una bora a più di 150 chilometri orari. Ad un certo punto anche Cherso e Lussino (l' arcipelago ha in totale 12 mila abitanti) sono risultate «staccate» dalla terraferma, per il blocco agli ormeggi dei traghetti delle linee Brestova-Faresina (costa orientale istriana-Cherso) e Valbisca-Smergo (Veglia-Cherso). Il vento ha reso impossibile per ore qualsiasi collegamento via mare, cedendo alla distanza e permettendo infine che salpasse il ferry boat sulla Valbisca-Smergo. Ore difficili, specie per gli abitanti degli isolotti «satellite», costretti a vivere senza posta, giornali e la merce varia che arriva da Lussinpiccolo, trasportata a bordo della piccola nave Premuda. Ma il problema maggiore che angustia gli isolani in giornate del genere è l' assenza di personale sanitario, una situazione di estremo disagio specie nei casi urgenti.

L'impetuosa bora ha impedito ad un'insegnante lussignana di raggiungere Sansego, cosicché le lezioni nella scuola elementare sull'isola di sabbia sono state tenute da un'unica docente, costretta ad arrangiarsi nelle classi inferiori e superiori. A Unie, oltre al timore di dover ricorrere al medico, c'era la paura che la salsedine sollevata dalla bora potesse interrompere l' erogazione elettrica. Neanche i più vecchi abitanti di Unie ricordano una bora così violenta e simili nuvole di salsedine. A Canidole sono invece abituati a situazioni del genere poiché solo negli ultimi mesi è stata ristrutturata la riva e vi possono attraccare la Premuda e il catamarano che fa la spola fra Lussinpiccolo e Fiume. A Sanpiero (Ilovik), isoletta che conta una novantina di abitanti, le preoccupazioni sono minori in quanto - a bordo di una barca - si può raggiungere Lussino in una quindicina di minuti.

a.m.

Violente folate di bora sul Quarnero

Sindacati, governo e azienda si incontreranno il primo febbraio per esaminare lo stato di realizzazione degli accordi sottoscritti a ottobre

Tregua su Alitalia: «Stop alla protesta»

Il Garante: «Agitazioni illegittime». Cancellati 175 voli. Oggi e domani treni regolari

DISAGI

Continuano i disagi a Ronchi garantito un solo volo per Roma

RONCHI DEI LEGIONARI Ancora collegamenti a ritmo ridotto ed ancora cancellazioni, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, a causa dello stato di agitazione del personale di Alitalia. Anche oggi la compagnia garantirà un solo volo per Roma, quello delle 15.05 (AZ 1360), mentre dalla capitale giungerà soltanto il volo AZ 1359 delle 14.25. Poi più nulla, proprio com'è avvenuto ieri, costringendo i passeggeri ad una riprotezione sui collegamenti via Milano Malpensa, anche oggi regolari o a prendere d'assalto la coppia di collegamenti operati da Air One che, però, vola su Fiumicino solo al mattino, con decollo alle 6.55 e con il rientro a Ronchi dei Legionari alle 21.35. I Boeing 737 della compagnia appartenente al gruppo Toto, che possono trasportare tra 116 a 120 passeggeri, hanno viaggiato all'insegna del tutto esaurito.

l.p.

ROMA L'Alitalia non fallirà, sindacati governo e azienda si incontreranno il primo febbraio per esaminare lo stato di realizzazione degli accordi sottoscritti a ottobre, i presidi dei lavoratori e le forme «estreme» di lotta verranno sospese. Questo il frutto del primo vertice tra governo e organizzazioni sindacali che si è tenuto poco dopo le tredici a Palazzo Chigi. Alitalia prevede per oggi la cancellazione di 170 voli. Alle 20 di ieri, invece, ne erano stati cancellati 175. Intanto i sindacati dei ferrovieri di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Fast e Orsa hanno deciso di differire lo sciopero di 24 ore indetto a partire dalle 21 di oggi fino alle 21 di domani. La protesta si terrà dalle 21 del 3 marzo alle 21 del 4, ma nel frattempo potrebbero intervenire novità in grado di cancellarlo. Oggi Fs e sindacati hanno infatti raggiunto una prima intesa dopo una lunga trattativa.

Il vertice di ieri su Alitalia non è stato un incontro «risolutivo», come ha detto Savino Pezzotta (Cisl) ma è stato «un passaggio importante». Soprattutto i sindacati hanno avuto la garanzia del governo, che è il primo azionista della compagnia, che la compagnia non fallirà e che la linea del ministro del welfare Roberto Maroni (di addossare agli scioperi la responsabilità delle difficoltà della compagnia) resterà isolata. Per gli scioperanti Alitalia comunque si addensano le nubi di una procedura giudiziaria della commissione di garanzia. Ieri Antonio Martone, presidente della Commissione, ha definito «illegittime» le agitazioni che ci sono state dal 19 gennaio in poi.

Il sottosegretario alla presidenza Gianni Letta ha diffuso una nota alla fine dell'incontro: «Il governo ha riconfermato il ruolo e l'importanza di Alitalia nell'economia del paese e ribadito l'impegno ad operare per assicurare ad Alitalia risanata prospettive di rilancio e sviluppo». Di altra opinione il ministro Maroni che alla Camera ha risposto alle interrogazioni sostendo che è tutta colpa dei sindacati perchè il risanamento era in corso e la compagnia con questi scioperi perde «10 milioni di euro» al giorno. «I risultati del primo anno del piano industriale» ha risposto il ministro «ha evidenziato una netta inversione di tendenza: il bilancio 2003 si è chiuso con 519 milioni di euro, e quello del 2004 con 812 euro di perdite».

Anche i sindacati hanno fatto i conti e li fornisce Guglielmo Epifani (Cgil). «Noi abbiamo firmato un accordo ad ottobre che ha consentito un risparmio di 300 milioni di euro, con l'allontanamento di 2000 persone dal lavoro. Nonostante Alitalia abbia il costo del lavoro più basso d'Europa, è un'azienda disorganizzata, con una ricapitalizzazione che rischia di essere bruciata non per colpa dei sindacati, ma per le inadempienze nell'attuazione degli accordi». Luigi Angeletti (Uil): «Non ci siamo mossi per difendere nostri sostenitori, ci siamo mossi tre mesi fa per chiedere un incontro con il governo che non è mai avvenuto perchè le intese erano disattese».

Antonella Fantò

IN BREVE

La spesa degli italiani

Più latte fresco meno pollame: indagine Coldiretti

ROMA Si riduce del 12,3 per cento la spesa in pollame e aumenta invece quella per la carne di maiale (+4,7 per cento) mentre è record per la presenza sulle tavole degli italiani di latte fresco made in Italy che fa registrare un aumento del 4 per cento realizzato solo nel secondo semestre dell'anno, nei mesi successivi all'entrata in vigore del decreto interministeriale del 7 giugno 2005 sull'obbligo di indicare sulle confezioni il luogo di provenienza o mungitura, per impedire di spacciare come italiano prodotto importato. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti.

Tesoro: Cct e Btp in asta per 8 miliardi il 30 gennaio

ROMA Il prossimo 30 gennaio il ministero dell'Economia e delle Finanze metterà all'asta Cct e Btp per un ammontare complessivo di 8 miliardi di euro. In particolare, spiega una nota del Tesoro, verrà offerta la terza tranche, da 1,5 miliardi di euro, dei Cct settennali con scadenza primo novembre 2012 e la prima tranche, da 4 miliardi di euro, dei Btp triennali con scadenza primo febbraio 2009. All'asta anche la diciassettesima tranche, da 4 miliardi di euro, dei Btp decennali con scadenza primo agosto 2015.

Bolloré, nuovi investimenti per produrre l'auto elettrica

PARIGI Vincent Bollorè investirà 150 milioni di euro per costruire in Bretagna uno stabilimento che produrrà 10.000 batterie all'anno destinate alla sua auto elettrica BlueCar. Lo ha annunciato l'industriale e finanziere francese in occasione del test su strada della piccola auto disegnata dal padre della Renault Espace, Philippe Guedon. Bollorè ha già investito 70 milioni di euro nel progetto della sua batteria che è molto leggera e assicura un'autonomia di 250 km. BlueCar consuma 1 euro per 100 km.

Vertice con Illy sul piano regionale. Obiettivo: ridurre i costi sia per le utenze business che per quelle domestiche

Sonego: risparmiare energia con le fonti rinnovabili

TRIESTE L'approvvigionamento di risorse energetiche diventa un tema di primo piano anche per la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia. Il Piano energetico regionale, che è una delle priorità nel 2006 dell'esecutivo guidato da Riccardo Illy, dovrà essere in grado di fornire risposte convincenti a una domanda sempre più pressante. Secondo la bozza elaborata dall'assessore Sonego lo scenario prospettato per il 2010 ha quali punti fermi una crescita del 74%, rispetto allo scenario spontaneo nello stesso periodo, di energia elettrica da fonti rinnovabili e un incremento del risparmio energetico del 18%.

Il progetto è stato analizzato ieri a Villa Chiozza di Scodovacca di Cervignano. Il seminario ha anche licenziato, con il concorso di tutte le direzioni, le linee fondamentali della bozza. Il documento ora verrà adottato dalla giunta, sarà sottoposto a un'ampia consultazione e alle procedure di valutazione ambientale strategica e Agenda 21.

Il presidente della Regione Riccardo Illy, che ha sempre posto il tema dell'energia come uno dei cardini del suo programma ma anche di quello di Romano Prodi, è intervenuto ai lavori del seminario sottolineando la necessità che il piano si prefigga l'obiettivo del contenimento del costo dell'energia elettrica e del gas nonché lo scopo di favorire l'innovazione nella produzione e nel consumo dell'energia.

L'assessore alla Pianificazione territoriale Lodovico Sonego ha annunciato, in attuazione del «Per», la predisposizione di un disegno di legge per organizzare la domanda dei consumatori sia nel campo dell'energia elettrica che del gas.

Ma quali sono gli obiettivi principali del Piano? Il «Per» si prefigge di contribuire ad assicurare tutta l'energia necessaria alle famiglie e alle imprese del territorio. Il secondo obiettivo è quello di aumentare l'efficienza del sistema energetico del Friuli Venezia Giulia riducendo l'assorbimento per unità di servizio mediante l'incremento diffuso della innovazione tecnologica e gestionale. Il Piano si propone di ridurre i costi dell'energia sia per le utenze business che per quelle domestiche stimolando la concorrenza tra gli operatori.

Tutte le azioni sul territorio avranno l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale delle attività di produzione nonché la sostenibilità ambientale e l'armonizzazione di ogni infrastruttura energetica con il paesaggio e il territorio. In questo senso sarà particolarmente importante lo sviluppo dell'innovazione e della sperimentazione tecnologica nell'ottica della produzione dell'energia da fonti rinnovabili seguendo le disposizioni del protocollo di Kyoto.

Il piano della Regione

Macrotendenze della programmazione regionale energetica 2006/2010	Variazioni dello scenario	
	spontaneo 2010 rispetto ai valori attuali	programmato 2010 rispetto ai valori attuali
Offerta globale di energia	+12%	+2%
Offerta di energia elettrica	+73%	+78%
Offerta di energia elettrica da fonti rinnovabili	Nessuna	+74%
Domanda di energia elettrica	+18%	Nessuna
Risparmio energetico	Nessuna	+18%

centimetri.it

IL SUMMIT DI DAVOS

Cambiano gli scenari dell'economia globale

Cina quarta potenza mondiale Battuto anche il Pil francese: «Possiamo crescere ancora»

DAVOS Di sorpasso in sorpasso la crescità della Cina macina record. Ma il paese asiatico è oramai un vero motore dell'economia mondiale e continuerà a crescere ancora. Ne sono convinti alcuni dei principali economisti mondiali presenti al World Economic Forum di Davos, che nel dibattito di apertura hanno esaminato le previsioni per il prossimo futuro. Visto dalla piccola cittadina alpina del cantone dei Grigioni, il mondo appare sempre di più bipolare. Da una parte c'è l'economìa asiatica, dall'altra quella statunitense che, nonostante le ombre tracciate dagli osservatori, continua a stracciare le previsioni.

L'attenzione è puntata sulla Cina. A Davos rimbalzano gli ultimi dati diffusi da Pechino. Il Pil è cresciuto del 9,9% nel 2005 e, dopo aver sorpassato l'Italia si profila il superamento della Francia. Per la Cina il quarto posto tra le grandi economie mondiali è prenotato, per confermarlo mancano solo i dati francesi. Ma la crescita è destinata a proseguire. Lo conferma, con una voce che sprigiona sicurezza, il più stretto consigliere del governatore della Banca di Cina, l'economista Min Zhu. «Il nostro Pil - spiega - è ancora sottovalutato, non misura alcune tipologie di lavoro, ma solo gli occupati delle manifatture».

Fabbrica in Cina

Scommettono su un andamento che rimarrà attorno al 9% sia l'economista Jacob Frenkel, con un passato da banchiere centrale. Lo conferma il capo economista della Morgan Stanley, Stephen Roach. Ma soprattutto lo mostra l'economista cinese Min Zhu. «Tre anni fa si parlava di Usa, Europa e Giappone - dice l'economia della banca centrale cinese - Ora Usa e Cina sono i principali motori di una crescita duratura. Il Paese asiatico rappresenta il 5% del Pil mondiale ma il 20% della crescita dell'economia del globo. Se la crescita cinese rimarrà così nei prossimi due anni non so cosa accadrà, ma certo ci saranno cambiamenti strutturali profondi nel contesto internazionale».

I segreti rimangono ancora il costo del lavoro molto basso, il 20-25% meno delle altre grandi potenze, e la gestione del cambio. Zhu prevede una ulteriore rivalutazione dello yuan. Il dollaro, dicono invece gli economisti, è destinato a perdere leggermente terreno. «Nel medio termine il biglietto verde perderà terreno lentamente», afferma Laura Tyson, economista della London Business School. Sugli Usa sono in molti a vedere luci e ombre. Certo gli americani rimangono grandi consumatori e non risparmiano nulla. E l'Europa? Scompare dal dibattito. Ad una domanda specifica su Giappone ed Europa, la risposta riguarda solo il Giappone che tra luci (la crescita) ed ombre (i conti pubblici) sembra aver ripreso la crescita. Il vecchio continente non appare nella analisi. Una sola battuta. «Continua ad essere un pò rigida - dice Frenkel - e continua ad avere una crisi costituzionale. La Germania è un pò migliorata». La perdita di influenza dell'Europa esce così dalle previsioni macro economiche, per diventare una sorta di stereotipo.

Il consiglio superiore dell'istituto si riunirà stamane a Palazzo Koch: non c'è all'ordine del giorno la proposta di nominare Fazio governatore onorario

Il nuovo statuto di Bankitalia: primo test per Draghi

Su Bnl gli spagnoli del Bbva lanciano messaggi distensivi: «Non abbiamo mai attaccato l'Italia»

ROMA Una riunione di routine nel corso della quale, se sollevato, potrebbe essere affrontato anche il nodo della nomina di Antonio Fazio a governatore onorario. Il consiglio superiore della Banca d'Italia, il primo con Mario Draghi alla guida dell'Istituto, si riunirà stamane a Palazzo Koch, ed ai tredici membri che ne fanno parte dovrebbe essere sottoposto anche un primo punto del gruppo di studio sulla riforma dello statuto di Via Nazionale.

Sullo sfondo l'entrata in vigore della riforma sul risparmio. Secondo quanto si apprende il direttorio di Palazzo Koch non proporrà la nomina di Antonio Fazio alla carica di Governatore onorario, anche se - fanno notare fonti interne - se uno dei consiglieri dovesse sollevare la questione, allora il consiglio potrebbe discuterne. Il tema non è all'ordine del giorno, ma non è escluso che se ne possa discutere se uno dei consiglieri lo solleverà, precisano le stesse fonti, mettendo in evidenza come lo scorso dicembre, subito dopo le dimissioni di Fazio, il consiglio ha deliberato il mantenimento dei benefit della Banca d'Italia a Fazio. La nomina a governatore onorario di Fazio è aspramente criticata dai sindacati: «sarebbe una scelta sciagurata» secondo il falbi, mentre la Cida ricorda che «un governatore onorario ora già esiste ed è Ciampi. Non si vede quindi il motivo, a prescindere da tutto, per nominare Fazio».

Attualmente nell'odg del consiglio figurano iniziative in termini di personale ed il rinnovo dei quattro consiglieri del comitato esecutivo, composto da Paolo Emilio Ferreri, Carlo Mirabelli, Giordano Zucchi e Gavino Pirri. Nel corso della riunione dovrebbe essere affrontato anche il tema dell'adeguamento dello statuto della Banca d'Italia alla riforma del risparmio. Alcune questioni previste dalla legge, infatti, saranno recepite subito. Mentre per altre servirà un tempo più lungo e l'approvazione dell'assemblea dell'Istituto.

Mario Draghi

BNL E GLI SPAGNOLI. La situazione della Bnl, dopo la fallita ops del Bbva e l'imminente bocciatura dell' opa Unipol da parte di Bankitalia «è molto delicata». Lo dice il numero uno della banca spagnola, Francisco Gonzalez, durante la conferenza stampa seguita alla presentazione dei conti 2005 dell'istituto. Dopo la scottatura subita in estate il colosso iberico vuole muoversi ora solo con le briscole in mano e con la neutralità, se non l'avallo, delle autorità di vigilanza italiane. Perciò, ha spiegato Gonzales, il Banco di Bilbao aspetta l'ultimo giudizio di Bankitalia sull'opa Unipol prima di decidere cosa fare su Bnl, se lanciare cioè una nuova offerta, magari in contanti questa volta per venire incontro alle esigenze degli istituti stranieri partner di Unipol.

«A luglio - dice il presidente del Bbva alla stampa - avevamo presentato in Italia un'offerta amichevole, trasparente come facciamo noi di solito, poi c'è stata quella dell'Unipol su cui devono ora decidere le autorità italiane, quindi è prematuro dire qualsiasi cosa. Aspettiamo le decisioni delle authority e in funzione di queste il Bbva si muoverà con buon senso e nell'interesse della banca come abbiamo sempre fatto» Da Madrid si preparano le risposte, ma non si va oltre nelle dichiarazioni. Bbva passa subito dopo a sottolineare con soddisfazione il cambiamento di rotta previsto in Bankitalia dopo la nomina di Mario Draghi a governatore. Via Nazionale «ora è entrata in un periodo di maggiore trasparenza», dice appunto Gonzales, che plaude alla decisione di Draghi di astenersi nella vicenda Bnl-Unipol considerato il suo recente passato in Goldman Sachs, la banca d'affari consulente proprio del Bbva durante l'offerta. Il Bbva non si scopre e mantiene una politica attendista: su Bnl «abbiamo voltato una pagina, non so se ce ne sarà un'altra per noi, questo non lo sappiamo». Nell'attesa il Bbva lancia messaggi distensivi al mercato italiano e a quanti temono per il destino della «preda». «Dal 1998 - (da quando cioè gli spagnoli si sono seduti nella stanza dei bottoni di Bnl) - non abbiamo mai attaccato l'Italia, ci siamo sempre comportati da professionisti e abbiamo cercato di fare della Bnl una grande banca».

BCE

Bini Smaghi: sui mercati immobiliari prezzi vertiginosi

ROMA Lorenzo Bini Smaghi, membro del consiglio della Banca Centrale Europea (Bce) si dice preoccupato degli sviluppi di alcuni mercati immobiliari nella zona dell' euro, come pure di un forte eccesso di liquidità.

«Una Banca Centrale ha il dovere di tener conto di tali fattori e se frena troppo tardi l'eccesso di liquidità è costretta ad aumentare in modo maggiore i tassi e ciò rischia di provocare turbolenze sui mercati finanziari», ha detto in un'intervista al settimanale tedesco *Die Zeit*, che sarà in edicola oggi.

Bini-Smaghi ha citato tra l'altro gli sviluppi su alcuni mercati immobiliari, dove i prezzi sarebbero aumentati in modo «vertiginoso». Dovrebbero essere poi osservati, ha sottolineato, lo sviluppo della massa monetaria e la crescita dei crediti, cresciuti entrambi in modo «robusto».

Alla base della decisione di dicembre di aumentare i tassi, a suo avviso sarebbero state le attuali proiezioni sull' inflazione, come pure gli sviluppi sui mercati finanziari: «quando l' economia comincia a crescere e non ci sono pericoli di recessione, i tassi reali negativi costituiscono un pericolo». In tal modo, la Bce rischia la riprovazione dei mercati finanziari.

Il colosso informatico di Redmond corre ai ripari per sfuggire alle maxi-multe giornaliere minacciate da Bruxelles

Microsoft: basta liti con l'Ue, riveleremo i codici «sorgente»

Bill Gates

BRUXELLES La Microsoft corre ai ripari per sfuggire alle maxi-multe giornaliere minacciate da Bruxelles e offre all'Antitrust Ue di rivelare alcuni tra i segreti più intimi di Windows: con un' audace decisione, che non ha precedenti nella storia del gruppo, il gigante Usa si è impegnato a offrire su licenza parte dei codici sorgente del suo celebre programma operativo. Si tratta di un'iniziativa inattesa, che potrebbe risolvere la disputa di vecchia data tra il gruppo guidato da Bill Gates e l'esecutivo Ue. I codici sorgente, infatti, costituiscono -come ha spiegato ieri la stessa Microsoft- il «Dna» del programma, cioè gli strumenti essenziali per permettere alla concorrenza di realizzare prodotti compatibili con Windows.

Di fronte a questo annuncio, fatto a Bruxelles dal vice presidente e responsabile del servizio legale di Microsoft, Brad Smith, la Commissione Ue ha preso tempo. L'ufficio della Commissaria Ue alla Concorrenza, Neelie Kroes, si è infatti limitato a dire che Bruxelles «studierà attentamente» la decisione non appena riceverà dal gruppo Usa tutte le informazioni del caso. La Microsoft, ha aggiunto, è comunque soggetta al rispetto degli impegni presi nel marzo 2004, mese in cui l'esecutivo Ue impose al gruppo una maxi-multa da 497 milioni di euro accusandolo di abuso di posizione dominante. Con la decisone di offrire «volontariamente» i codici sorgente, il gigante Usa punta quindi a dare una svolta decisiva alla guerra con Bruxelles.

Per limitare lo strapotere di Gates, la Commissione non solo aveva ordinato al gruppo di commercializzare una versione di Windows senza il software di lettura multimediale Media Player, ma gli aveva anche chiesto di mettere subito a disposizione dei suoi concorrenti i protocolli, cioè le regole informatiche necessarie a rendere interoperabili -quindi a far dialogare- l'onnipresente Windows con i server di marche concorrenti (le macchine che, ad esempio negli uffici, azionano file o stampanti condivisi da più pc).

Si delineano i nomi dei big che scenderanno in campo alle politiche. L'ex ministro della Sanità: «Ho una consuetudine con il Fvg»

In regione la Bindi sfiderà Berlusconi

Saranno i probabili capilista alla Camera. Sfuma nella notte la candidatura di Prodi

UDINE Silvio Berlusconi contro Rosy Bindi. Il confronto tra capilista alla Camera in Friuli Venezia Giulia dovrebbe vedere in campo il premier in carica e l'ex ministro alla Sanità. Ettore Romoli conferma che l'intenzione del centrodestra è di schierare Berlusconi capolista anche nella nostra regione. Dal vertice notturno del centrosinistra arriva invece la sorpresa: tocca alla Bindi, non a Romano Prodi.

ANCHE ANTONIONE Ancora Romoli fa sapere da Roma che la Cdl non avrebbe dubbi neppure sul capolista al Senato: «Dovrebbe essere Roberto Antonione». Dunque, Berlusconi-Bindi alla Camera e Antonione-Bordon al Senato se, come pare, anche al presidente dei senatori della Margherita verrà assegnata un posto blindato.

BINDI PRUDENTE I prodiani, a trattativa in corso, davano quasi per scontato che Romano Prodi guidasse la lista anche in Friuli Venezia Giulia. Ds e Dl, completando il puzzle, hanno invece scelto tra Rosy Bindi e Arturo Parisi, indicato poi come capolista in Sardegna. La diretta interessata, in realtà, parla di «quadro ancora da definire». E non si sbottona: «Ci sono molte situazioni incerte, nulla è definitivo. Ma, se sarà davvero così, per me va bene, non mi tiro certo indietro. Si tratterebbe di un ritorno: in Friuli Venezia Giulia, essendo stata parlamentare europea del Nordest, ho una consuetudine».

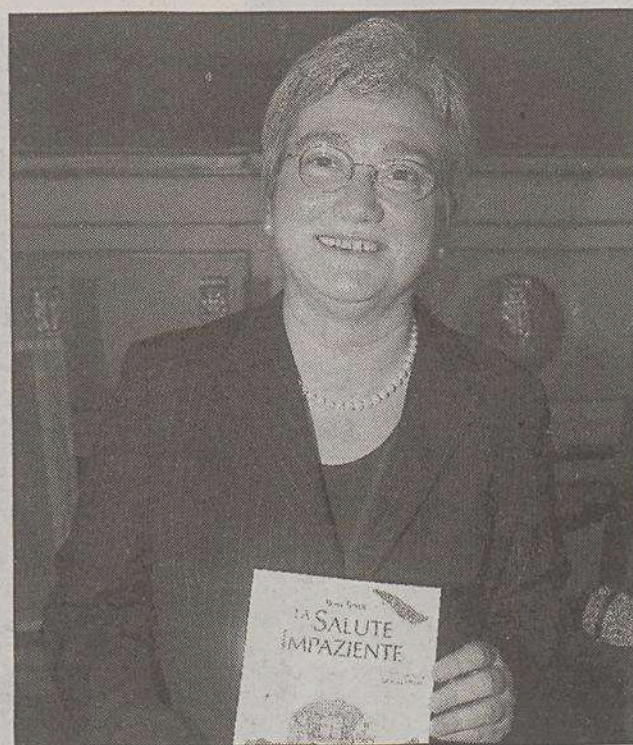
Antonione in pole per guidare la squadra dei forzisti al Senato

CANDIDATO IDEALE La Bindi, riconoscono gli stessi petali, potrà intercettare pure i voti della base diessina. «E' una scelta non di maniera che ci soddisfa molto – commenta il coordinatore regionale della Margherita Flavio Pertoldi –. Con Rosy c'è un rapporto di consolidata amicizia, l'abbiamo praticamente adottata in questa regione. E non va sottovalutata la componente femminile, che la lista unitaria promuove con i fatti».

I DS APPROVANO Anche Carlo Pegorer approva: «E' una rappresentante della politica nazionale che ben corrisponde alle esigenze del nostro territorio». E pure Alessandro Maran promuove una scelta «in linea con la decisione di unire le forze per lo stesso obiettivo. Le doti di combattente della Bindi – sottolinea il deputato della Quercia – saranno utilissime per la vittoria del centrosinistra».

I PAPABILI Per la griglia ulivista bisognerà comunque attendere l'appuntamento romano del 20 febbraio. Per ora, sono possibili solo delle previsioni. Posto che al Senato i nomi blindati sono quelli di Bordon e del diessino Milos Budin, la lista più incerta è quella della Camera. Anche perché non è escluso che Roma paracaduti qualche big e neppure che le civiche, all'ultimo momento, facciano parte del listone. In ogni caso, sono tre i deputati "sicuri" per la Quercia: con Maran, uscente non a rischio, i favoriti sembrano essere Pegorer (papabile, però, anche per il Parlamento europeo) e la sindacalista Renata Bagatin. Due i posti che contano per la Margherita, con la Bindi che dovrebbe fare storia a sé. I nomi? Su tutti quelli di Pertoldi e del triestino Francesco Russo. Ma gli aspiranti sono anche altri, regole permettendo.

IL COMITATO DEI SAGGI Le regole, appunto. Quelle che la direzione diellina ha fissato escludendo, tra gli altri, assessori e consiglieri regionali eletti nel 2005, con due sole eccezioni, in Sardegna e Abruzzo. Oggi, alle 19 a Cervignano, la direzione regionale dei petali cercherà di trovare una prima sintesi, riducendo gli attriti con chi ritiene che i limiti non valgano per il Friuli Venezia Giulia, dove si è votato nel 2003. Franco Brussa, in particolare, rivendica un posto per Gorizia. «Sarà un comitato di saggi – fa sapere Pertoldi – a raccogliere le segnalazioni del territorio. Da parte mia, nessun divieto preventivo. Solo la convinzione che l'investimento fatto su alcuni uomini in Regione non va vanificato, ripetendo l'errore commesso dal centrodestra nel 2001».

Marco Ballico

Rosy Bindi si candida in regione

Il sottosegretario Roberto Antonione e il premier Silvio Berlusconi

Chiusa la trattativa nel centrosinistra ma il sindaco Cecotti per il momento non si pronuncia

Udine, è deciso: sarà Tonutti l'anti-Strassoldo

TRIESTE Fumata bianca. Il «papa» è Giancarlo Tonutti. Sarà lui a sfidare Marzio Strassoldo alle elezioni provinciali di Udine. Il centrosinistra udinese ha deciso. Dopo giorni di riunioni, telefonate, attese, e-mail, slittamenti, il consigliere regionale della Margherita è il candidato riconosciuto all'unanimità. Anche da Rc, che da settimane aveva avanzato la candidatura di Kristian Franzil. Tonutti è l'aspirante presidente. Franzil il coordinatore del tavolo programmatico. E l'autonomista Federico Rossi, il nome di Cecotti (o di Convergenza? O di una parte di Convergenza?), può diventare un valore aggiunto nel caso di vittoria.

Il neocandidato parla già, per lui, di «assessorato alla cultura». La sintesi è stata infine trovata. I papabili hanno un ruolo. Presente o futuro.

La coalizione prepara un progetto di rilancio del Friuli e si dice aperta ad associazioni e movimenti d'ambiente, organizzazioni sindacali e del mondo produttivo, mondo della cultura e dell'università, amministratori e cittadini. Ma il grande atteso non c'è. E chissà se mai ci sarà. Sergio Cecotti, anche ieri fantasma, non ha comunicato in extremis una scelta. Non ha detto se sosterrà la coalizione alla conquista della Provincia o se starà a guardare, più o meno coinvolto dalla partita. Il centrosinistra lo ha atteso pazientemente. Non ha mai sbottato a microfoni aperti. A porte chiuse si è anche scaldato per i silenzi e i modi (le condizioni trasmesse via posta elettronica), ma ha sopportato, tenendo i telefoni sempre accesi in attesa di un contatto. Aspetterà ancora?

Giancarlo Tonutti

«Cecotti era impegnato a Roma ma questa sera Convergenza si riunisce di nuovo – dice Tonutti – e confido che qualcosa decida. Ho comunque chiesto ai segretari di fare tutto il possibile perché il sindaco faccia parte del progetto». E Salvatore Spitaleri, coordinatore provinciale diellino, sottolinea che le risposte a Cecotti sono state date e che il Partito democratico si farà: «A questo punto tocca ai post-autonomisti dire se ci stanno». E aggiunge, comunque speranzoso, che «il sindaco non potrà non trovare le ragioni per un sostegno a Tonutti. Tutto il resto sarebbe un controsenso».

m.b.

IN BREVE

Depositato il progetto di legge

Panontin propone la carta d'identità degli immobili

TRIESTE Il consigliere regionale del Gruppo Misto Paolo Panontin ha depositato una proposta di legge sull'istituzione del fascicolo del fabbricato, una sorta di carta d'identità degli immobili.

«La proposta di legge - spiega il consigliere regionale - si preoccupa di conoscere lo stato di conservazione e di manutenzione dei fabbricati, nonché le situazioni di rischio del patrimonio immobiliare pubblico e privato della regione».

Si prevede l'istituzione del fascicolo del fabbricato per ogni costruzione esistente o di nuova realizzazione, privata o pubblica: il fascicolo dovrà contenere tutte le informazioni riguardanti la situazione progettuale, urbanistica, edilizia, catastale, tavolare, strutturale, impiantistica e autorizzativa».

Forza Italia: «L'autonomia di Friul Cassa è a rischio»

TRIESTE I deputati del centrodestra Romoli, Saro e Collavini hanno presentato un'interrogazione al ministro Tremonti denunciando che «dopo i casi Unipol in Italia si sta diffondendo il fenomeno della concessione di finanziamenti non sempre ortodossi anche grazie a un'idebolimento del rapporto tra banche e territorio». I deputati chiedono se corrisponda al vero che in regione la Friul Cassa sia destinata a diventare un'area commerciale del San Paolo senza più l'autonomia gestionale.

Tesini: «Nei più giovani la vera coscienza europea»

TRIESTE «Il Consiglio continua a investire sui giovani per sviluppare la conoscenza dell'Europa e per promuovere una vera coscienza europea, perché le nuove generazioni sono più attrezzate per capire e sono meno condizionate dalle vicende del passato». Lo ha affermato il presidente dell'Assemblea del Friuli Venezia Gulia, Alessandro Tesini, intervenendo a Cervignano a uno dei numerosi incontri con le scuole delle quattro province per la nuova edizione del progetto «Conoscere l'Europa - Fare gli Europei».

Nella riunione di ieri con i capigruppo Tesini ha proposto una sensibile riduzione dei consiglieri nelle sei commissioni

Il consigliere Antonio Martini (Margherita)

Grandi manovre nei partiti di Intesa democratica per la staffetta di metà legislatura. Oggi si riuniscono i diessini

Consiglio, la Margherita ora chiede il vice

Martini al posto di Monai. Brussa: «I Cittadini hanno già due assessori»

TRIESTE La Margherita si appresta a reclamare la vicepresidenza del Consiglio regionale a scapito dei Cittadini, che attualmente la detengono con Carlo Monai e la cui rappresentanza ai vertici regionali viene ritenuta sovradimensionata. A Monai potrebbe subentrare – secondo voci insistenti – il diellino Antonio Martini, che a sua volta cederebbe la presidenza della quinta commissione al collega di partito Giorgio Baiutti, ora semplice componente dell'Ufficio di presidenza.

Ad agitare le acque è il rinnovo delle commissioni consiliari, le quali saranno chiamate a eleggere i rispettivi vertici – come hanno stabilito ieri i capigruppo – il prossimo 10 febbraio. In vista di tale adempimento, che rimetterà in discussione gli equilibri interni della maggioranza, i Ds si riuniranno oggi (e per bocca del capogruppo Bruno Zvech fanno sapere che in linea di massima sosterranno la riconferma «per aver bene operato» di tutti e cinque i presidenti uscenti). E la Margherita si riunirà lunedì.

È da parte della Margherita, appunto, che intanto si chiede di verificare l'opportunità di rimediare al fatto che ora due presidenti, il diessino Nevio Alzetta e il diellino Antonio Martini hanno quali referenti in giunta altrettanti colleghi di partito (Ezio Beltrame alla Sanità e rispettivamente Franco Iacop alle Autonomie locali); di qui la contrarietà della Margherita ad assecondare la richiesta di «maggior peso politico» di Rifondazione comunista con l'affidarle la guida della nuova commissione (la sesta – competente per la Cultura, il turismo e lo sport – che nasce dallo sdoppiamento della terza, già sovraccarica di competenze) che si interfaccerebbe con un assessore, Roberto Antonaz, dello stesso partito.

Ma nell'occasione la Margherita punta a ridimensionare, come detto, anche la rappresentanza dei Cittadini. «Avevano inizialmente in giunta – osserva Franco Brussa – un unico posto, con Gianni Pecol Cominotto, ma poi con la cooptazione di Michela Del Piero alle Finanze ne hanno acquisito un secondo; e così, pur contando la metà dei nostri consiglieri, ora hanno due assessori, un presidente di commissione e un vicepresidente del Consiglio regionale». Ed ecco la proposta di uno scambio Monai-Martini.

Quanto alla riunione di ieri dei capigruppo, essa si è imperniata sulla presentazione da parte del presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini, di un'ipotesi tecnica per la composizione numerica delle nuove commissioni nel momento in cui esse passano da cinque a sei. Per dare loro una maggiore snellezza Tesini ha proposto una sensibile riduzione del numero dei componenti, ma vari partiti hanno controproposto per sé qualche unità in più. Così la prima avrà 25 membri (solo 1 in meno dell'attuale), la seconda 19 (7 in meno), la terza 26 (addirittura 1 in più), la quarta 21 e la quinta 22 (entrambe registrando una riduzione di 5 unità), mentre la sesta, quella nuova, ne conterà 20. Spetterà ora ai singoli partiti riempire le caselle a ciascuno attribuite.

Giorgio Pison

Il "rimpasto" delle commissioni

10 FEB E' il termine per rinnovare le presidenze

LE POSIZIONI IN CAMPO

- ***Ds***: riconfermare i propri presidenti
- ***Margherita***: evitare che presidente e assessore referente siano dello stesso partito, ridurre la presenza dei Cittadini, scambio Martini (Margherita)-Monai (Cittadini) alla vicepresidenza del Consiglio
- ***Rifondazione***: chiede una presidenza

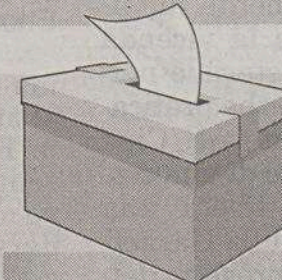
IN SCADENZA

Prima commissione
Finanza, bilancio, personale
Presidente: Franco Brussa (Margherita)

Seconda commissione
Attività produttive
Presidente: Mirio Bolzan (Ds)

Terza commissione
Salute e protezione sociale, istruzione, cultura, sport
Presidente: Nevio Alzetta (Ds)

Quarta commissione
Casa, ambiente, edilizia
Presidente: Uberto Fortuna Drossi (Cittadini)

Quinta commissione
Affari istituzionali, autonomie locali
Presidente: Antonio Martini (Margherita)

DA ISTITUIRE

Sesta commissione
Istruzione, cultura, sport
Presidente: da nominare

Commissione speciale di controllo
Presidente: Sergio Dressi (An)

LEGENDA
La sesta commissione, di nuova istituzione, è frutto dello sdoppiamento della terza commissione.

La commissione speciale di controllo è destinata a trasformarsi in comitato

centimetri.it

La direzione dell'Irccs replica alle dichiarazioni del consigliere Lupieri

Il Burlo: «Mai stati in letargo»

Fi: la sinistra fa dietro-front

TRIESTE Intervento del capogruppo di Forza Italia sul superamento dei commissari negli Irccs regionali preannunciata dalla giunta. «È positivo che la giunta regionale intenda proporre al Consiglio una legge che porti al superamento dei Commissari - dice Gottardo -. Tuttavia la parte più innovativa riguarda l'introduzione di strumenti di partnership con industrie farmaceutiche, università, aziende ed enti, che, fino a ieri, erano stati demonizzati quando Sirchia proponeva il loro coinvolgimento. Tale evidente necessità, per altro sostenuta dalla precedente Giunta regionale Tondo, era stata violentemente e demagogicamente combattuta e strumentalizzata affermando, da parte della sinistra e della Cgil, che questo avrebbe significato una privatizzazione della nostra sanità.

TRIESTE Dopo l'annuncio da parte dell'assessore Beltrame dell'imminente fine del commissariamento delle Irccs e del Burlo il consigliere della Margherita Sergio Lupieri aveva dichiarato: «Confidiamo in un passaggio della legge veloce e bipartisan. È ora che il Burlo e il Cro escano dal letargo». Ma alle direzioni dell'ospedale infantile triestino quella frase non è piaciuta. E ieri è arrivata la replica. «Letargo del Burlo...o di Lupieri? - si legge in una nota firmata dalle direzioni - Le Direzioni ed il personale tutto dell'Irccs Burlo Garofolo non possono non compiacersi che sia stato avviato l'iter della legge regionale che, recependo i contenuti della sentenza della Corte, disciplina gli organi di gestione degli Irccs, consentendo di dare maggiore stabilità e prospettiva alla direzione dell'Istituto. Destano peraltro sorpresa se non sconcerto le affermazioni del consigliere Lupieri secondo il quale in questo modo il Burlo (e il Cro) "uscirebbero dal letargo". Il Burlo sta infatti attraversando una fase di notevole dinamicità da tutti i punti di vista: amministrativo, assistenziale e scientifico come testimoniato dai favorevoli risultati di bilancio, dal rilevantissimo potenziamento tecnologico, dal notevole sforzo di adeguamento strutturale, dall'attrazione di professionisti di assoluto valore, dall'attrazione di pazienti, dal prestigio internazionale crescente e da un prodotto scientifico, che, come sarà nel dettaglio presentato pubblicamente nei prossimi giorni, è in costante crescita. In questo contesto il presunto "letargo" suona offensivo nei confronti degli operatori del Burlo».

Un'immagine dell'ospedale infantile Burlo a Trieste

«La struttura ha dato prova di efficienza sanitaria e di equilibrio economico»

Passa la bozza sul welfare del centrosinistra. Ma all'interno del comitato ristretto è muro contro muro fra le due coalizioni

Primo sì al reddito garantito, Cdl contraria

I Ds: un mix di sussidi e servizi affidati al settore pubblico. Fi: puntiamo anche sul privato

TRIESTE Si chiude con un muro contro muro l'esame della bozza d legge sul welfare in comitato ristretto. Si chiude con la maggioranza che porta una sua proposta condivisa, e con Forza Italia e Udc che non solo sono contrari, ma presentano una controproposta. «Non possiamo parlare di testo condiviso, dal momento che restano nodi irrisolti tra noi e la Cdl che accusa la legge di essere troppo centralista» afferma Nevio Alzetta (Ds). «La proposta del centro sinistra - afferma Maurizio Blasoni di Forza Italia - pone al centro il sistema pubblico, la nostra invece la famiglia, che vediamo come soggetto su cui fondare il sistema integrato dei servizi sociali». Risponde Alzetta: «Questa è una legge che attua la 328, e che quindi riserva il ruolo principale ai servizi pubblici, inquadrando il ruolo del privato ma definendo che controllo e programmazione devono essere riservati al pubblico». Lo scontro principale, manco a dirlo, sul reddito di cittadinanza. «Il reddito di cittadinanza - prosegue Blasoni - non può essere un sostegno economico garantito a tutti solo perché residenti in Fvg. Così facendo si dà il via a una politica dei sussidi che non risolve i problemi. Il sostegno economico va erogato per le situazioni di effettiva non autosufficienza e per le situazioni sociali di disagio gravissimo». Non è d'accordo Alzetta. «La Cdl vede il reddito di cittadinanza come "ultima istanza". Noi come elemento preventivo del disagio». Nemmeno ieri si è però parlato di numeri, a parte gli 11 milioni di euro di stanziamento per il 2006, che hanno riscosso perplessità. «Se dovessimo immaginare che l'esborso per il reddito di cittadinanza fosse anche di soli 200 euro mensili a persona e che le persone a cui effettivamente erogare il beneficio fossero 25mila, cioè la metà dei nuovi poveri - afferma Fi - il costo complessivo annuale sarebbe di 60milioni di euro». Per la maggioranza parlare di numeri non ha senso. «Non si parla di reddito come elemento puramente economico, ma come un insieme di servizi che quindi come tale va organizzato - risponde Alzetta - .Il che significa che di fatto sarà un regolamento attuativo, seguente alla legge, che ne fisserà le cifre». Sul provvedimento la maggioranza ha infatti trovato un accordo. «C'è ancora qualche sfumatura da precisare - spiega Paolo Menis (Margherita) - ancora qualche elemento da migliorare, ma nel complesso non esistono posizioni arroccate». Cosa che invece non si può dire di Forza Italia, che alla proposta dei Ds risponde con una sua controproposta, in tre punti: no ai sussidi generalizzati, misure di accompagno al lavoro e alla formazione per tutti coloro che possono far fronte al proprio fabbisogno reddituale, interventi di ultima istanza con durata temporale illimitata e solo per chi è in stato di disagio fisico, sociale e di salute.

Alzetta: servirà a prevenire il disagio
Blasoni: non si può dare soldi a tutti

Elena Orsi

Il gruppo di Forza Italia in Consiglio regionale

Il gruppo consiliare dei Ds. Al centro, il consigliere Alzetta mentre sta parlando

Guerra: «Le nostre osservazioni in commissione erano di tipo politico. Ora daremo battaglia in aula»

Assegni di maternità aboliti, la Lega protesta

TRIESTE Promette battaglia in Consiglio regionale sugli assegni di maternità.

Ma non anticipa nulla di quella che definisce però un' esplosione delle critiche. La Lega si schiera assolutamente contro al nuovo sistema di determinazione dei contributi per le famiglie avanzato dalla maggioranza.

E lo avevano messo ben in chiaro. «Solo che la maggior parte delle nostre osservazioni erano di carattere politico - afferma Alessandra Guerra (Lega) - mentre nella commissione ristretta si è osservato solo un'analisi di tipo tecnico. Gli emendamenti in questione quindi non sono stati accettati. Ma li riproporremo in aula al momento della discussione».

In cosa questo provvedimento vi trova in disaccordo? «Credo sia meglio che di questo se ne parli direttamente in aula» risponde la Guerra, facendo capire che probabilmente saranno da attendersi fuochi d'artificio.

Il percorso della bozza, sottolinea la Lega, è infatti tutt'altro che finito. Secondo il documento uscito dagli uffici della terza commissione, infatti, gli assegni di maternità dal 2007 non esisteranno più, sostituiti invece dalla «carta famiglia», un misto di contributi destinati ai nuclei famigliari più numerosi e meno abbienti, che scalzerà il bonus per i nuovi nati. L'approvazione della bozza e quindi del cambiamento radicale in fatto di contributi destinati alla famiglia è prevista per marzo 2006.

Gli ultimi importi erogati secondo tale sistema quindi saranno quelli deliberati dalla giunta solo una settimana fa, con importo dai 1550 euro per il primo figlio ai 4.650 euro per parto gemellare.

e.o.

Alessandra Guerra

Discussione in commissione

Benzina scontata, la Del Piero chiede il chiarimento Ue

TRIESTE Doveva essere una relazione dell' assessore Michela Del Piero sugli esercizi 2004-primo semestre 2005 quanto a introiti e consumi di carburanti alla pompa, invece la discussione che si è svolta in I Commissione è stata concentrata sulle possibilità, reali o meno, che quella che è nota come «benzina agevolata» sia in scadenza con il 31 dicembre 2006, problema sollevato da Roberto Asquini (Fi). La materia - ha spiegato l'assessore Del Piero - è oggetto anche di normativa comunitaria, soprattutto ove si afferma che l'Italia è autorizzata «a continuare ad applicare le riduzioni dell'accisa sulla benzina consumata nel territorio del Friuli Venezia Giulia fino al 31 dicembre 2006». «E' questo il punto che ci preoccupa - ha aggiunto la Del Piero - ed è questo che vogliamo chiarire con Bruxelles, se sia in scadenza solo la benzina agevolata delle zone franche di Trieste, Gorizia e Udine oppure sia in discussione tutta la benzina agevolata, ovvero la regionale». Il punto, però, non ha trovato d'accordo Roberto Asquini (Fi), il quale si è detto preoccupato per la presenza di occulti sabotatori della legge e ha accusato la giunta di stare al gioco di soggetti esterni alla regione, danneggiati dal nostro sistema di agevolazioni. Ribadendo la bontà della legge regionale e di non auspicare affatto la sua scadenza, ma solo di ravvedere la necessità di un chiarimento con Bruxelles per un pronunciamento definitivo, l'assessore Del Piero ha parlato dell' esercizio 2004 in termini di calo del 4,74% del consumo di benzina compensato dall'aumento del consumo di gasolio pari al 10,23% in più. Al termine della discussione la Commissione ha espresso all'unanimità un parere scritto nel quale si afferma la volontà di respingere qualsiasi ipotesi di scadenza del sistema perché non prevista dalla normativa di riferimento e delega.

Michela Del Piero

Brussa: «Basta una lieve modifica per autorizzare un'apertura provvisoria»

Secondo il deputato entro pochi giorni arriverà il via libera alla pubblicazione del progetto della nuova viabilità

Romoli: «Sull'Ikea nessun veto del Cipe»

TRIESTE Il Cipe, la Regione e il mistero dell'incontro chiarificatore. Questi sono i tre elementi sui quali si muove, in questi giorni, la vicenda Ikea. Tra misteri, rinvii e silenzi. Chi parla invece è Ettore Romoli, che giorni fa si era riproposto di interessarsi personalmente al Cipe per chiarire la vicenda dello stop ministeriale nella vicenda. Stop che praticamente non esiste. «Il Cipe ha solo ritardato di una settimana il via libera alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del progetto della viabilità isontina - afferma Romoli -. Problema che attualmente è risolto. Ora la Regione dovrà solo presentare il progetto esecutivo che, se sarà conforme, darà il via all'appalto». Se c'è la volontà, afferma Romoli, che si è interessato della cosa assieme a Ferruccio Saro, le cose si risolvono. Anche secondo la Lega Nord, le opere viarie sono solo una scusa, visto cosa si è fatto in passato in altri centri per permettere l'insediamento di attività commerciali. «In questa regione si è autorizzato che le cooperative e altri operatori mettessero in piedi ipermercati come funghi - afferma Federico Razzini, segretario regionale della Lega - mentre se un'area aveva un senso, questa era proprio quella di Villesse, che avrebbe dato lustro alla regione senza timore di creare concorrenza». La soluzione, come riconosce anche la Margherita, potrebbe stare a monte: precisamente, nella Regione. «La questione che riguarda la viabilità interna al centro commerciale si può superare solo con una decisione della giunta regionale che modifichi la delibera precedentemente approvata che impedisce l'apertura senza un sistema viario definitivo - afferma Franco Brussa - .Basterebbero poche parole: "fermo restando che il centro commerciale necessità di una viabilità apposita, per il momento se ne permette l'avvio con una provvisoria". Ecco, questo è quello che vogliamo chiedere a Sonego e Bertossi nell'incontro chiarificatore che stiamo programmando». Ognuno, secondo la Margherita, deve fare il suo: la Regione intervenire con una modifica della delibera, il privato stanziare i fondi per la viabilità. E intanto però si arriva al mistero dell'incontro dei consiglieri di maggioranza con Sonego e Bertossi.

Programmato già lo scorso venerdì, e poi rimandato per la mancanza di Bertossi, è stato rimandato a data da destinarsi. Secondo la Margherita, infatti, è necessario che ci sia la contemporanea presenza di entrambi gli assessori per risolvere il problema. Ora, annunciato dal consigliere Ds Enrico Gherghetta, arriva la notizia di un vertice programmato per domani. Quindi, senza Bertossi, che è ancora fuori Italia. La notizia però lascia sconcertati i consiglieri di maggioranza impegnati nella vicenda, che avevano finora parlato, come data "papabile", solo dei primi giorni della prossima settimana.

e.o.

Ettore Romoli

I sindaci promuovono il piano socio-sanitario

TRIESTE Interesse, vivo apprezzamento e disponibilità alla collaborazione. Con questi intenti si è concluso l'incontro che il Comitato esecutivo dell'Anci, convocato dal presidente Gianfranco Pizzolitto, ha avuto questo pomeriggio con l'assessore regionale alla Salute, Ezio Beltrame. «L'assessore vive il piano sociosanitario, lo conosce a fondo nonostante sia complesso e articolato e noi ne condividiamo filosofia e obiettivi», ha detto il presidente Pizzolitto. Una opinione, la sua, condivisa dal vice presidente vicario e presidente di FederSanità Giuseppe Napoli («un progetto assolutamente condivisibile»), del vicepresidente Roberto Marin («nostro compito sarà ora quello di esprimersi sugli obiettivi e sulla filosofia del piano, che condividiamo, e non sugli aspetti tecnici»). Positivo il giudizio anche di Gabriele Marini, anche se con alcune perplessità («temiamo il rischio di slittamento di alcune specialità dalla periferia verso il centro») e di Marinella Francioso («al di là degli schieramenti è un Piano condivisibile e lo spirito deve essere collaborativo»).

---

†

Non c'è più

Paolo Zocchi

Lo annunciano con profonda tristezza e tanto dolore GIULIANA, SIMONE e FRANCESCA, unitamente alla mamma NEVIA, al fratello FABIO con EMANUELA, e parenti tutti.
Un grazie anticipato a tutti coloro che ci sono stati particolarmente vicini in questo doloroso momento.
La salma verrà esposta sabato 28 gennaio alle ore 9.30 nella camera ardente di Via Costalunga.
Seguirà la Santa Messa alle ore 11 presso la Chiesa del Cimitero di Sant' Anna.

Trieste, 26 gennaio 2006

Grazie papà per tutto il bene che ci hai voluto.
Ci mancherai tantissimo.
SIMONE e FRANCESCA

Trieste, 26 gennaio 2006

Uniti nel dolore partecipano i suoceri e il cognato.

Trieste, 26 gennaio 2006

Le famiglie ANTONI, CASTAGNINO, CAVALLO, CIGAR, FREZZA, LOFANO, RICCI, SCUSSAT, ZARATTINI, ZUGAN si uniscono al dolore dei familiari.

Trieste, 26 gennaio 2006

Ciao

Paolo

sarai sempre nei nostri cuori.
Ci stringiamo ai tuoi cari.
ELENA, MAX, MARZIO.

Trieste, 26 gennaio 2006

I ANNIVERSARIO
27.1.2005 27.1.2006

Elio Belsasso

Sei ora e sarai sempre nei nostri cuori.
In ricordo verrà celebrata una Messa venerdì 27 gennaio alle ore 19 presso la Chiesa di Notre Dame de Sion.

La famiglia

Trieste, 26 gennaio 2006

II ANNIVERSARIO
COL.

Giulio Cesari

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con affetto e gratitudine il proprio Consigliere.

Trieste, 26 gennaio 2006

1983 2006

Flavio Poli e Ida ved. Pocecco

Sempre con noi.

LEA, EMANUELA

Trieste, 26 gennaio 2006

---

†

Il cuore buono e generoso di

Silvio Ladavaz

ha cessato di battere.
Lo annunciano con grande dolore la moglie PIERINA, la figlia PAOLA con ROSARIO, MATTEO e SILVIA, i fratelli ANTONIO, MARCELLO, BRUNO e cognate unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 28 gennaio, alle 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2006

Profondamente addolorata stringe con affetto l'amica PAOLA:
- MARISA e famiglia.

Trieste, 26 gennaio 2006

Partecipano al lutto:
- famiglie BRUMAT, VIDONIS.

Trieste, 26 gennaio 2006

---

†

E' mancata

Silvia Ortolani ved. Frausin

A tumulazione avvenuta lo annuncia il figlio PIERPAOLO.

Trieste, 26 gennaio 2006

---

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente

Antonia Ratossa ved. Zonta

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO con ADRIANA, la nuora SILVIA, le nipoti CRISTINA con GIANLUCA, LIANA con DIEGO e GIADA.
Un sentito grazie a MARIA, NATASCIA, IVA, LILI.
Le esequie avranno luogo sabato 28 gennaio alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 gennaio 2006

Affettuosamente vicina a GUIDO e ai suoi cari famiglia LEANI.

Trieste, 26 gennaio 2006

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Angelo Ruda

Ne danno l'annuncio la moglie FABIANA con FEDERICA, i figli FRANCESCO con ORNELLA, LAURA con MARCO, FEDERICO, STEFANO.
Una Messa avrà luogo sabato 28 gennaio, ore 10, presso la Chiesa S. Valeriano, Via Aquileia 6, Gradisca d'Isonzo.

Trieste, 26 gennaio 2006

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Pitacco ved. Dudine

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 28 corr. alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2006

MOSTAR 28.1.1994
TRIESTE 28.1.2006

Caro

Saša

è passato un altro anno e nuovamente le lacrime scorrono al pensiero di quel giorno, quando te ne sei improvvisamente andato!
Nel dodicesimo anniversario della tua partenza ti ricorderemo particolarmente sabato 28 gennaio, alle 15, nella Chiesa di Sant'Antonio in Bosco.

I tuoi cari

Trieste, 26 gennaio 2006

VI ANNIVERSARIO

Noelia Colombin ved. Timpanelli

Ricordandoti con immutato amore.

Tuo figlio CLAUDIO, la sorella BRUNA e tutti i parenti

Trieste, 26 gennaio 2006

II ANNIVERSARIO
26.1.2004 26.1.2006
COL.

Giulio Cesari

Ti ricordano sempre la moglie IOLANDA e il figlio SERGIO.

Trieste, 26 gennaio 2006

VI ANNIVERSARIO

Giuseppe Opassich (Pino)

Il tuo ricordo non mi abbandona mai.

Tua sorella

Trieste, 26 gennaio 2006

VIII ANNIVERSARIO

Nella Depiera ved. Raimondi

Vivi nel ricordo.

GUIDO

Trieste, 26 gennaio 2006

GIORNATA DELLA MEMORIA
UNA TESTIMONIANZA DA AUSCHWITZ

«Nell'atrocità del lager mi sentii annientata: avevo smesso di esistere»

di **Ondina Peteani**

«Si partì dunque il 31 maggio all'alba nei vagoni bestiame. Il convoglio era scortato da carabinieri e da tedeschi. Il comandante doveva aver ancora qualche parvenza di umanità, perché alla prima fermata oltre confine ci permise di tenere i vagoni con le porte in fessura; almeno si respirava un po'. Talvolta si arrivava persino a scambiare qualche parola con gli uomini (se la fermata era di notte, cosicché nessuno ci avrebbe visto e messo nei guai gli scortatori).

In una stazione (credo Monaco) i vagoni con gli uomini vennero staccati (e inviati d Dachau) e noi proseguimmo alla volta di Auschwitz. Al quinto giorno di viaggio, vennero a chiudere i vagoni e a sigillarli: si stava arrivando nella zona dei lager, controllata dalle SS. Se durante il viaggio eravamo state abbastanza allegre (specie noi più giovani) e chiacchierone, in quel momento diventammo serie e cominciammo a parlarci sottovoce: davanti a noi avevamo intravisto una desolata pianura sotto un cielo piatto, appestata da un odore che noi attribuimmo alla bruciatura di immondizie(!).

Mentre il convoglio avanzava lentamente, cominciammo a vedere i primi lager, arrampicandoci fino agli alti finestrini del vagone. Durante il viaggio avevamo intravisto prigionieri al lavoro sulle ferrovie ed erano vestiti con la tipica «zebra» e vedendo nel campo vestiti variopinti, pensammo che ci avrebbero lasciati i nostri. Per giunta (era domenica pomeriggio) sentimmo un'orchestrina che suonava e la cosa ci rallegrò alquanto: «Ragazze, si potrà anche ballare». Il nostro ottimismo crollò ben presto. Appena arrivate alla stazione ci fecero scendere ed in un primo tempo ci dissero di lasciare tutto nei vagoni, poi - visto che non eravamo ebree - ci permisero di riprenderci la nostra roba. Sapemmo successivamente che l'avrebbero catalogata e riposta, mentre per gli ebrei veniva subito requisito tutto.

Poco prima era arrivato un treno di ebrei ungheresi e sulla panchina erano rimasti gli ultimi: i vecchi e i non autosufficienti. C'era lì un camion e questi venivano presi per le braccia e per le gambe e gettati sul camion tra grida di dolore e orribili tonfi. Quello che ci raggelò fu il vedere che questo tremendo compito era affidato a dei prigionieri.

Ci inquadrarono in fila per cinque ed io mi sentivo un po' strana: avevo la sensazione che non ero io quella cui stavano accadendo quelle cose, mi pareva di viverle dall'esterno. E' una cosa difficile da comprendere e spiegare. Ci misero in fila per 5 e ci condussero attraverso un intricato dedalo di stradine. Ai lati c'erano montagnole di stampelle, di occhiali, di giocattoli ben divisi secondo il senso dell'ordine teutonico. Poi, arrivate in una baracca, ci ordinarono di spogliarci ed il nostro pudore di farlo davanti ai soldati fu ben presto vinto dalle violente bastonate che cominciarono a volare. Ci distribuirono dei vestiti provvisori. A me toccò un pastrano da uomo con una grande stella gialla e, mettendo le mani in tasca, trovai una pipa con un borsellino di tabacco. Mi sentii rabbrividire pur non conoscendo ancora la sorte del proprietario di quel cappotto. Fummo costrette a lasciare lì la nostra roba. Ci tolsero (a chi l'aveva) ogni monile, orologi, catenine e anche le fedi nuziali delle maritate.

Altro attraversamento di posti strani, che ora, vuoi per la distanza nel tempo, vuoi per la sensazione di incubo che ci pervadeva, non sono in condizioni di descrivere. Ci introdussero in una baracca che sulla soglia aveva una vaschetta piena di liquido disinfettante o disinfestante, nella quale bisognava mettere i piedi prima di entrare. Ora mi suona così ironico quel procedimento, come quello di raderci tutti i peli e di rapare quelle che avevano qualche lendine di pidocchi, quando poi nel campo imperversavano il tifo, la dissenteria, le cimici e i pidocchi! Ci fecero fare la doccia calda ma brevissima tanto che molte di noi uscirono con i capelli ancora pieni di sapone e così rimasero tutto il giorno perché di acqua, fredda o calda che sia, neanche a parlarne. Poi, sempre nude, ci fecero attendere per delle ore, finalmente poi arrivarono i vestiti. Erano vecchie vesti usate passate all'autoclave senza lavarle, un paio di mutandoni a righine (almeno quelli erano nuovi!) e un capo di biancheria che era a volte una sottoveste, a volte una camicia da notte, a volte una maglia (anche queste vecchie e usate). Infine un paio di scarpe (sempre vecchie) o zoccoli. Poi in un'altra baracca per la «timbratura», cioè il tatuaggio del numero e la consegna dello stesso numero che dovevamo cucire sulla manica del vestito, assieme al triangolo, rosso per noi «politiche». Il tutto con brevissime spiegazioni date in lingua tedesca o polacca (quando la spiegazione non era solamente uno spintone): se non capivi, dovevi comunque arrangiarti.

Durante le ore di attesa, alcune prigioniere che erano già da tempo nel lager, riuscirono a parlarci brevemente dalle finestre e a chiederci notizie della nostra città e della situazione in generale. Da loro apprendemmo, in quei rapidi colloqui, l'abc della sopravvivenza: imparare rapidamente il numero in lingua tedesca e polacca; obbedire rapidamente agli ordini, per non essere violentemente pestate; non bere assolutamente l'acqua del campo perché non era potabile, cioè infetta; infine dell'esistenza dei crematori, del loro funzionamento, di cui era proibito parlarne: dovevamo fingere di non sapere niente. (...)

Incominciammo la giornata lavorativa subito. Ci portarono in una parte del lager dove c'era una strada agli inizi di costruzione. Alle più giovani e alte affidarono delle mazze per rompere la pietra, le altre dovevano spalare il terreno e portare le pietre da rompere. La kapò che ci prese in consegna era una tedesca e dal triangolo rosso capimmo che era una prigioniera politica. E da lei ci sentimmo sempre gridare forse degli insulti ma non bastonò mai nessuna di noi, cosa che fece invece una sua aiutante, con particolare accanimento, ma lei non interveniva mai in questi casi. Dico questo per far capire che chi voleva sopravvivere là dentro doveva indurirsi l'animo e non intervenire mai in favore dei prigionieri. Eppure Monika (così si chiamava) aveva mantenuto quel tanto di umanità per sfogarsi urlandoci parolacce (forse lo faceva per farsi sentire dagli altri kapò che era cattiva?) ma aveva cura che le prigioniere del suo «komando» ricevessero il «Zulage». cioè un supplemento settimanale di cibo per il lavoro pesante. che consisteva in un pezzo di pane e salame al giovedì. A mezzogiorno distribuivano il pranzo che consisteva in una ciotola di zuppa e dopo mezz'ora si tornava al lavoro. Per i primi giorni, dovemmo sorbirla senza posate. Dopo sapemmo che bisognava «organizzarci».

Ecco un termine usato molto là dentro: quello che non avevi dovevi «organizzarlo», che poteva dire comprarlo con il tuo pranzo o con un pezzo di pane, oppure, se riuscivi, potevi anche rubarlo, perciò quando riuscivi ad averlo, te lo portavi addosso, ben legato anche a dormire. E legata alla cintura dovevi tenere la tua ciotola, altrimenti addio tè al mattino e zuppa a mezzogiorno! Nel lager c'era di tutto, dovevi comprarlo!: sapone, potevi avere un vestito migliore, pettine. Spazzolino da denti era troppo lussuoso. Potevi comprare forbicine, aghi, fazzoletti ed un sacco di altre cose, ma allora saresti morta di fame, oppure bisognava cercare di rubare.

Comunque, tornando alla giornata in lager, alle cinque di sera si finiva il lavoro e poi in fila alla baracca per l'ulteriore appello, quasi sempre più lungo del mattino. Era esasperante, affrante com'eravamo dal durissimo lavoro della giornata ed affamate, dover stare qualche ora ferme sull'attenti e guai a parlare, altrimenti schiaffoni e calci. Finalmente anche questo finiva e poi c'era la cena: un pane (quella specie di mattone tedesco) e circa 20 grammi di margarina o di salame. Il pane era diviso in quattro parti (più avanti il pane sarà per sei e verso la fine, per otto). Alla sera si riusciva ad avere qualche momento libero. Si andava nelle altre baracche a cercare qualche connazionale, si cercava di lavarsi un po' con quell'acqua color ruggine, dato che al mattino bisognava far presto per l'appello. La domenica pomeriggio era di riposo, se non venivano a beccarti per qualche lavoro extra che naturalmente non potevi rifiutare di fare.

Ho avuto la sventura di conoscere il «Revier» o infermeria. Vi sono stata accompagnata perché febbricitante (avevo 40°). C'era una specie di accettazione e dentro c'era - fra le altre - una dottoressa polacca che parlava italiano. Mi chiese se conoscevo il motivo della febbre, se provenivo da zone malariche, se avevo diarrea e alle mie risposte negative optò per una febbre di tipo reumatico (la più probabile, dato che Auschwitz era stata costruita in una zona paludosa e quando pioveva, non era un modo di dire lo sprofondare nel fango fino alle ginocchia). Sul momento non c'era posto, ma aspettai poco perché appena morta una ricoverata mi dissero di occupare quel letto (ovviamente senza cambiare materasso e di lenzuola neanche parlarne). Riuscii almeno a girare il materasso, mi diedero una polverina (un antipiretico?) e lì fui lasciata fino all'indomani. Quando vennero le infermiere per misurarmi la febbre approfittai di un loro momento di distrazione, per vedere e, visto che avevo 38°, scossi il termometro fino a 36°. Dissi che ero sfebbrata e che potevo tornare al lavoro. Ero terrorizzata all'idea di trascorrere ancora una notte in quell'allucinante girone infernale, tra urla e lamenti, che avevano poco di umano, ormai. E poi avevo paura di rimanere perché avevo sentito che spesso e volentieri lì dentro si effettuavano vari esperimenti. (...) Ben presto dovemmo abituarci a tutto e cercare solamente di sopravvivere. Da parte mia continuavo ad avere quella sensazione che non ero io a subire quella vita e mi continuavo a vedere dall'esterno. Difatti non soffrivo, né inorridivo di quello che mano a mano venivo a vedere e a sapere; l'orrore è venuto dopo, quando ormai ero a casa. Ricordo che un giorno fui prelevata per andare a trainare la botte che trasportava le fognature del «Revier». Bisognava andare a vuotarla sopra i letamai, sistemati lontano dal campo. Là vidi un gruppo di prigionieri che doveva spargere il letame sopra quello che avevamo portato. Dal numero sul vestito capii che erano ebrei italiani. Anche se ormai la loro età era indefinibile, si capiva ancora che erano giovani ed io, fingendo di raccattare il letame, mi avvicinai e chiesi, stando bassa, a quello che mi era più vicino se erano italiani e da quanto tempo erano là. Lui alzò la testa e guardò dalla mia parte, ma non me, il suo sguardo andò oltre e non mi rispose. Dio, quella faccia! Era ormai in fase terminale e dopo, quando ci allontanammo, mi voltai e vidi che li stavano bastonando e loro continuavano a muoversi come spinti dalla forza d'inerzia e non sentivano più neanche le bastonate. Non fui più destinata a quel lavoro, ma sono certa che se fossi tornata dopo pochi giorni, avrei trovato degli altri su quel letamaio.

Poi le infami selezioni. Mettevano in fila quelle da esaminare e il medico (non sempre era un dottore, a volte anche un semplice SS) con un cenno le ridistribuiva in due file ed era chiaro quale era la fila da eliminare! Le donne destinate a quelle file non si davano a smaniare o a disperarsi. Quasi tutte vi andavano come inebetite, in silenzio e quel silenzio era più tremendo di qualunque pianto. Gli aguzzini avevano raggiunto il loro scopo: era bestiame da macello, vi andava senza protestare. Talvolta alla sera c'era il «Lagersperrer», cioè l'ordine di ritiro nelle baracche. Lo facevano quando avevano da eliminare le occupanti di una intera baracca e noi non dovevamo vedere quelle donne attraversare il campo ed uscire dalla parte dei crematori. Alla notte avevi il riverbero sulle finestre delle enormi fiammate che si sprigionavano dai camini. Così fu eliminato un intero campo di zingari. In una notte furono uccisi centinaia di nomadi. Di questi si parla pochissimo e ciò mi indigna, c'è del razzismo nel fatto di ignorare che anche queste popolazioni sono state perseguitate e che fanno parte dell' olocausto. (...)

Dopo poche settimane del nostro arrivo cominciò a farsi sentire in modo cronico la fame fino al punto che eri già disposta a prenderti qualche bastonatura per arrivare a ripulire i mastelli della zuppa. C'erano già i segni di indebolimento nelle compagne che erano meno forti; cercavamo di sostenerci, infondendoci la certezza che ormai i tedeschi erano prossimi a cedere e che tutto sarebbe finito ben presto, ci esortavamo perciò a tener duro ancora per poco, altrimenti c'era il pericolo di ridursi a larve come ne vedevamo in giro: non avevano un etto di carne addosso, camminavano lentamente e parlavano con una vocina appena udibile, con le gambe rigate dai loro escrementi che ormai non potevano trattenere. Forse mi ripeterò, ma anche qui quando nell'autunno corse la voce che ci avrebbero trasferite in un altro campo, ne fui contenta: peggio di così era impossibile! Purtroppo non tutte partirono con noi e di loro non ebbi più notizie. Per il viaggio ci distribuirono i vestiti a zebra, ben puliti e caldi (c'era rischio che per strada qualcuno ci vedesse) che ci fecero regolarmente restituire all'arrivo a Rawensbruck. Da qualche indiscrezione sapemmo che stavano lentamente evacuando il campo di Auschwitz perché il fronte sovietico stava avanzando e questo ci rese anche ottimiste. Uscendo dalla stazione, mi voltai e vidi l'infame portone con la scritta «Arbeit macht frei». Bene, mi dissi, forse ora ce la faremo».

(Trieste, aprile 1989)

STAFFETTA PARTIGIANA

Arrestata dalla Wehrmacht a 19 anni a Vermegliano, nel Monfalconese

Ricorre domani il Giorno della memoria, ricorrenza voluta al Parlamento italiano per non dimenticare la tragedia della Shoah e la deportazione degli ebrei nei lager nazisti. Pubblichiamo, quale contributo, questa testimonianza della prigioniera politica Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d'Italia, catturata diciannovenne, su delazione, da una pattuglia della Wehrmacht l'11 febbraio 1944 a Vermegliano (Ronchi dei Legionari). Ondina aveva iniziato l'attività clandestina di opposizione al regime del fascista con più di un anno di anticipo sulla data ufficiale dell'inizio della Resistenza italiana. Era allora una ragazza di nemmeno 17 anni che piombò direttamente nella pancia dell'Orco. La testimonianza di Ondina è depositata alla direzione nazionale dell'Associazione nazionale ex deportati di Milano.

SOPRAVVIVENZA

Tre regole: imparare subito in tedesco e in polacco il proprio numero; non bere mai l'acqua, ubbidire subito agli ordini per evitare le botte degli aguzzini

FORNI CREMATORI

Di notte nelle baracche c'era il riverbero delle fiammate che uscivano dai camini ma non dovevamo saperlo che sterminavano in massa

Palatucci presto beato

ROMA Potrebbe concludersi entro un anno la causa di beatificazione di Giovanni Palatucci, il questore di Fiume deportato e ucciso a Dachau, perchè salvò dalla persecuzione nazista 5 mila ebrei. La previsione è del gesuita Pier Sandro Vanzan, censore teologo della causa di beatificazione, incaricato quindi, ha spiegato, «di verificare se negli scritti per la causa ci sono eresie, e nel caso di Palatucci di certo non ce n'erano». Vazan, che ha partecipato ieri mattina alla commemorazione di Palatucci nella scuola elementare ebraica di Roma, ha ricordato che Palatucci è già stato onorato in Israele come «giusto tra le Nazioni».

Commemorazioni per il Giorno della memoria domani a Trieste e nel Monfalconese

La Risiera al centro delle iniziative in regione

TRIESTE Ricorre domani il Giorno della Memoria, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, che il Parlamento italiano, con la legge 211 del 20 luglio 2000, ha istituito «in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti» e in particolare «per ricordare la Shoah».

In occasione di questa particolare giornata, anche quest'anno il Comune di **Trieste** diventa nella regione Friuli Venezia Giulia il principale punto di riferimento delle manifestazioni del ricordo. Le iniziative avranno luogo con l'adesione e la collaborazione di Adppia, Aned, Anpi, Anppia, Avl, cioè delle associazioni dei deportati, dei partigiani, dei volontati della libertà, e ancora della Commissione del civico museo della Risiera di San Sabba (Monumento nazionale), del Comitato internazionale del lager nazista della Risiera di San Sabba e dell'Istituto regionale per la Storia del Movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia.

Il programma a Trieste prevede, alle 9.15, con partenza dalle carceri del Coroneo, la marcia silenziosa degli ex deportati dal luogo di detenzione alla Stazione ferroviaria Centrale. Alle 10, in via Flavio Gioia, sulla lapide che ricorda la partenza dei convogli dei deportati verso i campi nazisti, dal settembre 1943 al febbraio 1945, avrà luogo la deposizione di una corona d'alloro a cura del Comune di Trieste. Le celebrazioni si sposteranno quindi alla Risiera di San Sabba, in via Giovanni Palatucci 5, dove, a partire dalle 11, si terrà la cerimonia commemorativa, con gli interventi ufficiali delle autorità civili, i riti religiosi e la deposizione di corone.

Nel pomeriggio , a partire dalle 15, nella sala del Museo della Risiera di San Sabba, promosso dall'assessorato alla Cultura e realizzato dai Civici musei di Storia e arte e della Risiera, con adesione e collaborazione di Adppia, Aned, Anpi, Anppia e Avl, si svolgerà un incontro sul tema «La Memoria che Vive», con testimonianze di ex deportati, letture, video e interventi di testimoni che hanno vissuto l'esperienza della persecuzione, della deportazione e del ritorno.

Sempre nel pomeriggio, sono programmate alcune visite guidate alla Risiera di San Sabba, con partenza dalla sala delle Commemorazioni, ogni ora, dalle 14 alle 18. Saranno aperte e visitabili anche le mostre su «La Guerra di Angiolino» e «Omolocau».

Ma una serie di iniziative dedicate sempre al Giorno della memoria si terranno anche a **Monfalcone** e nel Mandamento.

A Monfalcone alle 11 verrà inaugurato nel cimitero centrale della città il ristrutturato monumento ai deportati nei campi nazisti. Nel pomeriggio, in municipio, alla presenza del sindaco e di una delegazione degli Amici di Israele di Gorizia, verrà aperta la mostra dedicata alle testimonianze sui lager.

La Risiera di Trieste, unico campo di sterminio in Italia

Nel Mandamento di Monfalcone. a **San Pier d'Isonzo**, un'altra iniziativa affiché il ricordo di quegli anni tragici per l'umanità non venga meno con il passare degli anni. Nella biblioteca comunale verrà proiettato alle 18 il film «Alcuni che vissero» di Luis Puenzo, una coproduzione Argentina-Usa del 2001, che riguarda i sopravvissuti ai campi di concentramento.

A **Ronchi dei Legionari** ieri sera si è svolto nella cornice di Villa Vicentini-Minuissi un convegno al quale ha partecipato la professoressa Laura Safred, docento di Storia dell'arte all'Accademia di Urbino, sull'Arte della memoria, proponendo immagini sulla rappresentazione della storia del Ventesimo secolo.

AUTO&MOTO

a cura di Corrado Barbacini c.barbacini@ilpiccolo.it

Il nuovo Suv Hyundai diesel ora equipaggiato da un motore da 140 cavalli

La Tucson mostra i muscoli e diventa un purosangue spinto da quattro ruote motrici

La nuova versone del «Suv» Hyundai Tucson dotata di un motore diesel con la potenza di 140 cavalli

LA SCHEDA	
MOTORE	2.0 CRDI VGT
Cilindrata	1991 cm³
Potenza max CV/giri	140/4000
Coppia max Nm/giri	305/2000
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100	12''
Velocità	177
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Extraurbano	6,2
Ciclo medio combinato	7,1
Ciclo urbano	8,9
Emissioni CO2 (gr/km)	187

MONTEROTONDO DI GAVI La Tucson ha fatto poker, aggiungendo una quarta motorizzazione al tris finora calato dalla Hyundai.

La Casa coreana ha immesso sul mercato, disponibile da gennaio, la versione diesel da 140 cavalli, mantenedo inalterate carrozzeria, meccanica e allestimenti. È un Suv maggiorato quindi, che va a integrare i già supercollaudati propulsori esistenti, due dei quali a benzina (2 litri 4 cilindri da 142 Cv e 2,7 litri 6 cilindri da 175 Cv) e il terzo a gasolio, sempre un 2.000 cc da 112 Cv. Ed è una vera e propria sorpresa.

La versione debuttante gode di un compressore a geometria variabile (da cui deriva la sigla Vgt), che unisce alla massima sfruttabilità off-road un comportamento su strada decisamente brillante.

Lo abbiamo testato sulle colline circostanti Serravalle Scrivia, in provincia di Alessandria, partendo da Monterotondo di Gavi, località a oltre trecento metri d´altitudine attorniata da filari di viti dolcemente degradanti al sole. Prima di poter assaggiare il nettare locale abbiamo spinto la Tucson 2.0 Crdi Vgt da 140 Cv su un sufficiente tratto dell´autostrada A7 da Serravalle verso Milano, con deviazione successiva verso Alessandria, una quarantina di chilometri per saggiare le potenzialità corsaiole. Un test decisamente appropriato, che ha messo in luce una ripresa e una velocità degne di una berlina. Non solo: sfiorando i 180 all´ora il nuovo propulsore a gasolio è decisamente silenzioso, consentendo di conversare tranquillamente a bordo, in 4 persone, senza il minimo disturbo.

Un mezzo inoltre che infonde tranquillità e sicurezza nella guida, anche in occasione di sorpassi veloci in curva, a fianco di una fila di autoarticolati.. Questione anche della giusta altezza da terra del posto di guida, che consente una visibilità ottimale. Pure i rapporti (ben sei) del cambio manuale sono ottimamente distribuiti e consentono al Tucson diversi tipi di andatura.

Poi un bel tratto di misto per Novi Ligure e Ovada con la Hyundai Tucson 140 brillante in ogni situazione, tanto da notare una certa differenza con la motorizzazione precedente da 112 cavalli, che predilige andature più tranquille e risparmiose. Poi, dopo San Cristoforo e Capriata, ci inoltriamo su strade sterrate che si inerpicano in collina, parte ancora innevate e parte coperte di fango a causa del disgelo. Lanciato in salita il 4x4 coreano va tranquillo con la trazione anteriore, ma appena si comincia a curvare con angoli stretti entra subito in funzione il Tod (Torque on demand) a compensare velocemente le ruote che perdono aderenza. Con quattro ruote che tirano la Tucson 140 supera senza problemi rilevanti dislivelli e non sbanda nemmeno quando incontra un´ampia placca di ghiaccio su un pezzo in asfalto. Insomma un più che onesto lavoratore off-road e un superbo e baldanzoso operatore su strade e autostrade. Brillante la sua bella livrea in città, preferito sicuramente con il colore nero metallizzato (un opzione che costa 500 euro in più) rispetto al grigio chiaro con fascioni, paraurti e parafanghi neri.

Già che scriviamo di prezzi, il Vgt da 140 Cv costa 26.990 euro in allestimento Active, mentre il Dynamic bisogna aggiungerne 1.800 euro per interno parzialmente rivestito in pelle, pneumatici maggiorati, volante e pomello cambio in pelle, modanature laterali e climatizzatore automatico (la versione Active ce l´ha manuale).

Con questi prezzi il nuovo off road riesce a spuntare una consistente percentuale inferiore di costo rispetto al leader della categoria, il Rav 4, e l´incremento rispetto al 112 cavalli è solo di 2mila euro. Notizia non buona per gli amanti del cambio automatico: per questo motore la Casa coreana non ne ha previsto, per il momento, l´abbinamento.

Con questa sua linea muscolosa, ma elegante e con le sue dimensioni poco ingombranti Tucson è stato acquistato nel 2005 da ben 8.080 automobilisti italiani, conquistando il terzo gradino del podio nella sua categoria.

Posteriormente si distingue per il lunotto apribile (per inserire nel bagagliaio oggetti di piccole dimensioni, senza aprire il portellone) e i sedili posteriori abbattibili completamente, tanto da favorire un pianale di carico perfettamente diritto. Ciliegina sulla torta l´ottenimento delle 5 stelle nei crash-test americani.

Claudio Soranzo

La «Gsr 600» ha un propulsore a 4 cilindri potente ed è facile da condurre

Una Suzuki per divertirsi

LA SCHEDA	
MOTORE	4 cilindri in linea
Raffreddamento	a liquido
Cilindrata	599 cc
Valvole	4 per cilindro
Iniezione	elettronica
Telaio	doppio trave in alluminio
Cavalli	98 a 12.000 giri
Freno ant.	doppio disco da 310
Freno post.	disco da 240
Ruote	17 pollici
Peso	183 kg
Serbatoio	16,5 litri

TRIESTE Il motore è il suo punto di forza. E' quello già visto sulla Gsx-R rivisto per migliorare l'erogazione nei regimi intermedi e soprattutto in quelli più bassi. Stiamo parlando della nuovissima Suzuki Gsr 600, una delle moto più riuscite dell'ultima generazione. Potente, versatile, agile, stretta quanto basta per essere una regina anche del traffico cittadino. Insomma, è la classica quadratura del cerchio. Di fronte a tanti scooteroni panciuti, con le ruote stupidamente minime e con l'interasse da chopper a stelle e strisce, ecco finalmente una vera due ruote. Tanto di cappello. I cavalli non sono nemmeno 100, ma sono distribuiti nel modo migliore. E' una moto facile da condurre, adatta anche ad passeggero (ma per brevi percorsi), con una posizione di guida leggermente avanzata in modo da controllare il mezzo anche nel misto veloce. La quadricilindrica della Suzuki costa circa settemila euro, e quindi meno di certi scooteroni esasperati come il T Max della Yamaha, ma li «umilia» su tutto il fronte. L'erede della bicilindrica SV è essenziale nell'aspetto e nelle dotazioni, ma ha tutto quello che effettivamente serve. Bella e completa la strumentazione, con un contagiri analogico e due display di facile lettura. Personale il faro. Avremmo preferito un capolino per proteggere alle velocità più elevate. A chi lo consigliamo? A tutti. Anche alle donne. Insomma, è una moto totale. Una volta tanto.

ro. ca.

La nuova «1007» con le porte scorrevoli

Il monovolume city-car La magia della Peugeot

LA SCHEDA	
MOTORE	1.4
Cilindrata	1398 cm³
Potenza kW	50
Ruote motrici	anteriore
Cambio	manuale
Posti	4
PERFORMANCE	
Velocità max km/h	160
Accelerazione 0-100	20,3
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Ciclo urbano	5,3
Ciclo extra-urbano	3,8
Ciclo misto	4,4

La nuova e funzionale Peugeot 1007

TRIESTE La sorpresa è il parcheggio che a Trieste è un vero tormentone. La Peugeot «1007» qualsiasi sia lo spazio si infila. E' difficile trovare un'auto così funzionale. Apri la porta con il pulsante ed esci come da una limousine. E poi è una manna per ciclisti e motociclisti che evitano il rischio della classica sportellata. E' quasi una magia. Non a caso l'hanno chiamata Sésame. Carrozzeria tre porte. Lunga 373 centimetri.

Le porte scorrono su tre rotaie fisse che si raccordano con il volume arrotondato del parafango posteriore e non superano la lunghezza complessiva del veicolo.

Ma a guardarla bene la «1007» è troppo spaziosa per essere una definita una semplice citycar e troppo piccola per essere una wagon.

La funzionalità trova conforto proprio nella generosa dimensione delle porte, che permettono un accesso agevole anche alle due poltroncine separate che sostituiscono l' abituale panchetta, nella zona posteriore. Ma meno facile risulta invece la gestione di un eventuale seggiolino per bambini. E che importa, la «1007» si compra per la tecnologia e sottolineata da rivestimenti interni che, oltre che da un design accurato. Sono previsti pure i kit per cambiare colore a sedili, pannelli e plancia per sottolineare la vocazione prettamente femminile della vettura.

Il corredo è di tutto rispetto: climatizzatore, sette airbag e controllo elettronico della stabilità di serie per tutti gli allestimenti, a compensazione di un listino da auto che sta in alto: si va da 15 mila a quasi 18 mila euro. Cifre che sfiorano quelle delle berline di taglia media.

Il motore 1.4 provato nel test in città si è dimostrato perfetto, su strada aperta invece qualche controindicazione l'ha manifestata. Non certo per l' assetto fedele alle tradizioni Peugeot. Ma piuttosto a causa del peso. I duecento chili in più si sentono. E così accelerazione e ripresa non possono certo definirsi briose. È un' auto tranquilla che in compenso è anche particolarmente silenziosa. E soprattutto supersicura. Ha ottenuto il massimo punteggio nei crash test.

Alla guida panoramica tipica di una monovolume, si abbinano il parabrezza avanzato, l'ampia superficie vetrata della porta scorrevole e la posizione arretrata del montante centrale. La plancia offre un bel colpo d' occhio, al di là dei rivestimenti colorati intercambiabili. A rimetterci è il bagagliaio, solo 178 litri utili. Le credenziali della cittadina d' alto bordo ci sono tutte.

c.b.

CULTURA & SPETTACOLI

Quattro immagini della mostra, che si chiuderà sabato a Palazzo Costanzi con un'asta in favore delle iniziative di don Mario Vatta. Da sinistra: «Grandi opere» di Marino Sterle, «Bavisela Young» di Francesco Bruni, «Bora» di Andrea Lasorte e, sotto il titolo, «Nation Cup» di Claudio Tommasini

FOTOGRAFIA *Informazione ed emozioni che convivono in un racconto quotidiano fatto di «scatti»*

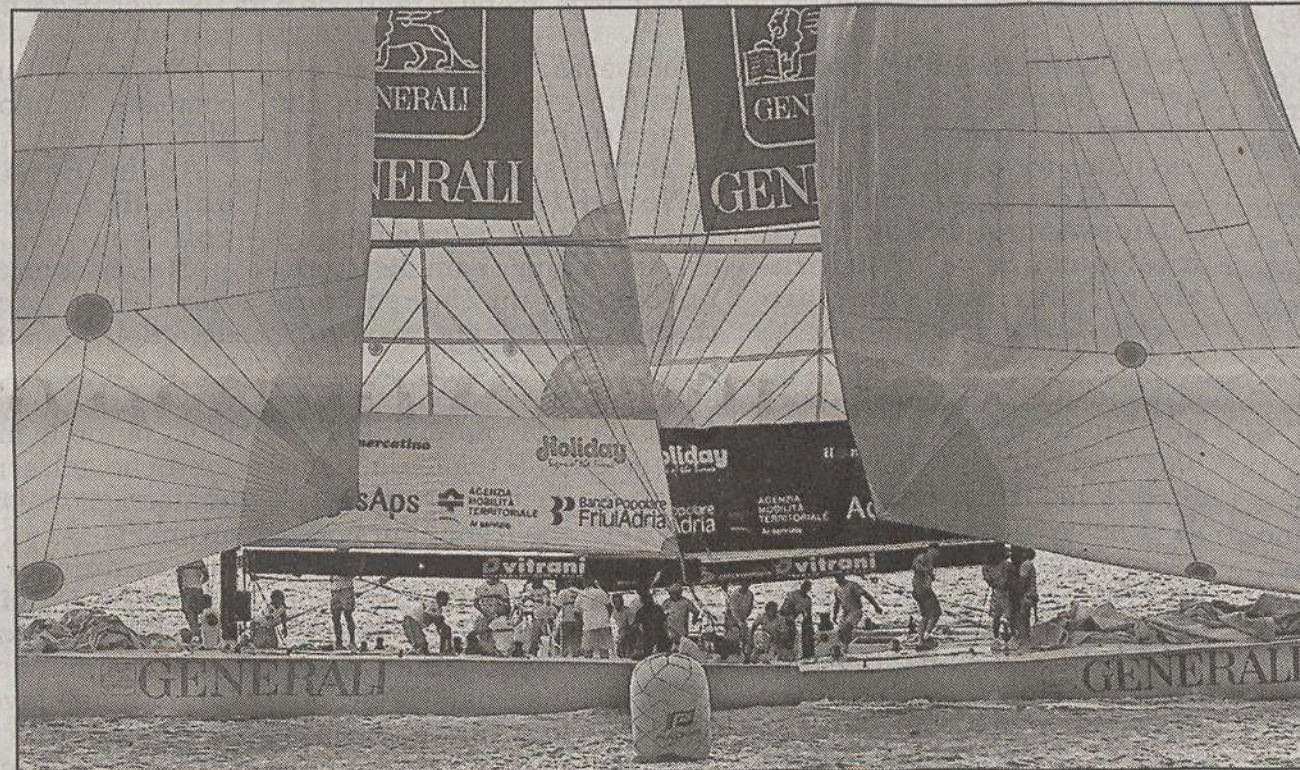
La magia di Trieste in immagini

Sabato all'asta per beneficenza le opere dei fotoreporter del «Piccolo»

TRIESTE Se andate nella rete, e digitate www.flickr.com, potrete avere un'idea di quale aspetto prenderà la fotografia del futuro. Flickr è un sito nel quale ciascuno può appendere le proprie fotografie. Ce ne sono molti, di siti di questo tipo, ma il nostro ha alcune caratteristiche particolari.

Ogni immagine può essere associata a una o più parole chiave, e se cercate per quella parola chiave prima o poi cascherete su quella fotografia. Se digitate «Trieste» Flickr vi fornirà 2716 fotografie. Avete letto bene: 2716. Se vi sembrano tante, Venezia ne fornisce 12 mila, Parigi più di 28 mila, New York 264 mila, più di un quarto di milione di immagini. E non ci sono premi, ma ciascuno cerca di fare del proprio meglio. Per quanto riguarda Trieste, Duino, Miramare e la Costiera appaiono con una certa frequenza, ma non mancano affatto visioni originali, dettagli di statue poco conosciute, gli inevitabili gatti ma anche scorci del borgo Teresiano virati in seppia. Le vele della Barcolana sono sorprendentemente poche, e capita anche che uno trovi un centinaio di fotografie di un corso sulla materia al Centro di Fisica.

Su Flickr ciascuno è libero (la ricerca «Bin Laden» fornisce più di 100 risultati, tra i quali un esilarante mazzo di carte stile ricercati in Iraq con George Bush su tutte le carte) e non sembrano esserci limiti di stile o di argomento. Ci sono fotografie scattate con macchine professionali e altre con il terribile telefonino: la dimensione schermo perdona tutto. Potete crearvi un vostro flusso di immagini (lo chiamano *stream*), che può finire per somigliare a un esercizio di autocoscienza, o guardare le immagini più belle dell'ultima settimana o delle ultime ore (ignota la giuria: probabilmente è un computer).

Flickr dà bene l'idea di quello che sarà il nostro futuro, completamente immersi in immagini di ogni tipo. Tutti fotografano, tanto non costa niente (per mettere in rete delle immagini digitali l'unica spesa è quella dell'abbonamento a Internet) e tutti guardano. Ai parenti lontani si mandano le immagini del nuovo nato, del nuovo gatto o della nuova auto, via

e-mail. I potenti cominciano a rendersi conto che, qualunque cosa accada, ci sarà sempre un obiettivo pronto per riprendere qualunque situazione imbarazzante. Forse è per questo che vivono segregati dal mondo, con la scusa di Bin Laden e della sicurezza. In fondo, la crisi più grave dall'invasione dell'Iraq il governo americano ha dovuto affrontarla quando una guardiana della prigione di Abu Graib ebbe l'idea di postare su un *blog* le immagini delle torture.

Il flusso può generare coscienza, ma può anche diventare rumore di fondo. Il rischio è che tutto, dal pupo che soffia sulle candeline al paesaggio autunnale alle immagini di un attentato, finisca per far parte di un unico minestrone, perdendo lentamente di significato, e i tasselli finiscano per somigliare alle emozioni di un *reality show*: tanta confezione e nel pacco niente. L'elemento meno controllabile della fotografia è la sua capacità di contenere nello stesso mezzo informazione ed emozioni. Leggiamo per informarci, ma per commuoverci su un argomento di cui sappiamo magari tutto abbiamo bisogno delle immagini.

Il fotoreporter ha la funzione di antidoto.A Trieste questa è una tradizione robusta: basta sfogliare i volumi di Trieste - Una storia per immagini, editi non molti mesi fa dal nostro giornale, per rendersene conto. Studi di grande qualità erano già attivi nella seconda metà dell'Ottocento; grandi testimoni, come Giovanni Cividini e Francesco Penco, ci hanno narrato i primi cinquant'anni del Novecento.

Durante il periodo del Governo militare alleato Trieste era una delle frontiere dell'immagine, con inviati e corrispondenti delle maggiori agenzie. Si formarono in quel periodo fotoreporter come Ugo Borsatti, la squadra di Giornalfoto, due delle tre generazioni della stirpe Lasorte (la terza generazione è attiva oggi).

Chi racconta Trieste non ha alle spalle vicende isolate, per quanto importanti (come accadde per i Pignat a Udine, per citare un'esperienza vicina). È questa base storica a fare sì che oggi le immagini dei fotoreporter in attività faticano a rientrare nel flusso indistinto che rischia di travolgerci, perché non possono perdere il loro ruolo significante.

La mostra ««Trieste che si muove», visibile fino a venerdì a Palazzo Costanzi (si chiuderà sabato con un'asta il cui ricavato andrà a favore delle iniziative umanitarie e benefiche di don Mario Vatta), che presenta il lavoro recente dei fotografi di questo giornale, ha da questo punto di vista un ruolo esemplare. Le immagini ci raccontano ciò che ci circonda, che siamo abituati a vedere ogni giorno, ma con attenzioni e sfumature insolite. Il fotografo, specie se abituato a operare sempre sullo stesso territorio, finisce per essere sensibile ai dettagli: vibrazioni particolari, un evento che attira lo sguardo, piccoli cambiamenti di ciò che ci sembra abituale. Piccole emozioni, in un mondo nel quale tutti cercano di venderci emozioni forti. E poi un altro aspetto, lo spirito del tempo, ancora più evidente a Trieste perché lo scenario che fa da sfondo alle immagini cambia meno che altrove: piazza Unità, le Rive, il filo delle colline, il rapporto con il mare sono una costante dal principio della fotografia a Trieste a oggi.

Ogni scatto porta impresso il tempo nel quale è stato eseguito, e per questo abbiamo tanta difficoltà a rapportarci concettualmente con la fotografia: perché essa ci rammenta continuamente il fluire del tempo, e quello che c'è alla fine, la morte, pensiero dal quale tentiamo di svicolare in ogni modo. Nello stesso tempo, infinito paradosso, ogni fotografia è per sempre. Il fotoreporter ritrae il presente, ma nello stesso tempo lo congela per il futuro (anche se sull'eternità dei supporti magnetici dei computer, attuale sede degli archivi fotografici recenti, c'è più di qualche dubbio). E con esso deposita il nostro modo di atteggiarci, di apparire, lo sguardo prevalente attraverso il quale ci rapportiamo a ciò che ci circonda.

Di fronte al flusso continuo, finiremo per crearci degli anticorpi, in fondo lo abbiamo fatto anche con la televisione. Ma l'anticorpo principale resterà sempre la capacità dei narratori per immagini di raccontarci il presente fuori dal rumore di fondo, e quindi di aiutarci a capirlo e a interpretarlo. Possiamo essere stufi di chiederci chi siamo e dove andiamo, ma quando a chiedercelo è un'immagine, con il suo mix incontrollabile di informazione e di emozione, non rispondere diventa difficile.

Fabio Amodeo

LETTERATURA

Lunga crisi d'ispirazione

Garçia Marquez non scrive più

MADRID Gabriel Garçia Marquez è in crisi d'ispirazione e da oltre un anno non scrive neanche un rigo. «Ho smesso di scrivere», confessa l'autore di «Cent'anni di solitudine» al quotidiano spagnolo «La Vanguardia». «Il 2005 è stato il primo anno della mia vita in cui non ho scritto neanche un rigo», ha ammesso il premio Nobel per la Letteratura 1982. Non scarta l'ipotesi che un giorno gli torni la verve, ma diversi indizi - dice - lo portano a dubitare. In realtà, «con la pratica che ho, potrei scrivere un nuovo romanzo senza problemi, ma la gente si accorgerebbe che non c'è sostanza».

Garçia Marquez

Lo scrittore ha rivelato anche alcuni particolari relativi alla pubblicazione delle sue due ultime opere: la seconda parte della sua autobiografia - «Vivere per raccontarla», a cui già lavorava - non è stata data alle stampe a causa di problemi di natura personale. Quanto alle «Memorie delle mie puttane tristi», la versione consegnata all'editore è un quinto di quella inizialmente prevista.

SABATO A PERCOTO

Riceveranno il premio intitolato «Un maestro del nostro tempo»

Il Nonino alle madri di Plaza de Mayo: «Lottiamo nel ricordo dei nostri figli»

di **Sergio Buonadonna**

Sabato, alle 11, alle Distillerie Nonino di Ronchi di Percoto (Udine) avrà luogo la consegna dei premi della trentunesima edizione. Il Premio «Un maestro del nostro tempo» andrà alle Madri di Plaza de Mayo.

TASCABILI BOMPIANI

DANIELA PADOAN

LE PAZZE
UN INCONTRO CON LE MADRI DI PLAZA DE MAYO

Come il Nonino, anche la Asociación presieduta da Ebe de Bonafini, pasionaria, guida e simbolo politico di una protesta che ha commosso il mondo, celebra i suoi trent'anni. Proprio ieri a Buenos Aires las Madres faranno l'ultima «Marcha de la Resistencia» sulla Casa Rosada, festeggiando il loro millecinquecentesimo giovedì in piazza.

«Perché il governo non è più un nemico - ha dichiarato la Bonafini -, Kirchner è il primo presidente che si sta comportando nel modo giusto. Sarebbe perciò ingeneroso confrontarlo con Menem, che graziando i torturatori ha svilito la nostra lotta o con Alfonsin rivelatosi un incapace. Questo non significa che le madri non marceranno più levando alta la loro voce. Se malauguratamente sarà necessario, torneremo a farlo, ma per ora torneremo solo ogni giovedì con i nostri raduni silenziosi in Plaza de Mayo sventolando i fazzoletti bianchi con i nomi dei figli desaparecidos».

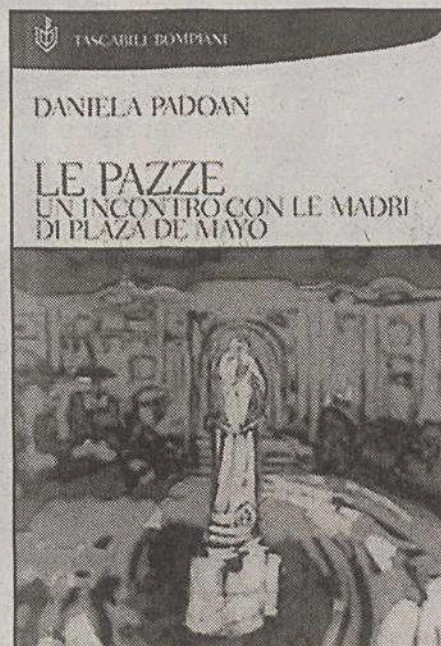
Il messaggio è chiarissimo e lo sottolinea Mercedes Meroño, la ottantenne vicepresidente dell'Associazione che abbiamo raggiunto al telefono.

«Il Premio, per il quale noi ringraziamo moltissimo, lo riceviamo in nome dei nostri figli, che sono stati i precursori della vita, della libertà e oggi della unione dell'America Latina, un valore che si sta finalmente realizzando».

In che senso?

«Nel senso che da Rigoberta Menchú a Lula, dal Cile alla Bolivia, tutto si ricompone tra i popoli latino-americani contro le prepotenze del potere».

Che cosa chiedete ancora, soprattutto a voi stesse?

«Da trent'anni che lottiamo, non più per sapere la verità - quella purtroppo la conosciamo - ma per mantenere il ricordo. Così i nostri figli restano vivi intorno alla bandiera della lotta delle Madri perché non si spenga mai la luce su di loro. Il tempo ci sta premiando, così anche se i nostri figli sono morti, restano almeno vivi nella memoria».

Che cosa vi ha dato più forza in tutti questi anni?

«La consapevolezza politica che ci dava portare il nostro corpo in piazza».

Le madri di Plaza de Mayo si sono ritrovate ieri a Buenos Aires per festeggiare il loro millecinquecentesimo giovedì passato in piazza. A sinistra, la copertina del libro di Daniela Padoan «Le Pazze, un incontro con le madri di Plaza de Mayo», edito da Bompiani

«Sono stati loro i precursori della vita, della libertà e dell'unione dell'America Latina, un valore che oggi si sta finalmente realizzando» afferma Ebe de Bonafini

Ed è proprio la capacità di esporsi ad avere fatto dell'Associazione, condotta dalla Bonafini, un simbolo in tutto il mondo spesso con connotati politici antiglobalisti: è avvenuto a Porto Alegre nei Forum No Global, a Genova durante il G8, si è ripetuto nei confronti delle donne iraqene, al cui dolore le Madres hanno aggiunto il loro, si è manifestato nelle contestazioni a Giovanni Paolo II per aver incontrato il tiranno Pinochet e a Washington condannando la guerra di Bush e la sua politica di isolamento del Sud-America.

A ritirare il Premio verrà Ebe Petrini (Beba). 76 anni, un figlio fatto sparire dagli aguzzini di Videla, è partita ieri alla volta dell'Italia. Sostituisce Beba Mascia che proprio alla vigilia ha subito un grave incidente ad una mano.

Le Madres de Plaza de Mayo hanno cominciato la loro protesta nei giorni stessi della dittatura militare. All'inizio erano solo quattordici, che con la forza della disperazione rivendicavano nei tribunali, nelle questure e nelle carceri il diritto a riavere i loro figli. Quando il passare del tempo ha svelato l'orrore, la verità s'è tradotta in cifre spaventose: trentamila giovani scomparsi, diecimila fucilati in strada, 8.900 prigionieri politici, un milione e mezzo di persone costrette all'esilio. E su tutto l'ulteriore dramma che ancor oggi brucia sulla pelle dell'Argentina, quello dei «reaparecidos», i figli e le figlie delle donne carcerate, torturate, violentate e uccise affidati alle famiglie dei militari.

Ricordiamo che gli altri vincitori del XXXI Premio Nonino sono lo scrittore Gavino Ledda, la musicista e compositrice Giovanna Marini e la scrittrice giapponese Harumi Setouchi. Alla cerimonia di sabato saranno presenti, tra gli altri, Peter Brook, Emmanuel Le Roy Ladurie, Claudio Magris, V.S. Naipaul ed Ermanno Olmi.

TEATRO Ieri a Pordenone, domani a Trieste, sabato e domenica a Udine

Grillo: «Da comicastro faccio informazione attraverso il mio blog»

di Carlo Muscatello

Grillo, qui fa un freddo cane e noi siamo alla canna del gas, che peraltro i russi ci stanno razionando... «Sì - risponde Beppe Grillo, il cui tour fa tappa domani al PalaTrieste, dopo esser stato ieri sera a Pordenone e prima di toccare Udine sabato e domenica - loro ci tolgono il gas, il governo ci chiede di risparmiare, ma intanto per le Olimpiadi invernali abbiamo fatto una torre di sessanta metri, con una fiamma alta quattro, che consuma duemila metri cubi di metano all'ora. Dico: all'ora! Ma noi siamo superiori, non badiamo a queste cose: siamo in controtendenza sul mondo...».

Quello dell'energia alternativa era un suo cavallo di battaglia...

«Basta, ora ho cambiato idea. Sono per il nucleare, il carbone e magari anche la fusione semifredda... Tutto, pur di andare alla deriva più velocemente, ma con ottimismo. A questo punto è molto meglio la catastrofe...».

E poi?

«Poi possiamo almeno sperare in un cambiamento di vita, di rotta, di pensiero... È il pensiero che mi fa paura maggiormente».

Ci spieghi.

«Viviamo di incantesimi. L'incantesimo della finanza, quello dell'economia, che spostando i numeri pensa di raddoppiare la ricchezza».

Ma i «furbetti del quartierino» l'estate scorsa l'hanno appassionata...

«No, non mi appassiono più. Questo capitalismo senza capitali, ma pieno di debiti, è ormai alla deriva. Ricucci, Coppola, Gnutti...: gente che non sa far nulla. Gente che se gli scoppia una gomma in autostrada sta lì ferma per due giorni. Il discorso vale anche per Tronchetti, eh, per il cosiddetto salotto buono. Quel che comprano lo rovinano, lo riempiono di debiti. Ma ormai funziona così...».

In politica?

«Viviamo l'incantesimo anche lì, con questi signori che pensano di essere proprietari di quello che fanno e invece sono solo dei nostri dipendenti, da mandare a casa quando non si comportano bene. Viviamo l'incantesimo di questo omino impaurito che pensa di risolvere le cose andando in tivù, a dire delle cose cui non crede più nessuno. Berlusconi ha bisogno di aiuto...».

Intanto sta sempre in tivù...

«Bisogna lasciarlo fare, incoraggiarlo, più parla meglio è, questo vecchietto portatore nano di par condicio. Ormai non è più credibile. Come non è credibile Rutelli. Bisogna togliersi dalla televisione: oggi il segreto per apparire è non esserci».

Prodi è credibile?

«Non so, ma non dobbiamo pensare solo alla credibilità. Non dobbiamo pensare alla politica come bisogno di un leader. Io farei due regole. Uno: due legislature al massimo, poi a casa. Due: prima il programma, poi il candidato. I cittadini devono decidere sui vari temi con delle primarie in rete, con dei forum. Quando si fissa un programma, allora si sceglie una persona adatta a portarlo avanti...».

POLITICA

Viviamo l'incantesimo di questi signori che pensano di essere proprietari di quel che fanno e invece sono soltanto dei nostri dipendenti, da mandare a casa se non si comportano bene...

A proposito di persone: lei vuole Dario Fo sindaco di Milano.

«Sì, perchè rappresenta il cambiamento, quasi un miracolo a Milano. In Bolivia hanno eletto un ex coltivatore di coca, in Perù un indio, in Liberia una donna straordinaria, in Venezuela un ex guerrigliero, in Brasile un ex sindacalista, in Cile una donna cui i militari avevano ucciso il padre... Il mondo sta cambiando, Milano ha bisogno di un sogno, di un respiro più grande...».

L'Unipol, intanto...?

«Non capisco questi amministratori delegati che sembrano i proprietari. I proprietari lì sono le Coop, che dovevano capire, prenderli e licenziarli. Certe scelte vanno fatte ascoltando i piccoli azionisti, consultando i cittadini. Invece la gente diventa invisibile. Il pensionato è invisibile, il cittadino è invisibile, l'azionista è invisibile...».

Fassino e D'Alema?

«Il primo ha fatto un grosso errore e doveva andarsene. Il secondo doveva andarsene già anni fà. Dovrebbero dire alla loro base: abbiamo sbagliato, diteci voi cosa dobbiamo fare...».

Ma la base li ha applauditi...

«Perchè abbiamo sempre bisogno dei leader. Una concezione vecchia della politica. Io vorrei appassionarmi su un progetto, non su Prodi o Berlusconi. Un progetto per il futuro, per i nostri figli, e invece...»

Invece?

«La politica prima era in ostaggio dell'economia, ora si è trasformata e ne fa parte. In parlamento oggi ci sono ventiquattro persone condannate in via definitiva, con sentenza passata in giudicato. Mi hanno scritto dall'India: nel parlamento di Nuova Delhi ce n'erano undici, di condannati. Li hanno espulsi...»

Noi invece li ricandidiamo...

«Certo. Negli Stati Uniti, se hai preso una multa, non ti fanno fare neanche le primarie. Noi abbiamo questi signori che rimangono in parlamento e votano leggi che stanno distruggendo la nostra civiltà giuridica».

Il suo blog ha appena compiuto un anno...

«...sì, e i ragazzi di Trieste sono formidabili. Hanno fatto firmare la lettera di intenti ai due candidati sindaco. Sono ragazzi indipendenti, fanno delle belle battaglie. Fra l'altro ho visto che sul "Piccolo" li avete chiamati "Grillo Boys": parola terribile, ho parlato con il mio avvocato, stavo pensando di chiedervi i danni...».

Beppe Grillo ha da un anno un blog («web-log», diario in rete) che è fra i più visitati del mondo.

Dicevamo del blog: come informazione e democrazia di base può cambiare la politica?

«La sta già cambiando. Cambia la politica, l'economia, l'informazione, l'intermediazione. Cambierà noi stessi. Prendiamo l'informazione: oggi si basa su una selezione. I media oggi acquisiscono una serie di informazioni, le selezionano in base agli interessi degli editori, e alla fine del processo una notizia viene o non viene pubblicata. Qui il concetto è capovolto: prima tutto viene pubblicato in rete, poi avviene la selezione...».

Come?

«Direttamente. Automaticamente. Se uno scrive una sciocchezza, viene subito smentito e redarguito da chi se ne accorge... E qualcuno se ne accorge sempre».

Ne è sicuro?

«Sì. La cosa meravigliosa è che sopra non c'è un direttore, un editore, un imprenditore che possa decidere cosa pubblicare. La rete si autoregola, è strepitosa, è in evoluzione continua. Sta cambiando l'informazione, la telefonia, cambierà il diritto d'autore, il copyright che frena il progresso, progresso che è fatto sempre di piccole esperienze. Uno fa una cosa, l'altro la migliora, il terzo la migliora ancora... Così sono nate le grandi scoperte, così si è evoluta l'umanità».

Grillo, lei da tempo sembra tutto fuorchè un uomo di spettacolo. Non è che fra un po' ce la ritroviamo candidato...?

«No, assolutamente. Non so come sarà il mio futuro, né voglio pensarci...».

Anche Bertinotti, lodandola, dice che ormai lei fa politica...

«No, io faccio controinformazione. Anzi, faccio informazione, quella - detto per inciso - che dovreste fare voi. E per la verità non la faccio nemmeno io, la fanno le migliaia di persone che mi scrivono e dalle quali traggo informazioni straordinarie...».

Insomma, ci vuol far credere che lei si sente ancora uomo di spettacolo...

«Sì, sono un comicastro. Chi fa il mio lavoro deve essere un po' utile alle persone. Mi basta che mi si riconosca questo...».

Le basta davvero?

«A sessant'anni, con cinque figli... Che cosa vuole che faccia...?»

TEATRO *Domani al Miela*

Rossi torna Kowalski

TRIESTE A distanza di 18 anni dal successo dello spettacolo «Chiamatemi Kowalski», che lo fece conoscere al grande pubblico del teatro italiano, Paolo Rossi presenta in anteprima nazionale a Trieste - da domani a domenica, alle 21.30, al Teatro Miela - il suo nuovo spettacolo «Chiamatemi Kowalski. Il ritorno», che propone nuovi testi - frutto della collaborazione con Carolina De La Calle Casanova, Emanuele Dell' Aquila, Carlo Giuseppe Gabardini e Riccardo Piferi - e recupera i migliori brani - scritti con Gino e Michele, David Riondino e Giampiero Solari - di «Chiamatemi Kowalski» e degli spettacoli «Operaccia Romantica», «Sette Spettacoli» e «Pop & Rebelot», trilogia dove il personaggio di Kowalski ha fatto le sue apparizioni. Il tutto arricchito con fatti di vita vera, in un percorso quasi autobiografico dell'attore.

«Il recital è una questione molto personale», dichiara Paolo Rossi. Dopo averlo visto confrontarsi con Shakespeare e Molière, e dopo aver seguito il Signor Rossi affrontare coraggiosamente la Costituzione e L'impero del male, il pubblico ritroverà l'attore - accompagnato dalla cantante Syria e da una band (Emanuele Dell'Aquila, Alex Orciari e Marco Parenti) - alle prese con la forma teatrale che lo ha reso famoso: i monologhi ricchi di storie, a volte raccontate con ironia e cattiveria, a volte con un pizzico di poesia, senza dimenticare il rapporto con il pubblico, nello stile di delirio organizzato, caratteristico della sua compagnia Teatro di Rianimazione.

Punto di partenza dello spettacolo è un particolare incidente: il capocomico ha perso le storie. «Come nel punto più alto di un luna-park arriva un momento in cui i "cuentacuentos" non sanno più se quello che stanno raccontando - dice Paolo Rossi, - è successo veramente o è frutto della loro immaginazione; è risaputo che i "raccontastorie" sono ladri, sono geni e soprattutto sono dei grandi bugiardi: la realtà si mischia alle storie e le storie si mischiano alla realtà. E se un "racconta storie" perde le storie, cosa succede? Le storie non sono cose, oggetti. Le storie non si possono toccare, sono loro a toccare noi, a farci diventare cose od oggetti...».

Paolo Rossi a Trieste (Foto Francesco Bruni)

MOSTRE

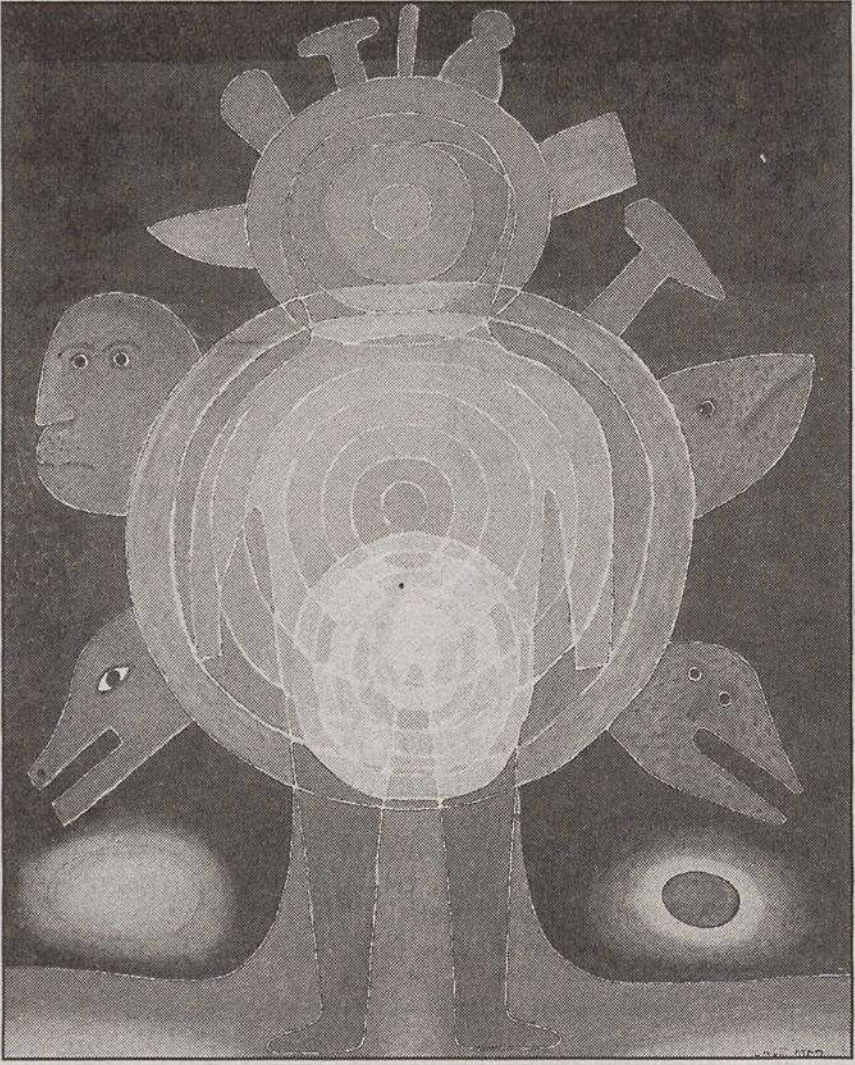
Sabato in programma anche una tavola rotonda per un confronto tra esperti da Lubiana, Budapest, Praga, Mosca...

ArteFiera compie trent'anni e guarda alla nuova Europa

Prestigiose gallerie italiane e straniere e spazi all'avanguardia da oggi a lunedì a Bologna

BOLOGNA ArteFiera, in programma da domani al 30 gennaio a Bologna, compie trent'anni. Un bel traguardo, indice di un impegno inesausto nella promozione dell'arte moderna e contemporanea a fini commerciali: la più antica istituzione in tal senso, inossidabile, la più prestigiosa, la più frequentata. Dall'anno scorso si è data il nome di **Art First** nel duplice significato di «primo appuntamento temporale» e tra i primi «per importanza e proposta espositiva».

Che cosa ci offrirà in questa particolare ricorrenza? In primo luogo: oltre alle più prestigiose gallerie italiane, da decenni ospiti di ArteFiera, un folto gruppo di gallerie straniere, alcune già apparse l'anno scorso, come la Ben Brown e la Lisson di Londra, la de Noirmont e la Ropac di Parigi, la Karsten Greve di New York, Colonia, Zurigo, Milano, la Klueser di Monaco, la Schulte di Berlino..., cui altre nuove se ne sono aggiunte.

Poi, l'espansione della Fiera in nuovi spazi come il padiglione **«L'esprit Nouveau»**, eccezionale struttura architettonica ubicata di fronte all'ingresso principale, eretta negli anni '70 sul modello originale del 1925, di Le Corbusier, a testimonianza di quello «spirito innovativo» che ha contrassegnato l'architettura razionalista del primo '900. Luogo ideale dunque per ospitare nove giovani gallerie internazionali con i loro artisti inediti. E l'espansione extra fiera proseguirà nell' adiacente G.A.M. con la curiosa mostra **«Drive Automobili nell'arte Contemporanea»**, a Villa delle rose con **«Mimmo Jodice light»**, a Villa Serena con **«Newmedia - città virtuale»** - un'incursione nella creatività del regno tecnologico avanzato - ed eventi a iosa nel cuore della città.

«Kehrblech 2» (2005) di Alexej Meschtschanow è tra le opere esposte ad «Arte Fiera 2006», che si inaugura questa mattina a Bologna, dove resterà aperta fino a lunedì 30 gennaio. A sinistra, «Pré-Réalité» (1957) di Victor Brauner

Non si contano poi le iniziative a latere per accrescere l'aspetto culturale di una manifestazione prevalentemente commerciale. Per il trentennale ce n'è una speciale: s'intitola **«Arte: dimenticare a memoria»**, protagonista Achille Bonito Oliva. Cioè il ben noto critico, artefice di «Aperto» alla Biennale 1980, e di tante altre imprese curatoriali, si comporterà come tutti gli altri espositori con un suo proprio stand, denominato **«ABO critica ad arte»**.

Vi saranno ospitati anziché opere d'arte, concetti, idee, esposte verbalmente da alcuni artisti internazionali. Cioè Enzo Cucchi, Braco Dimitrievic, Liliana Moro, Michelangelo Pistoletto, Ettore Spalletti, Sisley Xhafa, racconteranno al pubblico una loro opera inesistente, soltanto immaginata, desiderata ma non attuata. Lo stand avrà le pareti tappezzate di sue foto, a partire da quella storica degli anni '70, pubblicata su Frigidaire, in cui il critico appare nudo allungato su di un divano. Al di fuori degli incontri con gli artisti, si proietteranno filmati, tra cui **«Il ritratto di ABO»** di Paola Scremin del 2001. Infine ABO, per restare nel clima di una fiera, metterà all' asta un suo progetto critico.

Uno dei momenti centrali di questa edizione 2006 sarà **«Eastward - Emerging Markets»**, ossia una sostanziosa apertura all'Est Europeo, oggetto di grande attenzione da parte degli osservatori occidentali, per la vivace potenzialità espressiva di quei paesi da poco affacciati alla dimensione europea e per l'insorgere di un nuovo mercato. Ci sarà una tavola rotonda per un confronto tra addetti ai lavori di Vilnius, Praga, Budapest, Bucarest, Mosca, Lubiana..., e relative gallerie che proporranno l'arte della **«nuova Europa»**.

Il tutto come sempre corredato di innumerevoli conversazioni d'arte, presentazione di libri e incontri con i rispettivi autori (Words on Art), dibattiti su problematiche dell'arte contemporanea (Open Art).

Maria Campitelli

CINEMA

Christopher, 43 anni, anche lui attore

Trovato morto in casa il fratello di Sean Penn

LOS ANGELES L'attore americano Christopher Penn, fratello minore di Sean Penn, è stato ritrovato morto nel suo appartamento a Los Angeles. Il cadavere è stato trovato dalla polizia dopo una chiamata di emergenza fatta da un vicino di casa. Le prime indagini non hanno rivelato niente di sospetto nel decesso, avvenuto qualche ora prima che fosse lanciato l'allarme. Ancora stabilire le cause della morte.

Christopher Penn, che aveva 43 anni, aveva iniziato la carriera alla fine degli anni '70, durante la quale ha interpretato molti ruoli minori al cinema e in tv. Aveva lavorato tra l'altro nel film «Le Iene» di Quentin Tarantino e, nel 1986 accanto al fratello Sean in «A distanza ravvicinata» di James Foley.

CINEMA *Proiettati ieri gli ultimi due lungometraggi in concorso*

Gran finale del Trieste Festival tra fiaba e racconti surreali

TRIESTE Ultima giornata di programmazione, quella di ieri, per il concorso lungometraggi del XVII Trieste Film Festival, con due titoli forse più adatti a una collocazione come eventi speciali piuttosto che nella sezione competitiva, per opposte ragioni.

«Mistrz (Il Maestro)» è un film di Piotr Trzaskalski, autore anche di uno degli episodi di «Solidarnosc, Solidarnosc...», in proiezione oggi alle ore 17. Regista polacco d'origine ma anglosassone per formazione, Trzaskalski firma un'opera caratterizzata dalla forza d'urto di una grossa produzione (il progetto è sostenuto dalla rete televisiva franco-tedesca Arte), a incominciare dalla presenza, come attore principale, di Konstantin Lavronenko, il protagonista de «Il ritorno».

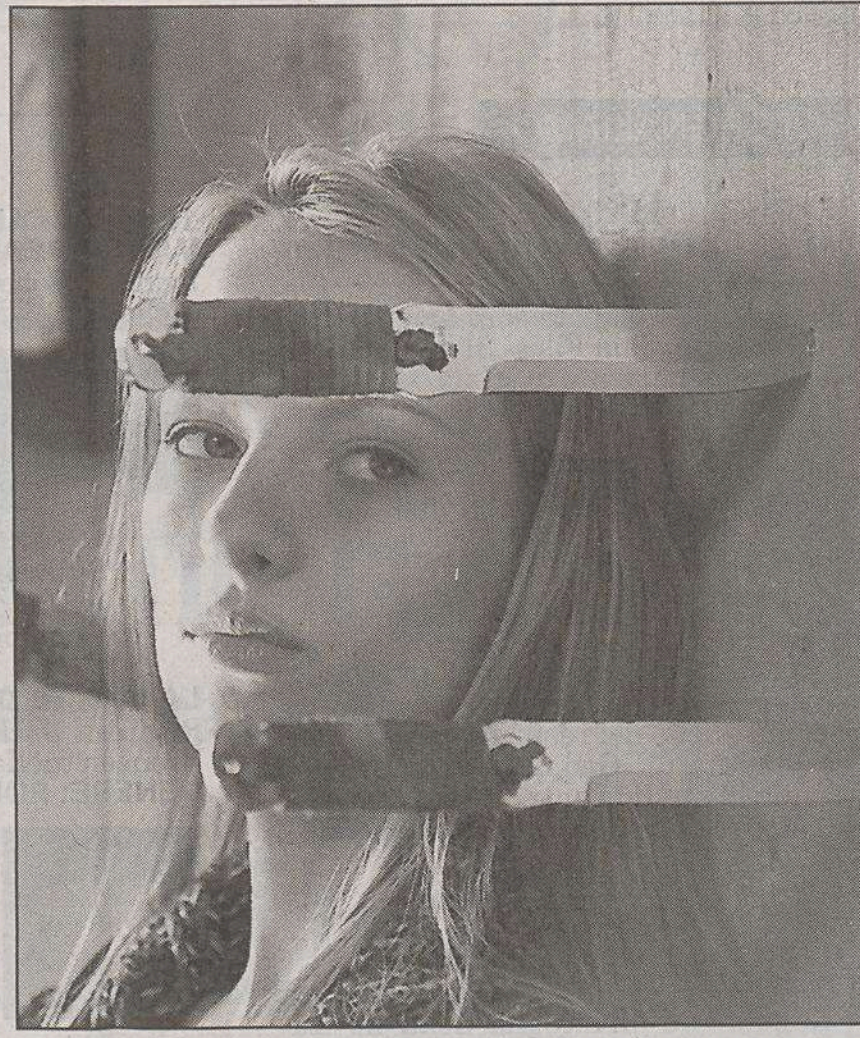
È lui il maestro del titolo: un ex-combattente dell'Esercito sovietico in Afghanistan, poi lanciatore di coltelli in un circo, che sogna di esibirsi e di fare fortuna a Parigi.

Una notte, ubriaco, l'uomo lascia liberi tutti gli animali della carovana e rinchiude se stesso in una gabbia. È l'inizio del suo vagabondare attraverso la Polonia, per mettere in scena uno show itinerante: recluterà, nell'ordine, una prostituta angelica, un fisarmonicista in fuga dalla propria realtà di padre di un bimbo ipovedente, e una donna «troppo bella per essere vera» con la quale vivrà un amore tormentato.

Road-movie dalla dimensione fiabesca, visivamente ineccepibile e ricco di momenti lirici, il film di Trzaskalski è tuttavia sovraccarico di stereotipi e situazioni artificiose, che lo tengono lontano dall'approfondire le interrelazioni tra i personaggi principali così come dal funzionare come macchina simbolica. Rimane un po' sospeso nel vuoto, come gli oggetti che il maestro riesce inspiegabilmente a far levitare a mezz'aria, ma solo per pochi secondi e nei suoi momenti di massima ebbrezza.

«Lost and Found - Six Glances at a Generation (Persi e ritrovati - Sei sguardi su una generazione)» è una raccolta di cortometraggi, realizzati da sei giovani registi dei paesi dell'Est (Mait Laas, Estonia; Nadejda Koseva, Bulgaria; Stefan Arsenijevic, Serbia e Montenegro; Kornél Mundruczó, Ungheria; Cristian Mungiu, Romania; Jasmila Žbanic, Bosnia Erzegovina), accordati sul tema centrale della «generazione».

La postproduzione del film è stata effettuata in Germania, e l'opera ha aperto nel 2005 il Forum della Berlinale.

Quattro film di fiction più un documentario si fondono sulle immagini animate di «Gene+Ratio»; brevi storie, saldamente ancorate nei valori più tradizionali, o sulla speranza in un futuro migliore; racconti surreali o di conflittualità interiori, che formano un crogiuolo di linguaggi e una molteplicità di visioni, tutte specchio di una nuova Europa che sta proprio dietro l'angolo.

Il verdetto della giuria (composta da Andrea Fornari, Italia; Judit Pintér, Ungheria; Jelka Stergel, Slovenia) per l'assegnazione del Premio Trieste è atteso per stasera alle ore 20.

Difficile fare pronostici, visto l'elevato valore artistico di tutti i film selezionati; ma se il fine di un festival di cinema è anche quello di favorire la visibilità dei registi emergenti, forse potremmo escludere dalla rosa dei papabili titoli già quotatissimi come «Stesti», candidato all'Oscar per la Repubblica Ceca, «Moartea domnului Lazarescu», vincitore a Cannes in «Un Certain Regard», o «Leidi Zi», trionfatore a Sarajevo.

Provando ad azzardare una terna di possibili vincitori, e sottraendo dalla lista altre opere di cineasti già affermati, i film che si stagliano con maggiore evidenza nella panoramica, per valori d'impatto visivo, sono: **«Ryna»** dell'esordiente regista rumena Ruxandra Zenide; **«A fény ösvényei»** (I percorsi della luce), opera prima dell'ungherese Attila Mispál; e **«Kukumi»**, ritorno al grande cinema per l'outsider kosovaro Isa Qosjia.

Daniele Terzoli

OGGI LE PREMIAZIONI

Gran finale questa sera al XVII Trieste Film Festival con la proclamazione dei vincitori dei cinque concorsi internazionali. Alle 20 in Sala Excelsior avrà luogo l'anteprima nazionale (uscirà nelle sale domani) di «Fateless (Senza destino)», il primo film diretto da Lajos Koltaj, notissimo direttore della fotografia internazionale («Being Julia», «La leggenda del pianista sull'oceano», candidato al premio Oscar per «Malene»), tratto dal romanzo del premio Nobel Imre Keretesz, che ne firma la sceneggiatura, mentre le musiche sono di Ennio Morricone.

Oggi è in programma anche l'evento speciale «Solidarnosc, Solidarnosc...», realizzato in occasione del venticinquesimo anniversario della nascita dell'omonimo sindacato, con l'apporto dei maggiori registi polacchi (da Krztsztof Zanussi a Juliusz Machulski, Andrzej Jakimowski, Jan Jakub Kolski, Piotr Trzaskalski...)

Una scena del film «Il maestro» del polacco Piotr Trzaskalski

Presentate le prime iniziative frutto dell'accordo con Alpe Adria Cinema

Giraldi apre i progetti con l'Ateneo

TRIESTE Lo scorso giugno l'associazione Alpe Adria Cinema stipulava con l'Università di Trieste un accordo, che si prefiggeva lo scopo di attivare uno «scambio equo e solidale» tra due enti decisamente diversi, ma accomunati dalla passione per l'approfondimento e la ricerca. Neanche un anno dopo, l'accordo è divenuto già realtà e ieri mattina i diretti interessati, cioè alcuni docenti dell'Ateneo triestino, assieme alla direttrice di Alpe Adria Cinema Annamaria Percavassi, hanno illustrato le singole iniziative che si vanno via, via concretizzando.

Nei prossimi mesi verrà così organizzato un ciclo intitolato «Lo schermo triestino», di manifestazioni cinematografiche e culturali dedicate al connubio tra la settima arte e Trieste, al fine di rendere omaggio ogni anno ad una figura triestina di spicco del mondo cinematografico.

Il primo, a cui verrà dedicato un approfondito lavoro di ricerca - come ha annunciato il professor Luciano De Giusti - sarà Franco Giraldi, la cui ampia e stratificata produzione verrà omaggiata attraverso la presentazione delle sue opere, la pubblicazione di un catalogo con schede filmografiche approfondite, un seminario condotto dal cineasta con gli studenti dell'Università e la pubblicazione di un volume di approfondimento storico-critico contenente saggi sulle diverse fasi della sua opera.

Con il dipartimento di Storia e in particolare con l'aiuto dei professori Guido Abbattista, Giulio Mellinato, Elisabetta Vezzosi e Anna Vinci, si attiverà invece il progetto «Diffondere la democrazia - vincere la pace: i film del Piano Marshall e la Trieste del secondo dopoguerra». Uno studio iniziato già dal Festival di Berlino che ha dedicato una delle sezioni, al cinema di propaganda concernenti il periodo 1947-1955, e all'interno del quale verrà approfondita la «selling democracy».

Ivana Godnik

TEATRO *Testo pulp di Ugo Chiti*

Storie scellerate a Monfalcone

MONFALCONE Piccole paure crescono. Come cresce nei ragazzi che stanno diventando grandi, il gusto di raccontarle, e in questo modo di esorcizzarle. In «I ragazzi di via della Scala» il drammaturgo toscano Ugo Chiti ha intarsiato quattro «racconti di paura» scelti da un repertorio nel quale la fiaba, la leggenda medievale e la cronaca nera possono sciogliersi l'una nell'altra, legate dall'oscuro e sanguinolento filo della scelleratezza. Prodotto dal Teatro Metastasio di Prato e da Arca Azzurra, la compagnia per la quale Chiti scrive oramai tutti i suoi testi, lo spettacolo è andato in scena al Comunale di Monfalcone.

Le «storie scellerate», cioè etimologicamente macchiate da delitti, sono quelle che vengono raccontate nella penombra di un portone da un gruppo di adolescenti coi calzoni corti, a cui volentieri si accompagnano anche una ragazzina e un ragazzone più cresciuto, ma un po' più tardo nella testa. Attorno si intuisce il microcosmo del caseggiato e l'ostilità dei grandi. L'epoca, appena accennata da colori e vestiti, sono gli anni Cinquanta. Il luogo una Toscana di provincia e di popolo, quella che Chiti trascrive sempre nei suoi lavori, cogliendone la parlata, i modi, gli umori. È un Eduardo delle colline del Chianti questo drammaturgo che da vent'anni continua ad esplorare la propria lingua materna fermandola in tempi ogni volta diversi: la Toscana dei Medici in «Nero cardinale», quella dei partigiani in «Quattro bombe in tasca», o rivitalizzando con le sue regie la toscanità di Machiavelli («Clizia») e Sem Benelli («La cena delle beffe»). Al mestiere di sceneggiatore cinematografico, per cui forse è più famoso (suoi i film per Francesco Nuti e Alessandro Benvenuti, ma anche il più recente «L'imbalsamatore») Chiti infatti ha aggiunto quello di poeta di compagnia.

Ugo Chiti

Accovacciati sui gradini, tra una partita a tappi e l'altra, i ragazzi di via della Scala si lasciano andare ai loro racconti: storie sentite, o lette nei libri, che segnano l'adolescenza con miscele di fantasia e orrore. Una vita di santo arriva da un medioevo buio. Un'allucinazione pulp fa risorgere dalla tomba una casalinga. Una fiaba indugia nei particolari degli amori tra una bella e una bestia. Un apologo del Settecento mette di fronte un usuraio e un giocatore in debito.

Il testo si può anche leggere nel volume che la casa editrice Ubulibri ha appena dedicato a Ugo Chiti («La recita del popolo fantastico», pagg. 176, euro 16,00) e che contiene altri due lavori del drammaturgo toscano. Nello spettacolo andato in scena a Monfalcone, gli interpreti principali, sapientemente trasformati in ragazzini, ma anche in adulti un po' orchi e bestiali, erano Massimo Salvianti, Dimitri Frosali, Lucia Socci, Giuliana Colzi, Andrea Costagli.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

«Parole di Giuda» al Revoltella con Paolo Puppa, al Knulp le canzoni di Ricatti

Jérôme Savary si racconta a Gorizia

TRIESTE Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), serata di musicabaret con Gianfry e Sandro «El Mago de Umago».

Oggi alle 17.30, al Revoltella, lettura del monologo «Parole di Giuda», scritto e interpretato da Paolo Puppa.

Oggi alle 18, al Knulp di via Madonna del mare, Stefano Maria Ricatti presenta dal vivo il suo album «Ad ore piene».

GORIZIA Oggi alle 18, al Kulturni dom, incontro con l'antifascista sloveno Zorko Jelincic, interverranno gli scrittori Zarko Rovscek e Dusan Jelincic.

Oggi, alle 20.45, al Palazzo del Cinema, proiezione di «Mary» di Abel Ferrara.

Oggi, alle 20.45, al teatro «Verdi», «La mia vita d'artista», immaginifica autobiografia recitata e cantata da Jérôme Savary.

UDINE Oggi, alle 20.45, al teatro Odeon di Latisana, «La bisbetica domata» con la Compagnia Gank di Genova.

Oggi, alle 20.30, al Visionario, per «Citizen Welles», proiezione di «Falstaff» e de «Il processo».

TOLMEZZO Oggi, alle 21, all'auditorium Candoni, «Il sogno di una cosa» con i giovani attori dell'accademia Nico Pepe.

PORDENONE Domani, alle 20.45, al teatro Verdi di Maniago, in scena «Il sogno di una cosa».

Domani alle 21, alla casa dello studente di Azzano Decimo, concerto jazz di Antonio Marangolo e Juan Carlos «Flaco» Biondini, con la partecipazione di Ellade Bandini.

MONFALCONE Domani, alle 20.45, al Comunale, verrà recuperata la data dello spettacolo «Todos Caballeros ovvero Ballate per Don Chisciotte & Sancho Panza» con David Riondino e Dario Vergassola.

MUSICA *Protagonista del primo applaudito concerto-aperitivo a Udine*

Lee Colbert, anima ebraica del jazz

UDINE Quanto dell'anima ebraica sia presente nella più celebre «song» americana, nel musical di casa a Broadway, e nel jazz più amato, non è cosa nota ai più. E, invece, il filo rosso che collega le melodie popolari della diaspora diffuse nel Centro Europa prima della «Shoah», con alcune tra le più conosciute creazioni di compositori come George Gershwin, Leonard Bernstein o Irving Berlin, è forte, evidente e ben definito.

A rintracciarlo cantando con la sua voce potente e cristallina è stata Lee Colbert, protagonista del primo applaudito concerto-aperitivo offerto in sala Aiace nel capoluogo friulano dall'Orchestra sinfonica udinese, che propone per il sesto anno consecutivo la sua carrellata d'appuntamenti domenicali con la musica migliore e con il gradito assaggio, in chiusura di performance, di vini e prodotti tipici locali.

Accompagnata da una coppia di brillanti musicisti, Emilio Vallorani al flauto e Paolo Cintio al pianoforte, Colbert ha sedotto la platea con un viaggio sonoro partito da suggestivi pezzi della tradizione klezmer, come «Nella stufa» e «Le lacrime del mugnaio» di Marc Warshavsky, «Ez is Amerike» di Lebedess-Secunda, già cantata anche con Moni Ovadia, per approdare a brani immortali della musica made in Usa come «I got sun in the morning» di Berlin, «Little bit in love» e «Lonely town» di Bernstein.

Tra i gioielli interpretati nello stile personalissimo che il pubblico regionale ha già avuto modo di apprezzare nelle esibizioni della Colbert al Mittelfest di Cividale, un'intensa «Speak Low» di Nash-Weill e un'insolita versione, «immersa» nel tango argentino, della stupenda «Friling», uno dei cavalli di battaglia della cantante che dal '96 fa parte della TheaterOrchestra di Moni Ovadia. Assolutamente godibile anche un'altra chicca: la versione in lingua yiddish, ritrovata da Colbert nella sua Argentina, della celeberrima «Summertime» di Gershwin, che nell'idioma della diaspora ebraica nell'Europa orientale suona come «Zumersayt», il titolo dell'ultimo album inciso da Colbert.

Applausi prolungati per Lee e i bravissimi musicisti, che hanno concluso il concerto con la nostalgica «Some other time» di Bernstein, regalando anche un bis di nuovo nel segno del klezmer.

Alberto Rochira

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ **AMBASCIATORI.** www.triestecinema.it

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO 17, 19.30, 22
domani: DICK & JANE.

■ **CINEMA ARISTON.** Tel. 040-304222.

Sala riservata.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.**

ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 16.30, 20, 22.10

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 17.15, 19.45, 22.15
In esclusiva a Cinecity

THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO 16, 19, 22

MATCH POINT 16.20, 19.50, 22.15

40 ANNI VERGINE 16.30, 20, 22.15
in esclusiva a Cinecity

FELIX IL CONIGLIETTO GIRAMONDO 16.15

DERAILED: ATTRAZIONE LETALE 20

SAW II - LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 18, 22.05

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 16.30, 19.20
Proiezioni in digitale

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 22

Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza vecchie Cineram (colore verde): la scadenza è stata prorogata al 30/6/06.

■ **CINECITY.** Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

Da venerdì: DICK & JANE OPERAZIONE FURTO e MUNICH

■ **EXCELSIOR.**

TriesteFilmFestival 17.a edizione
Serata di chiusura. Ore 20 proclamazione dei vincitori. A seguire SENZA DESTINO di Lajos Koltai sceneggiato dal Premio Nobel per la Letteratura Imre Kertész. Info su: www.triestefilmfestival.it, infoline: 040767300.

Da venerdì 27: «I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN» di Ang Lee. Leone d'oro a Venezia e vincitore di 4 Golden Globe.

■ **FELLINI**

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE LA STREGA E L'ARMADIO 16, 18.15

THE KING 20.30, 22.15
Premiato a Cannes 2005. A solo 5/4 €.

■ **GIOTTO MULTISALA**

Il bigiietto ridotto costa solo 4 €.

MATCH POINT 16, 18, 20.10, 22.20
di Woody Allen, con Scarlett Johansson.

LA MARCIA DEI PINGUINI 16

MEMORIE DI UNA GEISHA 17.30, 19.50, 22.10

Domani: MUNICH.

■ **NAZIONALE MULTISALA**

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Diego Abatantuono e Sabrina Ferilli.

HABANA BLUES 16.10,18.10, 20.15, 22.20
Un film che vi divertirà ed emozionerà. Presentato a Cannes. Imperdibile! Solo oggi a solo 3 €.

Domani: FATELESS, SENZA DESTINO.

LA NEVE NEL CUORE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Diane Keaton, Claire Danes e Sarah Jessica Parker.

FELIX IL CONIGLIETTO GIRAMONDO 16.20
A solo 5/4 €.

KING KONG 17.45. A solo 3 €.

SAW II LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 20.40, 22.20

■ **NAZIONALE.** Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ **SUPER.** www.triestecinema.it

IL MONDO PERVERSO DELLE MISS 16 ult. 22
Luce rossa. V.18

■ **ALCIONE FICE.** Tel. 040-304832

LADY HENDERSON PRESENTA 18, 20, 22
di Stephen Frears, con Judi Dench, Bob Hoskins.
ULTIMO GIORNO

TEATRI

■ **TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Stagione lirica e di balletto 2005/2006.
Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525. Vendita biglietti per «LA BOHÈME» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; dalle ore 19.30 solo biglietti e last minute per lo spettacolo odierno.

«LA BOHÈME» di Giacomo Puccini oggi ore 20.30 turno B, durata dello spettacolo, 2h 40' ca. Repliche: venerdì 27 gennaio ore 20.30 turno E; domenica 29 gennaio ore 17 turno S; martedì 31 gennaio ore 20.30 turno C.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.** www.ilrossetti.it. Tel. 040-3593511.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 «DIARIO PRIVATO» da Paul Léautaud. Con Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer e Paola Bacci. Abb. «prosa» - Turno A. (1h 30').

■ **TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA**

Tel. 040-390613
contrada@contrada.it, www.contrada.it

Domani ore 20.30: «LA LOCANDIERA», con Mascia Musy. Regia Giancarlo Cobelli.

■ **TEATRO MIELA**

Venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 gennaio, ore 21.30: anteprima nazionale «CHIAMATEMI KOWALSKI - IL RITORNO» di e con Paolo Rossi, con la partecipazione di Syria. Prevendita dalle 16 alle 19: platea € 22, galleria € 18.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX.** www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 17.30, 20, 22.10

40 ANNI VERGINE 18, 20, 22.10

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 17.15, 19.50, 22.20
Vincitore del Golden Globe 2006 come miglior film drammatico. V.m. 14.

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 17.15

THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO 19.40, 22.20

MATCH POINT 17.30, 20, 22.20

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it

Stagione di prosa 2005/2006. Oggi 2 febbraio: «A PERDIFIATO. RITRATTO IN PIEDI DI TINA MERLIN» con Patricia Zanco. Martedì 7, mercoledì 8 febbraio: «ARSENICO E VECCHI MERLETTI». Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19).

■ **TEATRO COMUNALE**

Stagione di prosa 2005/2006. Domani, ore 20.45: David Riondino e Dario Vergassola in «TODOS CABALLEROS OVVERO BALLATE PER DON CHISCIOTTE & SANCHO PANZA». Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19); è possibile prenotare telefonicamente i posti (tel. 0481-790470).

■ **TEATRO COMUNALE**

Stagione concertistica 2005/2006. Martedì 31 gennaio: Ensemble Nuovo Contrappunto, Susanna Rigacci soprano; in programma musiche di Debussy, Ravel, Chausson, Stravinskij, D'Amico. Venerdì 10 febbraio, Sebastian Di Bin pianoforte; in programma musiche di Beethoven, Liszt, Chopin. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19); Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

GRADO

■ **AUDITORIUM BIAGIO MARIN**

Venerdì 27 gennaio ore 20.45 EL VAPOR DE FERO tratto dalle Maldobrie di L. Carpinteri & M. Faraguna. Con il gruppo Teatrale per il dialetto. Prenotazioni presso la Biblioteca Civica (0431-82630).

GORIZIA

■ **MULTISALA CINEMA CORSO**

SALA ROSSA

MATCH POINT 20, 22.20

SALA BLU

VIZI DI FAMIGLIA 20, 22.15

SALA GIALLA

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 20, 22.15

■ **KINEMAX.** Tel. 0481-530263

SALA 1

ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 17.30, 20, 22.10

SALA 2

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 17.15, 19.50, 22.20
V.m. 14.

SALA 3

LA NEVE NEL CUORE 17.40, 20

THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO 15, 22

■ **TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA**

Oggi, ore 20.45. «La mia vita d'artista» di e con Jerome Savary. Prevendita e informazioni: Botteghino del teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.

TEATRO CIRCO: 26 gennaio ore 20.45 (turno D), 27 gennaio ore 20.45 (turno B), 28 gennaio ore 20.45 (turno E), 29 gennaio ore 16 (fuori abb.).
«SLAVA'S SNOWSHOW» (abb. Prosa 10; abb. 5 formula B): creazione e messa in scena di SLAVA in collaborazione con Slava e Gwenael Allan; www.slavasnowshow.it.
30 gennaio ore 20.45 (abb. Cross Over) REBEKKA BAKKEN - IS THAT YOU?

■ **TEATRO CONTATTO per IL GIORNO DELLA MEMORIA**

27-28 gennaio ore 21 e ore 10.30 (per le scuole superiori), Teatro S. Giorgio: LA BANALITÀ DEL MALE, da Hannah Arendt, con Paola Bigatto, Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-510510/511861 biglietteria@csudine.it, www.cssudine.it.

CIVIDALE

■ **TEATRO A. RISTORI.**

Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia: 28 gennaio 2006, ore 20.45. Musiche di: A. Salieri, D. Tosolini, G. Paisiello, W.A. Mozart. Direttore: A. Crudele.

TELECOMANDO
di Giorgio Placereani

Storie miserelle di truffatori con finale scelto dal pubblico

Serie di storie di truffatori che nel segmento seguente si trasformano in truffati, il film tv «Domani è un'altra truffa» di Pier Francesco Pingitore (domenica scorsa su Canale 5) è un'operucola piattissima, montata in modo ferroviario (ossia, stazione dopo stazione, come quando si prende l'accelerato) e diretta in modo catatonico. Il solo aspetto a salvarsi - paradossalmente sottolineando la pochezza del film - è la professionalità di alcuni interpreti.

Leo Gullotta, pensionato umiliato e offeso, è sempre eccellente attore, quale che sia la miseria del testo. Maurizio Mattioli ci dà una buona pagina di recitazione come truffatore-col-piantino: ha i lucciconi, gli s'incrina la voce, quando lascia il suo ristorante dopo averlo venduto - a cinque persone diverse. E pure il grande Alvaro Vitali ci mette la sua faccia ovale e gommosa da pupazzo del trassegno.

Uno nota subito con meraviglia la povertà quasi rétro dei titoli di testa; ma il mistero è svelato appena appare il titolo del film: parte una canzoncina che lo riprende trasformandolo in sigla, stile Bagaglino. Ovvero, in un periodo in cui la fiction tv è cinematografica (i telefilm americani) o si traveste come tale (i film tv italiani), «Domani è un'altra truffa» rivendica e porta in primo piano il suo rapporto col varietà. C'è un motivo di «target»: questo film tv si rivolge a un pubblico iper-televisivo che ignora il cinema. Ciò spiega le citazioni, da Bonolis a «L'accendiamo?»: è l'unica realtà che quel pubblico conosce.

La cosa più interessante è il fatto che il finale viene scelto dai telespettatori mediante il televoto. Ad essi si rivolge direttamente Gullotta per chiedere se deve tenersi o no i milioni del truffatore caduti gli in mano. Scelta facile, impostazione populista, ma sia. Quel ch'è incredibile è che pure questo minimo esperimento narrativo viene gestito con totale grossolanità. Canale 5 fa scorrere una scritta coi risultati del sondaggio già prima che li espliciti il finale. Inoltre questo «finale» non è un finale: in pratica si riduce a un annuncio di Gullotta al pubblico («Avete scelto così...») anziché strutturare in forma narrativa la scelta degli spettatori.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.50
ALLA SCOPERTA DEI VULCANI

I vulcani del pianeta sarà l'argomento trattato da «Gaia Files», il settimanale di approfondimento di «Gaia». Dal lago di Albano, Mario Tozzi spiegherà come evolvono le zone vulcaniche nel corso delle ere geologiche modificando la fauna e la flora dell'ambiente circostante.

RAITRE ORE 17.00
SUPERSTIZIONI D'ITALIA

Si parlerà delle superstizioni e delle credenze più diffuse nel nostro Paese, ma anche nel resto del mondo nella puntata di «Geo & Geo». Interverranno in studio l'antropologo Ernesto di Renzo e l'archeologa Stefania Bove.

RAIDUE ORE 17.15
IL GIOCO DEL KARAOKE

«Random» è all'insegna della novità col gioco telefonico del Karaoke: i telespettatori dovranno continuare a intonare una famosa canzone inizialmente ascoltata. In scaletta anche un reportage da Roma, dalla festa dedicata ai cartoni animati «Io Cartoon».

RAIUNO ORE 6.45
PANARIELLO E SANREMO

Giorgio Panariello e il suo prossimo Festival di Sanremo: sarà questo uno dei temi di «Unomattina». Tra gli altri argomenti in scaletta: il nuovo piano tariffario per l'energia elettrica; Bruno Benelli, dirigente Inps, parla delle pensioni contributive; la menopausa.

I FILM DI OGGI

1964: ALLARME A NEW YORK - ARRIVANO I BEATLES
Regia di Robert Zemeckis, con Nancy Allen (nella foto), Wendie Jo Sperber.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1978)

RETEQUATTRO 1.40

Tre coppie di adolescenti raggiungono New York per tentare di imbucarsi all'Ed Sullivan Show e assistere all'esibizione dei Beatles. Opera prima di un campione del cinema popolare.

LA LEGGE DI MURPHY
Regia di Jack L. Thompson con Charles Bronson (nella foto).
GENERE: POLIZIESCO (Usa, 1986)

RETEQUATTRO 23.05

Il solito Bronson, poliziotto dalla pistola facile con un passato di alcolizzato, deve vedersela con un'omicida, la mafia e i colleghi disonesti. La «dark lady» è Carrie Snodgrass, protagonista nel 1970 di «Diario di una casalinga inquieta».

U-BOOT 96
Regia di Wolfgang Peterson con Jurgen Prochnow (nella foto).
GENERE: GUERRA (Germania, 1982)

SKY CINEMA MAX 21.00

Nel corso del secondo conflitto mondiale, un sommergibile tedesco semina il panico nell'Atlantico, evitando gli attachi nemici sia dal mare che dal cielo. Avvincente racconto bellico, non privo di ritmo ed efficacia.

PETER PAN
Regia di P.J. Hogan, con Jason Isaacs (nella foto) e Jeremy Sumpter.
GENERE: FANTASTICO (Usa, 2003)

SKY CINEMA 1 18.25

I bambini della famiglia Darling seguono Peter Pan fino all'Isola che non c'è, dove le regole dei grandi sono state bandite. Ma Capitan Uncino è in agguato... Versione spigliata e vivace di un inossidabile mito dell'infanzia.

IL SIERO DELLA VANITA'
Regia di Alex Infascelli, con Margherita Buy (nella foto) e Francesca Neri.
GENERE: THRILLER (Italia, 2004)

SKY CINEMA MAX 0.30

L'ex ispettore di polizia Lucia Allasco torna in servizio per indagare sulla sparizione di alcuni personaggi della tv, tutti legati al celebre show di Sonia Norton. Caccia al killer con un occhio impietoso a vizi attualissimi.

L'AMORE DI MARJA
Regia di Anne Riitta Ciccone, con Laura Malvivaara e Vincenzo Peluso (nella foto).
GENERE: SENTIMENTALE (Italia, 2004)

SKY CINEMA 1 2.30

Negli anni '70, la finlandese Marja va a vivere in una comunità con Fortunato. Quando lui le ingiunge di «adattarsi alla vita», la donna lo segue in Sicilia con le loro bambine. Ma non rinuncerà ai suoi sogni.

RAIUNO

06.30 **TG1**
06.45 **UnoMattina.** Con Luca Giurato
07.00 **TG1**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
10.40 **TG Parlamento**
10.45 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
10.55 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **TG1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **L'Ispettore Derrick** Telefilm. Con Horst Tappert.
15.05 **Il Commissario Rex** Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 **Festa italiana.**
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
16.50 **TG Parlamento**
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **TG1**
20.30 **DopoTG1.**
20.35 **Affari tuoi.** Con Pupo.

21.00 CALCIO

> Juventus-Roma
Per la Juve resta ambito l'obiettivo della decima Coppa Italia.

23.05 **TG1**
23.10 **Porta a Porta**
00.45 **TG1 Notte**
01.10 **Tg1 Teatro**
01.20 **Estrazioni del lotto**
01.25 **Appuntamento al cinema**
01.30 **Sottovoce**
02.00 **Rai Educational**
02.30 **Jona che visse nella balena.** Film (drammatico '93). Di Roberto Faenza. Con Jenner Del Vecchio e Juliet Aubrey.
04.05 **Due assi per un turbo.** Film tv (film tv)

RAIDUE

06.00 **La Rai di ieri**
06.15 **TG2 Eat Parade (R)**
06.30 **La Rai di ieri**
06.40 **TG2 Medicina 33 (R)**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random**
09.15 **TGR Sopra Tutto**
09.45 **Rai Educational**
10.00 **TG2**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 **Al posto tuo.** Con Lorena Bianchetti.
17.10 **TG2 Flash L.I.S.**
17.15 **Random**
18.10 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **TG2 10 Minuti**
19.00 **Streghe** Telefilm. "Sogni pericolosi". Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
19.50 **Classici Disney**
20.00 **Tom & Jerry**
20.20 **Il lotto alle otto**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 ATTUALITA'

> Alice e le altre...
Anna La Rosa alle prese con i temi di politica e attualità del momento.

23.00 **TG2**
23.10 **RaiSport Eurogol**
00.10 **Galatea.** Con Barbara Ortelli.
01.00 **TG Parlamento**
01.10 **The Practice - Professione avvocati** Telefilm.
01.55 **Ma le stelle stanno a guardare?.** Con Alessandra Canale.
02.05 **Appuntamento al cinema**
02.10 **Orrore mai più!**
02.20 **Il mare di notte**
02.35 **Storia d'amore e d'amicizia**

RAITRE

06.00 **Rai News 24 - Morning News**
08.05 **Rai Educational**
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Animali e Animal**
09.30 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.15 **Cominciamo bene**
12.00 **TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo**
12.25 **TG3 Chièdiscena**
12.55 **Tribuna Politica**
13.35 **Comunicazione politica - Messaggi autogestiti**
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **La TV dei ragazzi**
16.15 **TG3 GT Ragazzi**
16.25 **Melevisione favole e cartoni**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.50 **Geo & Geo**
18.00 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole**

21.00 FILM

> Ransom-Il riscatto
Mel Gibson, nei panni di Tom Mullen, va a cercare da solo il figlio rapito.

23.15 **TG3**
23.20 **TG Regione**
23.30 **TG3 Primo Piano**
23.50 **Gaia Files.** Con M. Tozzi.
00.40 **TG3 - TG3 Meteo**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 Tv Transfrontaliera
20.25 L'angolino
20.30 TGR
20.50 Alpe Adria (replica)
22.30 Lynx (replica)
23.00 Tv Transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.10 **Batticuore** Telenovela.
06.40 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.00 **Secondo voi.**
07.10 **Peste e corna e gocce di storia.**
07.15 **La forza del desiderio** Telenovela.
07.50 **Tre nipoti e un maggiordomo** Telefilm
08.20 **Vita da strega** Telefilm
08.45 **Hunter** Telefilm.
09.50 **Saint Tropez** Telenovela.
10.50 **Febbre d'amore** Telenovela. Con Eric Braeden
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Genius.** Con Mike Bongiorno.
15.00 **Sai Xchè?.** Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 **Lo sport preferito dall'uomo.** Film (commedia '64). Di Howard W. Hawks. Con Paula Prentiss e Rock Hudson.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 SITCOM

> Casa Vianello
Sandra ospita in casa un sedicente mago, Raimondo lo vuole fuori.

22.50 **MCS - Corti di cronaca**
23.05 **La legge di Murphy.** Film (poliziesco '86). Di J. Lee Thompson. Con Carrie Snodgress e Charles Bronson.
01.10 **TG4 - Rassegna Stampa**
01.40 **1964: allarme a New York - Arrivano i Beatles!.** Film (commedia '78). Di Robert Zemeckis. Con Nancy Allen e Susan Kendall Newman.
03.25 **Siamo tutti inquilini.** Film (commedia '53). Di Mario Mattioli. Con Aldo Fabrizi

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Il Diario**
09.05 **Tutte le mattine**
11.22 **MediaShopping**
11.25 **Grande Fratello**
12.25 **Vivere** Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 **TG5**
13.40 **Beautiful** Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 **Tutto questo è soap** Telenovela
14.15 **Centovetrine** Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 **Uomini e Donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Amici.** Con Maria De Filippi.
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Paola Perego.
18.25 **Grande Fratello**
18.55 **Chi vuol essere milionario.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza.** Con Ezio Greggio.

21.00 REALITY

> Grande Fratello
Seconda puntata 2006 nella «Casa» più spiata d'Italia.

24.00 **Grande Fratello**
01.00 **TG5 Notte**
01.30 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R).** Con Ezio Greggio.
02.00 **Il Diario (R)**
02.15 **Grande Fratello**
02.45 **MediaShopping**
02.50 **Amici (R).** Con Maria De Filippi.
03.30 **MediaShopping**
04.05 **Casa Keaton** Telefilm
04.35 **Chicago Hope** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

06.42 **Angelina Ballerina**
06.50 **Baby Looney Tunes**
07.10 **Il laboratorio di Dexter**
07.25 **Sabrina**
07.50 **Charlotte**
08.20 **Pixie & Dixie**
08.30 **Casper**
08.50 **La tata** Telefilm
09.25 **Pacific Blue** Telefilm
11.15 **MediaShopping**
11.20 **Relic Hunter** Telefilm
12.15 **Secondo voi**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Campioni, il sogno**
13.40 **Le avventure di Lupin III**
14.05 **Dragon Ball**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Una mamma per amica**
15.55 **Malcolm** Telefilm
16.50 **Le nuove avventure di Scooby Doo**
17.15 **Let's & Go - Sulle ali di un turbo**
17.30 **Rossana**
18.00 **Spongebob**
18.15 **Ernesto Sparalesto**
18.25 **MediaShopping**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **MediaShopping**
19.05 **La vita secondo Jim** Tf.
19.55 **Love Bugs 2** Telefilm.
20.10 **Smallville** Telefilm.

21.00 TELEFILM

> C.S.I. New York
Gary Sinise e Melina Kanakaredes indagano su un incendio in una banca.

22.50 **RTV - La tv della realtà**
24.00 **L'incudine.** Con C. Martelli.
01.30 **Studio Sport**
01.55 **Campioni, il sogno (R)**
02.00 **MediaShopping**
02.05 **Studio Aperto - La giornata (R)**
02.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
02.30 **MediaShopping**
03.00 **X - Files** Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.
03.50 **MegaSalviShow**

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus La7.** Con Gaia Tortora.
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Paradise** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.05 **Dogs with Jobs**
11.30 **Jake e Jason Detectives** Telefilm
12.30 **TG La7**
13.05 **Matlock** Telefilm
14.05 **Il comandante Robin Crusoe.** Film (avventura '66). Di Byron Paul. Con Dike Van Dyke e Nancy Kwan.
16.00 **Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi.** Con Natascha Lusenti.
18.00 **Jarod il Camaleonte** Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 **Star Trek Voyager**
20.00 **TG La7**
20.35 **Otto e Mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.30 DOCUMENTI

> Stargate Doc
Il programma con Valerio Massimo Manfredi si occupa dell'Homo Sapiens.

23.30 **Markette.** Con Piero Chiambretti.
01.00 **TG La7**
01.20 **25a ora - Il cinema espanso**
02.50 **Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue** Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
03.50 **Otto e Mezzo (R).** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.45 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
04.50 **CNN - News**

SKY 1

07.50 **Peter Pan.** Film (commedia '03). Di P. J. Hogan. Con Jason Isaacs e Olivia Williams.
09.45 **Cine Lounge**
09.55 **Starsky & Hutch.** Film (commedia '04). Di T. Phillips. Con Ben Stiller e Owen Wilson.
11.40 **Identikit**
12.05 **Birth - Io sono Sean.** Film (thriller '04). Di Jonathan Glazer. Con Anne Heche e Nicole Kidman.
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **Cinderella story.** Film (commedia '04). Di Mark Rosman. Con Hilary Duff e Jennifer Coolidge.
15.40 **Extralarge**
16.00 **Io, Robot.** Film (fantascienza '04). Di Alex Proyas. Con James Cromwell e Will Smith.
17.55 **Extralarge**
18.15 **Cine Lounge**
18.25 **Peter Pan.** Film (commedia '03). Di P. J. Hogan. Con Jason Isaacs e Olivia Williams.
20.20 **Sky Cine News**
20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM

> Alla luce del sole
Luca Zingaretti nei panni di don Giuseppe Puglisi, assassinato dalla mafia.

22.40 **Starsky & Hutch.** Film (commedia '04). Di T. Phillips. Con Ben Stiller e Owen Wilson.
00.25 **La locandina**
00.35 **Io, Robot.** Film (fantascienza '04). Di Alex Proyas. Con James Cromwell e Will Smith.
02.30 **L'amore di Marja.** Film (drammatico '01). Di A.R. Ciccone. Con Lucia Sardo e Vincenzo Peluso.
04.10 **So close.** Film (azione '02). Di Corey Yuen. Con Karen Mok e Shu Qi.

SKY 3

12.30 **Nick e la renna che non sapeva volare.** Film (commedia '04). Di Alex Zamm. Con Ashley Williams
14.40 **Il fantasma dell'Opera.** Film (musicale '04). Di Joel Schumacher. Con Gerard Butler
17.30 **Palle al balzo - Dodgeball.** Film (commedia '04). Di Rawson Marshall Thurber. Con Ben Stiller
19.15 **National Lampoon's Holiday Reunion.** Film (commedia '03). Di Neil Israel. Con Penelope Ann Miller.
21.00 **Ong - Bak - Nato per combattere.** Film (azione '03). Di Prachya Pinkaew. Con Pumwaree Yodkamol e Suchao Pongwilai.
22.50 **A proposito di Henry.** Film (commedia '91). Di Mike Nichols. Con Annette Bening e Harrison Ford.
01.15 **Immortal ad vitam.** Film (fantascienza '04). Di E. Bilal. Con C. Rampling e Jean - Louis Trintignant.

SKY MAX

10.25 **The Patriot.** Film (azione '98). Di Dean Semler. Con Steven Seagal.
12.05 **Il Corvo 3: Salvation.** Film (azione '01). Di Bharat Nalluri. Con Kirsten Dunst e William Atherton.
14.00 **Time and Tide.** Film (azione '00). Di Hark Tsui. Con Anthony Wong
16.15 **Gli occhi del testimone.** Film (thriller '94). Di Anthony Waller. Con Evan Richards e Marina Sudina.
18.25 **L'avvocato del diavolo.** Film (drammatico '97). Di Taylor Hackford. Con Al Pacino e Keanu Reeves.
21.00 **U - Boot 96 - The directors Cut.** Film (guerra '81). Di W. Petersen. Con Jurgen Prochnow e Klaus Wennemann.
00.30 **Il siero della vanità.** Film (drammatico '04). Di Alex Infascelli. Con Francesca Neri e Margherita Buy.

SKY SPORT

09.30 **Sky Calcio (R): Copa del Rey: Valencia-Deportivo**
11.15 **Sky Calcio (R): Serie A: Fiorentina-Messina**
13.00 **C'era una volta: Milan-Sampdoria**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Serie A 2005/2006 (R): Parma-Chievo**
16.15 **Serie A 2005/2006 (R): Udinese-Roma**
18.00 **C'era una volta: Milan-Sampdoria**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Coppa del Re (R): Real Madrid-Betis Siviglia**
20.55 **Coppa del Re: Saragozza-Barcellona**
23.00 **Zona Champions League**
24.00 **Sport Time**
00.30 **C'era una volta: Milan-Sampdoria**
01.30 **Sky Calcio (R): Serie A: Ascoli-Lecce**
03.15 **Sky Calcio (R): Copa del Rey: Saragozza-Barcellona**

MTV

12.00 **Into the music**
13.00 **Room Raiders**
13.30 **School in action**
14.00 **TRL - Total Request Live**
15.00 **Date my mom**
15.30 **Next**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
17.55 **Flash News**
18.00 **The MTV Pop Chart**
18.55 **Flash News**
19.00 **Yu Yu Hakusho**
19.30 **GTO**
20.00 **Flash News**
20.05 **School in action**
20.30 **Perfetti, ma non troppo** Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
21.00 **Life as we know it** Tf.
22.00 **Laguna Beach** Telefilm
22.30 **Flash News**
22.35 **That '70s show** Telefilm
23.00 **Scrubs, medici ai primi ferri** Telefilm
23.30 **Loveline**
00.30 **Brand New**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
13.00 **Modeland (R)**
13.30 **TV Diari (R)**
13.55 **All News**
14.00 **Call Center**
15.00 **Play.it**
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Classifica ufficiale**
18.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Rotazione musicale**
19.30 **TV Diari**
20.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
21.00 **Mono**
22.00 **All Music Show**
23.00 **Modeland**
23.30 **The Club on the road**
00.30 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
01.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

11.05 Un volto, due donne
12.05 Carta straccia
13.05 Lunch Time
13.40 L'occhio azzurro
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Le ali della solidarietà
14.15 Qui Cortina
14.30 Rubrica
14.40 Doc Elliot Telefilm
16.40 Il notiziario meridiano (R)
17.00 Calcio: Amichevole: Triestina-Maribor
19.00 L'opinione dei giovani
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.00 Il Rossetti
20.15 Girotondo sportivo
20.30 Il Notiziario Regione
20.50 La cultura fa goal
21.05 Match Point
21.25 Documentario
22.00 T & T Dinamite in TV
22.40 Diamoci del tu
23.00 Il notiziario notturno
23.35 Rubrica
23.50 TG Italia9

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Itinerari
15.00 Mappamondo
15.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
16.00 Documentario
16.30 Il secolo breve
17.00 - Tennis - : Internazionali d'Australia
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Paese che vai...
20.00 Zona sport
20.10 Pallamano: Europei: Slovenia-Svizzera
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 'Il misfatto'
22.30 Programma in lingua slovena
24.00 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.10 Piazza Grande
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Signore e Signori
22.45 Tg Trieste Oggi
23.00 Magica la notte
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 3.05: Radioscrigno; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Fiamma a bordo; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Caro Mozart; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: Programmi in friulano; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 – Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri; 8.40: In attesa della trasmissione: Onde radioattive; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Drago Jancar. Il chiarore dal nord. Regia di Sergej Verc. 5.a puntata; 17.30: Pot-pourri; 18: Diagonali culturali: Sipario alzato; segue: Easy listening; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 22.00: B - side; 23.00: SoulSista; 24.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

CERCASI IL PICCOLO OFFRESI

SPORTELLO LAVORO

In collaborazione con la Provincia di Trieste

RICHIESTE DI PERSONALE: OGNI GIOVEDI' NUMEROSE POSSIBILITA' DI IMPIEGO CON «IL PICCOLO»

Assicuratori, camerieri e manutentori

Per i diversamente abili posti di magazziniere, addetti all'assistenza telefonica e alle pulizie

■ ASSICURAZIONI 1
Per agenzia di assicurazione ricerchiamo apprendista entro i 25 anni, con diploma di ragioneria che si occuperà della gestione dei contratti assicurativi e delle pratiche amministrative, disponibile al part time pomeridiano.
Rif.: prot. 5047

■ ASSICURAZIONI 2
Per importante **agenzia assicurativa** con sede a Trieste, ricerchiamo **consulenti previdenziali**, in possesso del diploma di scuola superiore, tra i 25 e i 35 anni e con conoscenza base di sloveno e croato. Costituiranno titolo preferenziale l'esperienza lavorativa nel settore, il possesso della patente di guida e una buona capacità di lavorare per obiettivi e in gruppo. Le persone selezionate verranno inquadrate come agenti assicurativi e verrà offerto uno stipendio fisso + provvigioni.
Rif.: prot. 4501

■ TURISTICO ALBERGHIERO
Per **albergo** ricerchiamo **cameriera ai piani** entro i 30 anni che si occuperà della pulizia e del riordino delle camere e degli spazi comuni. L'attività sarà organizzata in turni diurni e festivi, offresi inserimento a tempo determinato di dieci mesi, con prospettiva di riconferma. Costituiranno titolo preferenziale l'appartenenza alle liste di mobilità e una precedente esperienza nella mansione.
Rif.: prot. 4812

■ IMPRESE PULIZIE
Per **impresa di pulizie** ricerchiamo operaio **addetto alle pulizie** uffici e magazzino dai 20 ai 50 anni per lavoro nella zona di Prosecco/Opicina, disponibile a un part time al mattino. Costituirà titolo preferenziale l'appartenenza alle liste di mobilità o la disoccupazione di lunga durata
Rif.: prot. 4400

■ RISTORAZIONE
Per azienda nel settore della **ristorazione** ricerchiamo:
Addetto alle pulizie, dai 25 ai 45 anni disponibile al part time al mattino. Costituirà titolo preferenziale l'appartenenza alle liste di mobilità. Offresi inserimento a tempo determinato iniziale, con prospettiva di riconferma.
Banconiere, dai 25 ai 45 anni, con esperienza precedente nella mansione, disponibile a turni anche festivi. Costituirà titolo preferenziale l'appartenenza alle liste di mobilità. Offresi inserimento a tempo determinato iniziale con prospettiva di riconferma.
Rif.: prot. 5486

■ PIANTE E FIORI
Per **attività commerciale di piante e fiori**, nella provincia di Trieste, ricerchiamo **operaio florovivaista**, che si occuperà della manutenzione piante in serra e confezionamento, con precedente esperienza di lavoro nel settore e disponibilità nei giorni festivi. Offresi inserimento a tempo determinato con prospettiva di riconferma. Costituiranno titolo preferenziale l'appartenenza alle liste di mobilità, un'ottima predisposizione al contatto con il pubblico, e la capacità di gestione autonoma del lavoro.
Rif.: prot. 3789

■ CONFEZIONAMENTO
Per azienda nel territorio provinciale ricerchiamo **operaio addetto al reparto confezionamento**, iscritto alle liste di mobilità e/o disoccupato di lunga durata da inserire all'interno della linea di produzione con un contratto a tempo determinato di nove mesi, part time di tipo verticale. Costituirà titolo preferenziale un'esperienza lavorativa coerente.
Rif.: prot. 3550

■ TELECOMUNICAZIONI
Per primaria **azienda nel settore delle telecomunicazioni**, lo Sportello del Lavoro è alla ricerca di **persone diplomate** dai 25 ai 45 anni che si dedicheranno ad attività di promozione dei servizi, presso clienti privati, nel territorio regionale. Le persone selezionate parteciperanno a un corso di formazione spesato e verranno inseriti nel team di operatori. Costituiranno titolo preferenziale l'iscrizione ENASARCO e/o la precedente esperienza in attività di vendita o promozione di servizi.
Rif.: prot. 125

■ METALMECCANICA
Per **azienda nel settore metalmeccanico**, ricerchiamo **addetto alla manutenzione e assistenza tecnica macchine distributrici** in possesso della patente B, iscritti alle liste di mobilità o disoccupati di lunga durata. Costituiranno titolo preferenziale la precedente esperienza nel ruolo e il diploma o qualifica professionale ad indirizzo elettrico o elettronico e una buona predisposizione al contatto con il pubblico. Offresi inserimento a tempo determinato con eventuale prospettiva di riconferma
Rif.: prot. 2215

■ BENESSERE
Per primaria **azienda nel settore del benessere**, ricerchiamo **persone diplomate o laureate** che si dedicheranno ad attività di vendita e promozione dei prodotti presso clienti privati nel territorio provinciale. Costituiranno titolo preferenziale la precedente esperienza in attività di vendita o promozione di prodotti. Offresi inserimento con contratto a progetto per dodici mesi.
Rif.: prot. 1598

Personale diversamente abile e categorie assimilate

■ OPERATORI MACCHINE
Per azienda nel territorio provinciale ricerchiamo persone iscritte alle liste della L. 68/99 con mansione di:
operatore macchine confezionamento, dai 25 ai 40 anni che opererà all'interno della linea di produzione
carrellista magazziniere, dai 25 ai 40 anni, addetto allo stoccaggio e spedizioni. E' preferenziale l'aver frequentato un corso di abilitazione all'uso dei carrelli elevatori
Per entrambe è richiesta un'esperienza precedente nella mansione e la disponibilità a turni notturni e festivi. E' proposto un inserimento iniziale a tempo determinato con prospettiva di conferma.
Rif.: prot. 5574

■ TELECOMUNICAZIONI
Per **azienda leader nel settore delle telecomunicazioni** lo Sportello del Lavoro è alla ricerca di un **addetto all'assistenza telefonica**, tra i 18 e i 40 anni, iscritto alle liste della L. 68/99, con diploma o qualifica professionale ad indirizzo elettronico/elettrotecnico e buone conoscenze informatiche. Costituirà titolo preferenziale un'esperienza lavorativa nel settore delle telecomunicazioni e/o delle apparecchiature elettroniche/PC. Il candidato verrà inserito all'interno dell'area assistenza clienti e offrirà supporto telefonico per le problematiche di carattere tecnico.
Rif.: prot. 00001057 13 03

■ METALMECCANICA
Per importante **azienda nel settore metalmeccanico**, ricerchiamo impiegato **addetto alla reception e magazzino** iscritto alle liste della L. 68/99, diplomato, con conoscenza base del pacchetto office, della navigazione in internet e della gestione della posta elettronica. La figura selezionata si occuperà della gestione del centralino, di attività di segreteria, di gestione posta in entrata e uscita, dell'accettazione merci, emissione bolle e della gestione dei contatti con gli spedizionieri. Costituiranno titolo preferenziale la conoscenza dell'inglese e/o sloveno e croato.
Rif.: prot. 0043702 13 03

■ TURISTICO ALBERGHIERO
Per importante realtà nel settore turistico alberghiero ricerchiamo:
Un addetto alle pulizie, iscritto alle liste della L. 68/99, preferibilmente di età entro i 40 anni, che si occuperà della pulizia e lavaggio dei locali di cucina, sala, uffici, magazzino e delle relative dotazioni. Richiedesi disponibilità a turni diurni e festivi, offresi inserimento a tempo determinato part time con prospettiva di riconferma.
Rif.: prot. 0043731 13 03

■ SPEDIZIONI E TRASPORTI INTERNAZIONALI
Per importante **gruppo nel settore delle spedizioni e dei trasporti internazionali**, ricerchiamo un **impiegato import/ export**, iscritto alle liste della L. 68/99, in possesso di diploma o laurea e di un buon livello di conoscenza del pacchetto office, della navigazione in internet, della gestione della posta elettronica, e della lingua inglese. Costituiranno titolo preferenziale la conoscenza di altre lingue straniere e/o una precedente esperienza lavorativa nel settore.
Rif.: prot. 0043909 13 03

Concorsi pubblici

■ Avviso di selezione pubblica per l'assegnazione di due incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per l'esecuzione delle attività tecniche, da svolgersi nel periodo marzo 2006- ottobre 2007, presso la Provincia di Trieste, nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria INTERREG III Italia Slovenia dal titolo "MAPSHARING - Individuazione di strumenti e metodologie condivise per la costruzione della Carta delle Conoscenze Territoriali Condivise e per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto territoriale transfrontaliero tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Repubblica di Slovenia".
Scadenza: 27.01.06
Requisiti richiesti: diploma di laurea (DL vecchio ordinamento) in: Architettura, Ingegneria per l'Ambiente e il territorio, Pianificazione territoriale urbanistica ed ambientale e lauree equipollenti ai sensi della normativa vigente, conseguito secondo il previgente ordinamento universitario, ovvero una delle seguenti lauree conseguite secondo il nuovo ordinamento: Scienze dell'architettura (classe 4), Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale ed ambientale (classe7), Sistemi informativi territoriali (classe 7); ovvero laurea specialistica in: Architettura (classe 4/S), Ingegneria per l'ambiente e il territorio Classe 38/S), Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale (classe 54/S). Patente di tipo B o superiore. Disponibilità a spostarsi nel territorio regionale e dell'Unione Europea.

■ Avviso di selezione pubblica per l'assunzione di tre istruttori amministrativi a tempo determinato e a tempo pieno per il periodo di 2 (due) anni, eventualmente prorogabili, da inquadrare nella cat. C, pos. ec. C1, per le necessità dello Sportello del Lavoro (Funzioni Politiche Attive del Lavoro e Conflitti del Lavoro).
Scadenza: 06.02.2006
Requisiti richiesti: quelli generali per l'accesso alle pubbliche amministrazioni. Diploma di scuola media superiore che consenta l'accesso a facoltà universitarie. Conoscenza dei principali applicativi informatici (word, excel, access).

Diversi i servizi offerti dallo Sportello del lavoro della Provincia

Tirocini formativi, l'opportunità di fare esperienza in un'azienda

Fra i servizi offerti dallo Sportello del lavoro figurano anche i tirocini formativi, che costituiscono un'opportunità, per chi è alla ricerca di un'occupazione, di effettuare un'esperienza di formazione/lavoro all'interno di un contesto aziendale, sviluppando specifiche competenze professionali. Per le aziende che li offrono, si tratta della possibilità di formare figure professionali su misura, da impiegare in un'eventale futura collaborazione. Allo Sportello del lavoro si possono ottenere le informazioni e la modulistica per attivare un tirocinio informativo presso una delle aziende situate nel territorio provinciale.

Altri servizi sono intesi a favorire l'ingresso o il reingresso di lavoratori svantaggiati o disoccupati di lunga durata; si tratta, in questi casi, delle Borse formazione lavoro e del Collocamento obbligatorio.

Le Borse di formazione lavoro sono un'esperienza professionalizzante in un contesto lavorativo, per la formazione di persone in situazioni di disagio economico o sociale. E' prevista una graduatoria di accesso che tiene in considerazione il reddito delle persone e l'effettivo stato di disagio. Al borsista viene attivato un progetto individuale della durata di un anno per la formazione e il reinserimento lavorativo, con l'erogazione da parte della Provincia di un incentivo mensile. In questo ambito il datore di lavoro ha la possibilità di inserire e formare il borsista per un lungo arco di tempo, nell'ottica di una collaborazione futura.

Quanto al Collocamento obbligatorio, si tratta di un servizio finalizzato a promuovere l'inserimento e l'integrazione delle persone disabili e appartenenti ad altre categorie protette nel mondo del lavoro con attività di sostegno e inserimento lavorativo mirato secondo la legge 68/99. Il servizio si rivolge inoltre ai datori di lavoro pubblici e privati tenuti all'obbligo di assunzione di persone disabili e appartenenti alle categorie protette, in relazione al numero dei dipendenti.

Tecnici, carpentieri, impiegati e commessi

Le candidature all'occupazione da parte degli iscritti nelle liste di mobilità

● **TECNICI DI LABORATORIO**
con diploma o laurea in scienze biologiche, con esperienza nell'utilizzo di strumentazione e di software di analisi di laboratorio.
● **MAGAZZINIERI**
addetti alle operazione di stoccaggio, carico e scarico merci, spedizioni, con precedente esperienza nella mansione e utilizzo delle macchine sollevatrici, carrelli e muletti.
● **SALDOCARPENTIERI**
dai 35 ai 55 anni, con pluriennale esperienza nel settore metalmeccanico, iscritti alle liste di mobilità.
● **ADDETTI AI SERVIZI DI RECEPTION E FRONT OFFICE**
in possesso di qualifica professionale o diploma, discreta conoscenza informatica, conoscenza lingua inglese, in età di apprendistato o appartenenti alle lista di mobilità, disponibili a turni diurni anche festivi, full time o part time.
● **IMPIEGATI AMMINISTRATIVI**
con nozioni di contabilità, fatturazione, archiviazione cartacea e informatica, conoscenza lingua inglese, buona conoscenza pacchetto office, navigazione in internet e posta elettronica.
● **ADDETTI ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA**
con competenze elettriche e meccaniche, buone capacità manuali e organizzative, con esperienza lavorativa coerente, iscritti alle liste di mobilità.
● **ADDETTI ALLE PULIZIE, ADDETTI MENSE, INTERNISTI DI CUCINA**
dai 20 ai 50 anni, con esperienza nella mansione disponibili a turni anche festivi.
● **ADDETTI ALLE VENDITE**
dai 20 ai 55 anni, con esperienza nella mansione, disponibili al full time e part time

Hanno dato la disponibilità a un periodo di tirocinio formativo e di orientamento diplomati e laureati per le mansioni di:
● **DIPLOMATI IN RAGIONERIA E TECNICI DELLA GESTIONE AZIENDALE**
con buone competenze informatiche, disponibili ad effettuare un periodo di tirocinio formativo in area amministrativo - contabile.
● **LAUREATI IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE**
con buona conoscenza della lingua inglese e buone competenze informatiche, disponibili ad effettuare un periodo di tirocinio formativo nell'area marketing e pubblicità.
● **DIPLOMATI IN MATERIE SCIENTIFICHE E CLASSICHE**
con discrete competenze informatiche, e buona predisposizione alla gestione del pubblico, disponibili ad effettuare un periodo di tirocinio formativo come addetti al front office e back office.

PROVINCIA DI TRIESTE: SERVIZIO SPORTELLO DEL LAVORO

Per informazioni sul SERVIZIO INCROCIO DOMANDA OFFERTA:
Sportello del Lavoro della Provincia di Trieste
Funzione Politiche Attive del Lavoro
Scala dei Cappuccini, 1 - Trieste
Tel.: **040.369104/040.368277/040.369685**
(quando parte la voce registrata digitare gli interni 21, 22 o 38)
Orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30
informazioni telefoniche: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 10.30

Per ulteriori informazioni:
Funzione Politiche Attive del Lavoro

Direzione Amministrativa
Via S. Anastasio, 3 - Trieste
Tel.: 040.3798421/547/398
Fax: 040.3798527
Per informazioni telefoniche: dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.30, lunedì e giovedì dalle 15.00 alle 16.00
www.provincia.trieste.it/sportellolavoro
sportellolavoro@provincia.trieste.it

Funzione Politiche Attive del Lavoro
Sede di Scala dei Cappuccini, 1 - Trieste
Tel.: 040.369104/040.368277/040.369685
Fax: 040.369577

Orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30,
lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 16.30
Servizio collocamento obbligatorio: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30
Per informazioni telefoniche: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 10.30
www.provincia.trieste.it/sportellolavoro
azienda@provincia.trieste.it
colloc.obbligatorio@provincia.trieste.it
graduatoria@provincia.trieste.it mobilita@provincia.trieste.it

Funzione Politiche Attive del Lavoro
Sede di Duino Aurisina - Borgo San Mauro 124
Tel. e fax: 040/299771
Orario: lunedì e mercoledì dalle 9.00 alle 12.00

Funzione Politiche Attive del Lavoro
Sede Muggia - Via Roma, 22
Tel. e fax: 040.271870
Orario: lunedì e mercoledì dalle 9.00 alle 12.00

Funzione Conflitti del Lavoro
Sede di Viale Miramare, 19
Tel.: 040.3775808/807/806/780
Fax: 040.3775792
Orario: dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 13.00
www.provincia.trieste.it/sportellolavoro
funzioneconflittilavoro@provincia.trieste.it

ISLAM

Il corso di Storia e cultura islamica del Centro culturale Veritas, tenuto da Ahmad Ujcich, psichiatra, portavoce del Centro culturale islamico, sarà presentato lunedì alle ore 18.30 presso la sede di via Monte Cengio 2/1. Informazioni sui corsi e sui crediti formativi universitari collegati possono essere richieste alla segreteria del Centro (numero telefonico 040 569205) oppure all'indirizzo di posta elettronica centroveritas@gesuiti.it

UNIVERSITÀ

GORIZIA

Oggi, con inizio alle ore 10 presso l'Aula magna del polo goriziano dell'Università di Trieste di via Alviano si svolgerà un seminario sul tema «Conflicting philosophies in Eu institutions». Parlerà il prof. Jan M. Broekman, visiting professor of law, University of Illinois College of Law. Introdurrà la conferenza il prof. Antonio Luigi Palmisano del dipartimento di Scienze politiche. Seguirà un dibattito con gli studenti.

Dotato di tecnologie avanzate sarà il principale punto di riferimento per gli appassionati e gli studiosi delle cavità

Nasce in Carso il Museo speleologico

Frutto di una convenzione fra Ateneo e Società Alpi Giulie sorgerà vicino alla Grotta Gigante

Sorgerà sul Carso triestino, nei pressi della Grotta Gigante il nuovo «Museo speleologico e dell'uomo delle grotte». La struttura sarà il punto di riferimento, finora mancante, per la raccolta di dati e informazioni sul territorio carsico e nasce da un accordo, firmato nei giorni scorsi, dall'Università di Trieste e dalla Società alpina Alpi Giulie - Commissione Grotte E. Boegan che attualmente si occupa della gestione della Grotta Gigante, oltre ad essere la più antica società speleologica in attività del mondo. A siglare la convenzione sono stati il rettore Domenico Romeo e il presidente della Alpi Giulie Mario Privileggi.

Nella foto da sinistra Cucchi, Romeo e Privileggi

Come tutti sanno, il Carso rappresenta un territorio di particolare interesse geo-ambientale e storico-archeologico, con un'altissima concentrazione di grotte che hanno stimolato la nascita, già nell'Ottocento, e il successivo sviluppo della speleologia come indagine scientifica ed esplorazione amatoriale allo stesso tempo.

Inoltre i dipartimenti di Scienze geologiche, ambientali e marine e di Scienze dell'antichità dell'Università degli studi di Trieste si stanno occupando da molto tempo di ricerca rispettivamente sul carsismo e sulle vicende storiche del Carso. Congiuntamente hanno anche avviato un progetto interdisciplinare denominato «Criga», ovvero Catasto ragionato informatico delle grotte archeologiche, che ha come obiettivo la creazione di un «database» di tutte le grotte che conservano tracce della presenza dell'uomo in antico, in un contesto più ampio di studio del territorio immediatamente circostante e delle regioni confinanti.

Nella realizzazione dell'accordo sarà coinvolto anche lo «Smats», il Sistema museale dell'ateneo giuliano che possiede tutte le competenze di ambito sia scientifico che museologico per supportare al meglio i progetti della nuova struttura.

Come detto all'inizio l'accordo getta le basi per la progettazione, la realizzazione e la gestione di una struttura di accoglienza innovativa e tecnologicamente avanzata per il «Museo spelologico e dell'uomo delle grotte» in fase di realizzazione vicino alla Grotta Gigante. Attività che saranno portate avanti in pieno accordo con la Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia. «Faremo anche attività di ricerca teorica e applicata sulla Grotta Gigante, sul territorio regionale e sulle aree carsiche in genere attraverso la creazione di un Centro studi interdisciplinare aperto alla collaborazione con istituti di ricerca di simile tipologia attivi nelle regioni confinanti e in particolare Slovenia, Croazia e Austria - spiega Franco Cucchi docente del dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine, ma anche socio di lunga data della Commissione Grotte Boegan -. Oltre a questo ci dedicheremo alla preparazione di materiale didattico-divulgativo e all'organizzazione di eventi, come mostre a tema, seminari e convegni pubblici».

Un progetto importante per un territorio, come il nostro, che deve sempre di più puntare sul turismo evoluto.

Elena Zanardo

Domani la presentazione di Grid@Trieste

Una tecnologia per l'industria

«Grid@Trieste: da opportunità per la ricerca a piattaforma tecnologica per l'industria». È questo il titolo del convegno in programma domani al Centro congressi di Area Science Park (Padriciano, 99 - Trieste) con inizio alle 9.15. L'iniziativa è stata organizzata, in collaborazione, dal dipartimento di Matematica e informatica dell'Università di Trieste, dal Cnr - Infm/Democritos, dall'International Centre for Theoretical Physics - Ictp, da Sincrotrone Trieste - Elettra, dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - Ogs e dall'Istituto Nazionale di Astrofisica - Inaf, con la partecipazione della Sissa, con il contributo di Area Science Park nell'ambito del Coordinamento degli Enti di Ricerca e Fondazione CRTrieste. Caso emblematico di come gli enti di ricerca triestini possano «fare sistema», la giornata è stata pensata per presentare il progetto «Grid@Trieste» la tecnologia innovativa di elaborazione dati che consente l'aggregazione e la condivisione di risorse di calcolo autonome e geograficamente distribuite. A margine dell'evento, il prof. Jack Dongarra dell'University of Tennessee, invitato al convegno come uno dei massimi esperti di «calcolo scientifico ad alte prestazioni», terrà anche una conferenza che avrà luogo oggi alle 17 presso il dipartimento di Matematica e informatica.

Fra i suoi partner il dipartimento di Biochimica, biofisica e chimica della macromolecole e il Centro studi fegato

Bracco-piazzale Europa, binomio vincente

Il Premio Sapio al ricercatore Fulvio Uggeri che da tempo collabora con Trieste

Le difficoltà che la ricerca scientifica incontra nel nostro Paese sono ben note. Secondo Eurostat, nel complesso l'Italia destina al finanziamento delle attività di ricerca una somma pari all'1,12 per cento del Pil, contro il 3,12 per cento del Giappone, il 2,76 per cento degli Stati Uniti e l'1,93 per cento della media Ue (dati 2005). Non deve stupire quindi quanto il nostro sistema Paese si riveli poco attrattivo per i giovani e meno giovani, italiani e stranieri, che vorrebbero trovare nella ricerca una concreta opportunità di lavoro e crescita professionale. Una possibile via d'uscita è rappresentata dal rafforzamento delle sinergie tra soggetti pubblici e imprese capaci di elevare la produttività della ricerca e favorire l'innovazione. In questa prospettiva va visto il Premio Sapio, nato dalla collaborazione tra università, centri di ricerca, istituzioni e il gruppo leader nel settore dei gas tecnici e medicali che viene assegnato annualmente a ricercatori italiani. Per l'area tematica «Innovazione e sviluppo industriali» il premio è stato assegnato quest'anno a Fulvio Uggeri, direttore del «Centro ricerche Bracco Imaging», per il contributo nella «Ricerca e sviluppo di nuove sonde per imaging diagnostico in vivo» ovvero nella realizzazione di nuove molecole utili quali «probes diagnostici» nelle diverse modalità di «imaging». Ancora una volta l'Università di Trieste conferma il suo ruolo chiave di partner con centri privati all'avanguardia nel campo della ricerca scientifica. Fulvio Uggeri infatti da anni collabora con l'ateneo giuliano in particolare con i gruppi di ricerca di Sergio Paoletti e Claudio Tiribelli, docenti della facoltà di Medicina e chirurgia di Trieste e membri del dipartimento di Biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole, che, assieme al «Centro studi fegato», è interlocutore scientifico di scelta per l'importante multinazionale. Nelle motivazioni del riconoscimento è stata evidenziata l'originalità della ricerca che ha permesso di creare prodotti innovativi in particolare per «imaging» con risonanza magnetica che hanno favorito il progresso del settore. Inoltre, nella motivazione al Premio è stata sottolineata la capacità e lo spirito di iniziativa del dott. Uggeri nel generare collaborazione tra impresa, università e enti pubblici di ricerca strumento indispensabile per realizzare il network di ricerca di cui Bracco è parte. «E' un mestiere duro quello del ricercatore - dice Uggeri - ma gli stimoli devono partire dalla convinzione che sarà il "trovato" a ripagare sforzi e frustrazione. In particolare deve essere di grande stimolo la consapevolezza che ogni piccolo progresso è un contributo fondamentale al miglioramento della qualità e dell'aspettativa di vita». «La prospettiva condivisa dall'intera comunità scientifica coinvolta nel Premio Sapio è la necessità di considerare la ricerca come un investimento per la società e per le industrie e non come un mero costo - affermano Tiribelli e Paoletti -. Una visione, questa, che potrebbe dischiudere nuovi orizzonti all'intero panorama scientifico italiano».

Un gruppo di ricercatori al lavoro

Fra le motivazioni dell'importante riconoscimento la capacità di creare prodotti innovativi

ELEZIONI

Quell'esperienza di vita chiamata rappresentanza

A marzo si terranno le elezioni studentesche all'Università degli Studi di Trieste. L'occasione è propizia per sottolineare l'importanza dei rappresentanti. Studenti come gli altri ma che in più si sono presi il compito, spesso faticoso, di dare voce alle esigenze e alle esperienze di tutti gli universitari. «La rappresentanza studentesca è un modo per avere una visione critica della vita universitaria - racconta il presidente del Consiglio degli studenti Paolo Damian -. È la possibilità concreta di esprimersi nelle sedi nelle quali vengono prese le decisioni che contano. Possiamo, in questo modo, discutere, proporre, protestare per migliorare la condizione di tutti gli studenti». Ma quanto è impegnativo svolgere questo ruolo? «I rappresentanti - continua Damian - devono partecipare ai consigli di facoltà una volta al mese e al Consiglio degli studenti per un totale di 3-4 ore al mese. Chi volesse dedicare più tempo alle iniziative proprie e altrui è libero di farlo. Più persone attive ci sono più velocemente si può operare». Chi fosse interessato a diventare rappresentante può rivolgersi al Consiglio degli studenti, scrivendo a

Paolo Damian

cds@units.it. «Così possiamo dire agli studenti come contattare i delegati delle varie liste universitarie o come creare una nuova lista. Una volta inserito in una lista si deve ricevere un numero di voti necessario per essere eletto alle prossime elezioni del 15-16 marzo». Intanto è stata differita l'apertura delle liste e l'accettazione delle candidature nonché la designazione dei delegati delle liste. Il tutto avverrà presso l'Aula magna (terzo piano dell'Edificio A) dal lunedì 30 gennaio a giovedì 2 febbraio dalle 9 alle 13. Lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 16.30.

Elisabetta Batic

Tante novità in casa Cus

A partire da lunedì 9 gennaio lo Sportello Cus ha una nuova postazione. Ora lo trovate presso lo sportello 1 nel piano terreno adiacente allo sportello di Ingegneria. E' cambiato anche l'orario: lunedì e martedì dalle 9 alle 11 (numeratore elettoronico tasto E dalle 8.30 alle 10.30) e giovedì dalle 15.15 alle 16.15 (numeratore elettronico tasto E dalle 14.45 alle 15.45). Proseguono intanto le iniziative del Cus, consultabili anche on-line nell'aggiornatisimo sito internet www.cus.units.it. Una particolarmente interessante per gli amanti dello sci. Nei comprensori di Forni di sopra, Piancavallo, Tarvisio, Sella Nevea e Zoncolan in virtù della convenzione con Promotur tutti i tesserati Cusi (tramite Cus Trieste) potranno godere, di una serie di agevolazioni, come la possibilità di acquistare lo skipass giornaliero a soli 14 euro utilizzabile da lunedì al venerdì, la possibilità di acquistare gli articoli della linea merchandising Promotur a prezzo agevolato con lo sconto del 10 per cento sul prezzo di listino e la possibilità di acquistare la licenza d'uso per uso singolo del nuovo videogame «Di Prampero ski run» (simulazione virtuale in 3d di una discesa «Super G» competitiva).

LAVORO

Matematica e professioni

Martedì alle 15, nell'aula 2A Morin (II piano) dell'Edificio H2 bis in via Valerio 12/1, il dipartimento di Matematica e informatica organizza un interessante incontro intitolato «Gli sbocchi professionali della laurea in matematica».

IN BREVE

Regione, quattro premi di laurea

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha bandito un concorso per l'assegnazione di quattro premi di laurea per tesi in discipline di interesse regionale rivolto a laureati in possesso del diploma di laurea di secondo livello (laurea quinquennale) o del diploma di laurea ante riforma. Il concorso vuole premiare una tesi in materie giuridiche, una sulla storia e la cultura delle nostre terre, una in materie economiche e una in sociologia, antropologia ed etnologia.

Due stage transfrontalieri

La Direzione Lavoro Formazione Università della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, mette a disposizione due stage a titolo gratuito per uno studio in materia di lavoro trasfrontaliero il cui obiettivo è informare e promuovere la mobilità lavorativa tra Italia e Slovenia attraverso la realizzazione di un portale tematico. Per informazioni entro il 15 febbraio: Giuliana Zorzetto (tel 040/377-5078 mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12).

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Restano stazionarie e gravissime le condizioni dell'alunno della Morpurgo, ma il protrarsi delle cure apre uno spiraglio

Meningite, speranze per il bimbo

Il professor Luzzatti: «Ogni giorno che passa va a suo favore. Guarigione in 9 casi su 10»

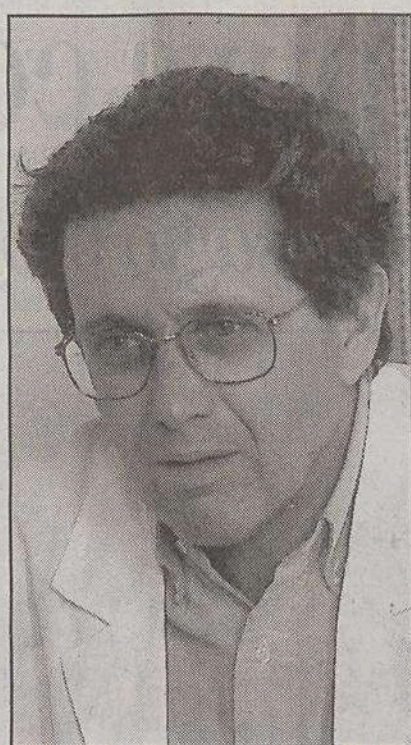
Dalla notizia della malattia quotidianamente si sono presentati al Pronto soccorso del Burlo almeno trenta famiglie per chiedere informazioni sulla profilassi

di **Gabriella Ziani**

Rimangono stazionarie al «Burlo Garofolo» le condizioni di Alfonso, il bambino colpito nei giorni scorsi da una gravissima forma di meningite accompagnata da infezione generale di tutto il corpo. Questo soltanto trapela dalle équipe mediche dell'istituto infantile a cinque giorni dal ricovero in rianimazione. Quel che c'era da dire è stato detto, intendono i medici, non resta che lavorare. Ma paradossalmente la «stazionarietà» che in altre occasioni sarebbe un doloroso verdetto in questo caso assume connotati rassicuranti, quasi di una tenue, incoraggiante speranza.

La meningite di tipo B, con sepsi generalizzata, è infatti comunemente detta «fulminante» perché può avere un decorso infausto nel breve giro di 48 ore, a al massimo 72. Lo conferma il primario del reparto di Malattie infettive dell'ospedale Maggiore, Roberto Luzzatti, che naturalmente ben si guarda dall'entrare nel merito della situazione specifica, ma che nella propria carriera, quando operava a Verona, ha già assistito bambini colpiti dalla stessa malattia, e ne ha dovuto anche purtroppo constatare la morte.

«Il tempo che passa - dice Luzzatti - è una buona notizia. È un fatto che gioca a favore del bambino. In 48-72 ore di solito già si vede di quale genere è il decorso, anche se poi ogni storia è storia a sè». Benché si tratti della meningite che presenta i più alti tassi di mortalità, «in genere guarisce circa il 90 per cento delle persone colpite» dice il medico, ricordando come questa infezione si dissemini, partendo dalle meningi, a tutto il sistema nervoso e poi via via agli organi vitali e al sangue.

Tanto spavento, si sa, ha creato a Trieste la malattia del bambino che ha sei anni e frequenta una scuola elementare. Il Pronto soccorso del «Burlo» conferma che appena la notizia è diventata doverosamente pubblica «oltre trenta persone al giorno hanno telefonato o si sono presentate: genitori, parenti di scolaretti, altri triestini; l'ansia - conferma il medico del reparto - si è fatta sentire, volevano sapere se iniziare una profilassi, o che cos'altro fare». Quando è partita l'azione dell'Azienda sanitaria, che ha preso in carico tutti coloro che erano stati in contatto col piccolo malato, è tornata però la quiete.

Roberto Luzzatti

Ma è ovvio che dubbi e interrogativi s'intreccino ancora. Come e quando avviene il contagio? Quanto è lunga l'incubazione? L'antibiotico preso per precauzione serve davvero?

«Il contagio avviene in ambienti chiusi, per contatto stretto - ribadisce Luzzatti -, attraverso le secrezioni di naso e bocca. Può accadere se si sta a meno di un metro di distanza per un tempo che supera le due ore. Però è molto meno contagiosa per esempio della varicella. Se noi diciamo che i germi della varicella "volano", perché basta solo entrare in una stanza dove c'è una malattia in incubazione per prendersela se non si è vaccinati, i batteri della meningite invece "non hanno le ali". Quanto all'incubazione, va da pochi giorni a una settimana».

Certo i bambini non osservano le «distanze di sicurezza» fisica che sono proprie dell'adulto in un ambiente collettivo, ma in tutti i casi la somministrazione di antibiotici specifici dopo un eventuale contatto «ha un'efficacia molto molto alta - spiega il medico -, specie se avviene in tempi molto brevi».

Tuttavia il germe non si sviluppa immediatamente, può rimanere «in sonno» a lungo - per così dire -, «e la diagnosi non è facilissima - conclude Luzzatti -, ci sono anche meningiti che rimangono non diagnosticate».

Insomma la prudenza è d'obbligo, ma in queste ore difficili in cui la medicina sta tentando di vincere il «veleno» che ha invaso il corpo del bimbo triestino almeno acquista strada la speranza, che si allunga giorno dopo giorno, e questo tempo pieno di tensione stavolta forse non scorrerà invano.

LE CONTROMISURE

L'assessore Brandi spiega la gestione degli interventi in situazioni simili

Malattie infettive: il Comune delega le emergenze all'Azienda sanitaria

In caso di emergenze sanitarie nelle scuole o nei ricreatori, come è avvenuto in questi giorni con il caso del bambino di sei anni colpito dalla meningite batterica fulminante, non esiste uno specifico piano comunale per affrontare questo tipo di situazioni, ma la procedura consiste semplicemente nel seguire le direttive dell'Azienda sanitaria.

A fare chiarezza sul ruolo dell'amministrazione comunale, che detiene la competenza dei ricreatori cittadini, tra cui quello frequantato dallo sfortunato piccolo, il De Amicis, è l'assessore all'Educazione Angela Brandi: «Non esiste un piano comunale per affrontare questo tipo di emergenze - spiega - ma l'unica procedura da adottare è quella di seguire alla lettera le disposizioni dell'Azienda sanitaria, così come è stato fatto in questo caso con ottimi risultati. Il Comune viene poi contattato dal ricreatorio e informato sull'accaduto, ma non ha nessun ruolo attivo a riguardo, anche perché non ce ne sarebbe alcun bisogno: tutte le indicazioni sufficienti sul comportamento da seguire in queste situazioni sono già fornite dall'azienda sanitaria».

Le direttive, in questo caso, sono state le stesse sia per la scuola elementare Morpurgo, che per il ricreatorio comunale di via Colautti, i due posti maggiormente frequentati da piccolo colpito dalla malattia nell'ultima settimana: individuare tutti coloro che sono stati a contatto diretto e prolungato con il bambino infetto, contattare le famiglie e invitarli a rivolgersi alle strutture qualificate per sottoporsi alla chemioprofilassi contro la meningite meningococcica.

Una procedura che è stata seguita alla lettera, visto che già venerdì sera i ventidue alunni della classe interessata e quattro insegnanti coinvolti erano all'ospedale Burlo Garofolo per effettuare la profilassi del caso.

Angela Brandi

Oltre ai compagni di scuola del piccolo, sono stati contattati anche i cinque amichetti che avevano trascorso un paio d'ore a giocare col bambino proprio al ricreatorio De Amicis il giorno prima dell'allarme. Gli altri genitori sono stati informati da un comunicato apparso sabato mattina sulla bacheca del ricreatorio e la direttrice ha poi provveduto a dare le rassicurazioni necessarie.

Se il ruolo assunto dal Comune è dunque minimo per le emergenze che interessano le strutture ricreative di sua competenza, per quanto riguarda le scuole elementari è del tutto inesistente: l'amministrazione comunale, infatti, non ha nessun tipo di competenza sulle scuole primarie, dal momento che si tratta di organismi statali: «Anche le scuole devono seguire le direttive impartite dall'azienda sanitaria - continua Angela Brandi -, ma lo fanno nell'ambito della loro autonomia scolastica, dal momento che la competenza è statale e non comunale».

e. le.

La scuola elementare Morpurgo (Lasorte)

Settimana di ansia per gli abitanti del rione di San Vito e Campo Marzio

La scuola stretta attorno alla famiglia

Il preside e alcuni genitori in visita al reparto dove è ricoverato Alfonso

Qualche alunno della prima classe ha fatto dei disegni che vorrebbe portare all'amico malato per ridargli il sorriso

Alfonso, il bambino colpito dal batterio della meningite fulminante è steso su un letto del reparto di terapia intensiva del Burlo Garofolo. Spesso ha gli occhi chiusi, ogni tanto il corpo del piccolo si muove dando qualche segno di vigore.

Attorno al letto ci sono i tubi trasparenti delle flebo, a pochi metri i monitor con le luci verdi. L'unico rumore è il «bip» degli strumenti elettronici. E vicino a quel letto da quattro giorni a vegliare il bambino ci sono i genitori. Indossano un camice e la mascherina. Ma basta vedere i loro occhi per comprendere l'angoscia che hanno dentro. Il loro è un calvario senza fine. Basta un piccolo movimento di quel corpo per alimentare la speranza.

È questa la scena struggente vista dalle maestre, dal preside e da qualche genitore della scuola elementare «Morpurgo», dove il piccolo frequenta una prima classe. Una scena che viene seguita in rispettoso silenzio attraverso un vetro trasparente coperto in parte da una tenda.

Un laboratorio del «Burlo»

È in molti al di qua di quel vetro mettono la mano sulle labbra facendo il gesto di mandare un bacio a quel bambino che sta lottando per vivere e poi salutano in silenzio.

In certe ore della giornata è stato in quella sala anche un sacerdote che ha pregato.

Dallo scorso fine settimana è tutta la comunità di San Vito e Campo Marzio stretta attorno al bambino e alla sua famiglia. Della vicenda si era parlato domenica durante la messa nelle due chiese del rione, Notre Dame de Sion e la parrocchiale Santa Rita in via Locchi. E della storia drammatica si continua a parlare ogni giorno, in una sorta di tifo ideale per la guarigione del piccolo.

In molti in questi giorni arrivano fino all'ospedale infantile di via dell'Istria alla spicciolata. Per due volte anche Gianfranco Angeli, preside della scuola, si è recato nella sala d'attesa del reparto di terapia intensiva. Ha visto Alfonso attraverso il vetro. «Sono stato in silenzio in quel luogo. Siamo tutti preoccupati».

«Non ho avuto il coraggio - dice una mamma con gli occhi lucidi - di guardare in faccia quei poveri genitori. Ho immaginato quello che stanno passando in queste ore. Quello che è successo a loro poteva colpire tutti. Partecipo con tutto il mio cuore alla loro ansia, alla loro paura e anche alla loro speranza».

Angeli: «Sabato discuteremo con le maestre su come bisogna raccontare questa vicenda in aula»

Loro, i genitori del bambino, vivono il loro dramma come fossero in un'altra dimensione. Un vetro divide i due mondi. Da una parte il bimbo che sta lottando per vivere e vicini il suo papà e la sua mamma, dall'altra il mondo esterno. E cioè la solidarietà rispettosa di chi è vicino a quella povera famiglia.

Alla «Morpurgo» non è facile per le maestre insegnare agli altri bambini in questi giorni e continuare il programma. Il loro pensiero vola sempre lì, al Burlo al letto del reparto di terapia intensiva dove c'è il bambino di 6 anni. Fino a pochi giorni fa era in classe assieme a tutti gli altri. È inevitabile.

Racconta turbato il preside Angeli: «I ragazzi sono scossi, è inutile negarlo. Tutti parlano di questa vicenda e il clima che stiamo vivendo è di forte partecipazione e preoccupazione ma anche di speranza. Si guarisce dalla malattia. Qualcuno dei bambini della prima classe ha fatto anche dei disegni da portare al Burlo Garofolo per l'amico malato. Entro sabato prossimo le insegnanti incontreranno i genitori per discutere assieme su come trattare questo evento con gli alunni della classe, come spiegare loro che per un po' di tempo non vedranno il loro amichetto».

Aggiunge ancora: «Le maestre della classe di quel bambino mi hanno comunicato che fortunatamente gli alunni della prima non capiscono l'entità del dramma. Non lo possono comprendere per la loro giovane età. A sei anni è impossibile. Sanno che il loro compagno è malato e rapportano questo evento su loro stessi, sulle loro malattie, sulle loro esperienze. Sanno che è assente da venerdì». E poi il preside ripete: «Non possono per fortuna capire il dramma...».

E la voce gli si spegne in gola.

FACCIA A FACCIA

VERSO LE URNE ● Sale la temperatura del dibattito politico all'avvicinarsi del 9 aprile, data del voto nazionale e amministrativo

Forza Trieste con Rosato. An attacca: «Ds proni a Illy»

Sta entrando nel vivo la campagna elettorale in vista del 9 aprile, domenica che a Trieste vedrà gli elettori impegnati tanto nel voto politico quanto in quello amministrativo: saranno eletti infatti (salva la possibilità del ballottaggio del 23 aprile) il sindaco di Trieste, quello di Muggia e il presidente della Provincia. Il centrosinistra sfida il centrodestra oggi alla guida di tutti e tre gli enti locali. Il confronto che proponiamo oggi è quello tra Piero Camber e Fulvio Camerini, capigruppo in consiglio comunale rispettivamente di Forza Italia e dell'Ulivo, portavoce di due visioni diverse della città.

Intanto, a favore del candidato sindaco di centrosinistra Ettore Rosato scendono ufficialmente in campo Pierpaolo Olla e Pier Paolo Della Valle, i due consiglieri comunali di Forza Trieste che, eletti con Forza Italia nel 2001, di fatto sono usciti da tempo dalla maggioranza di cui si ritenevano «coscienza critica». «Il sindaco Dipiazza, cui pure non avevamo mai fatto mancare il nostro appoggio, si è dimostrato essere sempre più ostaggio dei partiti che costituivano la sua maggioranza, dimenticando di rappresentare tutta la città», affermano Olla e Della Valle.

Forza Trieste, l'associazione civica che i due esponenti assicurano contare su duecento iscritti, non si presenterà però con un proprio simbolo alle elezioni: uno o entrambi gli attuali consiglieri si presenteranno alle urne «ospiti» di un «contenitore» del centrosinistra. Quale? Verosimile pensare alla lista dei Cittadini o a quella della Margherita, anche se i due non si sbilanciano se non escludendo Rifondazione. «Ci interessa definire un progetto della "Trieste del Futuro" in termini di miglioramento delle condizioni di vivibilità e creazione di opportunità di investimento nei diversi settori economici cittadini, in contrapposizione all'attuale visione della progettualità fatta giorno per giorno e spesso basata su rapporti di forza che poco spazio concedono alla concertazione con gli altri soggetti pubblici e privati che hanno competenza sul territorio», dicono Olla e Della Valle: «E su queste considerazioni Forza Trieste ha trovato in Rosato disponibilità ad accattare il contributo per costruire la Trieste del domani».

Nell'ambito del centrodestra, invece, si registra il duro attacco che An, con il vicepresidente provinciale Piero Tononi, sferra ai Ds chiedendosi «dove sono spariti? O il loro interesse per Trieste è non più così vivo, o lo strapotere del governatore - si legge in una nota - ha letteralmente inghiottito Zvech, Omero e compagni». Secondo An «l'amicizia tra Ds e Cittadini si è trasformata in un rapporto di subordinazione, dove da una parte Illy detta le regole, conduce il gioco, incassa i risultati, dall'altra i Ds si crogiolano nei posti guadagnati negli ultimi anni. Pigri e rassegnati vivono ormai di luce riflessa. In ogni battaglia hanno deposto facilmente le armi». E hanno finito con il non avere un proprio esponente né quale candidato sindaco né quale presidente della Provincia. «Ora, dopo la lite per decidere chi potrebbe fare da vice a Rosato (candidato sindaco del centrosinistra, ndr), non ci resta che prendere posto, munirci di popcorn e goderci i battibecchi che intavoleranno per contendersi l'eventuale vice della Bassa Poropat», la Cittadina candidata per Palazzo Galatti: «Che sconfitta per Omero e Zvech - chiude Tononi - constatare che il governatore fa cresce la sua lista civica a discapito dei Ds...»

■ PIERO CAMBER (CENTRODESTRA)

«Trieste è tornata protagonista»

«Ora abbiamo esperienza, ripartiremo al massimo»

di Paola Bolis

Classe 1957, fratello del senatore Giulio, direttore amministrativo della Soprintendenza, Piero Camber è capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, e dal 2003 anche consigliere regionale. Diceva che avrebbe lasciato l'incarico di capofila in Comune, ma poi «ho visto che nella doppia veste riesci a portare in Regione con immediatezza molte problematiche. Per esempio, sono riuscito a incrementare dal 62 all'84% il contributo che la Regione dà al Comune per i minori stranieri».

Voto alla giunta Dipiazza?

Alla giunta attuale, un otto/nove. Dico attuale perché al forte entusiasmo iniziale si è aggiunta una grande esperienza. E questa miscela di entusiasmo e esperienza farà ripartire subito la squadra, in caso di vittoria, con la massima operatività. Chiunque di nuovo arrivi avrà bisogno invece di sei mesi o un anno per capire la macchina.

Il candidato del centrosinistra Rosato è uno che la macchina, da presidente del consiglio comunale, l'ha conosciuta bene.

Rosato ha avuto un'esperienza da consigliere, non da amministratore. Ormai manca da quasi cinque anni dalla realtà della città. E ha molte lacune da riempire.

Lei ha parlato di giunta. Con i consiglieri però non mancano le frizioni: troppo decisionismo e poco coinvolgimento, dicono.

Non è affatto vero. C'è collegamento continuo con sindaco e assessori.

Sull'area ex Fiat Franco Bandelli di An ha attaccato l'assessore Rossi parlando di «riunioni carbonare».

Da forza di maggioranza ci si trova a dovere applicare le normative vigenti. Nessuna riunione carbonara: solo buona volontà, in un tentativo di mediazione non imposto dalla legge.

A proposito, Rossi sarà il capolista della formazione civica a sostegno del sindaco Dipiazza. Quanti voti potrà drenare a Fi?

La scelta della lista è stata condivisa: crediamo possa portare nuovi voti. Se poi ci saranno travasi interni, l'importante è che vinca la coalizione.

Magari Fi lascerà qualche voto anche alla LpT, che Manlio Cecovini ha definito «ancella» degli azzurri? A presiedere il Melone è il forzista Francesco Gabrielli...

E vicepresidente è Gaddo Cecovini, nipote preferito di Manlio... In un sistema maggioritario bisogna fare scelte di campo, ma niente ancelle: tanto che la LpT intende presentarsi con simbolo e candidati propri.

E la lista annunciata da Alberto Mazzi con un gruppo di persone tra cui Riccardo Novacco, molto vicino al senatore Antonione?

Il fratello di Novacco, Alessandro, è un consigliere provinciale di Fi. Ma si tratta di persone di centrodestra: l'auspicio è che trovino quanto prima l'accordo con Dipiazza. Altrimenti significherà che vorranno giocare per Rosato.

L'opposizione vi accusa di non avere un progetto strategico.

Dovrebbero avere un ruolo di stimolo alla maggioranza, ma forse perché siamo troppo dinamici - e anche per le loro continue tensioni interne - non riescono a tenere il passo e usano l'arma estrema: ostacolarci. Parliamo dell'abbellimento della città? Mai come in questi anni Trieste è stata chiamata tante volte a un ruolo di protagonista della vita nazionale e internazionale in eventi importanti. Ma la pubblicità è l'anima del commercio. In questo caso del commercio di turismo e cultura - e cultura è anche scienza - che sono le due vocazioni naturali di Trieste. Per evidenziarle c'è bisogno di stile, dall'arredo urbano a Porto Vecchio e alle Rive. Particolare di rilievo, chi viene qui deve trovare qualcuno che lo sappia accogliere con calore e competenza: e chi meglio di Dipiazza? Il sindaco è un formidabile venditore di cultura e turismo. Poi, noi di Fi abbiamo portato avanti in modo più preciso rispetto alla giunta alcune scelte: dal salvataggio del Teatro sloveno alla consulta degli immigrati, dal blocco della cementificazione di zone verdi al via all'iter per il nuovo canile... Abbiamo voluto guardare agli interessi della città tutta.

LISTA CIVICA

Lo schieramento Dipiazza rappresenta una scelta condivisa L'importante è che vinca la coalizione

An su alcuni temi esprime una visione diversa dalla vostra.

Talvolta il nostro pragmatismo si è scontrato con la loro visione ideologica. Il confronto è stato fatto passare per scontro: in realtà abbiamo sempre maturato insieme le scelte importanti.

Porto: per il vicesindaco di An, Paris Lippi «i rapporti di forza con Capodistria devono essere belli chiari» giacché il nostro scalo è «più grande e più forte». È d'accordo?

Capodistria è *il* porto della Slovenia, Trieste *un* porto d'Italia. Non va visto come concorrente né come alleato, anche se questo sarebbe più difficile perché abbiamo già tentato l'esperimento... Comunque bisogna prima collaborare con i porti della nostra regione e limitrofi.

Su cosa punterete la campagna elettorale?

Lavorare per Trieste, continuare nella grande operazione di apertura...

In una seconda giunta Dipiazza, lei potrebbe essere assessore?

No. Rifiutai già nel 2001 quando il sindaco mi offrì un assessorato a scelta. Mi ricandiderò come consigliere, anche per offrire la mia memoria storica ai colleghi che subentrano.

Quale assessorato avrebbe scelto, se avesse detto sì?

L'assistenza, o cultura o lavori pubblici.

L'assistenza? Proprio uno dei settori su cui più è critico il centrosinistra.

Cito un solo dato: per spesa sociale Trieste è sesta sui 105 capoluoghi di provincia. Nel 2001 abbiamo trovato dieci asili nido. Oggi ce ne sono 16.

Il voto politico del 9 aprile potrà influire su quello amministrativo?

Credo che stavolta i ruoli si invertiranno: da Trieste aiuteremo molto il governo nazionale.

■ FULVIO CAMERINI (CENTROSINISTRA)

«Cinque anni di pura cosmesi»

«Ma gli indicatori dicono di un disagio profondo e reale»

Nato nel 1925, cardiologo di fama internazionale, senatore tra il 1996 e il 2001, Fulvio Camerini sta chiudendo il mandato di capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale. Il suo ultimo mandato. Il professore non si ricandiderà, anche se «cercherò di dare sempre un aiuto all'Ulivo», la formazione che sostiene, quella che - fosse dipeso da lui - avrebbe messo in piedi come lista anche per le amministrative. Perché «penso che la politica debba guardare più avanti dei vantaggi immediati. Ma la mia è una posizione personale, e altrettanto legittima - precisa - è la scelta» compiuta dai Ds di correre da soli.

Il voto alla giunta Dipiazza?

Un buon cinque. Questa amministrazione si è orientata a fare cosmesi della città. Ma ha dimenticato aspetti che riguardano la sostanza del futuro di Trieste. La città ha visto decrescere la popolazione del 20% in tre decenni e perde oltre mille abitanti all'anno: le ultime cifre dicono che siamo passati da 211.547 a 210.307 abitanti, a fronte di un saldo migratorio di 300 persone. Penso alla deindustrializzazione. E gli sfratti? Le persone che hanno chiesto di accedere all'integrazione degli affitti sono aumentate di 700 nell'ultimo anno, toccando quota 1800. Vi sono degli abbellimenti a Trieste, ma a fronte di questi esistono indicatori di un disagio profondo e reale.

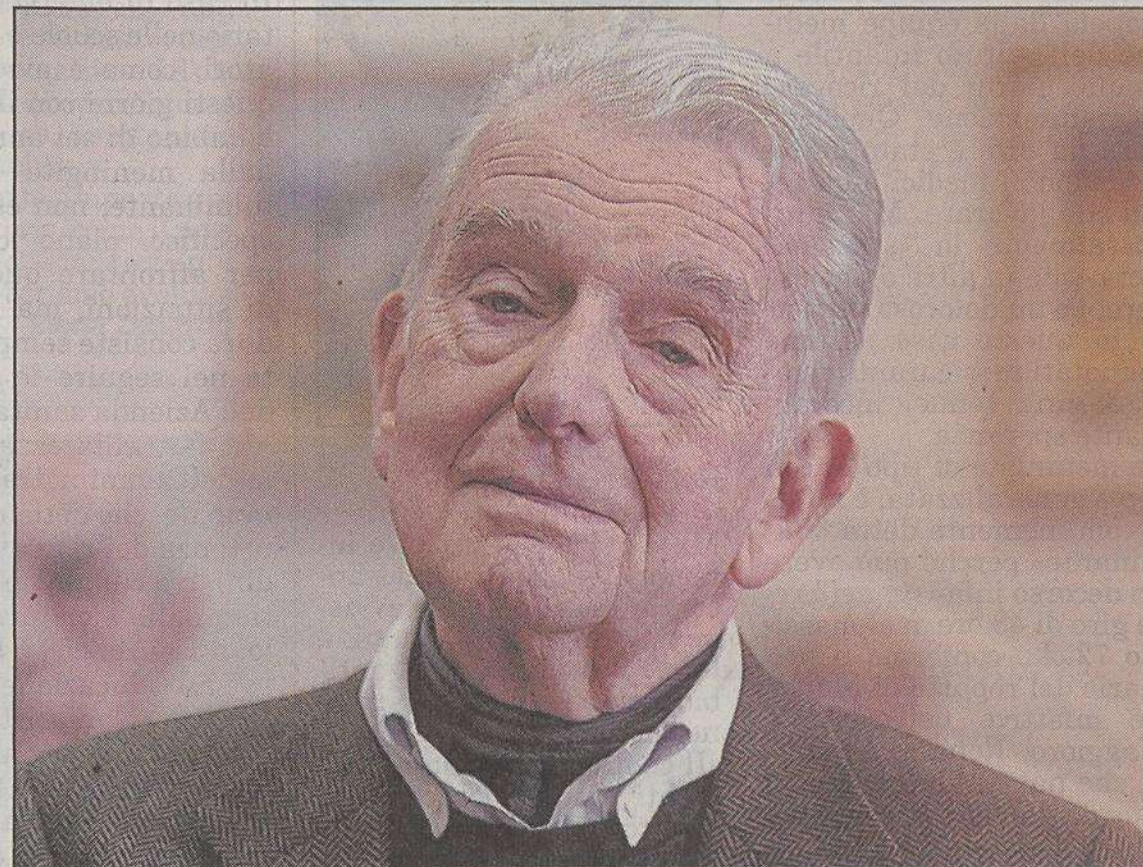
Alla sua «politica del fare», obietta il sindaco Dipiazza, l'opposizione risponde con parole.

Nel sistema di governo locale non possiamo fare altro che esercitare la critica e avanzare proposte, cosa che peraltro abbiamo fatto in molte occasioni. Del resto, mesi fa il sindaco ha dichiarato che se già nel 2001 avesse rifatto il piano regolatore, non avrebbe guadagnato visibilità...

Resta l'obiezione: il vostro progetto?

Ci sono tutta una serie di problemi irrisolti. Un'indagine ministeriale del 2003 ha collocato Trieste al 94.o posto su cento province per sicurezza e edilizia scolastica, e questo è un tema prioritario. C'è poi il traffico, che continua a essere caotico. Il piano Honsell, redatto sotto la giunta Illy, sarebbe potuto essere implementato. Invece è stato fatto a pezzi, annullato. E il problema, dopo cinque anni, verrà trasferito alla prossima amministrazione. L'ambiente: contro il programmato incremento del trasporto pubblico e di mezzi elettrici, i dati dicono che i motorini sono aumentati del 180% mentre le persone che salgono su un bus sono più che dimezzate. Ecco, ci sono temi fondamentali - scuole, mobilità, traffico, siti inquinati... - in cui invece di essere all'avanguardia il Comune è in una situazione di stallo. La politica dell'apparire è andata avanti fortemente, ma in tutta una serie di aspetti sostanziali le cose non vanno affatto.

E il centrosinistra cosa farebbe, se andasse al governo locale?

Oltre all'edilizia scolastica, ci sono le periferie che non vanno trascurate a scapito del centro. Penso anche all'edilizia eccessivamente impattante su tutta la Costiera.

Quello è il risultato del piano regolatore firmato giunta Illy.

Certo, ma in dieci anni le esperienze cambiano: abbiamo proposto di mettere le zone in salvaguardia ambientale, ma non è stato fatto. Abbiamo proposto di creare per Porto Vecchio un'agenzia città-porto così da rendere partecipe il Comune della trasformazione dell'area. Credo poi vada attuata una proposta dei sindacati: istituire un assessorato con un osservatorio dediti alle politiche abitative. Resta il grande tema dell'apertura internazionale della città. Nel 1912 Tieste era l'ottavo porto del mondo. Oggi non è neanche il primo dell'Adriatico, se si scorporino i traffici degli idrocarburi. Ecco, se non si è capaci di proiettarci su un bacino mitteleuropeo, se si dimentica questa apertura ai Paesi vicini, Trieste firmerà un certificato di serena vecchiaia.

A proposito di sindacati, Dipiazza li accusa di essersi sostituiti all'opposizione.

Io credo che potrebbe esserci stata una forma di supplenza a delle nostre, diciamo così, carenze. Il fatto è che il sindacato è vicino a chi in prima linea vive i problemi, e forse li coglie prima di altri.

DIPIAZZA

Il primo cittadino è un buon comunicatore ma scavando un po' emergono leggerezze e superficialità

Tra Claudio Boniciolli ed Ettore Rosato lei chi ha scelto alle primarie?

Entrambe sono persone di grandi valori per le quali ho stima e amicizia, e auspico che Boniciolli sciolga le sue ultime riserve per creare un tandem con Rosato. Le primarie? Scelta sofferta: ho votato Rosato perché, visto il suo radicamento nella città, pensavo - penso - abbia maggiori possibilità di successo.

Rosato nella sua campagna elettorale ha scelto la parola d'ordine «con», la via dell'inclusione insomma. Ma così il pericolo - osservano in molti - è quello di finire con il dare risposte e indicazioni forzatamente generiche.

Quando avevo la responsabilità della Cardiologia triestina dicevo che bisogna ascoltare e riflettere su tutte le afferenze, le critiche, le proposte. Poi però occorrre decidere in maniera molto netta, avendo di fronte a sé progetti chiari e scelte ideali.

È un consiglio per Rosato?

Direi di sì, anche se l'ascolto è molto importante. Questa maggioranza, per esempio, ascolta molto poco.

Che interazione potrà esserci tra il voto politico e quello amministrativo, il 9 aprile?

Il governo Berlusconi è corruttorio sostanzialmente della vita del Paese, che vive una situazione disgraziata dal punto di vista economico, politico e anche morale. Credo che la vittoria del centrosinistra sia nelle cose. Un'influenza di questa situazione anche a livello locale ci sarà, anche se esiste l'aspetto personale del sindaco Dipiazza...

Intende dire del Dipiazza buon comunicatore?

Comunicatore Dipiazza lo è senza dubbio, anche se poi, scavando un po' più a fondo, emergono leggerezze e superficialità di cui parlavo prima.

p.b.

Il ministero delle Attività produttive ha rimandato le carte alla Regione: entro il 20 febbraio la convocazione del consiglio dell'ente

Camera di commercio, bocciati i ricorsi

Testa a testa Paoletti-Azzarita per la presidenza ma ci vorrà più di una votazione

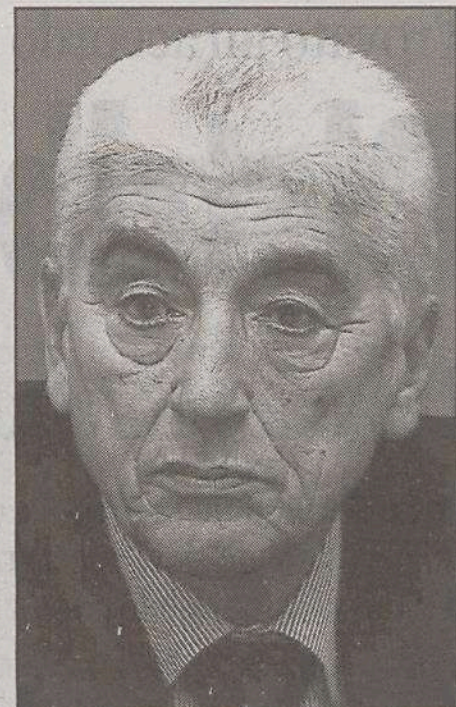
Sulla carta, dopo una verifica dei rispettivi apparentamenti, nessuno dei due candidati dovrebbe poter usufruire dei 15 voti alla prima tornata che garantirebbero l'elezione

di **Furio Baldassi**

Riprende la corsa a due per la Camera di Commercio tra il presidente uscente Antonio Paoletti e Mauro Azzarita. I tre ricorsi presentati da Assindustria, Cna e Ures (l'Unione economica slovena) contro la Confcommercio per contestare la ripartizione di alcuni seggi non hanno passato il vaglio del ministero delle Attività produttive. Bocciati e rimandati in Regione. Che adesso sta gia facendo partire le richieste di nominare i rappresentanti delle varie categorie nel consiglio camerale. Indicativamente entro il 4 febbraio via Carducci dovrebbe accettare o meno i nominativi proposti, una volta accertata la validità o meno dei loro curricula. E a quel punto sarà campagna elettorale vera e propria, con l'assoluta imprevedibilità del risultato e una «campagna acquisti» dove non sarà lasciato niente di intentato per cogliere il risultato pieno, e cioè la prima poltrona di piazza della Borsa.

Nei mesi di stasi nella vicenda, passati in attesa delle decisioni romane, sembra essere venuta meno qualsiasi possibilità di una ricomposizione a tavolino della rivalità. Da un lato, dunque, si arrocca Confindustria con i suoi «apparentati» (fondamentalmente Ures, Cna, i commercianti autonomi di Birolla, Confesercenti e il Sinagi, sindacato degli edicolanti) e la rabbia non ancora sbollita per la rottura camerale del contestato accordo sulla rotazione delle categorie al vertice dell'ente. Dall'altro Paoletti mette in campo, oltre a rami e rametti della Confcommercio, dettaglianti, albergatori, spadizionieri, gli esercenti della Fipe, la Confartigianato di Fulvio Bronzi, contesta quegli accordi e soprattutto le semplificazioni di chi tende a dare una chiave di lettura politica alla vicenda. «Qua non siamo alla destra contro la sinistra – precisa Paoletti – e anzi rivendico una volta di più il mio non allineamento. Non nego peraltro che i tanti strani attacchi subiti ultimamente mi hanno fatto capire come viene vissuta, da altri, questa elezione...».

Il duello è apertissimo, tanto che nessuno si azzarda neanche a pensare che attorno al 20 febbraio prossimo, data indicativa di convocazione del primo consiglio della rinnovata Camera di commercio, si possa arrivare a quei 15 voti (dei 22 totali) che garantirebbero l'elezione del nuovo presidente camerale al primo turno. «Onestamente – commenta Azzarita – non credo ci possa arrivare nessuno dei due. In questi mesi non è cambiato nulla, si va avanti così e per vincere ci vogliono i numeri.

Antonio Paoletti

Mauro Azzarita

La mia candidatura? Esiste un obiettivo testa a testa, e dunque parlare di vantaggio dell'uno o dell'altro non ha senso, anche perchè il voto è segreto... Per quanto ci riguarda abbiamo fatto quanto era nelle nostre possibilità e questo ci dovrebbe dare una certa tranquillità...».

«È un commento che posso tranquillamente sottoscrivere anch'io con le medesime parole – chiosa Paoletti – aggiungendo che il mio unico obiettivo è quello di lavorare per dare un contributo forte al rilancio della città e fare in modo che cinque anni di lavoro non finiscano buttati via».

Per la cronaca, dopo la prima votazione, in caso di mancato raggiungimento del quorum, bisognerà convocare un'altra riunione del consiglio entro 15 giorni e in quel caso per la vittoria basterà la sola maggioranza dei voti. Le trattative per i voti in libera (?) uscita sono aperte.

DECARLI (CITTADINI)

«Non paragonate Illy a Dipiazza»

«Due imprenditori, io e Illy, lasceremo a questa città un segno enorme». Così ha detto ieri il sindaco Roberto Dipiazza, paragonandosi al suo predecessore e oggi presidente della Regione. Un'equiparazione che, respinta dall'opposizione, lascia gelido anche il capogruppo forzista Piero Camber: «Illy e Dipiazza? Due mondi diversi. Il paragone? Non sono d'accordo».

Da parte dei Cittadini, Roberto Decarli prende carta e penna: «Per quanti sforzi faccia Dipiazza, i contorni della sua figura - con l'assenza di un progetto per la città - non possono sovrapporsi a quella di Illy. Non basta proporsi come imprenditore, bisogna esserlo soprattutto con i soldi pubblici: cosa che non abbiamo notato in Dipiazza», scrive Decarli. «L'egocentrismo del sindaco è la negazione non solo di un moderno imprenditore, ma soprattutto di un amministratore pubblico». E a dirla tutta, il presidente dei Cittadini si chiede «cosa ci stia a fare l'assessore all'ambiente Maurizio Ferrara nella giunta Dipiazza, quando il suo giusto atteggiamento e il percorso amministrativo intrapreso in termini di concertazione, coinvolgimento e condivisione con le associazioni e con larga fetta di cittadini su piani, progetti e regolamenti, si scontra e fatica a convivere con il Dipiazza-pensiero?»

«Su questa storia degli imprenditori bisogna riflettere», osserva il capogruppo dell'Ulivo Fulvio Camerini. Perché «il fare deve essere sempre al servizio di una visione molto chiara della politica, di una strategia della città senza la quale resta mero fare».

Pronto a virare anche Piero Camber, sebbene da un punto di vista diverso: «Dipiazza è l'uomo che si è fatto da sé, Illy è il figlio di papà. L'uno ha compiuto tutto il cammino e può prendere un caffè con la signora Maria, l'altro conosce solo il vertice grazie alla sua famiglia». In ogni caso - è il messaggio del suo stesso partito - Dipiazza eviti in futuro paragoni inopportuni...

Il segretario diessino non si ricandida al consiglio comunale e punta a entrare in giunta

Omero: «Pronto a fare l'assessore»

«Ma in caso di sconfitta potrò rimettere il mandato durante un congresso straordinario»

Fabio Omero non si ricandiderà a consigliere comunale, non ne ha l'intenzione. Si mette «a disposizione» della squadra di governo locale, perché - se il centrosinistra vincerà - non nasconde l'ambizione di «mettere a frutto l'attività di questi anni» svolta soprattutto sul fronte dell'urbanistica. Ma è pronto a riconoscere i propri eventuali errori. E allora, certo, «anche una sconfitta va messa in conto. In quel caso sarebbe necessaria una riflessione sui percorsi fatti». Riflessione che porterebbe anche a pensare «a un congresso straordinario in cui mettere a disposizione il mio mandato».

Fabio Omero

Riccardo Illy pochi giorni fa alla Stazione Marittima ha rimarcato come Ettore Rosato, attualmente deputato di Intesa democratica, candidandosi a sindaco abbia compiuto la scelta del «tutto o niente», primo cittadino o consigliere comunale d'opposizione? «Beh, ecco, il discorso è un po' quello», dice Omero. Anche lui, il segretario provinciale diessino, eletto esattamente un anno fa alla guida del partito, si mette in gioco al cento per cento. È stato un anno non facile. Un anno di scelte - dalle primarie alla lista con cui la Quercia correrà da sola alle amministrative - che gli hanno valso un profondo malumore cresciuto dentro il partito, ma anche una sconfitta secca come quella ottenuta alle primarie con Claudio Boniciolli, supportato in prima fila dai Ds, giunto dietro Rosato.

In questo quadro, allora, Omero non ritenta la carta del consiglio comunale. «Me ne sto alle regole» stabilite dal partito, secondo le quali chi ha due mandati alle spalle può restare a casa. E se le cose per il centrosinistra andassero bene, l'aspirazione è quella di fare l'assessore all'urbanistica, vista anche la sua laurea in architettura. Ma il candidato sindaco è d'accordo? «Non ne abbiamo parlato, non è ancora il momento: sono a disposizione», si limita a commentare il diessino. Il quale però una sua prima scaletta di lavoro da amministratore pubblico se l'è già immaginata: «Innanzitutto andrebbe fatta una rapida verifica delle aree non edificate della città per capire quali siano da tutelare dal punto di vista ambientale. Poi si potrebbe procedere con la variante al piano regolatore», per correggere gli errori del piano datato 1997. Se invece le cose non andassero per il verso giusto, allora, appunto, «sarò pronto a rimettere il mio mandato».

Su un altro versante, «il mio è anche un richiamo forte all'impegno di tutto il partito» nella battaglia che di qui al 9 aprile i Ds si giocano, dice Omero. Dubbi sull'impegno della base? «Nessuno, ma credo comunque sia importante dare questo segnale di chiarezza». Nella consapevolezza che il prossimo voto segnerà anche il barometro preciso del gradimento per la segreteria targata Omero.

p.b.

ANTEPRIMA

Oggi la presentazione

Cittadini, ecco i nuovi simboli

Restano la colonna e la dizione «Cittadini per Trieste». Ma nella parte bassa del cerchio, ecco spuntare i nomi: «Rosato sindaco» e «Bassa Poropat presidente».

I Cittadini hanno approntato i due simboli con i quali la formazione civica si presenterà alle prossime amministrative del 9 aprile, sostenendo finanche nel proprio «logo» i due candidati che appoggia, «Ettore Rosato che siamo stati noi per primi a lanciare», dice il presidente del movimento civico Roberto Decarli, «e Maria Teresa Bassa Poropat che del movimento è la vicepresidente».

I simboli saranno presentati oggi in una conferenza stampa alla quale presenzieranno anche i due candidati e il deputato civico Roberto Damiani.

Dubbi sulla sentenza: non è affatto scontato che i giudici seguano la via dell'adeguamento alla Corte costituzionale che azzererebbe i vertici

La presidente dell'Autorità portuale, Marina Monassi

Il Tribunale amministrativo ha chiesto alla Regione di correggere il suo ricorso avverso alla Monassi

Porto, il Tar rinvia tutto al 5 aprile

Ma la sentenza potrebbe slittare a dopo la tornata elettorale

di **Giulio Garau**

Porto, Marina Monassi resta in carica alla presidenza dell'Autorità portuale sino alle prossime elezioni politiche e il braccio di ferro che vede contrapposti la Regione e il governo (con in testa il ministero dei Trasporti) sulle nomine dei vertici dello scalo, fatte senza «intese», si sposta al 5 aprile. Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) ha fissato per quella data infatti una nuova udienza chiedendo alla Regione, che ha fatto ricorso, una «correzione» delle notifiche contestate dalla difesa.

Il collegio del Tribunale amministrativo (presidente Vincenzo Borea, consiglieri Enzo Di Sciascio e Oria Settesoldi) praticamente ha accolto in parte l'eccezione dei difensori ministeriali (l'avvocato Marco Meloni assieme al collega Giuseppe Sbisà per gli enti locali) che tra i vari paletti al ricorso della Regione (rappresentata dall'avvocato Enzo Bevilacqua) aveva messo anche quello dell'illegittimità per errori della notifica (consegnata agli uffici dell'Authority ma non personalmente alla presidente Monassi). Ora la Regione dovrà notificare in maniera «adeguata» secondo la legge il ricorso alla presidente Monassi entro 20 giorni dalla comunicazione in via amministrativa dell'ordinanza e il deposito del ricorso in segreteria (con la prova dell'eseguita notifica) dovrà esguire entro 10 giorni dalla scadenza del termine assegnato.

Una variabile che era in preventivo in questa battaglia condotta in maniera aspra sul «diritto» più che sul merito visto che su questo fronte la Corte costituzionale si è già pronunciata dichiarando «illegittima» la nomina della Monassi fatta dal Ministro senza una terna di candidati e senza soprattutto l'intesa con il presidente della Regione. Sul merito il Tar non ha scelta, dovrà adeguarsi alla sentenza della Corte costituzionale mentre sul diritto la discussione è aperta. E lo conferma lo stesso contenuto dell'ordinanza (cinque pagine) che in un punto «essenziale», a pagina 4 dopo il paragrafo «Fatto e diritto» spiega la necessità della «rinnovazione della notifica» ma «senza pregiudizio della decisione sul rito e sul merito del ricorso».

In poche parole l'esito della battaglia è ancora tutto da decidere e la sentenza, attesa dal 5 aprile (data dell'udienza) in poi potrebbe riservare ulteriori sorprese. Anche se pare certo che la sentenza arriverà molto prima dei canonici 45 giorni richiesti dalla procedura, è probabile che il pronunciamento del Tribunale amministrativo arrivi comunque dopo le elezioni del 9 aprile.

In aula, dopo la verifica delle notifiche, si procederà alla discussione e se da parte della Regione si rimanderà al «merito» e alle memorie scritte che non danno adito a dubbi, la difesa del ministero insisterà sul «diritto» rinnovando la richiesta di inammissibilità del ricorso. Due le strade per il collegio del Tar che andrà a sentenza: o sarà accolto il ricorso della Regione e si andrà al merito con il conseguente annullamento della nomina della presidente Monassi (come vuole la Corte costituizionale) oppure il ricorso sarà giudicato inammissibile per le eccezioni sollevate.

TRAFFICI

Saranno meno di 22 i licenziamenti: l'azienda ha trovato posti alternativi

La Tergestea taglia ma si rilancia

Saranno meno di 22 i licenziamenti alla Tergestea, la casa di spedizioni che opera come impresa portuale nello scalo triestino, per quasi tutti quelli che andranno in mobilità la stessa azienda si è attivata e ha trovato sistemazioni alternative ed è possibile anche che ci sia in futuro anche un riassorbimento della perdita di posti di lavoro, con nuova occupazione, dopo la riorganizzazione che prevede un rilancio dell'attività portuale e l'acquisizione di nuovi traffici.

Si rasserena l'atmosfera in vista dell'incontro di domani tra i vertici dell'azienda (la famiglia Valenzin) che occupa circa 44 persone e i sindacati dopo l'avviamento delle procedure della mobilità. Il rito prevede che i licenziamenti scattino dopo 45 giorni, ma in questo caso si è saputo che l'azienda varerà la mobilità in maniera lenta chiudendo il processo alla fine del 2006. C'è una forte contrazione del lavoro sul fronte del caffè, la Tergestea non gestisce più il traffico della Illy che ora ha deciso in parte di gestirlo in proprio dopo l'acquisizione del Distripark (dalla Pacorini) e in parte di esternalizzarlo a una ditta del Veneto, ma l'azienda fa sapere di non essere affatto in crisi.

La dolorosa riorganizzazione con il taglio dei 22 occupati infatti (che potrebbero essere anche molti meno) serve per un rilancio dell'azienda che, snellita momentanemante, punta a nuovi traffici e a rilanciarsi. L'impresa che opera su circa 40 mila metri quadrati in Porto nuovo tra magazzini e piazzali, ha restituito all'Autorità portuale tutti gli spazi coperti al primo piano tenendosi quelli al piano terra. In questi saranno sviluppati i nuovi traffici su cui la Tergestea sta lavorando da tempo. Si tratta di merci varie che vanno dal caffè (nuovi clienti) ad altri prodotti alimentari, tessili, tecnologici e altro.

Proprio in quest'ottica la messa in mobilità del personale sarà attuata in maniera lenta e potrebbe essere bloccata anche con il recupero di lavoratori che serviranno proprio per garantire questi nuovi flussi di traffico.

g. g.

Trovato un accordo di compromesso sulla sistemazione dell'impianto dopo le polemiche dei giorni scorsi

Distributore Aci, Dipiazza cambia idea

Dopo le proteste del Lloyd Adriatico e dei residenti lo sposterà più vicino al polo natatorio

Prima il colloquio fra il sindaco e il presidente dell'Automobile club, oggi la riunione della commissione consiliare. Soluzione entro lunedì

Il distributore dell'Aci in largo Irneri sarà spostato. Il sindaco Roberto Dipiazza cambia idea in seguito alle proteste del Lloyd Adriatico e dei residenti. L'ipotesi è quella di uno spostamento di alcune decine di metri dell'impianto, che verrebbe realizzato vicino all'ingresso della nuova piscina Bianchi e non più a pochi passi dalla scalinata d'accesso al palazzo del Lloyd Adriatico.

La schiarita c'è stata ieri e ha fatto seguito a una telefonata fra il presidente del consiglio d'amministrazione della compagnia di assicurazioni, Enrico Tomaso Cucchiani, e il sindaco.

Nel corso del colloquio era stata confermata la disponibilità di entrambi i soggetti a cercare una soluzione pacifica, che evitasse il ricorso alle vie giudiziarie, nel rispetto degli interessi dell'Aci, titolare della licenza di vendita di carburanti, e dell'Omv, la compagnia che ha vinto la gara europea per la gestione del nuovo impianto.

Ieri Dipiazza e il presidente dell'Aci, Giorgio Cappel, accompagnato quest'ultimo dall'avvocato Enzio Volli, hanno esaminato alcune ipotesi alternative. «Dato per assodato che una modifica al piano regolatore avrebbe implicato lungaggini burocratiche e problemi di vario tipo – ha spiegato il sindaco – l'unica soluzione possibile è quella che prevede uno spostamento all'interno dell'area già indicata come futura sede del distributore di carburanti».

Largo Irneri rimane dunque il sito prescelto, ma il suo perimetro è piuttosto vasto e un avvicinamento all'ingresso della piscina potrebbe rappresentare il classico uovo di Colombo. «Una soluzione vogliamo trovarla – ha aggiunto il sindaco – perché sarebbe assurdo che un problema di questa portata originasse un conflitto di natura giudiziaria fra enti». Da fonti lloydiane è emerso anche che la compagnia sarebbe disposta a contribuire in parte alle spese che lo spostamento della struttura comporterà. «Siamo sempre stati sensibili alle esigenze della città – aveva detto l'altro giorno il vicepresidente del Lloyd Adriatico, Giovanni Gabrielli – e anche in questo frangente vogliamo evitare, per quanto possibile, conflitti giudiziari, preferendo soluzioni concordate».

Ieri,appunto, il primo colloquio chiarificatore, al quale farà seguito oggi una riunione urgente della commissione consiliare competente. «Prima della seduta del consiglio comunale in programma lunedì – ha annunciato il capogruppo di Forza Italia, Piero Camber – cercheremo di arrivare all'ufficializzazione della soluzione alternativa». Sul problema si sono espressi, con sms a «Ditelo al Piccolo», anche centinaia di triestini. La grande maggioranza ha chiesto lo spostamento dell'impianto, la cui collocazione originaria è stata definita «inadeguata e antiestetica». L'idea di una distributore di benzina proprio di fronte al palazzo dalla caratteristica architettura è sembrato a molti un vero proprio insulto al buon gusto, senza contare i problemi pratici che ciò avrebbe comportato in termini di traffico e viabilità, compresa la sparzione di alcuni posti auto in una zona dove ogni parcheggio è prezioso.

«Prima di poter dire di essere arrivati al traguardo – ha concluso Dipiazza – dovremo aspettare il placet dell'Omv, la compagnia chiamata a gestire l'impianto». Il direttore della Omv per l'Italia, Martino Dolcetto, fin dalla presentazione del progetto aveva sottolineato che «non è essenziale per noi insediarci proprio in quel punto. Fondamentale – aveva aggiunto – è invece poter disporre di un impianto all'interno di quell'area».

Ugo Salvini

DITELO AL PICCOLO Negli sms dei triestini soprattutto critiche verso la nuova struttura

«Serve di più da altre parti»

Distributore in largo Irneri? Ma stiamo scherzando? Stop agli scempi! *Gina*.

No al distributore! Non la prendete come una cosa personale contro il Lloyd. Pensate alla zona pedonale, cinema, gelaterie, bar, giochi per bambini. E poi c'è la piscina con bambini, ragazzi e adulti di tutte le et: gi vedo la scena, escono dalla piscina dopo una nuotata, una bella doccia e devono respirare benzina e gas di scarico! Pensate a loro! Pensate alla nostra salute! E non mi dite che mancano benzinai in zona! *Elio Gargiulo*.

No! Rovinerebbe l'estetica, verrebbe distrutto del verde, creerebbe disagi nel traffico e verrebbero aboliti i pochi parcheggi gratuiti che ancora ci sono. *Donatella*.

No al distributore a largo Irneri perché toglie preziosi parcheggi.

No....metelo dò ke servi no dò ke xe za altri + ke suficenti e terminela de butar zo alberi per taiar nastri!!! *Cinzia*.

Sarebbe meglio creare orari di servizio 24 h su 24 h nei pochi distributori rimasti. E comunque chi entra in città non riesce a trovare un distributore e non esistono cartelli indicatori.

No alla stazione di benzina! Costruirla sarebbe un delitto architettonico. *M.N.*

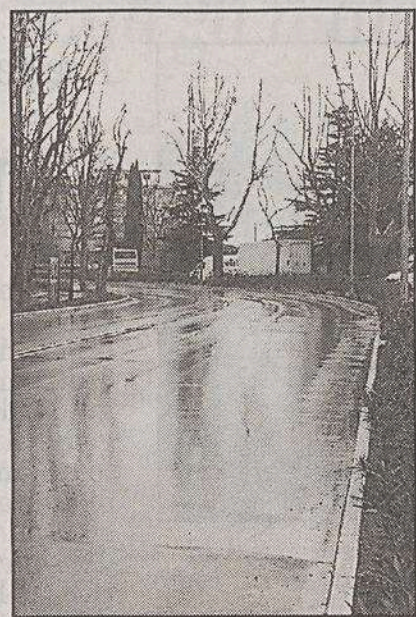
Ma perche non farlo in qualche altra zona meno servita vedi Marina Campo Marzio.

Tra la Sacchetta e Campo Marzio xe posto per 3 distributori. Il sindaco non dia sempre la colpa agli altri.

Farlo nella ex sede del tramway dove è la passerella del porto nuovo che è diventato bivacco e parcheggio indecoroso di camion, camper,furgoni,etc. *Giampaolo Lonzar*.

No al distributore. C'è ancora uno chiuso in Riva Ottaviano Agip che potrebbe subito lavorare servendo una zona che non è servita. Lasciate il verde. *Sergio*.

No al distributore in Largo Irneri già troppo traffico di auto. *Massimo*.

No al distributore perchè di recente sono stati chiusi altri con caratteristiche analoghe.

Passeggio Sant'Andrea

Sì al distributore!!! Vorrei vedere il dipendente del Lloyd che nella sua unica ora di libertà passeggia sull'aiuola destinata al distributore. Ridicola!!!

Sì al distributore!! Non stonerà un nuovo componente in quella zona eclettica. Ridicola la protesta dei dipendenti del Lloyd, per fare la vostra passeggiata di un'ora vi rimane tutto viale Romolo Gessi e vi viene «tolta» un'aiuola utile, forse, solo per i cani!!!

Mai possibile che piccole teste si mettano contro un colosso tale Allianz Lloyd Adriatico! *M.C.*

Ai favorevoli alla installazione del distributore dico solo che sono dei bastian contrari e il distributore lo installerei in casa loro!

Palazzo Galatti pensa alle contromosse

Casa delle Libere età: la Regione ha cancellato i fondi dal 2003 al 2010

di **Pietro Comelli**

La Regione cancella in Finanziaria la Casa delle libere età e la Provincia, titolare di quel progetto rimasto senza copertura economica, pensa alle contromosse. Non molla l'idea di ristrutturare l'ex Casa del lavoratore portuale in piazza Duca degli Abruzzi, e nemmeno l'ex sede della Lega nazionale di Duino Aurisina. Edifici che, secondo il progetto, avrebbero dovuto sviluppare un'attività ricreativa rivolta in particolare agli anziani.

La raccomandata spedita dalla direzione regionale Salute e protezione sociale, contenente la revoca del contributo decennale di 775 mila euro l'anno, è stata recapitata nei giorni scorsi e reca la data del 12 gennaio.

Il documento ha indispettito la giunta Scoccimarro. Il disimpegno della Regione, infatti, riguarda le rate di otto anni, per un importo complessivo di 6,2 milioni di euro circa. Una revoca quindi retroattiva, che viene fatta partire dal 2003, su cui la Provincia non sembra intenzionata a soprassedere.

«Valuteremo il da farsi», è l'unica battuta che esce da palazzo Galatti. Una frase che, stando ai bene informati, nasconde la volontà di non darla vinta alla Regione. Almeno per quanto riguarda i fondi già messi a bilancio e mai arrivati. La Casa delle libere età, insomma, potrebbe chiamare in causa avvocati e magistrati. Mettendo uno di fronte all'altro i legali della Regione - che ha girato lo stesso importo al Comune a partire dal 2006, per realizzare una struttura socio-assistenziale nell'ex Opp - e quelli della Provincia.

La Regione giustifica la revoca del contributo col fatto che la relazione prodotta dalla Provincia «non risulta coerente» con le indicazioni normative e programmatorie regionali. Perché? «Non è stato programmato in una logica di rete - scrive - con gli altri soggetti titolari della programmazione locale e, in particolare, con i Comuni e l'Azienda per i servizi sanitari». E ancora: «Si concretizza in azioni che, seppur coerenti con gli interventi indicati, non sono idonee al soddisfacimento dell'attuale fabbisogno evidenziato dall'ambito territoriale del capoluogo regionale, che si concentra maggiormente sulle problematiche connesse alla non autosufficienza ed alle demenze».

Le controdeduzioni prodotte dalla Provincia «non sono state ritenute condivisibili», poiché dopo il 2002 la giunta di palazzo Galatti ha prodotto «un nuovo progetto, per il quale è necessaria una nuova valutazione da parte dell'amministrazione regionale».

Materia di avvocati? Forse, anche se molto dipenderà dalle prossime elezioni. Alla ristrutturazione dell'ex Casa del lavoratore portuale, infatti, è legata la vicenda del teatro Miela.

La giunta Scoccimarro vorrebbe consentire l'utilizzo del palazzo, e del teatro, anche ad altre realtà, ridimensionando di fatto l'attività della cooperativa Bonawentura, presieduta dal diessino Gianni Torrenti, che gestisce il Miela.

Con il Telefono azzurro

Provincia: contro il disagio infantile un nuovo corso per gli insegnanti

La prevenzione dal disagio e la tutela di bambini e adolescenti parte non solo dalle famiglie ma soprattutto dalle aule scolastiche.

Dalla considerazione dell' importanza della formazione e della conoscenza su questi temi, la Provincia, in collaborazione con l'Associazione «Telefono Azzurro», promuove due diverse azioni rivolte all'informazione di chi insegna nelle scuole triestine.

Domani, alla Biblioteca Statale di Largo Papa Giovanni, si terrà il convegno «La prevenzione del disagio nell'infanzia e nell'adolescenza», a proporre un'analisi aggiornata dei principali aspetti che riguardano la tutela dell'infanzia, evidenziando il lavoro dei servizi e delle diverse professionalità che operano nel settore. L'evento è stato presentato dall'assessore provinciale alle Politiche Sociali e per la Famiglia Claudio Grizon e da Giovanni Lopez, psicologo dell'Associazione Telefono Azzurro. Il convegno sarà aperto dalla relazione di Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro, che indagherà sulle dimensioni del disagio nell' infanzia e nell'adolescenza e sui modelli esplicativi e le prospettive di intervento nella rete territoriale. Tra gli altri relatori, è previsto l'intervento degli specialisti dell'Ospedale Burlo Garofolo Renata Aliverti e Giorgio Tamburini.

«Sempre in collaborazione con l'associazione - ha continuato Grizon - la Provincia promuoverà nelle scuole primarie e secondarie di primo grado del capoluogo un corso di aggiornamento destinato agli insegnanti su "La prevenzione dell'abuso all'infanzia e adolescenza". Il corso inizierà il 2 febbraio e prevede la partecipazione di 25 insegnanti nell'arco di quattro moduli della durata complessiva di 40 ore».

ma. lo

La notte scorsa la temperatura percepita era di -19 gradi in città e -22 sul Carso. Bora a 135 km/h

Freddo da record e torna la neve

Domani previste lievi precipitazioni nevose sull'altipiano

di **Elisa Lenarduzzi**

La notte fra martedì e mercoledì è stata in assoluto la più fredda di questo periodo: attorno alla mezzanotte, infatti, la temperatura in città è scesa a 5,5 gradi sottozero, ma a causa della bora, che in quel momento ha raggiunto il picco dei 135 chilometri orari, la sensazione era quella di trovarsi a -19 gradi negativi. Ancora peggiore è stata la situazione sull'altipiano: a Basovizza la temperatura è scesa fino a raggiungere quasi i 10 gradi sottozero, che sulla pelle, però, sembravano meno 22.

Una notte da brividi, dunque, che fortunatamente è stata presto cancellata da una giornata relativamente «calda»: nel pomeriggio, infatti, la colonnina di mercurio è tornata finalmente a salire al di sopra dello zero, con le massime che sono assestate a 2,5 gradi positivi. Anche la bora, intanto, è iniziata a calare e ha concedere un po' di tregua ai passanti già infreddoliti per il freddo pungente.

Anche ieri, però, il forte vento e le temperature rigide hanno dato un gran da fare ai vigili del fuoco, che sono stati impegnati in una quarantina di interventi di routine: alberi caduti (i maggiori disagi si sono verificati a Sistiana mare), cassonetti rovesciati e, soprattutto, la rimozione delle stallattiti dal soffitto di tutte le gallerie di Trieste, estremamente pericolose perché potenziale causa di incidenti.

Passanti infreddoliti e intabarrati ieri in piazza Unità

Il grande freddo proveniente dalla Russia, però, sembra destinato ad allontanarsi definitivamente in queste ore: oggi, infatti, le temperature tenderanno a salire ancora di qualche grado, anche se le minime rimarranno ancora leggermente sotto lo zero. Non c'è, però, da rallegrarsi: assieme al freddo, infatti, se ne andrà anche il bel sole che aveva accompagnato queste prime guiornate della settimana, come spiega il meteorologo dell'istituto Nautico Gianfranco Badina: «Già a partire da oggi pomeriggio ci saranno brevi precipitazioni, seppur poco intense, sia in città che sull'altipiano: sul Carso scenderà un po' di neve, mentre sulla costa avremo probabilmente un mix tra pioggia e nevischio».

Per quanto riguarda il weekend, invece, le previsioni sono ancora un po' incerte: «Venerdì si alzerà nuovamente la bora, anche se non raggiungerà le forti raffiche di questi giorni - continua ancora Badina - inoltre non si tratterà di un vento proveniente dall'Europa orientale, ma dal Mediterraneo e dunque più caldo. In mattinata, poi, potrebbero esserci ancora precipitazioni residue, che nel pomeriggio dovrebbero cessare».

Anche il fine settimana non sarà certo dei migliori: il cielo continuerà ad essere plumbeo e con tutta probabilità ci sarà il ritorno della pioggia. Domenica, invece, dovrebbe tornare finalmente il bel tempo, accompagnato, però, dalla bora forte, che sembra proprio non aver nessuna intenzione di abbandonare la nostra città in tempi brevi.

LE CONSEGUENZE

L'ondata di gelo blocca anche i saldi: pochi clienti nei negozi

Il freddo record di questi giorni ha «gelato» anche i saldi. La corsa ai ribassi ha subito un repentino rallentamento, da quando la temperatura è scesa al di sotto delle medie stagionali e il vento sferza le vie della città. Sono pochissimi i triestini che, pur di fare qualche buon affare, sfidano il freddo intenso. Del tutto scomparsi invece gli acquirenti d'oltre confine, principalmente sloveni e croati.

«Si tratta di una conseguenza inevitabile – spiega Roberto Rosini, vicepresidente dell'Associazione dei dettaglianti della città – perché sia in Slovenia che in Croazia le strade sono ghiacciate da giorni e nessuno si sogna di rischiare un incidente per venire a fare shopping a Trieste. Finché la situazione non migliorerà – aggiunge –, non potremo rivedere quegli acquirenti stranieri che sono stati i protagonisti dei primi giorni dei saldi». Da sabato 7, quando sono scattati i ribassi, e nei primi giorni degli sconti infatti sloveni e croati hanno fatto registrare un ritorno in massa, salutato con soddisfazione dagli operatori locali. L'arrivo del ghiaccio e le difficoltà di transito sulle principali strade dei due Paesi vicini hanno poi bloccati tutti i potenziali acquirenti stranieri. «Anche i triestini in questi giorni escono di casa solo per le commissioni urgenti – ha proseguito Rosini – concentrando le rare apparizioni nei negozi del centro nelle ore più calde, cioè a fine mattinata o nel primo pomeriggio».

u. sa.

OGGI LA FIACCOLATA DELLA PACE

Un'esibizione alla Risiera di San Sabba del coro partigiano triestino Pinko Tomazic (Foto Lasorte)

Il coro partigiano Tomazic snobba il divieto: «In Risiera canteremo anche senza microfono»

Il coro partigiano triestino Pinko Tomazic canterà in Risiera. Nonostante il divieto del vicesindaco Paris Lippi, infatti, la fiaccolata per la memoria, la pace e la convivenza - che oggi alle 18 partirà dal piazzale antistante l'ex stadio Grezar - terminerà all'interno dell'ex lager con l'esecuzione di quattro canzoni partigiane. «Canteremo senza l'ausilio di un impianto di amplificazione, non avendo ottenuto l'autorizzazione e quindi la corrente elettrica», dice la portavoce del coro, Elena Legisa.

Il divieto a cantare era stato motivato da Lippi, che presiede il comitato di gestione della Risiera, con l'affissione di un manifesto del Pinko Tomazic raffigurante le truppe titine in piazza Unità nel maggio del '45. «L'arroganza di questi signori fa male, non per l'attacco all'amministrazione comunale - dice il vicesindaco e assessore alla Cultura - ma per la mancanza di rispetto a un luogo sacro come la Risiera». E aggiunge: «Bastava una precisazione sull'utilizzo di quell'immagine, mi sarei aspettato sentire - spiega Lippi - che non era loro intenzione celebrare la tragica occupazione titina. Non l'hanno voluto fare, dimostrando come la pensano veramente. Sfilano per la pace e ineggiano ai boia».

All'iniziativa del coro partigiano, molto vicino a Rifondazione comunista, hanno tra gli altri aderito: Unione culturale economica slovena (Skgz), Associazione nazionale partigiani italiani (Anpi), Emergency, Salaam ragazzi dell'Olivo, Rifondazione, Comunisti italiani, Cgil, Cisl, Uil e Cobas scuola. «Nel ringraziare tutti quelli che ci hanno espresso la loro piena solidarietà, rispetto all'ingiustificato attacco del vicesindaco Lippi, confermiamo - è la posizione del coro partigiano Tomazic - che il regolare svolgimento della fiaccolata e chiediamo ai partecipanti di portare un fiore da deporre davanti alla lapide che ricorda chi è stato bruciato in quel lager di sterminio».

Ma davanti alla scelta del coro partigiano di cantare lo stesso, come si comporterà il vicesindaco Lippi? «La Risiera è aperta dalle 9 alle 19, tutti possono entrare liberamente - risponde l'assessore alla Cultura, presidente provinciale di An - tenendo un comportamento adeguato e decoroso. Il fatto di cantare senza autorizzazione? Ognuno trarrà le proprie conseguenze e si comporterà di conseguenza...».

p.c.

ZAULE La circoscrizione lo aveva chiesto per la pericolosità del tratto fra piazzale Cagni e l'incrocio con via Brigata Casale

No del Comune al semaforo in via Flavia

Non ci sono fondi sufficienti, ma saranno effettuati sopralluoghi per diminuire i rischi

SAN GIACOMO

Lo slargo di Piazza Sansovino

Via Flavia in certi punti è ad alto rischio, ma il Comune non ha i soldi per installare nuovi semafori come chiede la circoscrizione. «Le strisce pedonali nel tratto di via Flavia compreso tra piazzale Cagni e l'incrocio con via Brigata Casale, così come sono oggi, non garantiscono sufficiente sicurezza ai pedoni – afferma Claudio Valentini, capogruppo dei Cittadini della Settima Circoscrizione -. Dovrebbero essere installati, presso ogni passaggio pedonale, opportune segnalazioni e semafori a chiamata, ma il Comune rifiuta l'ipotesi per mancanza di fondi».

È ancora una volta la sicurezza stradale in una delle più trafficate arterie cittadine, che collega Trieste a Muggia e alla zona industriale, e poi al confine sloveno, a tenere banco nelle sedute del parlamentino rionale. Dopo i dibattiti sulla pericolosità di alcuni incroci, tra cui quello con via Brigata Casale, e la confluenza tra le vie Flavia, Caboto, Carletti e Strada della Rosandra (in cui sorgerà una rotatoria), adesso sono le strisce pedonali comprese nel tratto tra piazzale Cagni e la stessa via Brigata Casale, nelle vicinanze di Borgo San Sergio, a salire sul banco degli imputati. «Pur avendo la precedenza, chi deve oltrepassare alcuni tratti di via Falvia si trova in difficoltà – spiega Valentini -, perché deve fare i conti con miriadi di automobilisti che spesso sfrecciano ad alta velocità, incuranti delle strisce. E gli investimenti di pedoni, avvenuti negli scorsi anni tra piazzale Cagni e l'incrocio con via Brigata Casale, ne sono la dimostrazione. In ottobre – spiega Valentini - avevo presentato in Circoscrizione un mozione con cui chiedevo che il Comune provvedesse ad installare dei semafori a chiamata nel tratto in questione, per agevolare il transito pedonale. La mia proposta è stata approvata a larga maggioranza, ma purtroppo – continua -, la risposta del servizio Mobilità e traffico del Comune, che ci è arrivata alcune settimane fa, è stata negativa: troppo dispendiosa per essere realizzata».

Conferma il problema Giulio Bernetti, direttore del servizio Mobilità e traffico del Comune, che ammette che un certo livello di rischio, nella porzione di via Flavia in questione, effettivamente c'è, e aggiunge che potrebbero essere prese in considerazione delle contromisure. L'ostacolo però sarebbe, a detta di Bernetti, di tipo economico. «Installare semafori a chiamata in corrispondenza di tutti i passaggi pedonali compresi in quel tratto di strada comporterebbe stanziamenti di bilancio troppo alti – afferma il direttore del Servizio mobilità e traffico -, quindi non è un progetto che possiamo prendere in considerazione adesso. Però – continua – effettueremo sopralluoghi e appena possibile richiederemo dei fondi per intervenire in modo strutturale su tutta la via Flavia, non solo nel tratto qui considerato».

Elisa Coloni

Un veduta di Piazzale Cagni, con traffico a rischio

In via del Rivo e via Colleoni servono interventi urgenti

Manutenzione strade e viabilità. Fitta la corrispondenza indirizzata, su questi temi, dalla Quinta circoscrizione al Comune per chiedere interventi urgenti su alcune strade.

Via del Rivo, nel tratto che parte da via Mulino a Vento sino a via della Guardia, risulta in più parti sconnessa, tanto che qualche giorno fa un centauro ha rischiato di cadere. Analoga la situazione di via Colleoni, piuttosto trafficata visto che collega via d'Alviano con via Orlandini.

«Sia in questo caso - spiega il presidente della circoscrizione Silvio Pahor - che nell'altro abbiamo chiesto all'assessore Rossi di intervenire. C'è da aggiungere, però, che per via del Rivo avevamo già avuto una promessa dall'assessore che la strada sarebbe stata messa a posto nella prossima primavera. Vista la pericolosità per le due ruote di quel tratto stradale, abbiamo insistito perché si proceda da subito».

Lo stesso consiglio circoscrizionale, inoltre, l'altro giorno ha approvato la mozione urgente proposta dal consigliere Ghergorina (Forza Italia), sollecitata anche dai residenti con una raccolta di firme, per trasformare in senso unico via Rio Corgnoleto, che nella proposta dovrebbe essere percorsa in discesa, verso strada di Fiume.

Su questa questione è previsto un incontro con il mobility manager del Comune Giulio Bernetti. Bocciata invece la proposta, con i voti di maggioranza, del consigliere Lesa (Cittadini) per il funzionamento anche notturno dei semafori di piazza Sansovino e di viale d'Annunzio. La motivazione è stata che, con i semafori attivi anche alla notte, in due punti nevralgici per il passaggio dei mezzi del «118», ci sarebbe stato il rischio di una minor cautela nella guida, imposta invece dai semafori lampeggianti.

Daria Camillucci

ROIANO Diffuso un documento unitario per respingere l'idea della costruzione di 150 appartamenti e 400 posti auto nel comprensorio del vecchio impianto

Italia Nostra e Wwf contro il progetto dell'ex centrale elettrica

Con un documento condiviso, le sezioni triestine di Italia Nostra e Wwf chiedono ufficialmente al Comune di rinunciare all'intervento di bonifica e riconversione edilizia della Centrale elettrica di Roiano. Anche le due associazioni ambientaliste entrano dunque nel dibattito sul progetto che vede coinvolti, con modalità diverse, Regione, Comune, Ater, Acegas/Aps, Area di Ricerca e Enel per la realizzazione a Roiano di nuovi complessi edilizi. Un progetto ampio che, oltre alla bonifica della vecchia centrale elettrica di via dei Gelsomini e dell'elettrodotto, prevede la costruzione di un complesso residenziale di 150 appartamenti e di circa 400 posti auto, un centinaio dei quali disponibili a rotazione.

Un centinaio di appartamenti dovrebbero trovare spazio per opera e proprietà dell'Acegas/Aps - che si assumerebbe, tra l'altro, i pesanti oneri di bonifica dell'elettrodotto - nell'ambito della centrale in disuso. Altri 50 appartamenti dovrebbero sorgere ancora sul costone della vallata sovrastante la via Giusti, per un intervento Ater che presume la realizzazione di palazzine bio compatibili al posto degli spazi verdi circostanti. «Prevedere nuovi appartamenti in un rione già cementificato all'estremo e perennemente congestionato dal traffico - sostiene la responsabile della sezione triestina di Italia Nostra Giulia Giacomich - è emblematico di quello che sta accadendo in altre parti della nostra città, e che sta sollevando l'opinione pubblica contro quelle iniziative edilizie che non rispondono alle reali necessità». Wwf e Italia Nostra sollevano inoltre forti perplessità sulla legittimità della variante parziale al Piano Regolatore che comporterebbe l'aumento del carico insediativo senza un adeguamento della dotazione di servizi per la residenza agli standard urbanistici definiti dalla Regione. «Già nel 1986 - riprende la Giacomich - il quartiere lamentava una concentrazione abitativa superiore agli indici fondiari prescritti dal Piano Regolatore di allora. Negli ultimi vent'anni la situazione è man mano peggiorata, visto che traffico, caos e inquinamento assediano un centro roianese che attende da tempo il trasloco della Polstrada e la realizzazione della nuova piazza rionale. È questo quel che vuole la gente, come ho potuto apprendere qualche giorno fa in un'affollata assemblea popolare tenutasi in un bar di piazza Tra i Rivi».

Il comprensorio dell'ex centrale elettrica di Roiano

Le due associazioni ambientaliste si chiedono ancora come la circoscrizione, convocata urgentemente lo scorso 29 dicembre dall'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, abbia dato un assenso informale all'iniziativa senza vedere alcun progetto e senza confrontarsi con i cittadini. «Chiediamo al Comune - afferma Giulia Giacomich - e all'assessore Rossi di riconsiderare il grave sovraffollamento di Roiano e di rinunciare a un intervento che rischia di soffocare ulteriormente un quartiere strozzato dal cemento. Si pensi piuttosto - insiste la responsabile - a realizzare la necessaria piazza, con il suo parcheggio sotterraneo, come promesso da tempo».

Maurizio Lozei

BORGO SAN SERGIO

Via Scarlicchio va allargata: lo chiedono 158 residenti

«Via Scarlicchio deve essere allargata, per superare una situazione di grande disagio per i residenti, che si protrae da sempre e a cui nessuno ha mai messo rimedio». A chiedere con forza la riqualificazione della strada sono molti abitanti della stessa via e delle zone limitrofe, che nelle scorse settimane hanno dato vita ad una raccolta di firme, sottoscritta da 158 persone.

Nel mirino dei firmatari ci sarebbe proprio la larghezza ridotta di via Scarlicchio, in alcuni tratti inferiore ai tre metri, che unita ai parcheggi «selvaggi» che regnano nella strada, renderebbe la via a tratti impraticabile per le vetture private e di conseguenza anche per i mezzi di emergenza. «Via Scarlicchio è così stretta che in alcuni punti persino i mezzi di soccorso hanno difficoltà a percorrerla – afferma il consigliere comunale di Alleanza Nazionale Salvatore Porro -. Sarebbe una grande vittoria per gli abitanti della zona vedere la strada riqualificata, così come è stato fatto in altre aree limitrofe, in particolare a Poggi-Sant'Anna e Borgo San Sergio. Speriamo quindi – aggiunge il consigliere comunale – che l'amministrazione prenda in considerazione la faccenda il prima possibile».

E la risposta dell'assessore comunale ai Lavori pubblici Giorgio Rossi non si è fatta attendere. «Verificheremo la situazione non appena possibile con un sopralluogo – replica Rossi -, per valutare le effettive opportunità tecniche per l'allargamento della via. In caso di esito positivo – continua l'assessore ai Lavori pubblici -, cercherò di inserire l'intervento nel prossimo piano delle opere, per andare incontro alle esigenze dei residenti».

e.c.

CITTAVECCHIA *Consistenti lavori per risistemare l'area verde*

Piazza Hortis riapre dopo tre mesi

Giardino aperto e attrezzato, ma con regole severe per i cani

È pronto il giardino di piazza Hortis. Con 3500 piante, un'area giochi per bambini, nuove panchine, aiuole interne ed esterne, l'area verde è stata restituita alla città completamente riqualificata. Ieri mattina l'inaugurazione, alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza, del vescovo Eugenio Ravignani, dell'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi e di alcuni consiglieri comunali, provinciali e regionali.

«Quanto più si fanno cose belle tanto è più facile rispettarle», ha affermato il vescovo, con l'augurio che il giardino possa essere utilizzato e rispettato dai fruitori, aggiungendo parole di solidarietà nei confronti delle persone che qualche tempo fa sostavano anche di notte nello spazio verde.

«Abbiamo riqualificato un' area - ha spiegato Rossi - finora occupata solo da una fascia sociale in difficoltà, per dare un ulteriore spazio alle mamme e ai bambini». L'assessore, ricordando il degrado in cui versava il giardino, ha detto che è anche compito dei cittadini mantenerlo pulito e ordinato. «Anche per quanto riguarda i cani - ha aggiunto - sta nella sensibilità di tutti portarli al guinzaglio e rispettare le aree verdi. Non abbiamo voluto la recinzione perché preferiamo che sia uno spazio aperto, fruibile anche durante le sere d'estate».

L'inaugurazione della rinnovata Piazza Hortis (Foto Lasorte)

L'appello ad un maggior rigore e la severità nei confronti della presenza degli animali nelle aree verdi non è piaciuto ad un piccolo gruppo di proprietari di cani, che ieri si sono dati appuntamento nella piazza per una breve protesta assieme ai loro amici a quattro zampe.

Tornando alla riqualificazione del giardino, i lavori sono costati all'amministrazione comunale 250 mila euro, «uno degli ultimi sforzi - ha detto Rossi - dell'amministrazione Dipiazza». Il sindaco ha spiegato che il giardino di piazza Hortis non sarà solo uno spazio ludico, ma anche un luogo di cultura, vista la sua posizione vicina alla Biblioteca civica. I lavori, iniziati a novembre dello scorso anno, ed eseguiti dall'impresa Battistella, hanno interessato un'area di 2500 metri quadrati, compresi 200 metri quadrati di aiuole esterne, mille di vialetti e 1500 di aiuole interne. L'area giochi consiste in un scivolo, un labirinto e altre strutture pensate per bambini dai 2 ai 6 anni.

Il giardino vanta ora un nuovo impianto di irrigazione e una nuova illuminazione. La pavimentazione, invece, sarà risistemata ogni due-tre mesi. Per quanto riguarda il verde, sono state collocate 3500 piante. «L' area - aveva spiegato all'avvio dell'intervento l'architetto direttore dei lavori Angela Sello - è particolarmente ombrosa, quindi abbiamo dovuto pensare a piante che abbiano una crescita lenta».

Nonostante sia stata inaugurata solo ieri, la nuova piazza Hortis ha già sollevato alcune polemiche: il consigliere regionale Uberto Fortuna Drossi dei Cittadini per Trieste ed assessore ai lavori pubblici durante la giunta Illy, lancia un attacco al primo cittadino: «Il sindaco Dipiazza, invece di usare lo slogan "la mia è la politica del fare" dovrebbe modificarlo e dire "ringrazio l'Amministrazione Illy se oggi faccio" - esordisce - Propongo ufficialmente a Dipiazza e mi metto a sua disposizione per fare un confronto pubblico, entrambi con elenchi e dati alla mano, per verificare quanti e quali progetti siano il frutto del suo programma e quali e quanti lasciati dalla Giunta Illy».

Ilaria Gianfagna

MUGGIA Uscendo dalla difficile coabitazione nella Cdl, l'ex assessore e Stener decidono di correre da soli alle comunali

Centrodestra diviso, LpM candida Grison

La squadra sarebbe pronta «e aperta a chi vuol entrare». La Lega prima aderisce poi si defila

MUGGIA Un nuovo candidato sindaco a Muggia. Si tratta di Dario Grison, in forza alla Lista per Muggia, spina nel fianco della Casa delle libertà, che al momento dunque appare disunita all'appuntamento elettorale, con nessuna certezza, ancora, sul candidato della coalizione.

Intanto la Lega Nord prende le distanze dall'accordo annunciato a suo tempo con la Lista stessa, e non appoggia Grison. Eppure proprio la Lista, il suo rapporto con la Casa delle libertà, la necessità di ricucire uno strappo evidente sono stati argomento di discussione pre-elettorale nel centrodestra. Che ancora non ha ufficializzato il nome del candidato di coalizione, nonostante la disponibilità annunciata da Gasperini a ripresentarsi.

La nomina di Grison ricorda quanto avvenuto cinque anni fa, quando Stener si presentò candidato sindaco con una propria lista, contrapposta a Gasperini, salvo poi tornare sulle sue posizioni convergendo nella lista ora al governo di Muggia. «Non ripeteremo lo stesso errore», aveva già affermato Stener qualche mese fa. Grison, classe 1964, titolare di un'agenzia immobiliare, già assessore ai Servizi territoriali e ambiente, spiega: «Il centrodestra muggesano è in immobilismo politico e non si sa perché. Gasperini si è solo autocandidato, e non ha la conferma nemmeno dei partiti della sua Giunta, nonostante le tante riunioni. Il centrosinistra ha già cominciato la campagna elettorale. Non vogliamo dare Muggia al centrosinistra in un piatto d'argento».

La Lista ha già pronta la squadra, ma rimane aperta a chiunque, nel centrodestra, converga sul nome di Grison e sul suo programma. «Ci sono già stati abboccamenti con la Lista Dipiazza», confessa il candidato sindaco. Il programma si articola su quattro punti: salute, assistenza, lavoro e ambiente. Anche Grison accenna all'argomento principale di questi giorni, il territorio e in particolare la costa: «Le nostre direttive, da sempre, sono che la costa per massima parte dev'essere ad accesso pubblico. Ora la costa è bella fino a Porto San Rocco, cerchiamo di proseguire a mano a mano. Non sarà possibile però bloccare i progetti esistenti, come sostiene invece il centrosinistra».

Tra l'altro, Grison propone maggiore collaborazione con le associazioni locali, più attenzione per le periferie, aumentare le aree di parcheggio e incrementare la presenza degli amministratori sul posto. Italico Stener, presidente della lista civica, aggiunge: «Grison è muggesano, è un tecnico e ha tempo a disposizione per dedicarsi a Muggia».

Dario Grison (LpM)

Grison chiosa: «Il mio impegno sarà costante, anche in caso non dovessi vincere. La nostra idea è di proseguire col lavoro impostato allora da Dipiazza, che questa Giunta, invece, spesso vacillante, ha in parte rovinato».

E la Lega Nord? Tra Lista e Lega era stato siglato un accordo sul «no a un Gasperini-bis» anche se dopo un po' la Lega è sembrata più aperta a un dialogo con la Casa delle libertà. All'annuncio della candidatura di Grison, ieri mattina, era prevista la presenza di Tullio Pantaleo, segretario locale del Carroccio. Ma Pantaleo non si è presentato. Al telefono però ha confermato il proprio appoggio alla Lista, salvo disdire e chiarire poche ore dopo: «Avrei preferito Stener al posto di Grison. La Lega ora sta a guardare che cosa fanno gli altri. Del resto sono altri i colossi della politica, noi siamo piccoli. Ma non seguiamo la Lista. Non vogliamo essere quelli che danno Muggia in mano a Nesladek».

E Grison come la prende? «Io sono il candidato della Lista per Muggia. Dalla Lega avevamo, fino a poco fa, un assenso preventivo. Evidentemente non è più così».

Sergio Rebelli

IL FUTURO DEL PRIMO CITTADINO USCENTE

I vertici provinciali si dicono perplessi dal silenzio locale. Ma An e Nuovo Psi danno l'ultimatum e confessano «imbarazzo»

Gasperini aspetta ancora l'investitura

MUGGIA Trieste rimanda a Muggia, che invece restituisce al mittente la colpa dell'*impasse* sulla candidatura ufficiale di **Lorenzo Gasperini** alle prossime amministrative. Forza Italia pare non sia del tutto unita attorno al suo nome. Gli altri aspettano. An però dà loro tempo sino a fine mese. E la candidatura del listaiolo Grison? «Un'utile provocazione», a detta di Forza Italia. «È un problema», secondo i vertici provinciali di An.

Il sindaco Gasperini (Fi)

Il vicesindaco Prodan (An)

Passano le settimane, l'appuntamento elettorale si avvicina, ma il centrodestra continua a non ufficializzare il nome del candidato sindaco, a differenza di quanto fatto da tempo per il primo cittadino triestino e per il vertice provinciale. Ma lo stesso Gasperini dichiara: «La vivo serenamente. Sono il sindaco e non devo fare il candidato. Ho ancora alcune cose da fare. Una campagna elettorale deve partire solo all'ultimo. Ogni cosa a suo tempo. Non amiamo fare scene e sceneggiate». E sulla candidatura di Grison dice: «Non lo sapevo».

Che cosa succede all'interno della Casa delle libertà? **Bruno Marini**, vicecoordinatore provinciale di Forza Italia (partito che dovrebbe ufficializzare la candidatura), ammette: «La situazione è bloccata. Ci sono state riunioni a Muggia ma non si è concluso niente. Siamo un po' perplessi. Non vogliamo fare un intervento autoritario annunciando il nome, ma da Muggia non esce né un sì, né un no a Gasperini. Non è facile avere a che fare con i muggesani», ironizza Marini. E la candidatura Grison? «La vedo come un'utile provocazione per arrivare a una soluzione. Non la considero una spaccatura. Per noi è fondamentale l'unità della Casa delle libertà».

Sembra però che proprio i rappresentanti di Forza Italia, a vari livelli, non siano tutti convinti di ricandidare Gasperini il 9 aprile. Da qui la mancanza, ancora, dell'*imprimatur* ufficiale. Da **Paris Lippi**, presidente provinciale di An, invece, una rassicurazione: «La decisione spetta a Muggia, abbiamo delegato il vicesindaco Prodan». Ma aggiunge: «La ricandidatura di Gasperini, se è voluta da tutti, allora saremo felici di appoggiarla. Se gli *input* e le opinioni sono diversi, se ci sono allontanamenti, allora si deve riparlarne». Quindi come vede la candidatura di Grison? «È un problema. Si vince solo se siamo uniti».

E Muggia che cosa fa? C'è chi dice che tutto sarà noto a tempo debito e che la decisione proverrà solo da da qui. **Paolo Prodan**, presidente del circolo locale di An, e vicesindaco, invece conferma le affermazioni di Lippi, e aggiunge: «Aspettiamo fino al 31 gennaio di avere notizie dai vertici locali e provinciali di Forza Italia su Gasperini. Se non ci saranno novità, penseremo a vie alternative. Anche ad altri nomi».

Pure **Claudio Bonivento** (Nuovo Psi) attende: «Ci sono state varie riunioni locali, ma se non arriva una investitura ufficiale dai vertici politici di Gasperini, qui non si fa altro che parlarci addosso. Io stesso ho proposto di allargare gli incontri ai rappresentanti provinciali. Confesso che stare così alla finestra è imbarazzante».

s.re.

I testi in lingua originale dovranno essere consegnati entro il 10 febbraio

Poesia come «lingua dei popoli»: presentato il concorso di Duino

DUINO AURISINA «La poesia è un linguaggio profondo che permette di conversare con se stessi e che migliora la comunicazione con gli altri»: queste sono state le parole che Gabriella Valera Gruber ha pronunciato per presentare la seconda edizione del concorso internazionale di poesia «Castello di Duino».

Il concorso è promosso dall' Associazione Club Zyp in collaborazione con il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico e con il patrocinio del principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso. La partecipazione è gratuita e riservata ai giovani fino a 30 anni. Il tema di quest'anno è «La natura e i suoi elementi: terra, aria, acqua e fuoco»; le poesie, accettate nella lingua madre degli autori, devono essere consegnate entro il 10 febbraio e verranno giudicate da una giuria di poeti e critici letterari. Le premiazioni avverranno il 26 marzo. Le poesie più belle verranno pubblicate dalla casa editrice Ibiskos e il ricavato verrà devoluto alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin a favore dei bambini vittime della guerra.

Il castello di Duino

Alla presentazione, svoltasi al Circolo della stampa di Trieste, sono intervenuti, oltre a Gabriella Valera Gruber e a Ottavio Gruber, anche il principe della Torre e Tasso («Sono contento che si sia pensato al castello per il nome di un concorso che contribuisce ad abbattere i muri tra i popoli. Che abbia lunga vita») e Viviana Pace del Collegio del Mondo unito («Abbiamo contribuito a diffondere la notizia di questo concorso che permette ai giovani di esprimersi e che dimostra la vitalità della poesia»). Ha aggiunto il poeta Sergio Penco, che l'anno scorso ha presieduto la giuria: «Sono rimasto sorpreso, con emozione, dell'altissimo valore letterario delle poesie che sono giunte».

Collaborano per la realizzazione del concorso anche l'Ordine dei giornalisti-Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia, la Camera di commercio, la Regione e Friulia Lis.

s.ka.

Serve anche altre frazioni

Troppo piccolo il cimitero di San Pelagio

Uno scorcio della frazione di San Pelagio

DUINO AURISINA Non c'è più spazio nel cimitero di San Pelagio e un progetto di ampliamento non rientra nel programma triennale delle opere pubbliche a Duino Aurisina. «Il problema è effettivo. Siamo realmente preoccupati perché lo spazio è quasi esaurito e chi non ha la tomba di famiglia è in difficoltà» raccontano gli abitanti di San Pelagio. La questione è stata sollevata anche da una interrogazione di Marisa Skerk (Ds). Chiede la Skerk dove verranno sepolti i defunti non solo di San Pelagio, ma anche di Ternova, Prepotto e Precenicco, frazioni circostanti prive di cimitero.

Quello di San Pelagio è composto da una parte più antica e da una più recente realizzata circa 20 anni fa, ma siccome deve far fronte alle esigenze di tutte le frazioni circostanti in breve anche il pezzo aggiuntivo è risultato insufficiente. «Andrebbe assolutamente allargato e la spesa dovrebbe essere inserita nel bilancio - puntualizza la Skerk -. Lo spazio non è un problema perché la dolina è molto ampia. I trasferimenti ad altri cimiteri non possono rappresentare un'alternativa valida». L'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Pross risponderà in consiglio comunale, ma anticipa: «Un ampliamento era stato fatto recentemente, e ora è difficile tornare a ingrandire qualcosa che è stato realizzato in tempi recenti. Tuttavia verranno effettuati approfondimenti per vedere se una modifica è possibile».

Nel piano triennale delle opere pubbliche è prevista invece la manutenzione del cimitero di Sistiana, il quale si sviluppa in due parti, una più antica e tradizionale, l'altra più moderna: «Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una copertura nella parte più recente in modo da agevolare parenti e i visitatori» racconta Pross. Ad opera di questa amministrazione è stato ampliato il cimitero di Malchina, che risale al 1885, ed è stata costruita la cappella dove si svolgono le funzioni. «Gli abitanti hanno voluto mantenere anche la struttura antica. Trovo giusto che le tradizioni vengano rispettate e mi sono impegnato affinché fosse possibile coniugare le usanze con le necessità attuali».

Sara Kapelj

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

La Dolce Crisi
Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea
Fotografia Contemporanea in Italia
11 novembre 2005 – 5 marzo 2006
Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

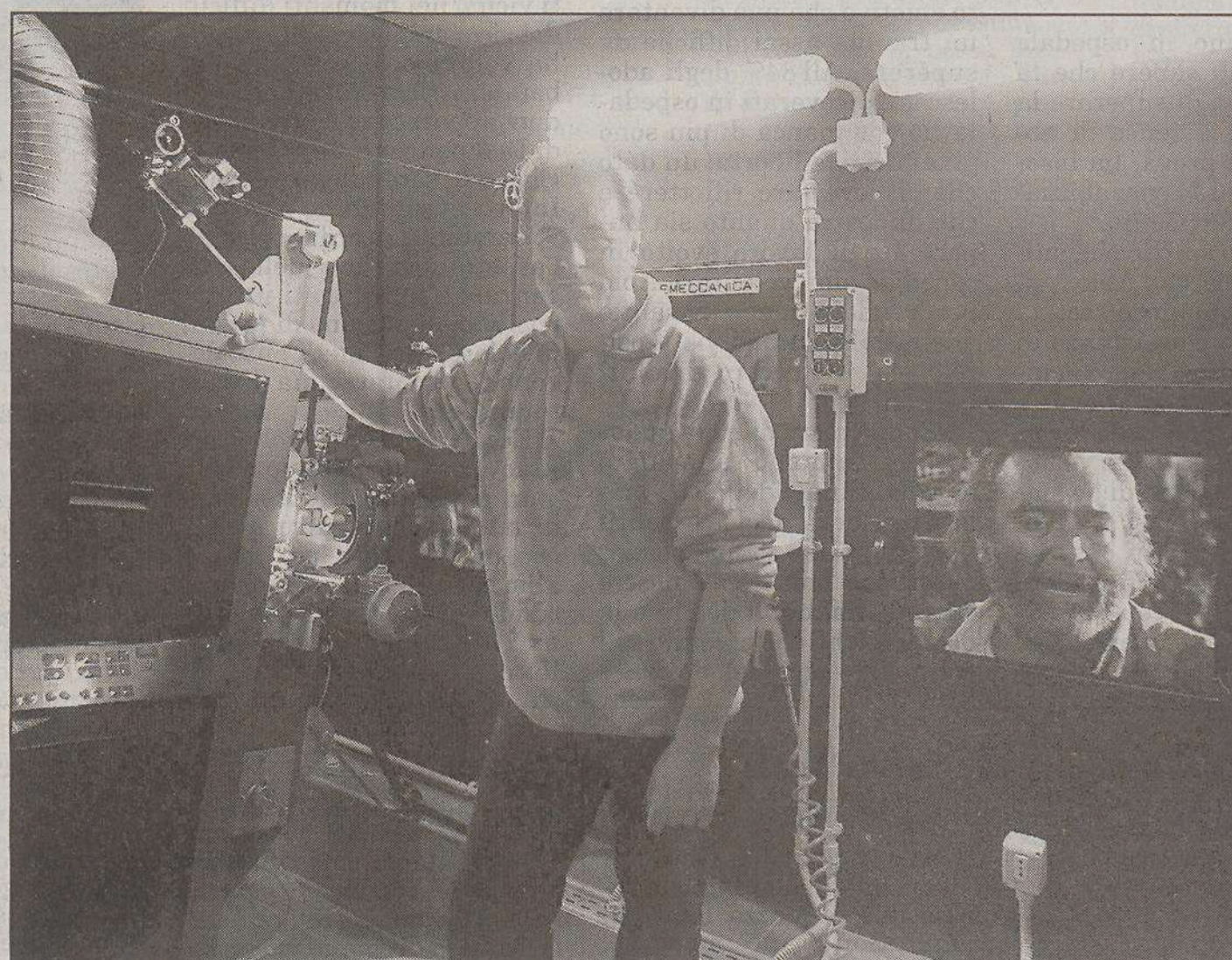
Per Andri lunga carriera dalla pellicola al digitale attraverso le sale di Trieste

Giancarlo, proiezionista da 34 anni: «Al cinema oggi non c'è più calore»

Giancarlo Andri, classe 1956, ha intrapreso con passione precoce l'attività di operatore, grazie ai molteplici stimoli pervenutigli dall'ambiente lavorativo del padre, Bruno, fattorino all'Istituto Nazionale Luce prima della guerra, maschera al Politeama Rossetti, al cinema Nazionale, Fenice, Excelsior e infine custode al Politeama Rossetti, in questo secondo dopoguerra: «Papà non aveva tempo di accompagnarci ai giardini, ci portava con sé al cinema. Un'atmosfera che mi è piaciuta subito. Mio padre ha conosciuto i grandi operatori in servizio a Trieste, dai tempi del muto: Frausin, che oggi avrebbe cent'anni, i famosi fratelli Pittaro, che hanno lavorato al cinema Alabarda, Sancin, capooperatore al cinema Vittorio Veneto, Stelio Orvez, capooperatore al vecchio Excelsior, al Filodrammatico ed in altri cinema... Negli anni '60, a Trieste esistevano le mattinate per i bambini all'Excelsior. Il babbo diceva: "Dài, portiamo i ragazzini a vedere le macchine!" Ne fui subito attratto! Da adulto ho approfondito e, nonostante il parere contrario di mio padre, ho deciso di diventare operatore; ho trovato molte porte aperte, ma ci ho anche messo del mio, altrimenti tutte le conoscenze di mio padre non sarebbero servite a nulla!».

Dopo un periodo di addestramento, per Giancarlo l'attività vera e propria ha inizio nel '74 al cinema Grattacielo, di cui erano proprietari i signori Proto, parenti del famoso noleggiatore di film a Padova; la signora Proto era già stata proprietaria di qualche cinema in Istria. Assolto il servizio di leva, Andri compie vari esperienze: lavora a bordo delle navi del Lloyd Triestino, per gestire i proiettori, nei periodi di manutenzione. Come ci narra, i famosi operatori Pittaro alternarono l'attività al cinema Aldebaran con qualche piacevole crociera a bordo delle navi della stessa compagnia, proiettando film per gli equipaggi e i passeggeri.

Il nostro si rende utile in varie sale cittadine; in quella di Servola condivide, agli inizi degli anni '70, con il giovane critico Sergio Grmek Germani, la fatica di una memorabile rassegna, dedicata al cinema jugoslavo, di cui ricorda una buffa rappresentazione di Trieste, tutta artificiale, di cartapesta. Giancarlo lavora al cinema Fenice e successivamente, per diversi anni, all' Ariston, decidendo, infine, di seguire Mario De Luyk a Cinecity, dov'è in servizio tuttora.

La sua particolare esperienza gli ha permesso di seguire, fin da bambino, l'evoluzione della settima arte e quella della società triestina all'interno di tanti cinema-teatro. Ha conosciuto grandi attori come Gino Cervi, Aldo Fabrizi, Renato Rascel, Pier Paolo Pasolini, Wanda Osiris, il pianista Rubinstein... Nel giro di qualche decennio la professione dell'operatore è cambiata profondamente: «Ai tempi in cui si usava l'arco voltaico, prima e dopo la guerra, fare l'operatore era duro; tutti i vapori arrivavano in cabina, l'aspiratore non riusciva ad assorbirli. Gli operatori dovevano saper fare di tutto: le riparazioni alle macchine, agli altoparlanti... dovevano essere autosufficienti in tutto! Era comunque un lavoro ben retribuito, reso ancor più gradevole da un calore umano, che oggi non esiste più. La gente andava al cinema anche per stare insieme. I rapporti tra colleghi erano molto più stretti: ci si trovava, ci si parlava, i vecchi raccontavano le loro esperienze! Dai quaranta operatori in servizio negli anni '70 oggi siamo rimasti in sette. Ciò che per me è più grave è l'assenza del dialogo, ognuno va per conto suo».

Giancarlo Andri, «anziano del cinema», nella cabina di proiezione del Cinecity (foto Lasorte)

Al Cinecity Andri è passato al digitale di cui evidenzia vantaggi e svantaggi: «È molto pratico, perché non occorre più lavorare con la pellicola, ma per me non è cinema: è un bellissimo televisore supertecnologico con videoproiettore comandato da un computer, che si carica con l'hard disk e il server. Il trasporto potrà essere effettuato anche il prossimo anno, via satellite, collocando una parabola sopra il cinema. Con il digitale il proiezionista è destinato a morire. Al suo posto subentrerà un tecnico con il camice bianco. Io ho imparato a far funzionare un computer, a mandarlo avanti, a schiacciare dei bottoni, ma non è il mio lavoro. Con il digitale la proiezione è molto piatta. In definitiva è un proiettore ad alta definizione».

Siamo entrati, dunque, in una fase nuova, paragonabile al momento in cui la lampada ha sostituito l'arco voltaico. Secondo i vecchi operatori, dalla pellicola proiettata con l'arco voltaico usciva un bianco nero più caldo... La lampada, a sua volta, presentava altri vantaggi: si potevano caricare più film, non c'era bisogno di sporcarsi le mani attaccando i carboni... Se il contatto si interrompeva, la fiamma si spegneva e la sala piombava nel buio con grande sollazzo dei monelli: «Finché le pellicole erano in celluloide – aggiunge Andri – in cabina dovevano esserci ancora due operatori; quello di riserva doveva stare sempre vicino alla macchina perché, se prendeva fuoco, doveva strappare la pellicola per evitare l'incendio. Quando è uscito l'ininfiammabile, non occorrevano più due operatori; così, e con il passar del tempo, parecchi sono andati in pensione, senza che, al loro posto, ne venissero assunti degli altri. Io ho avuto fortuna perché negli anni '70, nella catena di cinema come il Fenice, l'Excelsior e il Nazionale, si usavano ancora i carboni, eravamo ancora in due e il lavoro era diverso...».

A conclusione del colloquio, Giancarlo Andri ci mostra con timido orgoglio la medaglia di «Anziano del cinema», conquistata dopo trentaquattro anni di attività.

Marina Rossi

Nello stesso stabile trova posto anche la struttura del Goethe-Zentrum, associazione culturale per l'apprendimento della lingua a tutti i livelli

Anche musica all'inaugurazione del Goethe-Institut (foto Sterle)

Tra brindisi e musica l'inaugurazione della sede di via Beccaria

Via al nuovo Goethe-Institut

«Superare i pregiudizi verso il mondo tedesco»

Lo chiamano «Goethe-Grün», verde goethiano. È il colore che trasmette le atmosfere della «Gemütlichtkeit», ossia dell'accoglienza, della tranquillità, dell'intimità, capace di assecondare il lavoro intellettuale, come nelle stanze dagli arredi modesti in cui viveva lo scrittore tedesco. Questo è stato il pensiero dell'architetto Jakob Timpe nel disegnare la fisionomia dei nuovi locali del Goethe Institut, trasferitisi da via Coroneo in via Beccaria 6, al 5° piano. La cerimonia d'inaugurazione si è svolta ieri alla presenza del Direttore Generale del Goethe-Institut Hans-Georg Knopp e del Direttore del Goethe-Insitut Italia Michael Kahn-Ackermann. Al brindisi faceva da sfondo l'accompagnamento musicale di Giuliano Tull al saxofono e di Andrea Zullian al contrabbasso. Da sempre punto di riferimento per la formazione degli insegnanti di tedesco in Italia, il Goethe-Institut riserva ai futuri utenti anche il nuovissimo «Informationszentrum», creato per rendere disponibili (per sola consultazione) materiali per l'apprendimento della lingua tedesca, un catalogo di libri di letteratura contemporanea, riviste e quotidiani, banche dati selezionate, media audiovisivi e postazioni di lavoro in Internet.

«Dopo cinquant'anni il Goethe Insitut ha deciso di cambiare veste – ha detto la direttrice Alexandra Hagemann – Vogliamo lavorare per superare le incomprensioni e i vecchi pregiudizi di un tempo, che talvolta ancora si avvertono nei confronti del mondo tedesco». Agli occhi del Goethe Institut, Trieste ha un'alta priorità essendo considerata una delle città-simbolo dell'Europa che sta crescendo. «Assieme ai nostri partner italiani, vogliamo dare nuovi impulsi all'Europa culturale – ha affermato Hans-Georg Knopp – Con gioia attendo a Monaco idee che nasceranno a Trieste».

In via Beccaria, al 6° piano, ha la sua nuova sede anche il Goethe-Zentrum Triest. Che, formatosi come diramazione del Goethe Institut allorché questo nel 1997 rischiò la chiusura, è un'associazione culturale senza scopo di lucro che mette in campo un ampio ventaglio di possibilità per l'apprendimento della lingua tedesca a tutti i livelli, con corsi sia in piccoli gruppi sia personalizzati individuali. L'offerta raggiunge persino i bambini intorno ai 5 o 6 anni, che potranno frequentare i corsi «gioca e impara». I banchi trapezoidali, assemblati in un raggruppamento a rosa, rinnovano il concetto stesso di aula concepito come spazio didattico volto a facilitare l'apprendimento anche attraverso la piacevolezza dell'ambiente esterno. Il Goethe-Zentrum Triest è l'unica sede d'esame in Regione autorizzata a rilasciare i diplomi di lingua tedesca del Goethe-Insitut. Dispone di una ricca biblioteca/mediateca, dotata di libri, quotidiani, riviste, audiovisivi, CD e CD-rom. Ci sono, inoltre, servizi di tv satellitare, postazione Internet, informazioni e materiali didattici per studenti e docenti di tedesco. Il Goethe-Zentrum Trieste continuerà a proporre anche varie manifestazioni culturali come conferenze, presentazioni di libri e concerti. Per informazioni sul Goethe-Zentrum Triest si può chiamare lo 040 635764 (www.goethezentrumtriest.it). Il recapito telefonico del Goethe-Institut è lo 040 635763

Maria Cristina Vilardo

LE LIBRERIE DI TRIESTE

Il negozio è gestito da 16 anni da Franco Zorzon, «figlio d'arte», che progetta un nuovo spazio alla Stazione centrale

«La Fenice», una galleria di testi divisi per tema

Si potrebbe definire un figlio d'arte, Franco Zorzon, rampollo di quel Sergio che con la libreria «Italo Svevo» ha al suo attivo sessant'anni esatti di attività. Classe 1967, dall'aspetto scattante e nordico, Franco gestisce da ben sedici anni la libreria «La Fenice», nell'omonima galleria, che accanto alla moglie Francesca vede la collaborazione delle impiegate Valdamara e Elisabetta.

Ma «La Fenice», come la sorella più anziana «Svevo», ha una specificità che la distingue: quei lunghi banchi espositivi, situati all'esterno del negozio, dove il cliente può serenamente osservare e sfogliare i testi in bella vista: «È un modo per invogliare spontaneamente alla lettura, molto spesso le librerie sono viste con timore reverenziale e crediamo che il cliente si senta più a suo agio nell'esaminare i volumi autonomamente».

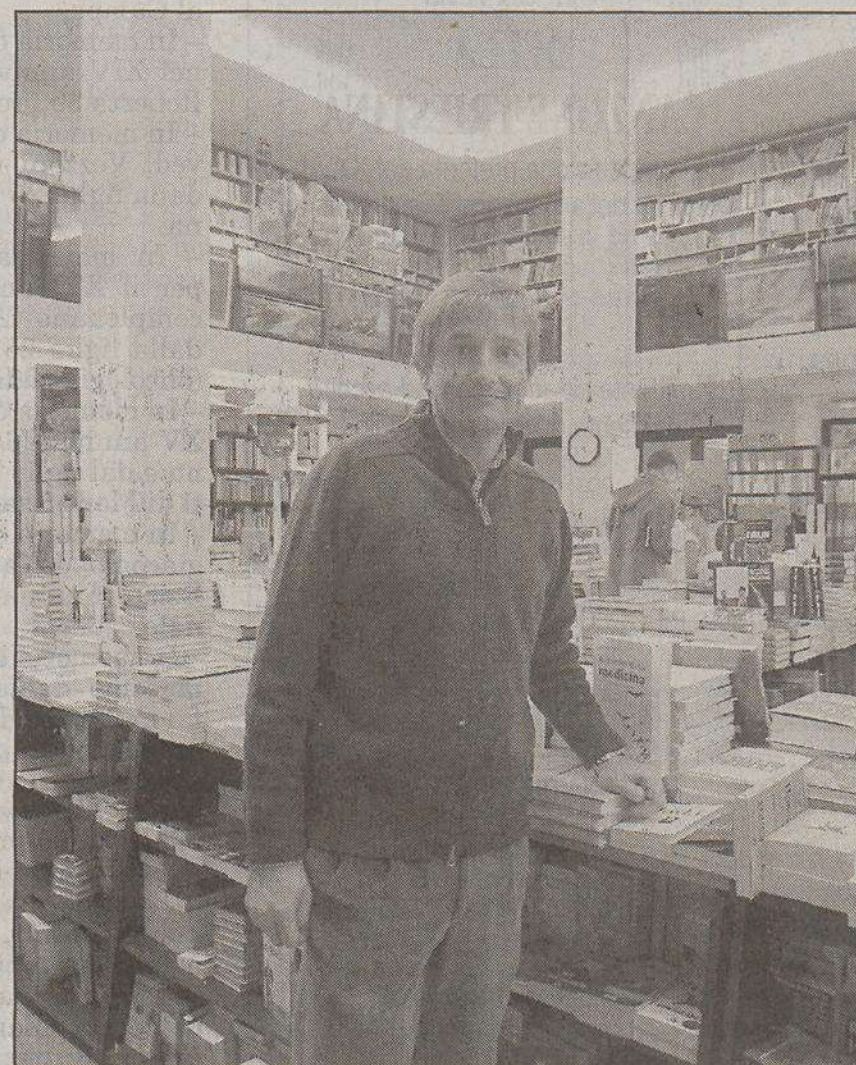
Tre banchi da 7 metri sono infatti il lungo corridoio tappezzato di copertine che precede l'ingresso vero e proprio in libreria, ma nessun dedalo d'inchiostro, la merce esposta è ben divisa tra tascabili, narrativa d'evasione, storia, saggistica, filosofia e scienze. D'altra parte percorrendo anche di fretta la galleria, spesso ci si imbatte in individui completamente sottratti al paesaggio, impegnati a sfogliare il testo appena sollevato dal ripiano.

Una visione un po' romantica, ma «La Fenice» non è certo una libreria retrò, anzi, è perfettamente informatizzata: «Piano piano ci siamo adattati a questo cambiamento – continua Zorzon – e oggi lavoriamo anche in Internet con i quattro più grandi fornitori italiani». Evoluzione che dà la garanzia di informazione, velocità ed efficienza: «Non credo di sbagliarmi se dico che la nostra, in quanto a titoli, è la libreria più fornita di Trieste».

Anche all'interno «La Fenice» fa bella mostra del grande quantitativo di volumi esposti e non solo al piano terra, con le case editrici più prestigiose, banchi centrali con le ultime novità di narrativa e saggistica, oltre a scaffali a tema: dalla medicina alla gastronomia. Basta sollevare lo sguardo infatti per constatare, al di là del ballatoio, la presenza di numerosi palchi che ospitano tascabili economici in vasto spettro di edizioni, arte e turistica, in più una fornita sezione dedicata alla letteratura per l'infanzia.

Ma Zorzon alza la posta e in collaborazione con la «Italo Svevo» ha tutte le intenzioni di avviare un ulteriore negozio: «Il progetto è l'apertura di una nuova libreria, alla Stazione centrale, nell'ambito della ristrutturazione che entro la fine dell'anno prevede la costruzione di un nuovo centro commerciale». Insomma un bersaglio che farà alzare il numero dei titoli a ben 110.000, un catalogo ricchissimo che grazie ai collegamenti informatici sarà in grado di provvedere ai bisogni dei clienti con un semplice clic e al limite con un breve passaggio da un punto vendita all'altro.

«L'unico mio cruccio – conclude il libraio – è che in questi anni avrei voluto fare più attività promozionale, tramite degli adeguati cicli di presentazioni, ma fino ad ora mancava uno spazio adeguato». Motivo per cui la nuova rivendita sarà provvista di una comoda sala che potrà essere utilizzata per il sospirato calendario di conferenze.

Mary B. Tolusso

Franco Zorzon, titolare della libreria «La Fenice» (Lasorte)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.33
	tramonta alle	17.02
LA LUNA:	si leva alle	5.06
	cala alle	13.00

4.a settimana dell'anno, 26 giorni trascorsi, ne rimangono 339.

IL SANTO
San Tito

IL PROVERBIO
L'allegria è d'ogni male il rimedio universale.

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	60
Via Carpineto	µg/m³	13
Via Svevo	µg/m³	48

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	23
Via Carpineto	µg/m³	25
Via Svevo	µg/m³	29

Valori della frazione OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	73
Monte San Pantaleone	µg/m³	88

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

26 gennaio 1956

➤ Interrogazione in Consiglio comunale del cons. Radich (Pci) sulle condizioni del piccolo porto, che si trova sotto Servola. In quel punto le barche dei pescatori sono costrette a navigare in una melma puzzolente; laggiù, infatti, vengono scaricati i rifiuti del macello comunale.

➤ La Cri di Muggia sta organizzando il tradizionale ballo di beneficenza per Carnevale. La festa avrà luogo sabato prossimo nella sala Verdi della cittadina e le danze si apriranno alle 20.30. Poiché è prevista l'affluenza di molti triestini, un filobus partirà alle 4 del mattino da Muggia, per riportare in città i reduci dalla festa.

➤ Un gruppo di mamme chiede perché, invece di spendere tanti milioni a Trieste per cose superflue, non sarebbe meglio che il Comune pensasse a riparare d'urgenza, per averlo pronto alla stagione, il bagno Cedas (reparto uomini), per non costringere in un piccolo spiazzo tante madri con bambini, che hanno tanto bisogno di mare e sole.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ CIRCOLO FINCANTIERI WARTSILA. Fino al 3 febbraio mostra fotografica «Tu e io» di Marinella Zonta, dedicata ad alcuni personaggi con i loro animali. Da lunedì a venerdì, 10-11.30, 17-19; sabato 17-19.

➤ SALA COMUNALE D'ARTE. Fino al 30 gennaio personale di Bruna Daus intitolata «Il filo rosso». Orario: 10-13 e 17-20.

➤ EYESHOT GALLERY. Fino al 4 febbraio «Affresco trentino con dieci artisti»: opere di Bruno Tommasini, Franco Rosso, Ferruccio Bernini, Giuseppe Callea, Elsa Delise, Giovanni Franzil Casal, Paolo Kozmann, Enzo Marsi, Renata Sirotich, Tullio Sila e Livio Zoppolato. Da lunedì a sabato, 17-20.

➤ MARIO'S GALLERY. Fino al 10 febbraio mostra di acquerelli di «Bruno Tommasini». Orario: lunedì-venerdì 7.30-19.30.

➤ BIBLIOTECA STATALE. «Libri, stampe e fotografie dei Borboni a Gorizia e a Trieste»: le immagini sono perlopiù fotografie d'epoca utilizzate per la prima volta in forma parziale come corredo iconografico del libro di Luigi Bader «Les Bourbons de France en exil a Gorizia», pubblicato dalla Cassa di risparmio di Gorizia nel '93. Orari feriali 8.30-18.30, sabato fino alle 13.30, festivi chiuso.

➤ GALLERIA MINIMAL. Fino al 30 gennaio «Tataria», oli su tela e su carta di Sergej Glinkov. Orari 10-13, 16-20.

➤ GALLERIA LIPANJE PUNTIN. Fino all'11 febbraio in mostra opere grafiche 1992 di «Julian Schnabel». Dalle 15.30 alle 20 o su appuntamento, lunedì e festivi chiuso.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.
Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).
Non si garantisce la pubblicazione.

MATTINA

Cinema e montagna al Teatro Miela

Oggi alle 11 al Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3, si terrà la presentazione ufficiale della XVI rassegna internazionale «Cinema & montagna».

Pro Senectute: festa di Carnevale

La Pro Senectute organizza per i propri iscritti il 27 febbraio la tradizionale Festa di Carnevale alla sala Voilà a Domio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, festivi esclusi.

POMERIGGIO

Rotary Club Trieste riunione dei soci

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi al Grand Hotel Duchi d'Aosta alle 13.

Mario Maranzana al liceo Petrarca

L'Associazione liceo-ginnasio F. Petrarca comunica che oggi alle 17.30, nell'aula magna del liceo, ha organizzato un incontro con l'attore Mario Maranzana, impegnato in questo periodo in tournée a Trieste.

Unione istriani: la scoperta della Turchia

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18. Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo «Alla scoperta della Turchia - parte prima». Ingresso libero.

Disegno dal vero e figura con modella

Continua il corso di disegno dal vero e figura con modella tenuto da Laura Bonifacio Cosmini alla Casa della salute della donna, androna degli Orti 4/B, il giovedì ore 17-19. Informazioni 348/7746993.

L'impegno dell'Abio: creare intorno ai piccoli ammalati il clima più sereno possibile

Volontari per i bambini all'ospedale

Continua l'impegno dei 200 volontari triestini dell'Abio, Associazione per il bambino in ospedale, presente in Italia in circa 60 ospedali e nel capoluogo giuliano nata nel 1999.

Un bambino in ospedale ha bisogno di sapere che la vita continua, di superare la sua paura e il senso di abbandono che prova; ha bisogno di ritrovare i suoi abituali punti di riferimento.

Questo è lo spirito che anima i volontari dell'Abio: garantiscono ogni giorno con la loro presenza e assistenza ai piccoli pazienti e ai loro genitori un'atmosfera piacevole e rassicurante. Nel 2005 le ore di servizio prestate dai volontari nei vari reparti di degenza sono state quasi 6 mila. «Ci trasformiamo in clown e in attori – spiega la presidente Maria Stella Tolentino – recitiamo con le marionette nel teatrino costruito dai volontari le fiabe amate dai piccoli. Con i nostri clown, anche l'ospedale diventa un luogo di sorriso».

Nei bambini l'ospedalizzazione ha un notevole impatto emotivo che può diventare un trauma assai difficile da superare. All'84% degli adolescenti ricoverati in ospedale ciò che manca di più sono gli amici e la libertà: un dato che ci deve fare riflettere e che dimostra quanto sia importante il lavoro svolto in ospedale dai volontari Abio per rendere meno pesante, anche dal punto di vista psicologico, il ricovero di tanti ragazzi.

«Siamo pieni di gioia quando un bambino ammalato esce dal tunnel della sua malattia e torna a casa – continua Tolentino – ma portiamo anche chiusi nel nostro cuore l'affanno, il dolore e la disperazione che ci fanno talvolta partecipi del dolore e della disperazione dei genitori. Ieri abbiamo ricevuto una letterina da Tommaso, un bimbo di Pordenone che, con mamma e papà, ha voluto ringraziarci per essergli stati vicino nei momenti difficili del ricovero. Questa famiglia ha voluto pensare agli altri bambini ricoverati, donando due apparecchi riproduttori di Dvd per confortare i pomeriggi e le sere lunghe e tristi. Infatti la solitudine è ciò che i bambini ricordano come l'aspetto peggiore della degenza: se interrogati in proposito, non parlano di paura, di dolore, con i quali pure devono confrontarsi, ma di solitudine».

Ecco quindi che i volontari Abio cercano, giorno dopo giorno, per quanto possibile, di rendere la struttura dell' ospedale quanto più simile alla casa del bambino, cercando di ricreargli intorno un clima più sereno e familiare possibile. Poche ore d'impegno per amore dei più piccoli.

La poetessa Emily Diskinson ha scritto: «Se posso impedire che un cuore si spezzi, non avrò vissuto invano. Se posso alleviare le sofferenze di una vita o placare un dolore, o aiutare un pettirosso tramortito a ritrovare il suo nido, io non avrò vissuto invano». È lo spirito che anima tanti volontari in campo umanitario in tutto il mondo, compresi i triestini dell' Abio.

Maria Stella Tolentino con un volontario dell'Abio

Fiaccolata della memoria del coro Tomazic

Il coro partigiano triestino Pinko Tomazic organizza anche quest'anno la Fiaccolata per la memoria, la pace e la convivenza. L'appuntamento è fissato per oggi alle 18 nel piazzale antistante allo stadio Grezar. Da qui partirà alle 18.30 un breve corteo che percorrerà le vie Valmaura e Ratto della Pileria per concludersi nella Risiera di San Sabba, dove si terrà un breve concerto del coro partigiano.

Rifugio Premuda: giorni di chiusura

La Società Alpina delle Giulie comunica che il rifugio Premuda rimarrà chiuso da lunedì 30 gennaio a venerdì 24 febbraio.

Il regista Wajda alla Adei Wizo

In occasione della Giornata della memoria alle 17 nella sede sociale di piazza Benco 4, Gianni Gori, critico musicale, presenterà il regista polacco Andrzey Wajda e il suo film «Il dottor Korckzak». Ingresso libero.

La storia di Sinatra al Club Primo Rovis

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30 Frank Sinatra, cantante e attore cinematografico, figlio di emigranti. Terza parte: «La California - il primo 33 giri». Un allestimento a più riprese interpretato dalla cantante-soubrette Feliciana Vitello Johnson con la collaborazione al pianoforte del noto compositore e autore m.o Claudio Gelussi.

Proprietà edilizia: convegno venerdì

Domani alle 16 l'Associazione proprietà edilizia organizza nella sala maggiore (g.c.) della Camera di commercio, piazza della Borsa 14, un convegno sulla tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili da costruire.

Servizio doposcuola all'Istituto Svevo

All'Istituto comprensivo Svevo è attivo un servizio di doposcuola per il sostegno nei compiti scolastici rivolto agli alunni delle scuole elementari, medie, I e II superiore. Nel mese di giugno è previsto un corso per la preparazione dell'esame di terza media, i posti sono limitati. Per iscrizioni e informazioni 040/3498463.

Aperte le iscrizioni ai tornei di rugby

A seguito dell'assemblea svoltasi il 12 gennaio si comunica che sono aperte le iscrizioni per i tornei di rugby per l'anno 2006 ai giovani nati dal 1990 in poi. Gli allenamenti si svolgono i lunedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 16.30 al campo sportivo «Bufalo» a Borgo San Sergio. Per ulteriori informazioni telefonare al sig. Zannier 040/830141 o 347/2592820.

Borgolauro: corsi di tennis a Muggia

Il Tennis club Borgolauro organizza corsi di tennis per adulti che saranno tenuti da maestri federali nei campi di via Piasò 1 a Muggia. Informazioni allo 040/275354 dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

SERA

Mostra di disegni al bar Knulp

Dome Bulfaro: «La quotidiana inclinazione del piano», mostra di disegni. Inaugurazione oggi alle 21 al bar Knulp, via Madonna del Mare 7.

Gruppo rocciatori alla XXX Ottobre

Oggi alle 20.45 nella sede del Cai XXX Ottobre di via Battisti 22, si terrà una proiezione a cura del Gruppo rocciatori. Seguirà una bicchierata conviviale. La partecipazione è aperta a tutti gli interessati anche se non facenti parte del gruppo.

Circolo C. Chaplin: «Gli ultimi giorni»

Per ricordare l'Olocausto oggi verrà proposto alle 20.30 al Multicultura Center di via Valdirivo 30 il film di James Moll, prodotto da S. Spielberg, «Gli ultimi giorni», premio Oscar 1999. Sabato 28 sarà invece la volta di un documentario italiano, «Memoria», di Ruggero Gabbai. Ingresso libero.

Messa in suffragio di Elio Belsasso

Un anno fa scompariva uno dei medici più conosciuti e stimati della nostra città. Elio Belsasso. Venerdì 27 gennaio alle ore 19 presso la Chiesa di Notre Dame de Sion verrà celebrata una messa in suo ricordo.

Antonio Smareglia, il «grande dimenticato» della musica

Antonio Smareglia con i figli Ariberto e Mario

Antonio Smareglia risulta, soprattutto a Trieste, il tipico grande dimenticato, un compositore su cui perdura ostinato il peso di una ingiustificata e caparbia esclusione dai circuiti teatrali e dalle sale da concerto. Gli scritti critici sulla sua opera sono assai numerosi ma non sono mai bastati a rendergli giustizia. Proprio dell'ostracismo attuato verso Smareglia si occupa la rivista «Capriccio di Strauss», il semestrale di critica musicologica e letteraria edito in questi giorni a Trieste dal Centro studi «Augusta Rapetti Bassi», con una disamina che pone in corretta luce tutte le varie e molteplici cause di tale esclusione, nell'auspicio di poter trovare all'opera dell'autore nato a Pola la giusta collocazione, sia a livello europeo che locale. Accanto al saggio su Smareglia molti sono i contributi e le recensioni presenti nella rivista. Tra queste ultime è da segnalare, a dieci anni dalla fine della guerra nei Balcani, l'articolo dedicato al libro di Manlio Tummolo che si è occupato per anni degli aspetti storici e giuridici della questione jugoslava. Inoltre, figurano scritti sulla musica italiana del primo Novecento, sul secondo centenario di Mazzini, sulla donna nella letteratura della Shoah. Per richiedere il nuovo volume del «Capriccio di Strauss», giunto al numero 26 della serie, è possibile contattare, anche via fax, la responsabile Paola Zelco allo 040/764413 oppure scrivere alla casella postale n. 1512 TS4, 34139 Trieste.

Fiorenzo Ricci

21° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL 27.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Conclusa con successo la 27.a edizione al Politeama, il Piccolo pubblica la scheda del sondaggio per valutare questo recente repertorio in dialetto. E' la seconda classifica ufficiale a cura del comitato promotore della "Sanremo triestina" e permetterà alla canzone più votata di partecipare al Festival Regionale della Canzone del Friuli-Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno fino al 31 gennaio 2006.

Canzoni in ordine di esecuzione

1. **A spasso per Trieste** (di Nevio Mastrociani) LUCIA e ALESSANDRO PRIBAZ
2. **Tutto in noi** (Paolo Carboni - Fulvio Cermelj) ANTONELLA LUCCHI
3. **Casa mia** (Maria Novella Loppel) VIRGINIA ZILLI
4. **Trieste te go dentro de mi** (Guido Grego) GUIDO GREGO
5. **Basta cussì poco** (Deborah Vascotto - Davide Rabusin) DEBORAH VASCOTTO, DAVIDE RABUSIN e GLI AMICI
6. **El castel bianco** (Laura e Sofia Cossutta) MARIA GASTOL
7. **Do spagheti al peveronzin** (Roberto Felluga) ROBERTO FELLUGA e il "RED DANCE STUDIO"
8. **Trieste spera...** (Fulvio Gregoretti) i FUMO DI LONDRA e la "AZZURRA DANZA REPUBBLICA DEI RAGAZZI"
9. **Nostalgia** (Giovanni De Cecco) GIOVANNI DE CECCO
10. **I bevidori del Rio Ospo** (Antonio Moratto) GIANNI CLAUS e la "VECIA TRIESTE"
11. **Miramar xe meo de Malibù** (Elena Centrone) ELENA CENTRONE
12. **El nostro Aquedoto** (Paolo Rizzi - Alessandro Moratto) PAOLO RIZZI e la banda delle "BELLEZZE NATURALI"
13. **Al Politeama** (Norina Dussi Weiss) ANDREA FORNASIERO
14. **Voio ma no posso** (Mario e Giulio Comuzzi) ELISABETTA OLIVO
15. **Lassa che parli l'amor** (Maria Grazia Detoni Campanella) "ZIO CLAUDIO ENSEMBLE"
16. **Aria de casa** (Marcello Di Bin - Sandro Bencina) VANESSA BATTISTELLA e ANDREA DE CARLI
17. **Ciapa el ciapabile, mola el molabile** (Deborah Duse) DEBORAH DUSE e gruppo coreografico "PALESTRA CRISTINA"
18. **Zoghi de putei** (Enrico Zardini) ENRICO ZARDINI

27° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXVII Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2006

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

ANTENNA TRE TRIESTE (29-55) merc. ore 19.35 - ven. 23.20
CITTARADIO (106.1) ogni domenica ore 11
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) "In diretta con voi" ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO ROMANTICA (93.9) orari vari ogni giorno
RADIO SORRISO (90.6-100.5) "Incontro con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Antonietta Pausè Bernardini e tutti i defunti da Alice Bernardini e fam. 25 pro Domus Lucis, 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Livio Furlan nel VI anniv. (26/1) dalla moglie 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giovanni Grillo nel I anniv. (26/1) dalla moglie Bruna e dalla figlia Loredana 50 pro Airc, 50 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Annamaria Jogan nel XIV anniv. (26/1) dalla figlia Roberta 30 pro Agmen.
– In memoria di Amelia Montagna ved. Vezzoni nel X anniv. (26/1) dalla figlia 25 pro Caritas diocesana.
– In memoria di Nicola Pascali per il XVI anniv. (26/1) e per il compleanno (25/2) dalla moglie e dalla figlia 25 pro Burlo Garofolo (oncologia pediatrica).
– In memoria di Giorgio Veglia nel XV anniv. (26/1) dalla moglie Anna e dal figlio Luciano 30 pro Frati di Montuzza, 20 pro Aism.
– In memoria dell'ing. Lino Zandegiacomo dalla moglie e dai figli Ezio e Andrea 50 pro Lega Nazionale.
– In memoria dell'ing. Lino Zandegiacomo dalla sorella Adriana e fam. 25 pro Lega Nazionale, 25 pro Amici del cuore.
– In memoria di Giuseppina Bressan nell'anniv. (18/1) dalla figlia Giuliana 50 pro Filo d'Oro, 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Luciano Alessio nel VII anniv. (24/1) dalla moglie e dalla figlia 50 pro Agmen.
– In memoria di Angelo Biasini dalla fam. Gianolla, Meriggioli, Petrucci, Rutteri 100 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giuliano Carretti da N.N. 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Doria da Loretta Doria 50 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Vinicio Fabietti dai fratelli Erna, Ennio, Uccio 90 pro Airc.
– In memoria di Mariano Felluga da Lea Felluga e figli 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Flavio Frausin dalle fam. Blason 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Enzo Frattolin da Liviana Menetto, Francesca e Elda 50, da Ennio, Amelia e Sara 30 pro Ass. Cuore Amico.
– In memoria di Nazario Gavinel da Enza Guerrino 30, da Fortunato Deponte 20 pro La Sveglia.
– In memoria di Oneria Giotto Piacentini dalle sorelle Odette e Erinne e dalle nipoti con le famiglie 300 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Francesca Greco da Paolo, Stefano e Alessia Ciana 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Hospice Pineta del Carso, 50 pro Cappuccini di Montuzza; da Lucio Viezzoli 20 pro La Via di Natale, 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Ilse da Luciano Marchi 200 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.
– In memoria di Maria Jelencic da Elena Klifton 15 pro Chiesa S. Vincenzo.
– In memoria di Dusan Lansetti dalla fam. Sunseri 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria del dott. Giorgio Macerata da Nilda e Giorgio Zalateo 30 pro Agmen.
– In memoria di Olga Marcuzzi ved. Svardis da Versi, Zupin, Enzo, Tina, Licia, Berta, Germana, Emma, Claudia, Serena 60 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di Paolo Matteucci da Baschiera Sotero 20 pro Ass. Tetra paraplegici (progetto Spinal).
– In memoria di Lucia Parenzan Venier da Pisetta Ferruccio e Fulvia 20 pro Agmen.
– In memoria della prof. Giovanna Percacci Drioli da Luisa Bailo 30 pro Agmen.
– In memoria di Danila Petelin in Zerilli da Corinna e Sergio Beader 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Davide Piscianz da Patty, Edda, Stefano 50, da Didi e figlie 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria della dott. Silvana Privitera da Bruno Pischianz 100 pro Ass. de Banfield.

Roma, 80 anni

Auguri dal marito Franco, dai figli Maurizio e Lorenzo, dalle nuore Claudia e Tiziana.

FARMACIE

Dal 23 al 28 gennaio 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Libertà, 6	tel. 421125
via di Servola, 44	tel. 816296
Basovizza	tel. 9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Libertà, 6	
via di Servola, 44	
via dell'Istria, 18	
Basovizza	tel. 9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via dell'Istria, 18	tel. 7606477

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gib DITZUM da Termini Imerese a rada; ore 7 Mlt ARKTURUS da Rimini a cava Sistiana; ore 8 Pan TRIDENT HOPE da Tartous a rada; ore 14 Ita ADRIA BLU da Venezia a molo VII; ore 14 Tur YIGITCAN A. da Capodistria a molo VII; ore 15 Mlt V. NIKOLAEV da Rimini a cava Sistiana; ore 18 Deu CONTI ALBANY da Fiume a molo VII.

PARTENZE
Ore 8 Gbr SIDER MONTEDIPROCIDA da orm. 82 (Servola) a Piombino; ore 12 Mlt ARKTURUS da cava Sistiana a Rimini; ore 17 Grc VENETIA da Siot 4 a ordini; ore 18 Egy EGYPTIAN DIGNITY da orm. 36 a Alessandria (Eg.); ore 19 Mlt V. NIKOLAEV da cava Sistiana a Rimini; ore 20 Tur ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore 22 Grc MINERVA LIBRA da Siot 3 a ordini; ore 23 YIGITCAN A. da molo VII a Gioia Tauro.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2006 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.
Le lezioni di oggi. Aula A: 10-10.40: riunone assistenti; Aula A, 11-11.50, prof. L. Earle: Lingua inglese, III corso - SOSPESO; Aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: Lingua inglese, conversazione; Aula C, 9-11.30, sig.ra M. Hemala: Biedermayer e Patchwork; Aula D, 9-11.50, sig. S. Renco: Disegno; Aula «16», 9-11.30, sig.ra S. Lenardon: Maglia - SOSPESO Aula «Razore», 9-10.50, prof. A. Sanchez: Lingua spagnola, conversazione; Aula A, 15.30-16.20, sig. F. Meriggi: La storia di Trieste; Aula A, 16.35-17.20, dott. S. Scardi: Corso di medicina: la cardiologia nel terzo millennio; Aula A, 17.40-18.30, m.o L. Verzier: Canto corale; Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa P. Frausin: Il Trecento; Aula B, 16.35-17.25, sig. G. Valenta: La Banca e il cittadino - INIZIO CORSO; Aula B, 17.40-18.30, sig. T. Cuccaro: Cultura enogastronomica e alimentare; Aula «Razore», 15.30-17, prof.ssa L. Leonzini: Lingua inglese, III corso; Aula «Razore», 17-19, prof.ssa L. Leonzini: Lingua inglese, II corso; Aula «16», 15.30-17.30, sig.ra G. Gatta: Tombolo.
Sezione di Muggia sospeso per indisponibilità dell'aula.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Piscina Altura via Alpi Giulia n. 2/1. Ore 12-13, sig.ra C. Lafont: Aquagym.
Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese, 1: Ore 15-16, sig. P. Sfregola: Gli ambienti carsici; 15-16.30, dott. M. Caregnato: Inglese III, 16-17, dott.ssa L. Gioseffi: Erboristeria; 16-19, sig. F. Fumo: Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani»; 17-19, sig.ra M. Palumberi Prezzi: Cucito principianti; 17-19, sig.ra L. Poretti: Cucito II; 17.30-19, dott.ssa M. Guarconi: Inglese avanzato; 18-19, dott. F. Corigliano: «I diritti dell'uomo: tra realtà e virtualità».
Itct Leonardo da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli. Ore 17-18.30 Aula video, dott. G.F. Cortelli: Conferenza «Il mondo dei Romani: La Roma dei Cesari».
Palestra Scuola Media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3. Ore 19.30-20.30, sig.ra A. Furlan Veronese: Ginnastica.

La «Casa degli sposi» in via Cologna

Come copertura del costruendo parcheggio di via Cologna, dovrebbe venir sistemato un nuovo giardino. In conseguenza, se le promesse saranno mantenute, la zona ne verrà abbellita. A turbare il tutto, se non si provvede, sono le pessime condizioni della facciata della casa che si affaccia verso la via stessa. Trattasi della cosiddetta «Casa degli sposi» che risulterebbe essere di proprietà comunale. Non dovrebbe pertanto essere difficoltoso provvedere in merito.

Franco Saitta

Rifondazione e sostegno alla causa di don Vatta

Asserisce l'assessore regionale Antonaz su Il Piccolo del 14 gennaio: erano regolari gli aiuti alla Palestina e anche i 743 mila euro devoluti in progetti di cooperazione in vari Paesi esteri (7 gennaio). Però leggendo questo ha richiamato alla memoria quanto descritto delle traversie di don Vatta e la Comunità di San Martino al Campo durante l'ultimo paio di mesi. Uno dei più critici verso gli enti locali su questo tema è stato un consigliere provinciale di Rifondazione comunista, dello stesso partito dell'assessore Antonaz. Mi chiedo se non sarebbe bastato il 10 per cento di quei 743 mila per dare un sostegno a don Vatta. L'assessore regionale alla Cultura, alla Cooperazione, ma anche al Volontariato non sembra avere un «portafogli» magro se il 15 novembre ha trovato 300 mila euro per sostenere le associazioni della minoranza slovena e allo stesso scopo ha un bilancio di previsione di 4,92 miloni di euro per il 2006. Il Piccolo del 28 dicembre scorso riporta la notizia di altri 6,45 milioni di euro, aumento del 15 per cento rispetto al 2005. Se il consigliere di Rifondazione comunista avesse voluto contribuire a risolvere il problema di don Vatta, mi chiedo, non sarebbe stato più semplice studiare una ripartizione più equa con il compagno di partito assessore Roberto Antonaz e trovare dei fondi invece di fare del sarcasmo attraverso i giornali senza approdare a risultati?

Clayton J. Hubbard

IL CASO

La storia di un'anziana signora colpita da Alzheimer e da un tumore che nessuno ha voluto operare

Una povera vecchia abbandonata a se stessa

Mi vedo costretto a scrivervi in relazione a un fatto increscioso occorso a mia nonna, per cui ritengo doveroso fare tutte le dovute segnalazioni del caso. Ovviamente, per esigenze di privacy di tutte le parti coinvolte, preferirei tralasciare in questa sede le generalità delle medesime, nonché ogni ulteriore elemento di distinzione. Ebbene, la nonnina in questione si trova ricoverata in una casa di riposo in Trieste da diversi anni, e più in particolare da quando è rimasta affetta dal morbo di Alzheimer, in stadio oramai avanzato; morbo che ha ridotto la stessa in stato di confusione mentale e totale incapacità di intendere e volere. Io sono sempre rimasto vicino a mia nonna, interessandomi a lei anche dopo il ricovero, e prestandole sia assistenza materiale che morale.

Ad aggravare la già complessa e disperata situazione, una sindrome tumorale diagnosticata dai medici curanti circa un anno fa, sindrome che richiedeva con tutta evidenza un intervento immediato volto alla rimozione e alla cura del tumore medesimo, posta anche la specifica patologia riscontrata, sicuramente a rischio di aggravamento nel tempo e la tarda età di mia nonna. Ecco che, non potendo evidentemente quest'ultima, per le particolari condizioni generali in cui versa, prestare in maniera efficace il proprio consenso a tale operazione, e posto che i sanitari operanti non intendevano affatto intervenire al riguardo, è stato necessario mobilitare l'intera famiglia nei confronti del nosocomio, ove l'operazione in questione dovrebbe venir effettuata (ivi trovandosi l'apposito reparto di competenza).

Tuttavia, nonostante i familiari avessero espresso formalmente e chiaramente la propria volontà affinché si desse luogo alla riferita operazione, i sanitari rispondevano inspiegabilmente «picche». Non essendo riusciti a risolvere la situazione nemmeno i familiari più vicini, ossia i fratelli e nipoti di mia nonna, me compreso, su consiglio – ma trattasi in realtà di una richiesta – fatto dall'Ufficio legale dell'Ospedale, ove si richiedeva espressamente il consenso del tutore della nonna al fine di dar seguito alla proclamata operazione, il sottoscritto, si è visto infine costretto a rivolgersi al competente Tribunale, presentando apposita richiesta di interdizione nell'interesse di mia nonna, solo ed esclusivamente ai fini di prestare il richiesto consenso.

Imbarcate quindi le vie giudiziali, interpellato il Giudice in proposito, all'esito anche del (doveroso) sopralluogo dello stesso in ordine alle condizioni di salute della nonna, sono riuscito finalmente a ottenere la nomina di me stesso a tutore, e quindi a rappresentante legale di mia nonna.

Ma ecco che, una volta riuscito a superare le impenetrabili barriere della burocrazia e dell'assenteismo, per non tralasciare in questa sede gli ulteriori costi e spese necessari anche per l'avvio della procedura giudiziale di interdizione, mi sono nuovamente visto respingere – sempre dall'ospedale in questione – la richiesta di provvedere all'intervento nei confronti della nonna, per ulteriori non motivate e alquanto misteriose ragioni. Di cui ovviamente non mi è stata fornita alcuna spiegazione!

E frattanto il tempo passa, i mesi corrono, io aspetto ancora fiducioso, fino a quando l'ospedale mi comunica una risposta, tanto agognata, tanto sofferta, tanto attesa... eh già, perché purtroppo l'attesa è stata così lunga, gli adempimenti da effettuare tanto copiosi e – soprattutto – dispendiosi, i rimpalli di responsabilità all'ordine del giorno, che... oramai è troppo tardi per intervenire, per cui la mia povera nonnina non potrà far altro che tenersi il tumore.

Ci si chiede, a questo punto, se ne valeva la pena, di fare tutto questo, di lottare così tanto, se poi il risultato era scontato fin dall'inizio. Se la labirintica burocrazia era solo un modo per prendere tempo, nella speranza di tacitare così ogni richiesta in proposito.

Ma tanto, si parla solo di un'umile vecchina, che mai avrà la forza né di piangere né di lamentarsi di tutto ciò, che la sanità pubblica sotterrerà nuovamente nell'oblio e nell'indifferenza generale come già tante volte, del resto, è stato fatto. E io, da nipote, sto in disparte ormai a guardare, e ciò che è più grave, non posso fare a meno di sentirmi impotente e completamente spiazzato di fronte a questa imperante malasanità! Spero che almeno queste mie parole non lascino anch'esse indifferenti le competenti istituzioni, spazzate anch'esse via dall'oblio.

Manuel Di Luciano

Autobus: «liberare» entrate e uscite

Tra le varie cose che penalizzano gli utenti del servizio pubblico locale, vi è la discordanza sull'uso delle entrate-uscite della vettura.

Tra le cose vietate dal regolamento vigente sui bus, vi è quella riguardante il divieto (punibile) di usare l'entrata per uscire e viceversa l'uscita per entrare; è un regolamento sbagliato che crea disagi all'utenza; auspico che l'azienda, se vuol dare un aiuto ai suoi clienti riveda il regolamento mettendo in pratica il mio suggerimento, che tra l'altro non è una novità.

È noto che le vetture hanno dei corridoi strettissimi che bloccano i passeggeri, specie se devono obliterare (sarìa timbrar el biglieto), costringendoli a fare la fila anche all'esterno; a chi ha la «tessera», e di conseguenza usa il bus anche per una sola fermata, questo ingorgo impedisce di dirigersi velocemente all'uscita. Per evitare spintoni, discussioni e perdita di tempo per tutti, è costretto a usare la porta centrale (vietata).

La stessa situazione di disagio si presenta quando il bus è strapieno e chi si trova bloccato presso le entrate è costretto a scendere dalle porte vietate: spesso si tratta non di utenti giovani e prestanti, ma di anziani deambulanti e mamme con bambini, borse e borsoni e che non hanno la macchina o i soldi per il taxi.

Un esempio eclatante di caos si verifica al capolinea della 29 in piazza Goldoni, dove si scontrano gli uscenti con quelli che spingono per trovare un posto a sedere, che poi «devono» cedere al sottoscritto che sale con calma e che con «molto garbo» dice «chi xe cusì cocolo de darme el posto?», sempre si alzano in due!

Per risolvere velocemente i problemi accennati, basta che su tutte le porte, sia all'interno sia all'esterno, sia posta la dicitura: «Prima si scende poi si sale. Sarà tutto più comodo e veloce».

Umberto Giona

Cicli di fototerapia: orario prolungato

Si risponde all'articolo apparso sul quotidiano Il Piccolo in data 17 dicembre 2005, con il quale si segnalava la lunga lista di attesa per l'effettuazione dei cicli di fototerapia presso l'ambulatorio dermatologico per la cura della psoriasi. Le nuove terapie, sicuramente efficaci ma costose, hanno reso necessaria una più complessa strutturazione dell'attività del Centro per la cura della psoriasi, il che implica un'accurata valutazione clinica del paziente, necessaria per una corretta attuazione dei protocolli terapeutici. In quest'ottica di miglioramento continuo dell'attività di diagnosi e cura della patologia psoriasica, è stato individuato un medico specialista che si dedica a tempo pieno alla cura di tali pazienti e la cui attività è stata per altro apprezzata dal firmatario dell'articolo in oggetto. La fototerapia costituisce il trattamento di elezione per la cura della psoriasi e viene effettuata presso il Poliambulatorio di Cattinara che si avvale sia della tradizionale cabina per la Puva terapia (raggi ultravioletti A nel range da 320-360 nm con somministrazione orale di psoraleni), sia di una recente cabina Narrow-Band Uvb a 311 nm, che non richiede la somministrazione di farmaci per via orale. La richiesta di queste terapie è notevolmente aumentata nell'ultimo anno ed il servizio, attivo dal lunedì al venerdì mattina, viene effettuato da personale infermieristico adeguatamente formato che, tuttavia, non riesce a rispondere in tempi brevi alle numerose richieste degli utenti. Per far fronte a questa situazione, dai primi giorni di gennaio 2006 si è provveduto a prolungare l'orario di accesso all'ambulatorio dermatologico, istituendo turni pomeridiani, al fine di rispondere al meglio alle esigenze dell'utenza.

Franco Zigrino
direttore generale
Ospedali Riuniti di Trieste

Metodico sterminio di alberi secolari

In alcuni parchi e aree verdi della città c'è un bel cartello con la scritta «Il verde, bene prezioso di tutti. Rispettarlo non costa nulla». Bisognerebbe metterne uno nell'ufficio del sindaco, in bella evidenza, così forse cesserebbe il metodico sterminio di alberi secolari perpetrato dall'attuale giunta, in totale dispregio alle reiterate proteste dei cittadini. Cito ad esempio gli scempi compiuti sulle Rive, a S. Giacomo e a Roiano.

Solo una pacifica ma ferma rivolta degli abitanti di viale XX Settembre ha evitato l'ennesima devastazione. Le belle, antiche piante abbattute sono state sostituite da striminziti stecchetti, per la gioia (e il guadagno) di qualche vivaio.

Sono convinto che una delle intime speranze del nostro sindaco riguardo al progetto di «riqualificazione» architettonica e urbanistica della città sia quella di venir ricordato in futuro. In questo intento, in altri lidi, c'è riuscito anche Attila, ma ahimé, non è che abbia fatto una gran bella figura.

Paolo Albertelli

Mancanza di rispetto per i fratelli animali

Scrivo in riferimento all'articolo apparso sulle Segnalazioni del Piccolo del 15 gennaio scorso e riguardante il trattamento barbaro riservato ai volatili prelevati in seguito al panico da influenza aviaria. Sequenze di immagini passate alla tv mostravano volatili rincorsi, afferrati con delle grandi pinze, poi chiusi vivi in grandi sacchi bianchi ed accatastati su un furgone, come fossero rifiuti. Vorrei esprimere la mia solidarietà all'ambientalista sig. Marra, autore del bellissimo articolo, e dire che mi ha letteralmente tolto le parole di bocca, che sono d'accordo con quanto ha scritto e in particolare penso che nessun popolo civile ed evoluto possa considerarsi tale se non difende anche i diritti dei più deboli, in questo caso gli animali: trattare polli e bovini come fossero merce, ucciderli «per prassi» o seppellirli vivi non è giusticabile in nessun caso.

Tanto meno è giustificabile il silenzio della gente: può darsi che un'oca susciti meno simpatia di un cane ma è sempre e comunque un essere che va rispettato. Capisco il panico per l'influenza aviaria ma non è e non sarà sicuramente la mancanza di rispetto nei confronti dei nostri fratelli animali a proteggerci da una eventuale pandemia!

Manuela Cassotta
biologa

Nuova piazza Hortis da recintare

Volevo complimentarmi con il Comune di Trieste per il bel ripristino del giardino di piazza Hortis, dopo tanti anni di incuria. Parlando però sul posto con una gentile e competente addetta al «verde pubblico» ho scoperto come, a differenza di quanto detto in diverse occasioni, la piazza non verrà recintata e chiusa la notte, come avviene per il Giardino pubblico, causa il costo elevato di una elegante cancellata in ferro. A questo punto vengo preso dallo sconforto; circa dieci anni fa, la piazza venne rimessa completamente a nuovo e semidistrutta nel giro di meno di un anno (dico meno di un anno!), principalmente a causa di tanti incivilissimi proprietari di cani e di gente sbandata che vi bivaccava la notte.

Vogliamo replicare? Gettando al vento migliaia di nostri euro e mortificando il lavoro di bravi addetti pubblici e privati che tanto hanno lavorato in questi ultimi mesi per trasformare la piazza dalla latrina fangosa che era a un luogo piacevole e fruibile a tutti? Per chi pensa stia esagerando invito a vedere le due nuove aiuole poste davanti all'Istituto Nautico già ridotte a un deposito di profumate deiezioni canine (ovviamente di multe e controlli neanche a parlarne!); non oso pensare quindi a come verranno conciati i giochi per i bambini appena sistemati, le panchine e le aiuole fiorite, specie durante la notte quando la piazza diventerà nuovamente terra di nessuno... Nel caso non si possa fare nulla invito comunque chi di dovere a conservare queste mie righe ripassando per piazza Hortis quest'estate, e verificando se avevo esagerato con l'allarmismo o meno, ovviamente spero di sbagliarmi...

Davide Raseni

L'ultima corsa della linea «6»

Spiace dover smentire quanto affermato da un altro lettore di codesto giornale ma, con riferimento a quanto apparso giorni fa relativamente all'ultima corsa del tram 6, posso confermare, in quanto ho partecipato all'avvenimento, che l'esercizio tranviario su detta linea terminò la sera del 30 dicembre 1969. L'ultima corsa venne fatta dalla motrice 409. Il 31 marzo 1970 fu invece l'ultimo giorno del tram 9 e per ricordare l'avvenimento furono ben tre le vetture che percorsero per l'ultima volta il tratto dai Campi Elisi a San Giovanni; erano, nell'ordine, la 430, la 439 e la 412. Su ambedue gli avvenimenti esiste documentazione fotografica e proprio in una immagine di quest'ultima corsa appare anche il sottoscritto, notevolmente più giovane di adesso. Alcune di queste foto sono visibili presso il Museo ferroviario di Campo Marzio.

Va ricordato però che l'ultima corsa tranviaria in assoluto avvenne la sera del 10 aprile successivo quando la motrice 426 trasportò dalla rimessa di San Giovanni a Campo Marzio un trabattello per la demolizione della linea aerea. Dopo il ritorno alla rimessa Margherita, dopo aver fatto la necessaria foto ricordo, venne tolta l'alimentazione elettrica alla rete tranviaria cittadina.

Si concludeva così l'epoca del tram elettrico, iniziata settanta anni prima.

Giorgio Grisilla
Museo ferroviario
Trieste Campo Marzio

La pericolosità dell'impianto di gas

Riferendomi alla lettera di giovedì 12 gennaio scorso del signor Stelio Tenci sull'impianto di rigassificazione Gnl da parte della spagnola Gas Natural, desidero anch'io esprimere la mia opinione. Mio marito lavorava alla Siot e mi ricordo che, già più di un decennio fa, alcune associazioni parlavano di far smantellare il pontile e farlo portare oltre le dighe, a causa della sua presunta pericolosità. E adesso sono tutti d'accordo per un impianto molto più pericoloso? Così avremo un pontile per il greggio, la Ferriera e un pontile per il gas, con un passaggio di petroliere e gasiere. Nessuno si ricorda più dell'attentato all'oleodotto? Il petrolio brucia ma il gas scoppia! Ma dove sono le associazioni ambientaliste? Aspettano che siano già iniziati i lavori per farsi avanti? E a Muggia la Teseco vuol fare una piattaforma per il trattamento di rifiuti speciali, fra cui anche rifiuti tossici e nocivi. Ma si vuole far diventare il nostro territorio una polveriera e un immondezzaio?

E il sindaco Dipiazza che parla sempre tanto di ecologia, di destinazione turistica e commerciale della città, non credo sia d'accordo con questo! Anzi io penso che il sindaco (e anche il presidente della Regione Illy) dovrebbero scrivere sul «Piccolo» una lettera aperta ai loro concittadini, con la loro opinione chiara e inequivocabile, perché non trovo giusto lasciare i cittadini all'oscuro di tutto e poi metterli di fronte al fatto compiuto. Ma noi non contiamo proprio niente? Non ci basta la diossina della Ferriera? Allora facciamo un bel referendum e che siano i cittadini a pronunciarsi. Da una parte si vuole smantellare la Ferriera e dall'altra costruire un impianto altrettanto, se non più, pericoloso? Ma se si vuole dare la precedenza ai soldi e agli interessi a scapito della salute dei cittadini, allora sapremo comportarci di conseguenza!

Graziella Albertini

CONSUMATORI

Attenzione alle proposte telefoniche: non dite «sì»

di **Luisa Nemez**

Con una trentina di gestori di telefonia, • giù di lì, che tentano di accaparrarsi utenze sottoponendo portafogli di offerte sempre più allettanti, sarà bene fare qualche riflessione per smaliziare il cliente/utente. Potremmo semplicemente suggerire di non accettare offerte fatte a mezzo telefono perché è molto difficile destreggiarsi nella varietà di costi di collegamento a Internet, numeri a sovraprezzo, offerte di prova, canoni ridotti del 50% e così via. Per destreggiarsi in questo mercato che è ogni giorno sempre più nutrito non è sufficiente un contatto telefonico (ripetiamo, non si deve accettarlo perché c'è una registrazione che avalla la conversazione), si devono verificare le condizioni contrattuali e confrontarle con altre, sia per evitare le eventuali sorprese sia per conoscere come far valere i propri diritti in caso di contestazione.

Le offerte sono insidiose: si offrono, ad es., contratti di prova per due mesi a cui segue il silenzio più assoluto interrotto dal gestore precedente che viene a comunicare che è stato attivato un servizio di preselezione senza il consenso dell'utente. Il quale utente deve sudare le proverbiali sette camicie per riavere le condizioni precedenti «l'offerta».

Altro caso da segnalare è l'offerta di contratto «Happy no limits» con garanzia di avere in contemporanea anche l'Adsl con possibilità di navigare senza limiti di tempo. L'utente viene a scoprire che nella propria zona non esiste la possibilità per il contratto «Happy no limits» di attivare l'Adsl. Immediato recesso di cui il gestore non tiene conto, non solo ma stacca, nel frattempo, il collegamento a Internet e quello con il telefono fisso Telecom. Il fatto verrà segnalato al Garante per le Comunicazioni. Ma il danno subito dall'utente chi lo pagherà?

Altro suggerimento: ricordare che i numeri che iniziano per 840 e 848 sono con addebito ripartito, il che significa che il costo viene ripartito tra chiamante e chiamato. Il numero 199 appartiene a un servizio di telefonia il cui costo di chiamata viene scaricato unicamente sul chiamante. Solo i numeri che iniziano per 800 sollevano il chiamante da ogni addebito. Attenzione anche ai solleciti di televoto che hanno un costo non indifferente. E, ancora, osservare con attenzione gli addebiti in bolletta: se ci sono addebiti per servizi non sollecitati richiedere l'immediata cancellazione senza alcun onere da parte dell'utente che si trova a sopportare spese per servizi offerti gratuitamente che si traducono in spesa effettiva in virtù del silenzio/assenso. Insomma prudenza con le telefonate concernenti offerte (non solo di telefonia), le interviste e i sondaggi vari.

ELEZIONI: PRO E CONTRO

Per i Ds quello che conta è l'unità della coalizione

I Democratici di sinistra hanno sempre responsabilmente anteposto le ragioni della coalizione agli interessi di parte. Così si spiega la decisione del ritiro di Luca Visentini, sulla cui candidatura non era stata raggiunta una condivisione unitaria. Così si spiega il sostegno alla candidatura di Maria Teresa Bassa Poropat, proposta in un primo tempo dai Cittadini per Trieste e rilanciata dal movimento delle donne.

Ora è giunto il momento per tutti di mettere da parte dispute e mozioni degli affetti e di impegnarsi invece nel merito di una campagna elettorale che ci veda determinati e uniti nel confronto con il centrodestra. Da parte nostra c'è la piena volontà di riaffermare, anche per le prossime elezioni amministrative, l'unità politica e la coesione programmatica della coalizione. Con la presentazione di più liste vogliamo infatti ripercorrere anche per le amministrative di Trieste l'esperienza di Intesa democratica delle regionali del 2003, che ha portato il centrosinistra al successo e garantito un lavoro legislativo proficuo in questi primi 2 anni e mezzo di governo Illy.

L'unità della coalizione è espressa dai candidati sindaco e presidente della Provincia e dai programmi elaborati dai candidati stessi assieme ai partiti. È il progetto per Trieste che unisce la coalizione del centrosinistra! La presentazione di più liste di partito, anziché del simbolo de L'Ulivo, è solo una scelta tecnica: in un sistema proporzionale più sono le liste e maggiore è l'affluenza al voto dei cittadini. Ma la presenza stessa dei simboli di partito è anche un segnale chiaro del legame forte e della riconoscibilità di tutte le forze politiche nel sostegno dei candidati sindaco e presidente.

Questo è il percorso deciso dalla direzione dei DS di Trieste, percorso che conferma l'impegno di lavorare per la realizzazione del partito democratico a cominciare dalla costituzione di gruppi unitari con unici capigruppo nelle future circoscrizioni e nei consigli comunale e provinciale di Trieste.

Fabio Omero
segretario Ds di Trieste

RINGRAZIAMENTI

Desidero esprimere la mia gratitudine al professor Liguori, primario del reparto di Chirurgia generale e Chirurgia toracica dell'Ospedale di Cattinara, al dottor Cortale, responsabile della sezione di Chirurgia toracica, compreso tutto il personale medico della sezione e tutti coloro che vi collaborano, che mi hanno curato e costantemente assistito durante la degenza.

Grazie di cuore anche al personale infermieristico e non, che con professionalità ed umanità ha contribuito a rendere meno pesante la mia permanenza in ospedale. Un ringraziamento anche al reparto di Radiologia dell'Ospedale di Cattinara, in particolare al dottor Stacul, che per primo ha rilevato il problema. Spero vivamente che tutte le persone che si sono prodigate per la mia guarigione si sentano partecipi della mia stima e riconoscenza.

Fiorella Jerman

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

Avete degli ottimi influssi. Potete avviare discorsi nuovi nel lavoro. La vostra attività subirà una lieve trasformazione. Un affetto diventerà sempre più importante.

TORO 21/4 – 20/5

Non perdete tempo prezioso inseguendo progetti irrealizzabili. La situazione è favorevole e vale la pena di darsi da fare concretamente. Accettate un invito per la sera.

GEMELLI 21/5 – 20/6

Gli astri vi spingeranno verso l'approfondimento delle vostre conoscenze, che potranno essere indirizzate in diversi campi culturali. Concedetevi un po' di riposo extra.

CANCRO 21/6 – 22/7

Contatti imprevisti con persone influenti. Riuscirete a fare colpo su una persona che vi interessa da tempo. Non perdete di vista i vostri veri obiettivi. Riposate di più.

LEONE 23/7 – 22/8

Sappiate rimandare il meno possibile in modo da essere poi più liberi per i vostri progetti personali. Fate programmi per domani. Serata piacevole. Non lasciatevi condizionare.

VERGINE 23/8 – 22/9

Con l'odierna posizione degli astri non fate azzardi. Valutate ogni proposta prima di decidere. Cercate di terminare alcuni lavori prima di iniziarne altri. La vita familiare vi assorbe.

BILANCIA 23/9 – 22/10

Sarete colti dall'indecisione di fronte ad una scelta da prendere in campo professionale. Con la persona amata farete progetti per il vostro futuro sentimentale. Seguite l'intuito.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Sarete costretti a rinunciare ad un progetto inedito, a causa dei grandi costi e dell'impegno che potrebbe comportare. Chiarite al più presto certe questioni in famiglia o con chi amate.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Difficoltà di vario genere rallenteranno il ritmo del vostro lavoro, per cui difficilmente potrete condurre in porto il programma prestabilito. Domani potrete ricominciare.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

State vivendo un momento di intensa soddisfazione e benessere. L'equilibrio interiore che avete raggiunto diffonderà armonia e fiducia nell'amicizia e nel lavoro.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Non sottovalutate le esigenze della persona amata e cercate di assecondare i suoi desideri anche a costo di fare qualche sacrificio. Accettate i consigli di chi vi vuole bene.

PESCI 19/2 – 20/3

Dovrete dedicarvi alla soluzione di un problema familiare. Siate molto comprensivi, in particolare con i più giovani. La vostra attività richiede un cambiamento.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sigla di Foggia - **3** Pietra pregiata - **8** Comuni anfibi - **12** Isola delle Azzorre - **13** Se sono a terra bisogna gonfiarle - **15** Durano quattro settimane circa - **16** Sgrossano il marmo per lo scultore - **19** Assai misurata - **21** Demetrio, ex calciatore del Milan - **22** La coda del setter - **23** Hanno Riga per capitale - **24** Certificati del Tesoro con Opzione - **25** Amorini scolpiti - **26** Biblico figlio di Giuseppe - **28** Mary, celebre star del passato - **29** Danny, attore statunitense - **30** Una pianta insettivora - **32** Uno Stato lunghissimo - **33** Il Vianello della tv (iniziali) - **34** Coccodrillo sudamericano - **36** Canta per Dia nell'«Iris» - **37** Fece costruire il Labirinto.

VERTICALI: 1 Lo è l'acqua di fonte - **2** Sono sempre in regola - **3** Simbolo dell'alluminio - **4** Raccordi curvi per tubazioni - **5** Un famoso teatro di Verona - **6** L'ultima fatica universitaria - **7** Le divinità guidate da Odino - **9** Un fallo del terzino - **10** Opera farraginosa e caotica - **11** Dare... gli ordini - **12** Relativa alla città di Bologna - **14** Addolorato, afflitto - **17** Relativo a un accordo segreto illecito - **18** Vi si lavora il vello delle pecore - **20** Ha per simbolo chimico Br - **22** Idrocarburo estratto dal petrolio - **24** Maria del bel canto - **25** Genitori maschili - **27** La città dello champagne - **31** Soccorre automobilisti in panne (sigla) - **35** Le hanno ragni e falene.

INDOVINELLO
La donna

Gli uomini, che la viziano,
far a meno di lei pare non possano
e pura la vorrebbero;
ma... riempiono spesso la sua camera!
Buffalmacco

SCIARADA INCATENATA (5/6=8)
L'elezione della «miss»

Privilegiata fu nell'elezione.
Il risultato? È proprio un bel «bidone»:
bruna, ricciuta, dolce, altolocata,
ma alquanto stagionata...
Testarossa

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
VISETTO, VESTITO

Cambio di sillaba iniziale:
POSTINI, LISTINI

O	K	■	A	R	■	■	F	■	I	S	T
R	U	S	S	I	A	B	I	A	N	C	A
■	W	E	S	T	M	I	N	S	T	E	R
M	A	L	A	T	E	S	T	I	A	N	A
R	I	F	L	E	T	T	E	N	T	E	■
■	T	C	I	■	I	R	■	E	T	T	I
■	I	O	■	E	S	A	U	R	I	T	E
S	A	N	D	■	T	T	■	I	■	A	L
A	N	T	■	L	A	T	T	A	I	■	L
B	I	R	B	E	■	A	A	■	U	N	A
I	■	O	N	D	A	T	R	A	■	E	T
N	U	L	L	A	T	E	N	E	N	T	E

SPORT

Un manipolo di tifosi alabardati contesta il presidente Tonellotto. (Foto di Andrea Lasorte)

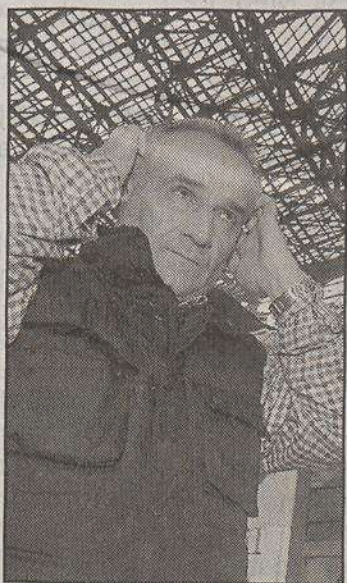
Eder Baù mentre cerca di saltare il portiere

Il sindaco ha ricevuto il presidente alabardato per chiedergli lumi sullo stato di salute della società dopo le ultime cessioni

La crisi della Triestina entra in municipio

Dipiazza: «Tonellotto mi ha assicurato che non molla». Prima contestazione al Rocco

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE La crisi della Triestina ieri è entrata in municipio, seppure in punta di piedi. In maniera non ufficiale. Questa, almeno, la versione del sindaco Roberto Dipiazza, il quale sostiene di aver invitato nel suo ufficio Flaviano Tonellotto dopo averlo incontrato in piazza Unità. Della serie venga a prendere un caffè da noi... Il primo cittadino non ha motivo di mentire, se non quello di tenere basso il volume delle polemiche innescate dalla raffica di cessioni. La città difatti si sente tradita, aveva accolto Tonellotto a braccia aperte lo scorso aprile (amministratori pubblici compresi) quando aveva rilevato la società da Berti; tuttavia Dipiazza e il suo vice Lippi avevano presto rischiato di entrare in rotta di collisione con il nuovo padrone alabardato sulle questioni delle partite al sabato e della gestione della stadio.

«Sono fortemente preoccupato per quello che sento e leggo sul conto della Triestina, non posso certo dormire sonni tranquilli - ha affermato il sindaco - per cui mi sembrava doveroso chiedere al presidente se forse in questo momento difficile ha bisogno di una mano. La mia idea era quella di aiutarlo, magari trovando qualche altro imprenditore disposto a investire nel calcio, ma lui mi ha risposto che non ha nessun problema. Vuole fare da solo. O meglio ha problemi creati da questo processo di rinnovamento. Del resto tutti i cambiamenti comportano alti e bassi».

Dipiazza ha chiesto lumi a Tonellotto su questa svendita di gennaio. L'Alabarda è di proprietà dell'immobiliarista milanese, ma in realtà è da sempre considerata un patrimonio di tutta la città. «Tonellotto mi ha assicurato - spiega il primo cittadino - che vuole andare avanti con il suo progetto, non lascerà Trieste. Dice che non intende smantellare la squadra ma solo di voler cambiare alcune pedine per ringiovanirla. L'ho visto anche sereno e tranquillo». Malgrado questa difesa d'ufficio, la sensazione è che le argomentazioni del presidente non abbiano convinto appieno neanche il sindaco.

Più agguerrito, nella sua veste di assessore allo sport, Paris Lippi, che sferra un duro attacco alla gestione Tonellotto. I toni non sono soft come quelli di Dipiazza. «Preoccupato? È dire poco, sono molto preoccupato per le sorti dell'Unione. Da una parte vedo una squadra messa in vendita, dall'altra dei progetti faraonici sullo stadio. Le due cose non si sposano. Basta con i proclami e gli spot, vorrei vedere un programma serio e coerente. Mi auguro che Tonellotto ci spieghi cosa intende fare ora che ha finito i soldi. Perchè allora ha comprato la Triestina se non poteva permetterselo? Anche la partenza di De Falco è un segnale inquietante».

Flaviano Tonellotto

Adesso comincia a soffiare anche il vento della contestazione. I primi assaggi in occasione dell'amichevole con il Maribor. Ieri sera Tonellotto è uscito dallo stadio scortato dallo Digos, lo stavano aspettando una trentina di tifosi. Gli ultras e la tifoseria organizzata si stanno organizzando per una forte protesta che dovrebbe esplodere il 4 febbraio, quando la Triestina ospiterà al «Rocco» la Cremonese. A meno che sabato a Bergamo l'Unione non dimostri di essere ancora competitiva.

CURIOSITA'

Il centravanti alabardato inaugura lunedì a Prato una linea di abbigliamento per giovani

Max Vieri si dà alla moda in società con la Canalis

TRIESTE Calcio ma anche affari per il neo alabardato Max Vieri. Il suo obiettivo è quello di fare concorrenza al fratello «Bobo» (da poco passato almO-anco) e per di più in società con una sua ex fidanzata. Max, che da due settimane è in forza all'Unione, si lancia nella moda in società con Elisabetta Canalis.

La nuova società di abbigliamento si chiama «Bivigal», il campionario 2006-7 sarà presentato, lunedì a Firenze, ai rappresentanti. L'80% della produzione sarà realizzato a Prato, la città di origine e di residenza della famiglia Vieri, dove ha sede la stessa azienda.

T-shirt, felpe, maglie che nei prossimi mesi invaderanno il mercato con il marchio «Buenas Tardes». Una linea casual, street-wear, basica, ci sarà anche una linea dedicata alla donna che sarà creata e disegnata dalla stessa Canalis con il supporto di un noto stilista. Max Vieri e la Canalis, viste le frequentazioni con il fratello «Bobo» si conoscono ed hanno lanciato l'idea, che è stata realizzata nello spazio di pochi mesi, in compagnia di alcuni imprenditori del ramo tessile di Prato, amici di entrambi e che con Max dividono la passione per la società di calcio Real Prato, iscritta al campionato regionale di II categoria e di cui Vieri junior è presidente onorario.

Max Vieri

Elisabetta Canalis

La prima produzione sarà in commercio durante l'estate, il principale obiettivo è quello di avere un punto vendita «Buenas Tardes» in ognuna delle più importanti capitali del mondo. Il debutto ufficiale del marchio avverrà, invece, a Milano intorno alla metà di febbraio, in occasione della settimana della moda. E nel futuro, ci potrebbe anche essere una sorta di gemellaggio con la Sweet Years di Bobo Vieri.

Ma intanto il centravanti prelevato dalla Ternana è già finito nel mirino del presidente Tonellotto perchè è arrivato a Trieste in condizione di forma approssimative. Se la «rosa» in questo momento non fosse ridotta all'osso, con ogni probabilità Vieri non sarebbe neanche finito in panchina. E invece sabato scorso, dopo l'infortunio a Tulli, l'allenatore Russo è stato costretto a schierarlo nell'ultimo scorcio di partita. Ci vorrà qualche settimana prima di rivederlo in gran spolvero, semprechè Tonellotto non perda prima la pazienza.

Contro l'AlbinoLeffe

Russo: «A Bergamo importante partita per la salvezza»

TRIESTE In una sala stampa invasa da agenti della Digos e procuratori di calciatori, Vittorio Russo stempera la tensione del momento a suon di battute. «Abbiamo una trasferta da preparare difficilissima privi come siamo di un centravanti di ruolo. Questa amichevole è servita solo per visionare qualche giovane di prospettiva, come ad esempio De Agostini. Peraltro visto il campo il giudizio è rimandato». Il gruppo titolare si è allenato a parte: «Non abbiamo voluto rischiare proprio per l'emergenza in attacco e la situazione del momento». Tre partite delicatissime quelle con Albinoleffe, Cremonese e Catanzaro. Partite che potrebbero incidere in maniera profonda sulla classifica della Triestina: «Raggiungere la quota salvezza è il discorso che in questo momento ci deve interessare».

Vittorio Russo

Anche Davide Marchini si prepara per la sua prima trasferta in serie B. «Penso che sia normale quando si arriva a questa sessione di mercato che ci siano situazioni come queste. Io mi sto inserendo bene, sono contento di questa opportunità che cercherò di sfruttare nel migliore dei modi. Sono già a mio agio con il gruppo».

Giuliano Riccio

L'AMICHEVOLE

Mammarella ed Erpen nella ripresa regalano un inutile successo

Battuto per due a zero il Maribor: tanti volti nuovi e stadio blindato per la presenza degli ultras sloveni

Non incanta ma vince l'Unione riverniciata

TRIESTE Più forze dell'ordine che tifosi. E per di più impegnati a controllare la trentina di ultras giunti dalla vicina slovena colmi di grappa stiriana e di voglia di attaccare briga. Dall'altra parte più steward che ultras. Qualche «vaffa» e tanti «barbone» nei confronti di un Tonellotto contestato per la prima volta in tribuna.

Rocco blindato da carbinieri e poliziotti in tenuta antisommossa, gelo assoluto e un bel po' di euro spesi per nulla. Anzi, solo per provare l'Alabarda del futuro con una marea di ragazzotti giunti a cercare fortuna alla corte di Tonellotto. Borgobello, Vieri, Mignani, Kyriazis, Galloppa, Albino, Gorgone, Zeoli e Di Venanzio sono rimasti in tribuna. Volpato non è ancora giunto. Ecco allora che nel 3-4-3 della novelle vogue alabardata ha fatto la sua comparsa una triade di difensori imprevista: l'italo-svizzero Guido Gallovich, il brasiliano Rodrigo e la novità rappresentata dal centrale Gabriele Monteleone, giunto in prova all'ultimo minuto assieme al compagno di squadra Antonio Crusco e a Daniele Lodi, centrocampista in forza all'Urbino del Cnd. Arrivati a Trieste anche i paraguaiani Erpen e Landaia, lo scorso anno al Venezia. Ora il primo è capocannoniere del Chioggia con 14 reti dopo essere stato trasformato da mister Sormani da trequartista in seconda punta, il secondo è un difensore centrale sinora in prova nella stessa squadra. Già che ci siamo concludiamo con i nuovi arrivi: finalmente si sono visti i gemelli Rados, Mislav e Grgur, centrocampista ed attaccante croati alfine giunti alla Triestina dal Bayer Monaco. Michele De Agostini, infine, già qualche anno fa aveva provato per la Triestina nel corso del Torneo di Gradisca: grande fisico ma poca sostanza e il figlio di Gigi allora venne scartato subito. Ora ritenta la fortuna in alabardato nel ruolo di esterno sinistro di centrocampo. Se la squadra vista nel primo tempo fosse realmente scelta da Tonellotto per giocare a Bergamo, allora Dio ci guardi dal prossimo trittico di partite: AlbinoLeffe, Cremonese e Catanzaro potrebbero spedire la Triestina dritta nelle sabbie mobili della classifica. Il trio Eliakwu (ancora in ritardo di condizione), Lima, Baù non ha mai tirato in porta. Briano e Allegretti si sono guardati attorno smarriti, Marchini e De Agostini sono arrivati ieri e devono ancora capire cosa stia succedendo a Trieste mentre erano costretti a fare più i terzini che non le ali dagli esterni sloveni. Insomma, lo 0 a 0 della prima frazione è stato un bene per tutti. Forse meglio la ripresa, grazie a un più consono 4-4-2. Erpen e Grgur Rados le punte, Lima in mezzo al campo assieme a un Mammarella capace di tirare fuori dal cilindro un tiro da lontano sceso proprio alle spalle del portiere Murico. Il raddoppio di Horacio Erpen una chicca: stop di petto e tiro di prima dentro la porta slovena.

Alessandro Ravalico

Triestina	2
Maribor	0

MARCATORI: st 14' Mammarella, 24' Erpen.
TRIESTINA pt (3-4-3): Rossi; Gallovich, Monteleone, Rodrigo; Marchini, Allegretti, Briano, De Agostini; Eliakwu, Lima, Baù (20' Mammarella). All: Russo.
MARIBOR: Murico, Gasparic, Vuicsanovic, Oslaj, Horvat, Ragolic, Popovic, Raicic, Zeba, Jelic, Simenko. (Ranilovic, Beciri, Dzinic, Djuricic, Vracko, Mihelic, Medved, Paniknar, Roj). All: Lesnik.

MERCATO

La società alabardata adesso si libera del giocatore, che era in prestito, con il consenso della Roma. Albino verso Avellino, discorso chiuso per Music

Anche il centrocampista Galloppa in partenza, destinazione Rimini

TRIESTE Un incubo senza fine. I tifosi alabardati, che fino a qualche giorno fa credevano di trovarsi di fronte a una normale, seppur movimentata, sessione di calciomercato, aspettano che da un momento all'altro spunti fuori qualcuno con un rassicurante «siete su scherzi a parte». E invece le brutte notizie dal fronte continuano. L'ultima, fresca fresca, riguarda Daniele Galloppa, all'improvviso anche lui sul piede di partenza. Che il gioiellino dell'under 21 sia nel mirino di parecchie squadre, questo è assodato, ma finora il suo nome non era mai apparso nella lista dei possibili partenti. Anche perché Galloppa è un giocatore della Roma in prestito alla Triestina, che vanta solamente un diritto di riscatto della comproprietà, e pertanto si credeva che questo potesse metterlo al riparo da questa buriana che sta colpendo l'Alabarda. Ma Tonellotto, che fino a sabato scorso aveva detto di voler esercitare il diritto a giugno, ora vuole usare proprio questo diritto per girare il giocatore a qualche squadra e risparmiare parecchi mesi di ingaggio. Su tutto ovviamente ci deve essere l'ok della Roma, che però pare aver già avallato l'operazione. Allo stesso Galloppa, del resto, vista l'aria che tira non dispiacerebbe certo fare le valigie.

A farsi avanti con decisione è stato il Rimini, che vuole subito la comproprietà del centrocampista. Dalla Romagna annunciano con ottimismo l'arrivo di Galloppa già per lunedì prossimo, ma il problema è che sulle tracce del giocatore c'è mezza serie A, con il Chievo che appare in pole position.

A proposito di Rimini, ieri è stato ufficializzato il passaggio di Peccarisi, mentre Minieri è in viaggio verso Avellino. Sempre verso la società irpina pare indirizzato anche Albino, che pare ora più propenso ad accettare la destinazione. Tonellotto, almeno fino a ieri sera, ha continuato invece ad assicurare che Gegè Rossi e Briano resteranno a Trieste. L'unica cosa sicura è che il portierone non andrà certamente ad Empoli: la società toscana infatti ha concluso con la Fiorentina uno scambio di portieri cedendo Berti e prendendo l'argentino Cejas. Il presidente vuole dar via invece Esposito («ma non è facile da piazzare») e perfino l'appena arrivato Vieri, mentre assicura che Baù resterà in alabardato. Ma le brutte notizie non sono finite: è definitivamente tramontata anche l'ipotesi Music. Si aspettavano ieri le ultime da Torino e la società granata alla fine pare aver deciso di tenersi il giocatore.

Antonello Rodio

Il centrocampista Daniele Galloppa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

A, L'IGLOO via dei Porta piccolo attico con terrazzino ingresso soggiorno cucinetta matrimoniale e bagno posto auto in garage euro 155.000. Tel. 040661777.
A. L'IGLOO 135 mq in ottime condizioni via Pisoni luminoso con affaccio verde. Tel. 0407600243.
A. L'IGLOO Brunner in elegante palazzo Liberty pianterreno da ammodernare perfetto uso studio termoautonomo euro 97.000. Tel. 0407600243.
A. L'IGLOO centro storico epoca con ascensore raffinato penultimo piano sapientemente restaurato ampia metratura e termoautonomo. Tel. 0407600243.
A. L'IGLOO p.za S. Giovanni panoramico ultimo piano elegante epoca con ascensore: 180 mq da risistemare adattissimo uso ufficio. tel. 0407600243.
A. L'IGLOO paraggi Baiamonti piano alto con scorcio mare ingresso soggiorno con cucinotto e poggiolo matrimoniale bagno ripostiglio e cantina euro 86.000. Tel. 040661777.
A. L'IGLOO Romagna alta vista spettacolare perfetto tranquillissimo atrio cucina soggiorno matrimoniale bagno e veranda posto auto in garage. Tel. 0407600243. (A00)
A. L'IGLOO S. Antonio paraggi in palazzo d'epoca con ascensore: ampia metratura in ottime condizioni e termoautonomo. Tel. 0407600243. (A00)
A. L'IGLOO Soncini panoramico ultimo piano atrio cucina abitabile con poggiolo due camere bagno e ripostiglio termoautonomo euro 112.000 trattabili. Tel. 040661777.
A. L'IGLOO via Pindemonte villa d'epoca su tre livelli con grande giardino non dotata di accesso auto. Da ristrutturare ottime potenzialità. Tel. 040661777.
ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste. Disponibilità immediata. Equipe Costruzioni srl 040764666. (A00)
AURISINA appartamento su due livelli ca 115 mq salone cucina doppi servizi due camere due poggioli cantina e box auto cod. 153/P Gallery Sistiana 0402908343.
CALCARA 040632666. Occasione zona Burlo appartamento superpanoramico di 90 mq: cucina, soggiorno, due camere, bagno, terrazzino. Euro 130.000. (A001)
CASAPROGRAMMA Alfieri euro 115.000 silenzioso, pari primingresso: soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, rip., termoautonomo 040366544. (A00)
CASAPROGRAMMA Commerciale vista mare due livelli: salone, cucina, due camere, doppi servizi, rip., terrazza, studio, lastrico solare, box 040366544. (A00)
CASAPROGRAMMA euro 113.000 San Giusto panoramico, ottime condizioni: soggiorno, cucina, matrimoniale, stanzetta, bagno, termoautonomo 040366544. (A00)
CASAPROGRAMMA Padriciano splendide ville primingresso: salone, cucina, quattro stanze, tripli servizi, terrazze, portico, giardino, box 040366544. (A00)
CASAPROGRAMMA Pam euro 139.000 ultimo piano: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, studiolo, rip., pari primingresso 040301066. (A00)
CASAPROGRAMMA Pirano silenzioso, ottime condizioni: soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, cameretta, servizi separati, rip., ascensore 040366544. (A00)
CASAPROGRAMMA San Lorenzo in Selva euro 138.000: soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, due verande, poggiolo, cantina, posto auto 040366544. (A00)
CASAPROGRAMMA Strada per Basovizza primingressi vista golfo in costruzione, 85-140 mq, terrazze, giardino, box, posti auto, consegna 2007. 040301066. (A00)
CASAPROGRAMMA Torrebianca ampia metratura buone condizioni, destinazione ufficio, possibilità abitazione 040366544. (A00)
CASAPROGRAMMA viale Miramare panoramico, termoautonomo: salone, tre matrimoniali, singola, cucina, doppi servizi, cantina, lastrico solare 040366544. (A00)
CASAPROGRAMMA via di Vittorio primingressi cucina, soggiorno + 1 o 2 stanze, bagno, terrazze, 39-100 mq, con posti auto, box 040366544. (A00)
CASAPROGRAMMA via Udine ultimo piano, luminoso: soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, termoautonomo 040366544. (A00)
CENTRALE bella mansarda 90 mq cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno termoautonomo. Pirelli Re Franchising tel. 040304998. (A00)
CERVIGNANO centro miniappartamento con: ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, veranda 6 mq, p. auto coperto, cantina, 70.000 euro! Cod. 44/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)
CERVIGNANO zona scuole. Luminoso bicamere 3.o ultimo piano: ingresso, soggiorno, cucina, terrazzo, bagno, ripostiglio, cantina, p. auto coperto. 90.000 euro. Cod. 23/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)
COSTALUNGA appartamento recentissimo 75 mq giardino posto auto cucina soggiorno due camere bagno terrazzo cantina. Pirelli Re Franchising tel. 040304998. (A00)
DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Barriera ottimo appartamento atrio cucina balcone soggiorno matrimoniale bagno (nuovo) cortiletto euro 108.000. (A00)
DIODICIBUS Immobiliare 040363333 stazione appartamento ampia metratura atrio cucina doppi servizi ripostiglio salone cinque stanze cantina euro 270.000. (A00)
DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Veltro piano alto vista aperta arredato cottura tinello 2 poggioli matrimoniale bagno ripostiglio euro 100.000. (A00)
DIODICIBUS Immobiliare 040363333 via dei Porta terzo piano ascensore soggiorno cucina due balconi due stanze doppi servizi ripostiglio euro 173.000. (A00)
DITTAMO ottimo app. tot. ristrutturato: ingresso, ampio cucinino, soggiorno con terrazzino, matrimoniale, singola, bagno completo, rip. e p. auto coperto. Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)
DONADONI ultimo piano da ristrutturare soggiorno matrimoniale singola cucina con poggiolo bagno wc. Cantina. Ampia soffitta eventualmente comunicabile. Termoautonomo. Cheni & Tutta, 040767270. (A00)
DUINO appartamento su due livelli ca. 100 mq molto luminoso soggiorno cucina tre camere doppi servizi terrazze cod. 146/P Gallery Sistiana tel. 0402908343. (A00)
FABIO Severo soggiorno, cucina, due camere, bagni, balcone euro 155.000 Kristina Immobiliare. Tel. 3484140398. (A00)
GIARDINO Pubblico vicinanze in stabile d'epoca appartamenti primo ingresso soggiorno angolo cucina camera bagno a partire da 85.000. Cheni & Tutta, 040767270. (A00)
IL CAMINETTO occasione via Fortunio mq 65 ristrutturato internamente, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, bagno, wc, cantina, termoautonomo. Tel. 040639425. (A00)
IL CAMINETTO semicentrale mq 75 ottimo soggiorno con angolo cottura arredato, 2 stanze, bagno. Termoautonomo. 040639425. (A00)
IL CAMINETTO via Felluga mq 90 ottimo, vista, soggiorno, cucinotto arredato, 2 stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile. Termoautonomo. 040639425. (A00)
MADONNINA appartamento ristrutturato 60 mq soggiorno angolo cottura due camere bagno ripostiglio. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.
MONFALCONE esclusivo attico panoramico in posizione centralissima. Si compone di salone (70 mq) cucina abitabile quattro stanze doppi servizi terrazza di 90 mq box auto. Impianto di riscaldamento e condizionamento autonomo. Immobiliare Il Faro 040639639.
MONFALCONE euro 100.000 in piccola palazzina recente: cucina soggiorno due matrimoniali bagno terrazzino infissi alluminio. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.
MUGGIA bella casa nel centro storico disposta su tre livelli: ingresso/guardaroba e cantina. Soggiorno, ampia cucina e servizi. Due grandi camere e bagno. Ampio sottotetto e terrazza. Termoautonomo a metano. B.G. 040272500. (A00)
MUGGIA bella casa singola nel verde, con cantina e giardino accesso auto. Composta da atrio, soggiorno, cucina, tre stanze da letto, bagni, ampie terrazze e mansarda con la quarta camera. Termoautonomo a metano. B.G. 040272500. (A00)
MUGGIA in centro storico favolosa casa accostata con cortiletto, signorilmente ristrutturata. Taverna con zona cottura e bagno, soggiorno con caminetto, cucina, due camere, bagno, mansarda abitabile. B.G. 040272500. (A00)
MUGGIA semiperiferico nel verde. Perfetto piano basso in bifamiliare. Giardino privato con pergola, barbecue, accesso auto. Internamente composto da veranda d'ingresso, due camere, soggiorno, cucina, bagni. Termoautonomo. B.G. 040272500.
NUDA proprietà Rotonda del Boschetto soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio balcone luminoso centraltermo ascensore euro 110.000. Ottimo investimento. Immobiliare Il Faro 040639639.
P.ZZA Cavana nuovi mini alloggi e mansarda da euro 105.000 a euro 350.000 Kristina Immobiliare. Tel. 3484140398.
P.ZZA Oberdan ad.ze, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, euro 210.000 Kristina Immobiliare. Tel. 3484140398.
P.ZZA Sansovino palazzina moderna alloggio da sistemare con due poggioli luminoso. Immobiliare Rossetti tel. 040662767.
PALLADIO appartamento ristrutturato 110 mq, cucina, soggiorno, due camere, bagno, doppio bagno, guardaroba, ripostiglio, dispensa. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.
PASCOLI stabile moderno composto da atrio soggiorno cucina camera bagno 2 poggioli. Immobiliare Rossetti tel. 040662767.
PORPETTO tranquilla casa bicamere abitabile su 2 livelli. Ampliabile, pochi lavori, giardino 500 mq, garage, locali accessori 130.000 euro. Cod. 34/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)
POZZECCO Immobiliare, città vecchia, stabile storico, 3.o piano, raffinato appartamento, 250 mq, molto luminoso, uso abitazione/studio, doppio ingresso indipendente, automezzo e caminetti, euro 350.000. 040764416 - 3343538739.
POZZECCO Immobiliare, Grado zona costa azzurra, stabile 1970, 80 mq circa, perfette condizioni, al 2.o piano, terrazzo, veranda, cantina, soleggiato e tranquillo euro 210.000. 040764416 3343538739.
POZZECCO Immobiliare, lungomare Muggia, posizione strategica, recentissima villa indipendente, accessorie, fronte mare, 200 mq abitativi, giardino, accesso auto con box e 460.000. 040764416 - 3343538739.
POZZECCO Immobiliare, periferico, stabile recente, panoramico, 7.o piano con ascensore, 90 mq + terrazzo abitabile, posto auto in garage, perfetto, autometano. Euro 169.000. 040764416 - 3343538739.
POZZECCO Immobiliare, vicolo Ospedale Militare e piazza Scorcola, primi ingressi, appartamenti in palazzina, ingressi indipendenti, giardino e posto auto. Da euro 130.000. 040/764416 - 3343538739.
POZZECCO Immobiliare, Zindis, adiacenze, palazzina recente, vista panoramica sul golfo, 2.o e ultimo piano con mansarda, 146 mq interni con due terrazzi e cantina, area condominiale con posto auto. Euro 249.000. 040764416 - 3343538739.
POZZECCO Immobiliare, zona Palazzetto, posizione tranquilla, doppia esposizione, servizi, adiacenti, tutto, 50 mq, autometano, euro 88.000 040764416 - 3343538739.
POZZECCO Immobiliare, zona San Giacomo, posizione poco trafficata, tranquillo, 35 mq, atrio, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, buone condizioni euro 49.000. 040764416 - 3343538739.
PROGETTOCASA Bonomea appartamento ca. 84 mq parziale vista mare. Soggiorno cucinino due matrimoniali terrazzino bagno soffitta. cod. 492/P 040368283.
PROGETTOCASA investimento via dell'Industria immobile ultimo piano composto da 3 alloggi locati fino a giugno 2006. cod. 610/P 040368283.
PROGETTOCASA S. Giacomo in palazzo rifatto esternamente appartamento ristrutturato: soggiorno cucina bagno matrimoniale euro 80.000 cod. 497/P 040368283.
RABINO 040368566 Barriera rimesso nuovo ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio blindata euro 140.000 rif. 13705.
RABINO 040368566 Buonarroti soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi due ripostigli terrazzino euro 145.000 rif. 9205. (A00)
RABINO 040368566 centrale piano alto ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno ripostiglio luminoso euro 100.000 rif. 6605. (A00)
RABINO 040368566 Foschiatti adiacenze piano alto soggiorno tre camere singola cucina bagno soffitta euro 139.000 rif. 8805. (A00)
RABINO 040368566 Garibaldi adiacenze ingresso due camere bagno serramenti alluminio porta blindata euro 60.000 rif. 13505. (A00)
RABINO 040368566 Maggiore adiacenze ingresso matrimoniale singola soggiorno cucina bagno ristrutturato luminoso euro 122.000 rif. 13405. (A00)
RABINO 040368566 Ospedale ristrutturato soggiorno due camere angolo cottura bagno ripostiglio euro 135.000 rif. 0406. (A00)
RABINO 040368566 San Sergio soggiorno due camere cucina abitabile bagno cantina balconi euro 185.000 rif. 0606. (A00)
RABINO 040368566 Str. Friuli casetta accostata giardino completamente ristrutturata stupenda vista panoramica euro 375.000 rif. 13305.
REVOLTELLA alta e Perugino due monolocali 45 mq in ottime condizioni liberi arredati termoautonomi silenziosi. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.
ROIANO 1.o ingresso con particolari rifiniture, tranquillo con esposizione sul verde: corridoio d'ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, balcone, grande cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)
ROIANO app. soleggiato e silenzioso: soggiorno con lato cottura, due matrimoniali, doppi servizi e cantina. Termoautonomo. Ottimo rapporto qualità/prezzo. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.
ROIANO centro luminoso e condominio, 95 mq ingresso, cucina abit. con poggiolo, soggiorno, matrimoniale, singola, servizi sep., rip. e soffitta. Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)
ROSSETTI ottimo appartamento 120 mq cucina salone camera due camere bagno cantina termoautonomo. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.
SAN Pasquale in recente palazzina appartamento di 80 mq con giardino di proprietà 150 mq. Parcheggio condominiale. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.
SERVOLA in piccola palazzina ampio soggiorno con balcone cucina due camere ripostiglio bagno cantina doppio posto auto coperto termoautonomo. Immobiliare Il Faro 040639639.
SIT affare zona Urban bellissimo particolare piano alto soleggiatissimo: corridoio salotto cucinona con zona pranzo due camere bagno terrazzo cantina. 040636618.
SIT Faro elegante bellissimo appartamento giardino e terrazzino parziale vista mare: ingresso cucina saloncino bicamere doppi servizi. Posto auto coperto. 040636222.
SIT occasionissima euro 130.000 grazioso appartamento buone condizioni Università vista: ingresso soggiorno cucina in muratura bicamere bagno ripostiglio. Terrazzo. 040636828.
SIT Servola casetta graziosissima con giardino tranquillissimo soleggiatissima: veranda atrio soggiorno cucina tricamere bagno wc taverna box posto macchina scoperto. 040633133.
TIGLIOALE 66 mq con posto auto zona Perugino porta blindata infissi alluminio impianto elettrico a norma arredato. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.
TRISSINO appartamento 50 mq soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio balcone cantina posto auto. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.
VALDIRIVO recente soggiorno due camere cucina bagno. Ottimo anche uso ufficio. Cheni & Tutta, 040767270. (A00)
VIA di Cavana «Palazzo de Jenner» primi ingressi varie tipologie soggiorno una/due/tre camere. Ottime finiture. Cheni & Tutta, 040767270.
VIA Torrebianca soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, euro 235.000 Kristina Immobiliare. Tel. 3484140398.
ZONA S. Giovanni alloggio nel verde da sistemare. Immobiliare Rossetti tel. 040662767.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

NOSTRO cliente cerca appartamento di 70-100 mq San Giovanni, Roiano, San Luigi, composto da soggiorno, due camere, cucina e bagno. Disponibilità acquirente 180.000. Equipe Costruzioni srl 040764666. (A00)
NOSTRO cliente cerca villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevato. Equipe Costruzioni srl 040764666.(A00)
RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona industriale capannone minimo 1000 mq definizione immediata per contanti. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

A. L'IGLOO Corso Italia (parte alta) in epoca con ascensore bilocale ammobiliato perfetto con finiture di pregio riscaldamento e condizionamento autonomi euro 550. Tel. 040661777. (A00)
A. L'IGLOO via Franca vista mare piano alto con ascensore atrio salone doppio cucina abitabile matrimoniale servizi separati ripostiglio e due poggioli vuoto euro 600. Tel. 040661777. (A00)
BOX auto affittasi via Capodistria in nuovo primoingresso. A partire da euro 160 mensili. B.G. 0403498176. (A00)
BOX auto affittasi via San Benedetto, zona Chiarbola a euro 180 mensili B.G. 0403498176. (A00)
CERVIGNANO zona di forte passaggio ottimo negozio vetrinatissimo ca. 140 mq, bagno, magazzino. Parcheggio adiacente, facilità carico/scarico. Euro 1100/mese. Gallery Cervignano 043135986. (A00)
D'ANNUNZIO ottimo alloggio vuoto piano alto vista aperta termoautonomo euro 450. Immobiliare Rossetti tel. 040662767.
GALLERY altopiano stupenda villa singola arredata, salone, cucina, tre stanze, servizi, giardino. Cod. 140/P. Tel. 0407600250. (A00)
GALLERY Campi Elisi appartamento ultimo piano con ascensore, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina. Euro 550 mensili. Cod. 420/P. Tel. 0407600250. (A00)
GALLERY via Commerciale appartamento arredato con posto macchina coperto, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo. Scorcio mare, persone referenziate. Cod. 430/P. Tel. 0407600250. (A00)
GALLERY zona Giardino Pubblico appartamento 135 mq, terzo piano, ascensore, salone, cucina arredata, balcone, tre camere, bagno + wc, due ripostigli. Contratto 3+2 con agevolazione fiscale. Cod. 186/P. Tel. 0407600250. (A00)
OSPEDALE Maggiore arredati soggiorno una camera bagno. Cheni & Tutta, 040767270. (A00)
SETTEFONTANE ottimo alloggio arredato con ascensore termoautonomo euro 420 Immobiliare Rossetti tel. 040662767.
ZONA Sansovino/Capitolina comodo anche per via Madonnina alta e limitrofe, affittasi box auto. B.G. 0403498176. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA società di consulenza e servizi amministrativi cerca esperta contabilità generale per sostituzione maternità. Si richiedono dinamismo, flessibilità, predisposizione alle relazioni interpersonali e al miglioramento continuo. Inviare c.v. presso Intuitus, via della Zonta 2, Trieste. (A435)
AGENZIA immobiliare leader nel settor assume diplomato/a max 25 anni da avviare alla professione di agente immobiliare. Offresi ambiente stimolante, formazione continua ed affiancamento. Richiedesi dinamismo, tanta energia e voglia di imparare. Per colloquio tel. 040411808. (A332)

ARTEL SPA, azienda leader, seleziona 2 incaricati/e alle vendite per province Trieste e Goriza, offresi: formazione tecnico-commerciale, supporto economico, provvigioni e incentivi mensili di sicuro interesse, oltre a reali possibilità di carriera. Per appuntamento telefonare n° 0434565202 sig. Giust.

ASSOCIAZIONE seleziona quattro operatrici telefoniche per propri uffici orario pmeridiano. Adatto anche pensionate casalinghe dinamiche con spirito di gruppo. Gradite anche con esperienza. Tel. solo per appuntamento allo 040418677 dalle 10 alle 15. (Fil47)
AZIENDA metalmeccanica, cerca responsabile controllo qualità collaudi ambiente, conoscenza elettronica, lingua inglese. Inviare curriculum fax 0481964999. (A00)
CALL center ricerca operatori/operatrici per attività di sondaggi. Remunerazione interessante. Per colloquio chiamare lo 0409869861. (A210)
CERCASI pizzaiolo con esperienza per pizzeria al taglio Gorizia anche banconiera per ore serali. 3282920005. (B00)
CERCO zona Gorizia skipper esperto ed abilitato per collaborazione settore servizi nautici. Curriculum: casella postale n. 60 Lucinico (Go). (B00)
DITTA spedizioni cerca per ufficio a Fernetti impiegato/a esclusivamente per conoscenza e compilazioni dichiarazioni doganali. A tempo determinato. Scrivere Fermo Posta Villa Opicina TS C. I. n. AA0043099. (A341)
PANIFICIO pasticceria Bosio Staranzano, cerca pasticciere specializzato. Trattamento economico di sicuro interesse. Telefonare al 3487700822. (C00)
PRESTIGIOSO studio immobiliare ricerca urgentemente agenti esperti. Inviare c.v. a fermo posta centrale Trieste. CI AK9608413. (A204)

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, clima, abs, a.bag, grigio met. euro 10.800 garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040637484. (A00)
ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, clima, abs, a.bag, rosso Alfa. 35.000 km, euro 12.800 garanzia Aerre Car tel. 040637484.
ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.W Distinctive grigio met. 2001 clima, abs, a.bag, garanzia euro 10.000 con finanziamento Aerre Car tel. 040637484.
ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, clima, abs, a.bag, 2002, blu met, km 56.000, occasione euro 12.800, garanzia, Aerre Car tel. 040637484.
ALFA 166 2.0 T.Spark Progression, full optional, 2001, grigio met. revisionata, in garanzia euro 10.900 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.
AUDI A6 Avanti 2.5 Tdi Tiptronic pelle, fine 98. Vendo euro 8200 trattabili. 3381911552 Giovanni.
AUGURISSIMI! 4x4 Turbodiesel Tucson Santafe' Terracan rate agevolatissime senza anticipo rottamazione supervalutazione. Alpina concessionaria Hyundai 27 anni con voi 040231905.
AUGURISSIMI! Belle occasioni 4x4 benzina superaccessoriate uniproprietario rateizzabili senza anticipo da Pasqua Alpina concessionaria Hyundai 27 anni con voi 04023190.
AUGURISSIMI! Berline classiche: Elantra 2001, Primera 2000, Leganza 2002, Lybra 2001, rateizzabili senza anticipo rottamazione permute. Alpina concessionaria Hyundai 040231905.
FIAT Punto 1.2 Elx 3p, clima, servosterzo, anno 2001, rosso met., revisionata, in garanzia, euro 4.500 Aerre Car tel. 040637484.
FIAT Seicento 900 Young, anno 2000, rosso met., 36.000 chilometri, perfetta, in garanzia, euro 3.500 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.
HYUNDAI Accent 1300 uniproprietario clima abs accessoriatissime senza anticipo rate agevolatissime rottamazione vasta scelta. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.
HYUNDAI 4x4 Terracan turbodiesel uniproprietario 2003 accessoriatissima pelle pochi chilometri rate senza anticipo rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.
HYUNDAI Getz 1600 aziendale, 2003 pari al nuovo accessoriatissima pochissimi chilometri rateazioni agevolatissime rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.
LANCIA Lybra 1.8 Lx S. Wagon, anno 2001, full opzional, verde met. perfetta, euro 8.900 garanzia 12 mesi, Aerre Car tel. 040637484. (A00)
NUOVA Fiat Panda 1.2 Emotion, full optional, 5.000 chilometri, anno 2005, grigio met. garanzia Fiat, euro 9.700 Aerre Car tel. 040637484.
POLO Stationwagon uniproprietario clima abs accessoriatissima rateizzazioni agevolatissime rottamazione supervalutazione. Alpina concessionaria Hyundai 27 anni al vostro servizio 040231905.
STATIONWAGON grande assortimento Lantra, Polo, Astra, Citroen, Skoda, Elba uniproprietario rate senza anticipo rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.
TURBODIESEL Megane Stationwagon uniproprietario 2003 accessoriatissima pochi chilometri rate da Pasqua rottamazione Alpina concessionaria Hyundai 27 anni con voi 040231905.
VOLVO Turbodiesel V70 Stationwagon ultimo modello 11/2003 accessoriatissima uniproprietario chilometri certificati rateazioni agevolatissime prezzo Quattroruote. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905. (A00)
VW Polo 1.4 Comfort 3p Abs, a.bag, 1998 colore rosso, ottime condizioni, km 46.000 garanzia euro 4.100 Aerre Car tel. 040637484. (A00)
ZAFIRA 1800 7 posti uniproprietario 2001 accessoriatissima sempre tagliandata rate agevolatissime senza anticipo rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

EURO FIN 040636677 finanziamenti in 24 ore, con bollettini postali o addebito diretto, e rientri fino a 120 mesi. Med Cred. 665 UIC.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl, 040772633. (Fil46)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. STREPITOSA modella brasiliana 3284687291. (A350)
A.A.A.A.A.A.A.A. VENEZUELANA bellissima completissima 3899945052. (A353)
A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ asiatica 18enne 4.a misura bellissima 3291778032. (A434)
A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE massaggio giapponese. Tel. 3299757300. (A415)
A.A.A.A.A.A. «HIPOCRATE» studio massaggi Rabuiese-Skofije +38656549082 - +38631765254. (A83)
A.A.A.A.A.A. GIOVANE completissima dominatrice dotatissima grossa sorpresa. 3398629003. (A426)
A.A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima 5.a m. anche padrona. 3462191097. (A421)
A.A.A.A. GORIZIA affascinante caraibica giovane 7 misura completa. 3495433181.
A.A.A.A. GORIZIA bellissima 19enne 5 misura senza fretta 3349200589.
A.A.A.A. SANDRA caliente gatta moretta soddisfacente bella giocherellona. 3337701827. (A420)
A.A.A.A. STARANZANO bionda bellissima, completissima 22.enne senza limite. 3291251609. (C00)
A.A.A. BELLISSIMA ragazza mulatta 1.70 magra disponibile e dolcissima 3473553553.
A.A.A. GORIZIA bella signora ti aspetta tutto il giorno. 3289241189. (B00)
A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa anche domenica 3205735185. (A430)
A.A.A. MONFALCONE bella tenera, paziente mulatta caribica 20 anni. Tel. 3487152389. (C00)
A.A.A. NOVITÀ super sexy fisico mozzafiato 6.a m. massima disponibilità 3337076610.
A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187. (A23)

A.A.A. VICINO Grado novità biondissima bambola polacca 19.enne disponibilissima. 3484556048. (C00)

A.A. INSAZIABILE spettacolare grossa sorpresa giochi bollenti femminile dotata disponibilissima. 3341931570. (A423)

A.A. MONICA a Trieste nuovissima italiana bella sensuale passionale. Cell. 3485857357. (A419)

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima 3387593091. (A427)
A.A. TRIESTE bellissima brasiliana pelle vellutata V misura ti aspetta 3284721642.
A. GIOVANNA bellissima ragazza brasiliana, molto disponibile, VIII misura 3334251253 dalle 14.

A. NUOVA Carolina 7m bella affascinante fisico stupendo completissima senza fretta 3463505437.

A. TRIESTE affascinante bomba sexy bocca di rosa senza limite ti aspetta. 3385003967. (A482)
AFFASCINANTE rossa, ti aspetta per passare attimi indimenticabili. Tel. 3383736712. (Fil 37)
20.ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri. 3284357590. (A356)
BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391. (A425)
BELLA ti aspetta a Monfalcone per s/m e grandi... 3296937478. (C00)
BELLISSIMA, tutto pepe, formosa, calda, senza limiti, conoscerebbe riservatamente uomo. Max discrezione. 3481495693. (FIL60)

KATIA GIOVANE accompagnatrice alta russa bella simpatica dolcissima ricevo vicino Aquileia tel. 3492428858.

MASSAGGIATRICE molto calda 6.a naturale s/m anche domenica. 3288610883. (A422)
MOLTO dolce sexy coccolona massaggiatrice professionale molto divertente senza fretta 3282209617.

MONFALCONE ALEXANDRA trasgressiva ungherese 19.enne 4.a misura naturale veramente bellissima disponibilissima. 3296716457. (C009)

MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343894192.
MONFALCONE Eva con sua bellissima 5.a misura, simpaticissima, peperoncina ti aspetta 3403924912. (C00)

MONFALCONE GESSYCA trasgressiva tailandese 19.enne, fisico mozzafiato, 7.a naturale, veramente completa, disponibilissima. 3338888135.

NUOVO! Ragazze slovene tutti i tipi di massaggi! 0 0 3 8 6 3 1 5 7 8 1 4 8, 0038631831785. (A428)
SABRINA sola in casa: 899017178 Ok srl via Panà 56/B Noventa Pd v.m. 18 euro 1.86 ivato/min. (Fil 17)
STUPENDA 20 anni ti aspetta nelle vicinanze di Aquileia. Tel. 3473036954.
X Studio a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30. 0038641527377.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (Fil 2)
VENDESI piccola libreria avviata in zona centralissima di Trieste. Per informazioni 051267869. (A6)

CALCIO COPPA ITALIA Cosmi: «È un periodo in cui paghiamo ogni mezzo errore. Meritavamo di vincere»

L'Udinese si fa raggiungere dalla Samp

Il Milan2 supera il Palermo a San Siro con un gol di Gilardino nel finale

UDINE «È un periodo in cui paghiamo ogni mezzo errore. Peccato, perchè stasera avremmo meritato di vincere. abbiamo giocato un'ottima partita sotto ogni punto di vista, peccato per quella distrazione sul loro gol, anche se il merito è stato soprattutto di Flachi». Serse Cosmi la vede così e non riesce nemmeno ad arrabbiarsi. Questo 1-1 con la Sampdoria, del resto, qualche certezza gliel'ha pure regalata. A incominciare dal recupero di Natali, che dopo quattro mesi di assenza è tornato in campo con la tranquillità e la forza dei difensori di razza: la frattura alla caviglia rimediata al Nou Camp fa ormai parte del passato.

Nell'immediato futuro, invece, c'è una sfida con la Fiorentina di Toni che il recupero del centrale rende un po' meno impari un'Udinese ancora in piena emergenza. Benissimo Natali, dunque, ma bene anche Baronio, che alla sua terza prestazione in maglia bianconera ha dato le prime risposte convincenti. È stato proprio un suo lancio di 50 metri, dopo 23 minuti, a mettere sui piedi di Di Natale la palla dell'1-0: bravissimo il numero 10 dell'Udinese a stoppare la palla spalle alla porta e a girarla con un destro dal limite nell'angolo alla destra di Castellazzi. Un vantaggio giusto, perché l'Udinese aveva sfiorato già il gol al 7' con lo stesso Di Natale (traversa scheggiata) e ha dominato il campo per tutto il primo tempo.

A dispetto dell'unica punta schierata da Cosmi, che ha preferito risparmiare per domenica il recuperato Rossini, l'Udinese è riuscita a tenere sotto pressione la difesa di Novellino e a rischiare poco o nulla in difesa. Merito del ritrovato Natali e forse anche del 4-4-2 proposto da Cosmi, che ha chiuso ai blucerchiati le fasce con una doppia cerniera difficile da bucare: Zenoni e Pinzi a destra, Pieri e Candela a sinistra, una scelta che ha consentito al francese di risparmiare fiato e di guadagnare in brillantezza (da applausi un paio di copmbinazioni con Di Natale). Più che un esperimento una certezza, questa svolta tattica, da riproporre senza esitazioni domenica contro la Fiorentina.

Sembrava potesse finire con un 1-0 piuttosto tranquillo, ma quella messa in campo da Novellino non era certo una Sampdoria di seconde linee. Anche Novellino, come Cosmi, doveva fare i conti con parecchie assenze (Falcone, Tonetto, Gasbarroni, Bonazzoli e Bazzani) ma è riuscito comunque a schierare una formazione parente prossima di quella titolare. Fondamentale soprattutto la presenza di Flachi, il vero protagonista dell'azione che ha rimesso in parità il risultato e spostato verso la Samp le percentuali di qualificazione: aggancio e dribbling stretto su Felipe al limite dell'area, qualche passo verso la porta e tacco geniale per il destro vincente di Diana che seguiva a rimorchio. Uno a uno e palla al centro: la qualificazione, dopo i primi 90 minuti, è decisamente più vicina a Genova che a Udine.

Nell'altro incontro in programma ieri sera per l'andata dei quarti di finale, il Milan2 (imbottito di riserve da Ancelotti) ha battuto di misura (1-0) Il Palermo di Gigi Del Neri lasciando però aperto il discorso-qualificazione. Gol-partita di Gilardino al 41'. Buona la prova di Denis Godeas, uscito a metà della ripresa. Ha creato qualche grattacampo alla difesa rossonera. Oggi (ore 21) si gioca Juve-Roma.

Riccardo De Toma

Udinese	**1**
Sampdoria	**1**

MARCATORI: pt 23' Di Natale; st 31' Diana.
UDINESE (4-5-1): Paoletti, Zapata, Natali, Felipe, Pieri, Damiano Zenoni, Pinzi, Tissone, Baronio (st 23' Aguilar), Candela (st 35' Rossini), Di Natale. All. Cosmi.
SAMPDORIA (4-4-2): Castellazzi, Cristiano Zenoni, Castellini, Pavan, Pisano, Kutuzov (st 1' Dalla Bona), Palombo (st 13' Marchesetti), Volpi, Diana, Colombo, Flachi (st 43' Foti). All. Novellino.
ARBITRO: Rocchi di Firenze 6.
NOTE: ammoniti Castellini e Pinzi per gioco falloso; Colombo per proteste.

Da Antonio Di Natale il momentaneo vantaggio dell'Udinese

Garrone, Zamparini e i viola pretendono una più equa spartizione dei proventi

Animi sempre più surriscaldati, il premier ha confermato che querelerà il patron della Fiorentina dopo le sue accuse

Diritti tivù, duello in Tribunale Berlusconi-Della Valle

Della Valle querelato da Berlusconi

ROMA Ormai è bagarre totale sui diritti, e le querelle, oltre che tra i grandi e i piccoli del pallone, ormai coinvolge lo scontro tra Berlusconi e Della Valle. A poco è servito il monito di Carraro: «O il mondo del calcio trova un accordo sui diritti tv oppure interverranno altri». Il pallone avvelenato sembra ormai rimbalzare verso le aule giudiziarie. «Risponderà davanti ai giudici» così Berlusconi ieri annunciando la querela a «quel signore» di Diego Della Valle.

Il guanto di sfida lanciato dal patron della Fiorentina («è un bugiardo e deve togliere le mani dal calcio») viene dunque raccolto da Berlusconi, che non arretra davanti ed è deciso ad andare fino in fondo. La febbre, quindi, sale ancora: prima l'accordo tra Juve e Mediaset da 218 milioni per i diritti criptati dal 2007 al 2009, considerato una provocazione dai piccoli club. Poi lo stop alla Camera, voluto da Forza Italia, per l'abrogazione della legge sulla vendita soggettiva dei diritti e dunque per il ritorno, come chiedono il gruppo Della Valle-Zamparini, alla vendita collettiva. Infine l'esposto delle società del Consorzio (Fiorentina, Palermo, Sampdoria e Lecce in prima fila) al presidente dell'Autorità della concorrenza Catricalà, perchè a loro giudizio - i contratti di Juve, Milan e Inter già conclusi sarebbero limitativi del libero mercato.

Senonchè ieri l'ex presidente del Milan e fondatore della tv del Biscione afferma che per televisioni come Mediaset e Sky sarebbe un vantaggio il sistema della vendita dei diritti collettivi» e che su questo argomento «il governo non ha partecipato perchè si trattava di una proposta parlamentare».

La linea del governo è «di non mettere le mani sul calcio e di lasciare al mondo del pallone piena autonomia». La posizione dei grandi club viene ribadita da Luciano Moggi, ed è quasi uno sberleffo: «Mica è colpa nostra se siamo più bravi», ma anche più ricchi, e spiega che «c'è una legge che parla chiaro. A quella legge ci si deve attenere. Se poi le regole cambieranno, noi le rispetteremo». E al presidente Garrone, che ha minacciato di non far scendere in campo la prima squadra ma quella allievi contro il big, replica con una provocazione: «Spero che mantenga la parola».

Se Berlusconi è deciso a portare Della Valle in tribunale, altrettanto decisi a non arretrare di un millimetro sono i piccoli club. Per il presidente del Palermo Zamparini la decisione del premier «si commenta da sola». E si chiede: «Perchè non viene accelerato l'iter della legge sui diritti tv? Evidentemente la legge non interessa a quest'Esecutivo». «Questo calcio non è uno spettacolo attraente, quando tre squadre vincono quasi sempre contro tutte le altre, il pubblico si annoia - ribadisce il presidente dell'Ascoli Roberto Benigni - Le società dovrebbero portare spettatori e famiglie allo stadio, ma con queste regole è impossibile». Allo stato attuale, secondo lui, le piccole società non hanno alcuna possibilità di acquistare i migliori giocatori. E propone un nuovo sistema di stipendi sostenibili di tutti: una base fissa e aggiunte legate al rendimento e alla classifica, tornare ai parametri cancellati dalla legge Bosman, con una quotazione in base all'età e alla categoria.

IN BREVE

Nessuna inchiesta su Marsiglia-Milan

NYON L'Uefa non intende aprire un'inchiesta sulle accuse di doping all'Olympique Marsiglia nella finale di Coppa dei Campioni vinta nel 1993 contro il Milan perché le prove sono minime e comunque le eventuali responsabilità sarebbero prescritte. È questa la decisione annunciata a Nyon, in Svizzera, dal direttore generale dell'Uefa, Lars-Christer Olsson, al termine di una riunione del'esecutivo del massimo organismo calcistico europeo. «Sul piano disciplinare non è possibile assumere iniziative perchè la prescrizione è di 10 anni», ha spiegato Olsson.

Papeete, Maradona querelato da reginetta polinesiana

PAPEETE Una ex reginetta di bellezza polinesiana ha querelato per lesioni l'ex calciatore argentino Diego Armando Maradona, che l'ha ferita al volto con un bicchiere scagliatole addosso durante una lite in un night club di Bora Bora. Alla giovane donna,. Tumata Vaimarae, ex Miss Bora Bora, sono stati applicati otto punti di sutura, con conseguente certificato medico di dieci giorni. Se la querela non verrà ritirata, Maradona rischia in Polinesia fino a tre anni di reclusione. L'ex capitano della Nazionale argentina è da 15 giorni in vacanza a Bora Bora.

Lanese e Benedetto XVI sui mondiali in Germania

ROMA Una mattinata di «alto valore spirituale», ma anche uno scambio tra appassionati di calcio in vista dei mondiali di Germania, che Benedetto XVI si aspetta «bellissimi e combattuti». Tullio Lanese, presidente dell'associazione italiana arbitri, ha incontrato per la prima volta il papa tedesco. «Abbiamo parlato di calcio - racconta Lanese - gli abbiamo detto che ci sarà un arbitro italiano ai mondiali in Germania. Il pontefice ha detto che sarà un momento bellissimo, ma anche difficile perchè sono tante le contendenti che vogliono vincere».

SCI

Tante cadute e uscite di pista ieri a Cortina sul salto della compressione nella prova di libera femminile

Per Rocca le Olimpiadi al via due giorni prima

Sarà sulla pista del Sestriere per la prima prova cronometrata di discesa

SCHLADMING Giorgio Rocca ha lasciato ieri Schladming di buon mattino con la moglie Tania e il piccolo Giacomo, quasi volesse allontanarsi il più rapidamente possibile dalla località austriaca che non gli ha mai portato fortuna. L'altra sera a Schladming, nel classico slalom notturno, Rocca aveva inforcato a cinque porte dal traguardo, quando la vittoria o almeno il podio erano a portata di mano. Stessa cosa era successa l'anno scorso, e in dieci anni di gare sotto i riflettori austriaci l'azzurro non è mai andato al di là del 16.o posto.

A consolare Rocca ha provato Fiorello: lo showman lo ha chiamato al telefono facendolo intervenire a «Viva Radio 2» dove il campione di Livigno è ormai ospite fisso. «Ti chiamiamo non solo quando vinci, ma anche quando pareggi», ha detto Fiorello cercando di risollevare il morale dell'azzurro. «No, niente pareggio. Ho proprio perso», ha ammesso invece Rocca con tutta sincerità.

Campione di tecnica, di tenacia e di potenza fisica, Rocca in questo suo travolgente inizio di stagione era anche diventato famoso per la calma olimpica sempre esibita con un sorriso. Merito del suo carattere, merito del suo equilibrio e anche, con ogni probabilità, degli interventi dello psicologo professor Beppe Vercelli. Ieri sera, invece, dopo l'inforcata, Rocca era proprio arrabbiato, e con un gesto inaspettato in lui ha spaccato in due uno dei bastoncini. Quella inforcata proprio non se l'aspettava. «Ieri sera era proprio demoralizzato. Ma oggi va già molto meglio. Anche l'intervento in trasmissione da Fiorello ha molto aiutato», ha raccontato Andrea Vidotti, manager di Giorgio Rocca.

Apparentemente tranquillo sulla tenuta dell'azzurro è anche il ct Flavio Roda, uomo di esperienza che sulle piste di tutto il mondo ne ha viste di tutti i colori. Soprattutto quando era l'allenatore di Alberto Tomba. «L'inforcata e l'errore in slalom speciale - ha spiegato Roda - ci possono sempre stare».

Per Rocca le Olimpiadi cominceranno in anticipo, visto che sarà in pista al Sestriere già l'8 febbraio per la prima prova cronometrata di discesa. Rocca, infatti, parteciperà alla combinata e quindi dovrà effettuare anche le prove cronometrate di altà velocità.

La prova di discesa libera femminile di Coppa del Mondo disputata ieri a Cortina ha dovuto subire più di un'interruzione, per cadute e uscite di pista occorse alle atlete nell'affrontare il salto della compressione, dove la pista Olimpia scende in diagonale verso la zona delle Pale di Rumerlo. Le conseguenze più serie potrebbe averle riportate l'austriaca Brigitte Obermoser, la quale nella caduta si è procurata una sospetta lesione al ginocchio sinistro che dovrà ora essere meglio diagnosticata da accertamenti medici. Altra cadute sullo stesso punto, a circa un minuto e quindici secondi di gara, hanno interessato l'americana Caroline Lalive, la canadese Shona Rubens e l'italiana Daniela Merighetti. Questa serie di difficoltà ha convinto l'austriaca Micaela Dorfmeister, miglior tempo nelle prove di lunedì, a rinunciare.

Piuttosto serio anche l'incidente capitato, in un altro punto della pista, alla francese Julie Duvillard, all'ingresso dello schuss di partenza, tra Pomedes e il Duca D'Aosta, è caduta rovinosamente nelle reti scivolando poi per alcune centinaia di metri. I medici dell'ospedale Codivilla di Cortina le hanno riscontrato una sublussazione alla spalla destra.

Giorgio Rocca

ARCO

Tre volte sul podio i triestini dell'Ascat a Spilimbergo

TRIESTE Tre podi per gli arcieri dell'Ascat: questo il positivo risultato della gara regionale di Tiro con l'Arco disputatasi a Spilimbergo.

Gianpaolo Puzzer ha vinto la competizione nella Divisione olimpica Veterani con un punteggio di 548, confermando una fase di continua crescita iniziata già a chiusura della scorsa stagione. I compagni di squadra David Pim e Riccardo Scarcia hanno completato la buona prestazione consentendo alla squadra triestina di aggiudicarsi la medaglia oro nella medesima Divisione.

Nell'Olimpico Seniores gli atleti triestini Paolo Soloperto, Alessio Paterni, Stefano Furlani hanno guadagnato la medaglia di bronzo con 1589 punti alle spalle degli Arcieri Cormons e degli arcieri Codroipo. Un pizzico di sfortuna ha tolto il podio a Paolo Soloperto, giunto quarto con 550 punti al termine di una combattuta gara vinta dall' ex-olimpionico, l'isontino Matteo Bisiani con 573 punti. Sempre positivo Moreno Granzotto dello Zarja di Basovizza che ha chiuso all'ottavo posto.

Nell'arco Olimpico femminile, assente Iris De Marco dell'Ascat, la nazionale slovena Dolores Cekada ha facilmente vinto la gara con uno score di 560 e con un distacco di più di 30 punti da Monica Iacumin degli Arcieri Isonzo. Katja Raseni dello Zarja di Basovizza ha chiuso la competizione al terzo posto con 481 punti.

PALLAMANO

Campionati sloveni: una vittoria e tre sconfitte

TRIESTE La Pallamano Trieste intasca un successo e tre sconfitte nei campionati giovanili sloveni. I ragazzi 1994 espugnano il parquet dell'Ilirska per 12-20 e restano in vetta. Mettono al sicuro il risultato nel primo tempo, chiuso in vantaggio sul 12-4, e poi amministrano la situazione. Pallamano Trieste: Biloslavo, Cus, Dapiran 6, De Petris 7, Merlato, Sincovich 1, L. Dovgan, Senardi 6, Visentini, Vazzoler, A. Dovgan.

I ragazzi 1993, invece, danno vita a un incontro intenso con l'Aidussina, pur dovendo fare i conti con alcune assenze. Cedono di misura per 26-25 proprio alla fine. Pallamano Trieste: Anici 12, Postogna, Cernic 6, De Petris 6, Feltrin, Dapiran 1, Senardi, L. Dovgan, Sincovich.

I cadetti incappano in un doppio passo falso similare con il Brezice e il Drava Ptuj. Vengono superati dal Brezice per 25-23 e dal Drava Ptuj per 26-22. Lo score della prima partita è questo: Campagnolo, Kerpan 4, Cimadori 11, Muran 4, Pedarra, Boschian, Saitta, Sedmach 3, Rogione 1, Cok, Savron, Zampolli. Il tabellino della seconda gara è invece il seguente: Campagnolo 1, Kerpan 5, Cimadori 7, Muran, Pedarra 1, Boschian, Saitta, Sedmach 6, Rongione 1, Cok, Savron, Zampollo 1.

Intanto il pivot Stefano Benedetti, classe 1988, è stato convocato dalla nazionale allievi per il torneo greco denominato Mediterranean Handball Confederation, dal 4 al 13 febbraio.

IL CASO

Un mix di arti marziali, ginnastica e passi di danza con l'istruttore Dos Santos

Capoeira, nuova disciplina con tanti fan

La spettacolare disciplina da 5 anni nella nostra città in androna Campo Marzio

TRIESTE È un mix di arti marziali, movimenti di ginnastica e passi di danza, sta raccogliendo a Trieste sempre più appassionati, tra cui molti bambini, e nelle esibizioni attira un pubblico numeroso e divertito. È la capoeira, che in città è arrivata ormai da cinque anni, grazie al Gruppo Capoeira e all'istruttore brasiliano Josè Ubaldo Dos Santos.

Ritmo, semplicità e naturalezza delle movenze hanno permesso a tanti piccoli sportivi di avvicinarsi a questa disciplina che è caratterizzata anche da molti elementi acrobatici e spettacolari. La peculiarità, che la differenzia dalle altre arti marziali, è che un capoerista non usa mai le mani per toccare il suo avversario e dimostra la sua bravura con movimenti rapidi, simulando il gesto di colpirlo, ma bloccando il calcio prima che il piede lo raggiunga.

Per i bambini il gioco di prevedere le mosse dell'avversario stimola il miglioramento della coordinazione motoria e la flessibilità atletica, ma allo stesso tempo la danza-combattimento consente ai più piccoli di sviluppare la creatività, il senso del ritmo, la conoscenza del proprio corpo e il confronto con gli altri senza violenza.

Il successo che la capoeira raccoglie è dato non solo dal divertimento, ma anche dalla capacità che a poco a poco nasce, sia negli adulti sia nei bambini, di riuscire a mescolare armoniosamente la grazia della danza e la fatica dei movimenti più spettacolari e veloci.

Il gruppo che sta propagandando a Trieste la capoeira si allena ogni settimana alla palestra in androna Campo Marzio e alterna esercitazioni a esibizioni pubbliche anche in altri impianti sportivi in città.

Micol Brusaferro

TRIS

Le corse sono in programma alle Mulina fiorentine e a Siracusa

Zinkler Sib e Capo Boi favoriti

TRIESTE Primi a scendere in pista per il duplice impegno giornaliero della Tris, i trottatori protagonisti di un handicap di minima alle Mulina fiorentine. Si corre alla pari sulla distanza del doppio chilometro, non esiste il soggetto che rubi l'occhio, le ipotesi sono tante, come quella che vede Zinkler Sib, vecchio marpione, in grado di potere dare la paga agli altri. Copacabana Ok, Doline dei Greppi, Barreiros, Dedo d'Alfa e Baritono Epi, sono gli avversari che l'allievo di Marcello Di Nicola dovrà temere di più.

Pronostico base: **10) Zinkler Sib. 2) Doline dei Greppi. 5) Baritono Epi.** Aggiunte sistemistiche: **3) Barreiros. 12) Dedo d'Alfa. 8) Copacabana Ok.**

Sull'anello siracusano, una prova per discreti routinier vede Pimentel gravato da peso oneroso (63 1/2 i chili in groppa). Per la qualità non può essere escluso, però sulla distanza (2100 metri) potrebbe risultare Capo Boi il cavallo da battere. Per il purosangue affidato a Carletto Fiocchi, oltre che Pimentel, sono sicuramente Purple Love, Protos, Albotto, Irish Archer e Prophet Island gli avversari più insidiosi.

Pronostico base: **6) Capo Boi. 3) Purple Love. 4) Protos.** Aggiunte sistemistiche: **1) Pimentel. 11) Irish Archer. 14) Dublin Air.**

Sono 3269 i vincitori della Tris di Roma (5-1-3) cui vanno 233,21 euro. A Pisa (7-11-6) hanno vinto, in 4651, 101,46 euro.

ger

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ospiti di gente unica

Banca Popolare FriulAdria

BASKET SERIE B1 Per tamponare l'emergenza il direttore sportivo Tosolini non pensa proprio ad acquisti a gettone

«L'Acegas non ha bisogno di rinforzi»

Rientrando gli infortunati i biancorossi potrebbero diventare protagonisti nei play-off

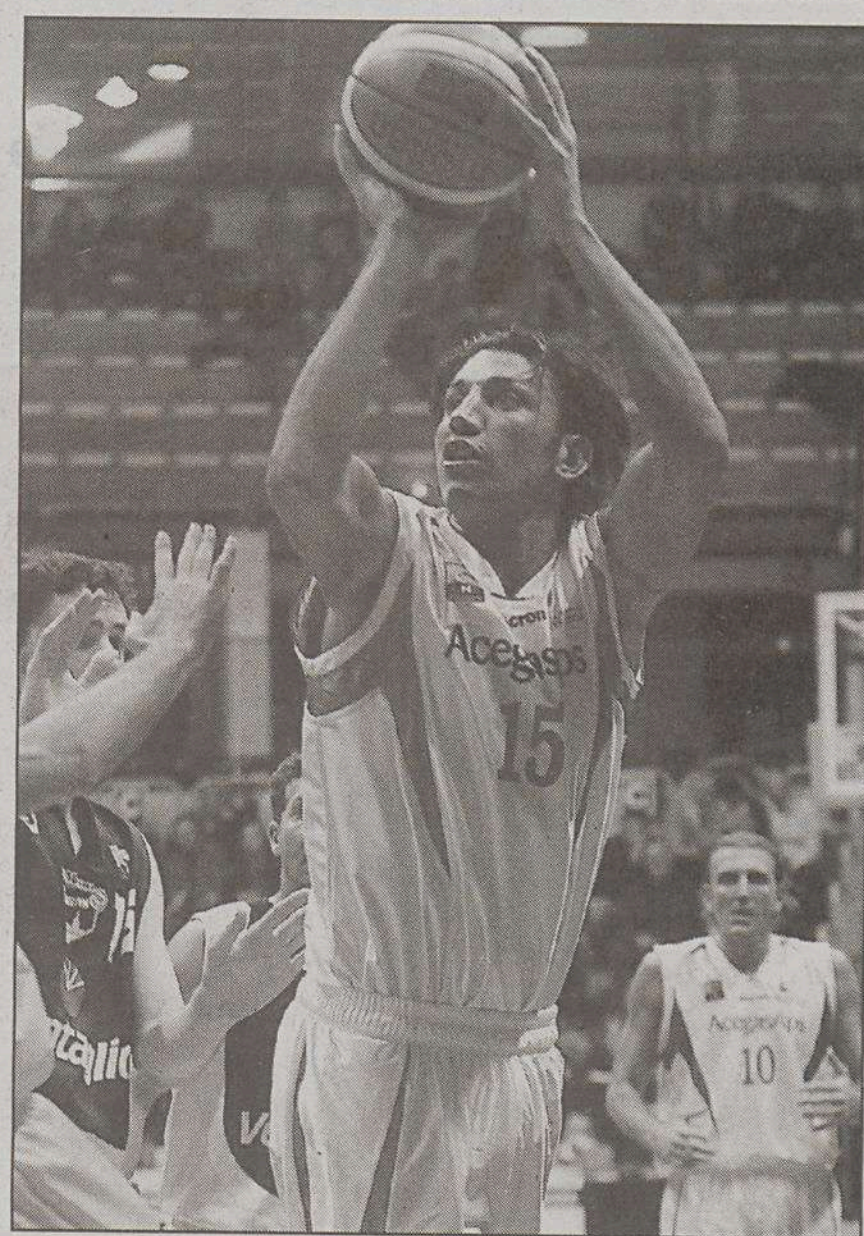
Claudio Ciampi rientrerà tra un mese (Foto Bruni)

TRIESTE «Un'acquisto a gettone per tamponare l'emergenza Lunghi? Non ci pensiamo. Andiamo avanti così, serrando le fila e aspettando il recupero dei nostri infortunati». Maurizio Tosolini, direttore sportivo della Pallacanestro Trieste, taglia corto sulle voci di un possibile arrivo sotto canestro in casa Acegas.

La frattura alla mano che ha tolto dai giochi per un paio di mesi Claudio Ciampi e lo strappo muscolare che ha fermato Alberto Barbieri non hanno gettato nel panico la società triestina che, reduce dal successo contro Matera, attende con serenità e convinzione la prossima avversaria. Domenica alle 18, contro Treviglio, Trieste farà buon viso a cattiva sorte cercando di sfruttare al meglio il potenziale che le è rimasto.

«Che senso avrebbe andare a prendere un lungo adesso? – continua Tosolini –. Ammesso e non concesso che ci fosse in giro un giocatore adatto a noi, dobbiamo considerare che tra 15 giorni recuperiamo Barbieri e tra poco più di un mese riavremo con noi Ciampi. A quel punto, con cinque lunghi nel roster, la gestione della squadra diverrebbe quanto meno complicata. Oltre a questo c'è da ricordare che il regolamento ci concede un solo movimento di mercato da qui alla fine del girone di ritorno. Non vogliamo affrettare i tempi, dobbiamo ponderare bene la scelta per non doverci pentire in futuro. Un po' quello che stanno facendo a Pesaro. La Scavolini ha perso Podestà per quaranta giorni e adesso deve valutare l'infortunio capitato a Myers. Si stanno guardando attorno ma senza precorrere i tempi».

In sostanza l'Acegas punterà sulla conferma sotto canestro di Mariani e Iannilli con la possibilità di supportare la coppia di lunghi rimasta a disposizione di Furio Steffé contando sulla duttilità del capitano Pino Corvo. Che lo scorso anno, in più di un'occasione, è stato utilizzato da «4» tattico e che poche settimane fa, nel derby contro Gorizia, aveva egregiamente supplito all'uscita per falli di Ciampi, Barbieri e Iannilli affiancando sotto i tabelloni Mariani e mettendo a disposizione della squadra tutta la sua esperienza.

Nelle prossime settimane, dunque, l'Acegas cambierà un po' il suo modo di giocare adeguandosi all'emergenza e cercando di girare a suo vantaggio la duttilità dei suoi giocatori. Di certo, difficilmente contro Treviglio, Trieste partirà in quintetto con la sua coppia di lunghi titolari. Per preservarli dai falli, probabile sarà l'utilizzo dal primo minuto di Diego Godina, il giovane triestino che in più di una circostanza nel corso della stagione ha dimostrato di poter essere utile alla causa biancorossa. Il tutto in attesa del rientro dei titolari e della risposta di Stefano Attruia alle avances fatte nei giorni scorsi dalla dirigenza biancorossa. Che ha cercato di stuzzicare il play triestino, provando a verificare la sua volontà di vestire per la prima volta in carriera la maglia della squadra della sua città.

Con il rientro di Ciampi e Barbieri e con il possibile inserimento nel roster di un uomo di qualità come Attruia, Trieste potrebbe davvero fare un deciso passo in avanti presentandosi ai play-off come mina vagante e come una formazione in grado di dare filo da torcere alle squadre costruite per centrare la promozione.

Lorenzo Gatto

CANESTRO ROSA

La formazione Under 16 passa a Concordia e ora se la vedrà con Udine

Ginnastica pronta al big match

TRIESTE Tra le under 16, la Sgt si presenta al meglio al big match contro Udine dilagando sul campo di Concordia.

Under 16 La Sgt detta legge anche a Concordia sin dall'inizio, per poi non subire alcun canestro nel terzo quarto. Sette le atlete triestine in doppia cifra, mentre Concordia ha l'alibi di alcune assenze di rilievo, ma contro una Sgt così ci sarebbe stato comunque poco da fare. La Libertas A vince una gara dai ritmi blandi con Pordenone. Risultato mai a rischio, e soddisfazione per la Matta, 14 punti e miglior prova stagionale per lei. Buona Servolana sul campo della Robur, dove mette le cose in chiaro chiudendo 3-23 il primo quarto: il presupposto ideale per ruotare le ragazze, tra le quali brilla la Fragiacomo. Stenta ancora la Libertas B, sconfitta in casa da Porcia dopo 30'apprezzabili. Tutto vanificato nell'ultima frazione, in cui le ospiti allungano segnando ben 25 punti contro i 9 di una Libertas assente in difesa.

12.a giornata: Libertas A-Pordenone 102-35, Codroipese-Pasian di Prato 71-63, Libertas B-Porcia 47-65, Robur Palmanova-Servolana 27-65, Aibi Fogliano-Udine B 35-73, Concordia-Sgt 23-125. **Posticipo:** Udine A-Concordia 101-30. **Classifica:** Udine A, Sgt 22, Libertas A 18, Concordia, Udine B 16, Servolana 12, Porcia 10, Fogliano, Codroipese 8, Libertas B 6, Pasian, Pordenone, Robur 2.

La formazione Under 14 della Ginnastica Triestina

Under 14 La poca reattività nel primo e nel terzo quarto pregiudica la gara della Sgt a Monfalcone. La squadra di Ravalico è brava a risalire dal -12 e a riavvicinarsi con una super Cigliani, ma per problemi di falli è costretta a giocare senza play gli ultimi decisivi minuti. Cresce l'Interclub, autrice di tre frazioni brillanti contro Pordenone. Poche palle perse e belle combinazioni in contropiede favoriscono un buon scarto, frutto della determinazione corale. Prova esterna positiva della Rimaco col Pasian: non inganni il +7 finale, poiché la squadra di Sims archivia la gara già poco dopo la pausa. Percentuale ai tiri liberi a parte, discreta Libertas nella gara persa con Udine: in progresso la difesa, mentre la certezza si chiama Moro.

10.a giornata: Pasian di Prato-Rimaco 51-58, Monfalcone-Sgt 64-62, Interclub Muggia-Pordenone 78-41, Libertas-Udine 35-50, Codroipese-Fogliano 65-44. **Classifica:** Monfalcone 18, Sgt 16, Udine 14, Interclub, Codroipese 12, Rimaco 10, Concordia, Libertas 6, Pordenone 4, Pasian 2, Fogliano 0.

Under 13 Grande incertezza tra Interclub e Monfalcone, con coach Biasatto che recupera in extremis alcune atlete e trova buone risposte soprattutto nel finale di gara. Con Monfalcone sul +5 infatti, le rivierasche si sbloccano in contropiede, capovolgendo il risultato. Tutto facile per la Rimaco, che contro il fanalino di coda Sedegliano dà carta bianca alle seconde linee senza che il risultato ne risenta. Fermata da Udine l'Azzurra, che si trascina alla fine il divario maturato all'intervallo: la squadra palesa comunque progressi generali in difesa e a rimbalzo.

7.a giornata: Pordenone-Fogliano (rinv.), Rimaco-Sedegliano 58-12, Azzurra-Udine 24-31, Interclub Muggia-Monfalcone 43-37. **Classifica:** Rimaco 12, Interclub 10, Pordenone**, Udine 8, Monfalcone*6, Polet 4, Azzurra, Fogliano*2, Sedegliano 0. (**due gare in meno, *una gara in meno).

Marco Federici

UNDER 16-UNDER 14

Il Kontovel passa a Tolmezzo dopo quattro frazioni equilibrate e con sei giocatori in doppia cifra

Quintetto di Sussi sconfitto in Friuli, ma sempre primo

TRIESTE Si è interrotta sul parquet del Carnera la striscia vincente dell'AcegasAps nel campionato **Under 16 d'Eccellenza**; a fare lo scalpo ai biancorossi, privi di Crotta, è stato il Latte Carso Udine nel recupero della 13.a giornata (Crevatin 26, Bocciai 12). I ragazzi di Sussi sono usciti dal tour de force (tre vittorie e una sconfitta in dieci giorni) comunque saldamente in testa alla classifica e con intatte le possibilità di continuare a tenere il bastone del comando fino in fondo. Solo una clamorosa prestazione dell'Ubc poteva fermare la corsa di Stefanucci e compagni; corsa già ampiamente ripresa nel derby col Don Bosco (Gasparo 15, Mravic 11).

La Servolana (Spanghero 20, Lenassi 19) tiene in scacco per oltre due quarti la ben più quotata Snaidero (45-35 all'intervallo lungo), che per riprendere la partita per i capelli si affida al solito Robba (25). Il -28 finale punisce troppo severamente una più che discreta Sgt, abile a tenere viva la partita grazie a un'efficace «zonaccia» che ingabbia per 15' una Libertas brava, però troppo intermittente.

Il Kontovel (Radovic 14, 6 in doppia cifra) fa suo lo scontro diretto con il Tolmezzo dopo quattro periodi intensi ed equilibrati.

Recuperi: Latte Carso-AcegasAps 76-75, Nab-Cordovado 49-50. **Risultati:** Don Bosco-AcegasAps 44-94, Servolana-Snaidero 76-93, Libertas-Sgt 87-59, Tolmezzo-Kontovel 78-84, Cordovado-Manzano 67-78, Latte Carso-Portogruaro 78-84, Nab-Falconstar 49-91, Aibi- Sbp Pn 44-91. **Classifica:** AcegasAps 36 punti; Falconstar 34; Sbp Pn, Snaidero e Manzano 32; Latte Carso 30; Servolana e Libertas 22; Kontovel 16; Tolmezzo 14; Aibi Fogliano e Cordovado 10; Nab Monfalcone e Portogruaro 6; Don Bosco 4; Sgt -1.

Under 14 Eccellenza L'Azzurra deve sudare più del dovuto nel recupero contro un buon Don Bosco (bene Crocenzi e De Francesco da una parte, Sorice e Mignemi tra i salesiani), mentre offre una prestazione decisamente più convincente contro la Sbp, terza in classifica (Tiziano Morelli 24, Leonardo Morelli 17). La compagine di Franceschin conferma comunque i grandi progressi nel doppio successo con Gradisca e Ardita. Per lo Jadran non c'è coperta che possa lenire il grande freddo portato dall'AcegasAps sull'altopiano. Niente gloria neanche questa settimana per il San Vito, sonoramente sconfitto dall'Itala San Marco Gradisca.

Recuperi: Azzurra-Don Bosco 85-46, Falconstar-Jadran 49-56, Don Bosco-Gradisca 68-58. **Risultati:** Portogruaro-Cbu 50-114, Latte Carso-Falconstar 68-58, Don Bosco-Ardita 82-43, San Vito-Gradisca 48-97, Sbp Pn-Azzurra 77-100, Jadran-AcegasAps 63-84. **Classifica:** Cbu 24 punti; Azzurra 22; Latte Carso e Sbp Pn 18; Don Bosco e AcegasAps 12; Falconstar 10; Jadran, Ardita e Gradisca 8; San Vito 0.

Andrea Mura

ATLETICA

Festa alla Marathon Club Alabarda Uoei

La società presieduta da Sterpin spegne le trenta candeline nella nuova sede di via Pondares

TRIESTE Il Marathon Club Alabarda Uoei compie trent'anni di atttività nell'atletica leggera. Reduce dalla vittoria del titolo regionale Allievi di cross e dal secondo posto assoluto di società, il sodalizio presieduto da Claudio Sterpin approfitterà dell'inugurazione della nuova sede sociale per festeggiare le 30 candeline.

Con l'inizio dell'anno nuovo l'associazione si è già trasferita in via Pondares 10, a soli 100 metri dalla sede precedente, ma il taglio del nastro ufficiale della stessa è stato programmato per le 18.30 di domani, proprio per celebrare l'importante ricorrenza. «Potrebbe essere una piacevole occasione per ritrovarsi - annuncia Claudio Sterpin - sia con gli altri soci fondatori sia con quanti, fra le diverse centinaia di atleti che hanno indossato i nostri colori nel trentennio che si conclude, vorranno intervenire per ricordarsi com'eravamo».

Atleti che hanno portato per sei lustri la maglia biancorossa alabardata su tante strade e piste. Una pattuglia irrobustita negli ultimi anni dalla presenza di un florido vivaio che ha rilanciato il Marathon sia nelle gare di cross sia nei meeting su pista giovanili. Sempre folta invece la partecipazione di atleti nelle competizioni Master e Assolute: campionati mondiali su pista, maratone internazionali o gare di lunga durata il cui le maglie del Marathon si sono sempre fatte riconoscere tra quelle degli atleti di tutto il mondo.

al. rav.

JUDO

Alla presenza del presidente regionale del Coni la presentazione del Trofeo Alpe Adria giunto all'undicesima edizione

A Lignano 700 atleti di dieci nazioni

Anche i giovani dell'Azerbaigian alla manifestazione per Under 15 e 17

UDINE Più di 700 atleti iscritti, in rappresentanza di 10 nazioni, tra cui l'Azeibaijan, forse la scuola judoistica migliore d'Europa a livello juniores e una delle più forti al mondo. Si prepara a battere l'ennesimo record il Trofeo Alpe Adria di judo, giunto all'undicesima edizione, che si svolgerà domenica al palazzetto Getur di Lignano. La sede sarà la stessa che sette mesi fa ospitò gli Eyof 2005, i Giochi olimpici europei della gioventù, una manifestazione dove il judo la fece da padrone sia per numero di partecipanti sia per medaglie assicurate alla rappresentativa italiana.

«Sono stati proprio i contatti avviati in occasione degli Eyof e continuati dal direttore tecnico dello Yama Arashi, Milena Lovato – ha spiegato il presidente del judo regionale Enzo de Denaro – a consentirci di ospitare gli atleti dell'Azerbaigian, che garantiranno una competizione di assoluto valore internazionale». Tra le altre novità dell'undicesima edizione, riservata come di consueto alle categorie Under 15 e Under 17, va segnalato anche l'esordio assoluto nel trofeo della Gran Bretagna. «Il successo organizzativo dell'Alpe Adria – ha dichiarato il presidente del Coni regionale, Emilio Felluga, intervenuto ieri a Udine alla presentazione – dà continuità al grande lavoro svolto in occasione degli Eyof di Lignano, che a detta di tutti sono stati la migliore edizione dei Giochi olimpici giovanili». Un'onda lunga, quella di Lignano, dalla quale ha tratto beneficio in particolare il movimento judoistico del Friuli Venezia Giulia, che di qui a luglio si prepara ad ospitare ben quattro delle venti gare previste dal calendario della Federazione nazionale nel 2006: il programma, che parte domenica con l'Alpe Adria e prevede altri due tornei a Lignano, si concluderà a luglio con il trofeo Tarcento.

Ottime le apettative dei giovani judoka regionali, decisi a confermare le medaglie centrate in occasione degli Eyof.

r.d.t.

La presentazione della manifestazione di judo a Lignano

IN BREVE

A 40 anni dalla tragedia di Brema

Una targa a ricordo di Bruno Bianchi nel Polo natatorio

TRIESTE Sabato alle 11, nell'atrio del Polo natatorio «Bianchi», a cura dell'Associazione nazionale Atleti azzurri d'Italia e della Federazione nuoto verrà collocata una targa marmorea a ricordo di Bruno Bianchi nel quarantesimo anniversario della tragedia all'aeroporto di Brema (il 28 gennaio 1966) in cui persero la vita Bruno Bianchi e numerosi atleti azzurri che avrebbero dovuto partecipare appunto a quel meeting in vista degli europei. Bruno Bianchi lavorava e studiava a Torino, aveva partecipato già a due Olimpiadi.

Domenica le fasi provinciali del basket 3 contro 3

TRIESTE Domenica si svolgeranno in tutta la regione le fasi provinciali del Join the Game 2006-Alice Cup, il Campionato italiano di 3vs3 riservato ai ragazzi e ragazze che partecipano ai Campionati Under 14 e Under 13. Dopo questa prima fase, le formazioni vincitrici dei vari concentramenti si incontreranno per una Fase regionale il 19 marzo. Le squadre migliori del Friuli-Venezia Giulia avranno poi l'onore di rappresentare la nostra regione alla Fase finale che si terrà a Iesolo Lido il 13 e il 14 maggio 2006.

Stazione marittima, premi ai campioni della moto

Gilberto Parlotti

TRIESTE Sabato alla Stazione marittima, a cura della Fmi, ci sarà la premiazione dei campioni 2005 della regione e del Triveneto. Un premio anche a Gino Rinaudo che negli anni '70 condivise gli allori col grande campione Gilberto Parlotti.

NUOTO

Due successi giuliani nelle prove interprovinciali riservate agli Esordienti A

Caterina nei 200 rana, Martina negli 800

Anche tre secondi posti: la Pieri (Rari Nantes) nei 100 farfalla e nei 400 misti e Antollovich nei 400 misti

TRIESTE Le prime due prove interprovinciali per esordienti A regalano due successi e altri sette piazzamenti sul podio per i nuotatori triestini.

A festeggiare più di tutti sono Caterina Padovan e Martina Balestra: la prima, in forza alla Rari Nantes Trieste, si aggiudica i 200 rana in 3'03"4, mentre la seconda, tesserata per l'Unione sportiva Triestina Nuoto, vince gli 800 stile libero in 11'11"9. La stessa Balestra giunge terza a pari merito (con Giorgia Dossena del Centro Nuoto Latisana) nei 200 sl con il tempo di 2'34"6, mentre è terza in solitaria nei 400 misti in 6'15"9.

Lara Pieri della Rari Nantes Ts, invece, termina seconda in due gare: nei 100 farfalla con il riscontro di 1'16"8 e nei 400 misti in 5'53"4.

Gabriele Antollovich della Triestina Nuoto, da par suo, è secondo nei 400 misti in 6'12"7, a sei decimi da Luca Mizzau del Codroipo, che ha un anno in più.

Una curiosità la regalano i 200 rana maschili, che vedono quattro atleti giuliani uno dietro l'altro. Andrea Sgobbio dei Vigili del Fuoco Ravalico di Trieste è secondo in 3'09"6 e precede nell'ordine Enrico Pogaccini della Rari Nantes Ts (3'17"), Brian Iarz e Mattia Prennushi della Triestina Nuoto (3'17"5 e 3'22"3). I primi due, tra l'altro, sono del 1993, mentre gli altri due sono del 1994.

Intanto la nazionale italiana di nuoto farà alcuni stage a Forni di Sopra tra lunedì e l'8 febbraio, mentre quella di nuoto in acque libere sarà in collegiale a Lignano Sabbiadoro dal 5 al 19 febbraio per preparare gli europei e i mondiali.

m. la.

PALLANUOTO

Il sette allenato da Marinelli supera a Padova per 6-3 il Plebiscito

Trieste vince e va nella poule finale

TRIESTE Un sorriso e due lacrimucce fanno capolino in casa della Pallanuoto Trieste. Il sorriso è stampato sui volti dei giocatori della prima squadra maschile (serie C), che è impegnata nel quinto memorial Renato De Sanzuane. La squadra di Marinelli batte, infatti, il Plebiscito per 6-3 a Padova in occasione dell'ultima giornata eliminatoria e si qualifica per la poule finale, in programma domenica a Mestre.

La formazione femminile, invece, manda a bilancio un successo e due sconfitte al torneo di Modena, organizzato dalla compagine locale del Barchemicals.

Le triestine si aggiudicano il primo match con il Prato per 7-5, poi si devono arrendere al Modena per 10-9 e all'Imperia per 10-5. Soddisfatto comunque l'allenatore Franco Pino, al di là del risultato finale, per la condizione generale del gruppo in vista del campionato di serie B, considerando il periodo di preparazione intensa al quale sono sottoposte le sue «girl».

Il team dei ragazzi, infine, viene battuto dalla Mestrina Nuoto per 11-5 (2-0, 0-3, 2-1, 7-1) in occasione della sua sesta uscita nel campionato di categoria. La Pallanuoto Trieste resta in partita per tre tempi in terra veneta, giocandosela alla pari con i padroni di casa e facendo suo il secondo quarto. Poi deve fare i conti la reazione dei locali, che piazzano il break decisivo per spuntarla nel corso dell'ultimo round.

Tra le file dei giuliani si mettono in evidenza Vukanovic, Zanotto e Guerin. Il Gorizia Nuoto invece cade a Verona, superato dal Bentegodi per 18-5.

m. la.

TRIESTE City Club

io compro col cuore

a Trieste scegli i negozi col cuore, i tuoi acquisti saranno premiati

Il regolamento e l'elenco dei premi li potrai trovare presso l'Info Point o presso gli esercizi che espongono la vetrofania QUI IO COMPRO COL CUORE.

Il Trieste City Club, grazie al contributo della Camera di Commercio di Trieste, ha potuto organizzare la campagna promozionale IO COMPRO COL CUORE, alla quale hanno aderito quasi 200 negozianti del centro e della periferia di Trieste e dei comuni di Duino-Aurisina, Muggia e Sgonico.

Grande successo dell'iniziativa che negli oltre 3 mesi di durata ha premiato molti fortunati clienti, assegnando week-end nelle capitali europee, buoni acquisto, Play Station Portatili, telefoni cellulari, fotocamere digitali, ricariche telefoniche e molti altri premi.

Ricordiamo che i premi immediati possono essere vinti fino al 31/01/2006.

Ringraziamo tutti coloro che hanno raccolto con entusiasmo migliaia di tagliandi e partecipato alle estrazioni istantanee, così facendo hanno anche accumulato dei punti sul loro cellulare, accumulo che dà diritto a ricevere i bellissimi premi della raccolta, a partire da solo 30 punti.

È arrivato il momento di controllare quanti punti sono stati accumulati inviando un SMS con la scritta "punteggio" al numero 335 162 39 93.

Per il ritiro del regalo desiderato possono essere sommati punti di più cellulari (amici, parenti, colleghi, ecc.).

Per ottenere il premio, recarsi col cellulare presso l'info point e scegliere il regalo.

I premi possono essere ritirati (anche dopo il 31 gennaio 2006) dalle 10:00 alle 13:00 all'Info Point presso la Camera di Commercio in Piazza della Borsa 14 e dalle 15:00 alle 18:00 presso il Trieste City Club in Via San Nicolò 7 al quarto piano.

Sono già stati vinti più di 1000 premi